# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respinto il bilancio della Pubblica istruzione

## Bocciata la Falcucci dal voto della Camera

## E intanto si riparla di elezioni

Decine di franchi tiratori - Zangheri: «Il ministro si dimetta» - «Ghino di Tacco» sull'ipotesi di scioglimento anticipato del Parlamento - La Dc ritorce le accuse sul Psi

ROMA — Nuovo e clamoro- | tro 239. Se si considera che | ROMA — Riaffiora l'ipotesi di elezioni anticipate, nelle poleso tonfo del governo; la Ca- appena qualche istante primera ha sonoramente bocciato per il secondo anno consecutivo il bilancio di previsione della Pubblica istruzione con un voto che è l'ennesima pesantissima censura al ministro Franca Falcucci. Insomma, tutte le volte che — da un anno e più a Montecitorio è stato possibile votare sulla politica per la scuola, e farlo senza i vincoli forzosi della fiducia (cioè dell'appello nominale), la Falcucci è stata bocciata, come l'anno scorso il suo tentativo di imporre iniqui aumenti delle tasse scolasti-

che e universitarie. Questa volta il voto è stato persino più secco e grave che nel passato: in suo favore hanno votato appena 218 deputati della maggioranza (che può contare su un cartello di oltre 350 voti) e con-

ma due emendamenti del Pci erano stati respinti, sempre in votazioni segrete, con uno scarto di cinquanta voti, il travaso di voti (o le fughe dall'aula) di esponenti del pentapartito ha una portata politica clamorosa.

All'annuncio del voto, un boato di appiausi dai banchi delle opposizioni. «Giudicate voi - aveva detto qualche istante prima, in sede di dichiarazione di voto, Claudio Petruccioli rivolgendosi ai banchi della maggioranza se i nostri soli voti non siano troppo poca cosa di fronte a ciò che la scuola attende e pretende, a ciò che la scuola ha subito da quando il ministero è nelle mani della sena-

Giorgio Frasca Polara

miche tra Psi e Dc in vista della «staffetta» di marzo. Sull'argomento interviene addirittura Craxi, con un corsivo sull'-Avanti!- firmato con l'abituale pseudonimo -Ghino di Tacco. E lo fa per insinuare il sospetto che l'alleato democristiano manovri per provocare l'interruzione della legislatura già in primavera. «L'esperienza insegna - scrive "Ghino" che quando il fantasma delle elezioni anticipate viene troppo spesso evocato e stuzzicato, poi diviene terribilmente difficile liberarsene. Dopo il gran parlare che si è fatto in questi giorni, aggiunge, «alla borsa della politica la Ppp, e cioè il titolo della anonima elezioni il "più presto possibile", hanno fatto registrare un sobbalzo. Ad averne parlato, sostiene Craxi, sarebbero stati soprattutto De Mita e Natta. Il primo «per dire che la Dc è una "forza tranquilla" che aspira alla continuità politica e che non teme le elezioni anticipate». Il secondo «per affermare che i comunisti non daranno "la via di uscita delle elezioni", come se dipendesse da loro. Il segretario del Pci, come è noto, in un discorso pronunciato a Bologna due giorni fa, ha ribadito che i comunisti sono contrari alle elezioni anticipate e che non asseconderanno i puri calcoli di convenianza che sembrano ispirare i partiti della maggioranza. Ma «Ghino» ritiene ugualmente di poter giungere alla conclusione «quanto più ad alta voce si parla di elezioni anticipate, sia pure per respingerne l'eventualità, tanto più



# Riappare Kim Il Sung ma resta il mistero

La Tv l'ha ripreso nell'incontro con il leader mongolo - L'ipotesi è quella di un complotto fallito oppure di una montatura di Seul

Ormai non ci sono dubbi: Kim Il Sung è vivo. Le notizie sulla sua morte erano completamente false. La conferma è venuta leri, quando la televisione ha ripreso il suo incontro con il leader mongolo. Restano aperti, però, tutti i dubbi e gli interrogativi: perché sono state diffuse le false informazioni sulla sua morte? C'è stato un complotto per tentare di rovesciario? A Seul, intanto, il ministro della Difesa, che aveva annunciato la morte di Kim, ieri non nascondeva il suo imbaraz-Giovanni Fasanella | zo, aggiungendo comunque: «Noi seguiamo | riceve il presidente mongolo

l'evolversi della situazione per stabilire se sia in corso una lotta per il potere». Tokio, che in un primo momento aveva avallato le notizie provenienti dalla Corea del Sud, adesso la accusa apertamente: ieri il ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che «Seul ha perduto con questa vicenda la sua credibilità internazionale. Anche a Seul reazioni durissime per la «leggerezza» con cui sono state diffuse «dubbie notizie provenienti dai servizi d'informazione». NELLA FOTO: Kim Il Sung Satira «sgradevole e odiosa»

## **Craxi contro** Grillo: chiedi scusa e non farlo mai più

Manca, invece, corregge il tiro: «Volevo soltanto esprimere la mia opinione»

ROMA - Scende in campo | manale, corregge molto il ti-Craxi e bacchetta e avverte | ro, replica alle bordate de e Beppe Grillo: Dovresti chiederci scusa, comunque non farlo più». Manca comple, invece, una robusta marcia indietro e fa sapere che il con-siglio Rai non sarà chiamato a discutere di alcun codice per gli attori comici. Detto ciò, il doppio, clamoroso autogol della Rai e del suo vertice dirigenziale non è cosa che si potrà liquidare facilmente. Anche se è sin troppo chiaro, ormai, che questa vicenda fa parte della strategia conflittuale tra Manca e Agnes, tra Psi e Dc nel momento in cui si vanno a ridisegnare gli equilibri di potere in Rai: Grillo e Volonté diventano, loro malgrado, anche occasione per preparare meglio il terreno in vista di altre partite da giocare. Puntualmente, infatti, il conflitto si va spostando, nuovamente, in queste ore, sulla tv del mattino.

Sentiamo che cosa ha det-to Craxi della «performance» di Grillo: «Si tratta di un episodio molto sgradevole e per nol odioso. Tuttavia, si tratta di un caso, non di un dram-ma. È capitato altre volte, ed anche ad altri, di vedersi rovesciare addosso dal video insolenze ed insulti. Ricordo che, in una occasione, non fu risparmiato neanche Iddio (la bestemmia sfuggita in di-retta a Carlo Mastelloni, n.d.r.). Sarebbe stato grave se i dirigenti della trasmissione avessero autorizzato, ma così non è. Credo che Grillo, che è un comico brillante e una persona intelligente, dovrebbe riconoscere di aver sbagliato e di essere uscito dal seminato. È naturalmente libero di non farlo, ma certo non di ripetere quello che ha detto perché in questo caso qualcuno gliene chiederebbe conto come è giusto che sia. Non pesso che augurarmi che episodi del genere o episodi analoghi, non abbiano più a ripetersi, anche se temo che così non sarà». Diciamo, allora, che non senza un moto di tene-rezza, va registrata — su un versante opposto — una dichiarazione del leader monarchico Boschiero, che memore delle satire «feroci e ingiuste» rivolte alla corona. invita gli spiriti liberi a soli-

darizzare con Grillo. Manca,

in una intervista a un setti-

alle tantissime critiche che gli sono state rivolte anche ieri, specialmente in merito allo spirito «partitico» della sua iniziativa e all'ipotesi, che era parsa adombrare di proporre una sorta di codice con relative sanzioni per chi appare sul video. Il «Popolo» aveva accusato Manca di voler processare Rail, la rete •dc•, per alimentare la controffensiva tesa a recuperare spazi al Psi in azienda; di usare due pesi e due misure. invocando la censura contro chi (Grillo) faceva satira di scarso gusto dando del ladro ai socialisti; deprecando la «censura» esercitata contro Volonté, attore in un film che dà dell'assassino ai dc. A sua volta il «Mattino», per la penna del direttore, aveva consigliato a Manca di usare il telefono quando ritenesse di dover protestare con Agnes. Manca ribadisce di considerare diversi i due episodi che hanno avuto per protagonisti Grillo e Volonté, nega d'avere in corso una guerra con Agnes. Ma, detto ciò, dichiara di non voler

non crede «che la libertà di · Antonio Zollo

(Segue in ultima)

proporre né censure né limi-

tazioni di sorta; rivendica il

diritto di esprimersi poiché

SERVIZI DI M.S. PALIERI E S. GARAMBOIS E UN'INTERVISTA A BEPPE GRILLO A PAG. 3

#### Oggi riunione di Comitato centrale e Ccc del Pci

La riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo è convocata per oggi 19 novembre (con inizio alle ore 16) e domani 20 novembre 1986, all'odg: 1) I nuovi compiti del Pci di fronte alla grave crisi sociale e politica del paese (relatore Achille Occhetto). 2) Varie. La Ccc tornerà a riunirsi venerdì 21 alle 8,30 con all'odg: «Adempimenti statutari».

L'attentato contro il capo della Renault opera dell'organizzazione terroristica francese

## «Action directe» rivendica l'assassinio di Besse

La polizia cerca due donne bionde tra i venticinque e i trenta anni - Si segue una pista internazionale - L'atroce delitto sconvolge i piani del ministro dell'Interno e la sua campagna contro il terrorismo medio orientale - Sgomento a Parigi per una violenta esplosione causata da una bombola di acetilene

Nostro servizio PARIGI — •Action directe•. l'organizzazione terroristica francese di estrema sinistra sulla quale convergevano, fin da lunedi sera, tutti i sospetti della polizia, ha rivendicato ieri pomeriggio l'assassinio di Georges Besse, presidente della Regie-Renault. Una telefonata anonima ha avvertito la polizia giudiziaria della presenza, nella stazione del metro Raspail, di una lettera relativa all'attentato di lunedi sera. Il testo, subito recuperato e autentificato dagli esperti della «criminale», era firmato .Action directe, commando Pierre Overney • e rivendicava appunto l'esecuzione già avvenuta di Georges Besse. Si ricorderà che Pierre Overney, militante maoista, era stato ucciso il 25 febbraio 1972 nel corso di uno scontro davanti alle officine auto-

mobilistiche Renault di Billancourt. Il suo uccisore, un agente della polizia privata della Renault, era stato a sua volta assassinato l'anno seguente da militanti di estre-

ma sinistra. \*Action directe\* torna dunque alla ribalta, tragicamente, sanguinosamente, e in particolare quel suo «ramo internazionale. che nel 1985 aveva annunciato la fusione coi terroristi tedeschi della Frazione armata rossa. Per ciò che riguarda le indagini della polizia, che fino a ieri pomeriggio brancolava nel buio più fitto, esse hanno permesso di accertare che gli assassini erano due soltanto, due donne, e che una sola ha sparato a bruciapelo contro Georges Besse due colpi di

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima)



#### Nell'interno

#### Un'altra strage: 4 morti e un ferito a Vibo Valenzia

Si sono dati appuntamento in una casa colo-nica alla periferia di Vibo Valenzia, poi al-l'improvviso sono spuntati coltelli e pistole. In pochi attimi c'è stata una strage: quattro pastori sono morti, un altro è gravemente ferito. Ancora incerto il movente. A PAG. 5

#### Due comunicazioni giudiziarie per l'inchiesta di Milano

Anche se il caso urbanistico sollevato dalto dalla stessa Dc, l'indagine della Procura, sollecitata dal sindaco Tognoli, prosegue. Comunicazioni giudiziarie sono state emesse per l'ex assessore comunista e la caporiparti-

#### Armi Usa all'Iran, Shultz ora pensa

di lasciare Reagan?

Nonostante l'annuncio della Casa Bianca sulla fine delle forniture di armi americane all'Iran, restano senza risposta gli interroga-tivi sulle intenzioni del segretario di Stato Shultz. Opposte valutazioni nel mondo poli-tico americano.

#### Pensioni, oggi round decisivo tra novità, ambiguità e dissensi

Riforma delle pensioni, oggi il round decisivo tra sindacato e governo. In sede tecnica sono già emerse novità (base di calcolo, integrazioni e cumulo) ma restano ambiguità (età pensionabile) e dissensi aperti sui «tetto» e l'aggancio ai salari.

Appuntamento per il 16 dicembre: camminare insieme per cambiare

## Dov'è Roma? Appello di intellettuali per salvare la capitale invivibile

per il 16 dicembre, nel pomeriggio. Lo fissano gli intellettuali di Roma, mortificati e addolorati per il degrado in cui la capitale scivola ogni giorno di più e che ha costretto a intervenire addirittura la magistratura. •Chiediamo a tutti di camminare con noi per le strade di Roma per mostrare chi vuole una città diversa, per fare già con questo gesto comune diversa la città. Scrivono così alla fine di un appello firmato già da venti protagonisti della vita culturale e artistica della capitale e al quale si chiedono altre adesioni. I toni dell'appello sono accorati: •Dov'è Roma? Scompaiono le sue piazze sommerse dalle macchine, si sgretolano le sacciate corrose da sumi e scappamenti, intristiscono monumenti in lavori destinati a non finire mai, i rifiuti la sconciano e la sfigurano pure nei suoi scorsi più suggestivi. Un traffico sempre

scenti o non riescono a riscattarsi dalla loro mediocrità. Vengono cancellati mestieri e insediamenti tradizionali. La città più lontana rischia l'abbandono. L'organizzazione di Roma, i suoi servizi insufficienti, i suoi orari sembrano pensati per rendere sempre più difficile e faticosa la vita quotidiana. Si aggrava il dramma della disoccupazione. Che fare allora? • Non basta più dire che Roma deve essere "difesa". Bisogna anche reinventarla.

romana" non fu forse una contagiosa invenzione che contagiosa invenzione che restitui ai romani la loro città, e tentò di renderla più viva e vivibile? L'eliminazione dei borghetti non fu forse un primo grande tentativo di unificazione della città?. A che cosa dare la priorità?

•Grandi iniziative grandi ·Grandi iniziative, grandi progetti sono concreti e pos-sibili; a cominciare da quella saldatura tra antico e nuovo simboleggiata dal "Parco dei

Fori"•. E tuttavia la •salvezza non

#### Da domani due pagine dedicate ai libri

I libri raddoppiano. Da giovedì le pagine che l'Unità dedicherà all'argomento diventeranno due. Più recensioni, dunque, più notizie, più interviste, più commenti per i nostri lettori, con un linguaggio semplice, onesto, chiario. Una occasione insomma per scoprire quel che propone l'editoria d'oggi e per riscoprire gestivi. Un traffico sempre più selvaggio e l'inquinamento atmosferico la avvolgeno e la strangolano. Che cosa si attende a limitare il traffico privato e a chiudere il centro storico?•. E gli intellettuali continuano nella denuncia: •Le istituzioni cultu-

ROMA - L'appuntamento è | rali vivono tra difficoltà cre- | Non è impossibile. "L'estate | può essere affidata nelle mani di pochi. La domanda diffusa di una vita più serena e più umana è diventata ormai una necessità stringente per questa città al collasso. Ma gli amministratori che oggi la governano si stanno dimostrando sempre più incapaci e insensibili». Allora? Allora gli intellettuali della capitale si rivolgono a tutti i cittadini, perché sia avviata una grande impresa comu-ne, la sola che può rendere possibile il riscatto di Roma. Intendiamo proporre oblettivi concreti che possono essere realizzati subito e insieme un momento di confronto sulle idee e le prospettive per il futuro della città. L'appello è firmato da:

Alberto Asor Rosa, Giovanni Berlinguer, Massimo Brutti, Antonio Cederna, Maria Rosa Cutrufelli, Tullio De Mauro, Gabriele · Giannantoni, Natalia Ginzburg, Italo Insolera, Raniero La Val-Laura Liii, Aiderto Moravia, Claudio Napoleoni, Piero Pratesi, Stefano Rodotà, Ettore Scola, Enzo Siciliano, Giorgio Tecce, Mario Tronti, Angela Vinay.



## Scarafaggi al Caffè Greco: chiuso

ROMA — Un altro colpo per l'immagine di Roma. Il Caffe Greco, il prestigioso locale sette-centesco assurto agli onori della storia dell'arte per il dipinto dedicatogli da Guttuso, è stato chiuso perché scaragalli e feci di topo ne appe-stano i laboratori, e l'acqua è inquinata da coliformi fecali. Non c'è male per un caffè che può vantare fra i suoi passati frequentatori Goelhe, Stendhal, Goldoni, Wagner, Toscanini, De Chi-rico e Ungaretti. Del resto non è la prima volta che il buon nome del Caffè Greco subisce un'onta vergognosa: nel febbraio dell'85 scattarono i sigilli per colpa di circa novemila scontrini -fantăsma- dopo l'entrata in vigore dei regi-

stratori di cassa. Il caffè di via Condotti è co munque la «vittima» più illustre dei controlli che da un mese a questa parte l'Ufficio di igie-ne pubblica della Usi del centro storico sta effettuando in bar, latterie, pasticcerie, ristoranti, tavole calde. Su 500 controlli sono stati 150 i o piccole, una cinquantina le denunce finite sulla scrivania del magistrato. I controlli sugli esercizi alimentari sono scattati quasi contemporaneamente all'inchiesta del pretore Amendola sui veleni nell'aria del centro di Roma. dola sui veleni nell'aria del centro di Roma.

**SERVIZIO IN CRONACA** 

Spostata a domani la riunione decisiva

### Nomine bancarie **Ennesimo rinvio**

ROMA — E tre: salta per la terza volta in una ventina di giorni la riunione dei ministri e del governatore della Banca d'Italia per i nuovi vertici delle Casse di risparmio e Banche del Monte. Il Cicr, Comitato per il credito ed il risparmio, doveva decidere oggi. Non lo farà: la convocazione è stata di nuovo spostata. Questa volta di un giorno, se ne riparla domani: sarà la volta buona? A questo punto c'è da dubitarlo abbondantemente. Ufficialmente lo spostamento è dovuto a motivi tecnici: ci sono a Montecitorio le votazioni per il Bilancio dello Stato che vanno per le lunghe e quindi bisogna rimandare ancora una volta.

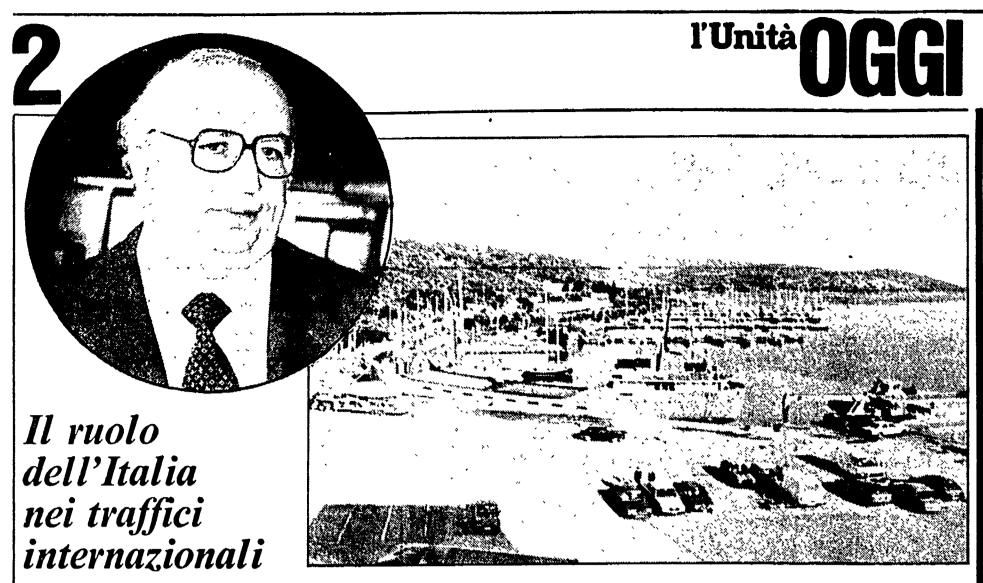
Ma i motivi veri sono altri. Due in particolare: Il primo si chiama Roberto Mazzotta, il secondo Pli. Sono i due ostacoli che ancora rendono impraticabile la grande abbuffata del pentapartito neldi dedicarsi senza coperture alla spartizione.

Esaminiamo queste due variabili «Impazzite» della lottizzazione. Partiamo da quella più modesta: i liberali. Stanno strepitando da giorni perché si ritengono penalizzati: al banchetto sarebbero stati trattati con meno garbo di quello riservato dai ricchi insolenti al parente povero. Ma l'impressione è che potrebbero essere accontentati con poco: una qualche Cassa minore (si dice che gli appe-titi del Pii si appuntino sull'Emilia) che può essere sempre trovata con una certa facilità tra le 76 in ballo. In atttesa del gentile regalo da De Mita e Craxi, che sono i veri manovratori della partita, continuano a strepitare. Zanone (Industria) parla

di «Trattative al buio» e il segretario, Renato Altissimo dice che il Pli •non si assumerà alcuna responsabilità per le designazioni che dovessero essere fatte. La presa di distanza è dovuta al-

> Daniele Martini (Segue in ultima)

A PAG. 2 INTERVISTA A BARUCCI PRESIDENTE DEL MONTE DEI PASCHI



## Armi, il governo risponde

## Venerdì alla Camera le interrogazioni A Talamone anche 4 navi iraniane?

Al posto di Craxi a Montecitorio riferirà il sottosegretario Amato - Numerosi documenti presentati dai gruppi - Al Senato la maggioranza si divide sulla proposta di Pci e Pri per una commissione di inchiesta

mentare sul loro controllo.

ROMA — Il governo risponderà venerdì mattina alla Camera alla pioggia di interpellanze e interrogazioni la mozione, per poter essere presentate da tutti sulla clamorosa questione dei traffici | munque, in un momento did'armi che hanno per teatro | verso e successivo rispetto al il territorio italiano ed in dibattito di venerdi), deve reparticolare il porto di Talamone. La decisione è stata presa lersera dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio.

Si tratta di un successo dell'iniziativa comunista. Ancora nella mattinata il presidente del gruppo Pci. Renato Zangheri, era tornato a sollecitare il dibattito e a chiedere che esso si svolgesse già alla fine di questa stessa settimana. . Desidero ricordare — aveva sottolineato - che il deputato comunista Nedo Barzanti presentò una prima interrogazione sulla questione più di un anno fa, e precisamente il 12 settembre '85. Non gli fu data risposta, il governo non ha mai voluto rispondere. E questo è grave. Aveva aggiunto Zangheri: •Altrettanto e più grave è Il fatto che il governo sostenga ora di non essere stato a conoscenza del traffico denunciato, del quale si dava invece notizia nella nostra interrogazione. Abbiamo insistito con una nuova interrogazione l'11 novembre. Riteniamo inaccettabile che il governo conti-

specifiche responsabilità.

Queste cose Zangheri ha ripetuto a sera nella riunione dei presidenti dei gruppi. trovando un largo consenso. A questo punto è stato inevitabile che il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammi, dopo aver consultato II presidente del Consiglio Craxi, annunciasse la disponibilità del governo a rispondere venerdi. Ma chi risponderà, per il governo?, gli è stato chiesto. E Mammi, solo allora, ha annunciato, tra molte sorprese, che la risposta sarebbe stata fornita dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. Data la rilevanza politica della questione, sarebbe stato opportuno che a Montecitorio si presentasse Craxi in per-

nui a tacere su una questio-

ne che coinvolge sue dirette e

Oitre alle Interpellanze e

mozione di sfiducia ad per-

sonam, nei confronti del ministro della Difesa, Spadolini. A norma di regolamento accolta e discussa (ma, cocare almeno 63 firme, pari ad un decimo del componenti la Camera. È dubblo che l'appello lanciato dal Pr venga

raccolto da adeguate forze. Dei servizi segreti e del loro funzionamento (anche in rapporto ai traffici d'armi) si è parlato, sempre ieri alla Camera, in sede di discussione del bilancio dello Stato. Il comunista Luciano Violante ha sottolineato la necessità e l'urgenza di un dibattito parlamentare sui servizi di sicurezza, anche per un'opportuna modifica della legge del 77. •II dibattito — ha detto - deve svolgersi al più più presto. Il Parlamento dev'essere informato, nelle forme che si riterranno più opportune, del funzionamento dei servizi e del comitato parla-

Al Senato, intanto, la maggioranza ha rivelato ieri notevoli divisioni riguardo alla proposta (che lunedì era stata annunciata dal Pci, ed alla quale si erano associati con un'analoga richiesta i repubblicani) di una commissione d'inchiesta mono. camerale sul traffico d'armi. Sì dei socialisti, per i quali si è espresso il sen. Fablo Maravalle e del socialdemocratici («Un dibattito in aula e una commissione non sono due strumenti inconciliabili», ha dichiarato il presidente della commissione Difesa, Luigi Franza). No, invece, dalla Dc e dai liberali. Per lo scudocrociato, il senatore Learco Saporito ha giudicato la via dell'inchiesta parlamentare «troppo lunga e complessa. Secondo il liberale Salvatore Valitutti, -Il problema è delicatissimo e non si può affrontare in termini spettacolari».

La commissione - secon-

vrebbe operare con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria e ad essa non sarebbe opponibile il segreto d'ufficio. Durata massima del lavori: 4 mesi. Composizione: esponenti di tutti i gruppi parlamentari. In assenza di risposte dal governo si ingrossa il profluvio di indiscrezioni giornalistiche: dall'inchiesta giudiziaria condotta dalla Procura della Repubblica di Grosseto trapela, per esempio, un particolare che, se confermato, getterebbe ulteriori incredibili ombre su tutta la vicenda. Con «regolare autorizzazione prefettizia. a Talamone avrebbero imbarcato dopo il 1984 - in violazione dell'embargo esplosivi, munizioni, mine e spolette, fabbricate dallo stabilimento di Orbetello scalo della Sipe-Nobel (una azienda del gruppo Fiat) quattro navi battenti bandiera iraniana, oltre alle imbarcazioni danesi. Altre indiscrezioni pubblicate dal quotidiano romano

mone e il ministro Spadolini

«Paese Sera» riguardano invece trattative che sarebbero in corso per la costruzione in Iran di una fabbrica d'armi con capitale italiano («Oto Melara» e «Bernardi»). In questo modo non ci sarebbe più bisogno di viaggi viamare. Ed una nuova lista di violazioni dell'aembargo, nei confronti dell'Iran e dell'Iraq è stata pubblicata ieri dal «Manifesto». Tra le diecine di interrogazioni presentate alla Camera, l'ultima a firma del deputato comunista Ermenegildo Palmieri chiede al governo conto delle inquietanti voci che vorrebbero che i carichi di materiali bellici imbarcati a Talamone, con destinazione Iran, provengano da basi americane o della Nato del Veneto. Si chiede ai ministri degli Interni e della Difesa, tra l'altro, se sia vero che per complere simili operazioni basta una «semplice comunicazione» alla questura.

NELLE FOTO: il porto di Tala-

## La lottizzazione degli istituti di credito

## «Banchieri con tessera, perché tanto stupore?»

Parla il presidente de del Monte dei Paschi: «Finché c'è questo sistema bisogna rispettarlo»

Il professor Piero Barucci condanna il vizio di tenere i banchieri scaduti al loro posto per anni ed anni: «Se fossi in quella situazione mi sentirei dimezzato»

ROMA - Nomine nelle banche? Secondo me si è sollevato un polverone non giustificato. Piero Barucci, presidente del Monte del Paschi di Siena e uomo di punta della Dc di De Mita nel mondo del credito, finge di non accorgersi che per il rinnovo dei vertici bancari pubblici questa volta sta succedendo di tutto. Poi fa capire che, dentro la logica del pentapartito, tutto sommato non si può fare diversamente. Ma non può chiudere gli occhi su uno degli aspetti di fondo di questo scandalo: il vizio tutto italiano della prorogatio, cioè quell'abitudine di lasciare al loro posto per anni e anni i banchieri con il mandato scaduto.

Barucci non è in questa schiera di amministratori «travicello»: è stato nominato tre anni fa e il suo mandato scade tra qualche mese, al primi di maggio dell'87. Professore di storia dell'economla dell'Università di Firenze, Barucci è arrivato a quel posto di rilievo con l'einfornatae dei eprofessorie di Andreatta, anche se formalmente la nomina porta la firma di Goria. Ci è arrivato con i favoriti di De Mita e dopo aver mancato per poco un altro prestigioso incarico: la presidenza dell'Abi. Quella volta dovette cedere il passo a Giannino Parravicini. ma la partita sembra si stia riaprendo proprio in questi

Sono circolate voci di una possibile ricandidatura di Barucci e lo stesso professore toscano non ha nascosto il suo gradimento per quell'approdo. All'attuale vertice Abi viene rimproverata una gestione un po' incolore, timida, di rimessa. Il demitiano Barucci dovrebbe, invece, ridare smalto all'associazione e svolgere una specie di funzione di sfondamento. Ha il sostegno della Dc, ma non proprio di tutta. Perchè se a



- Ma qui si sta andando

·È difficile dire se è vero o

non è vero, non ci siamo den-

tro. Mi auguro che tutto av-

venga nel rispetto della cor-

rettezza, anzi credo che so-

stanzialmente questo crite-

- Anche se Mazzotta fini-

rà alla Cariplo? Sono in

molti a dire che non ha i

«Non voglio dare giudizi. I

- Compreso quello di Maz-

Direi di sì, non vedo tanto

- Non risulta a nessuno e

anche ora fa il «proconsole»

di De Mita a Milano, ma

passiamo oltre: non le sem-

bra che i partiti stiano con-

siderando le banche pro-

«Ogni voita che si arriva a

accanimento, si è sempre oc-

nomi che circolano sono no-

requisiti necessari.

mi di tutto rispetto».

cupato di economia......

prietà privata?

zotta?

rio è rispettato».

palma di mano e lo ascoltano parecchio, in terreno casalingo, a Siena e in Toscana. circolano voci di una latente fronda democristiana nei suoi confronti. Lo accusano di aver trascurato il tradizionale legame della banca con la realtà circostante per coltivare l'immagine di una proiezione nazionale. Obiettivo tutt'altro che trascurabile, dicono i partiti di sinistra, ma che poi si è tradotto in un patto leonino con l'Ifil della Fiat per il parabancario: la parte del leone, ovviamente, la fa la finanziaria degli Agnelli. Forse è per non compromettere il canale di fiducia con De Mita che Barucci si mantie-

ne «allineato e coperto». - Professore condivide i sistema che si sta seguendo per le nomine nelle ban-

 Finchè esiste questo sipiazza del Gesù lo portano in | stema va seguito.

qualche pacchetto di nomine si scopre il meccanismo, quando poi si parla di banche si fa una grande confu-

- Sarà perchè le banche sono organismi particolari, da preservare più di altri da queste pratiche...

·Ma chi gliel'ha detto? Ma chi l'ha detto che il mestiere di banchiere è diverso da quello di un presidente Usl o di una municipalizzata? Questa è una visione ottocentesca. E poi dei patteggiamenti di cui lei mi parla to non so niente.

- Ma lo scrivono tutti giornali... \*Appunto, lo scrivono

giornali». — Non mi vorrà dire che tutta questa vicenda se la sono inventata i giornali-

«Non ho elementi per poter dire che la vicenda si è svolta così come la descrivono. So che ci sono norme e tradizioni da seguire, se sono state seguite non ho niente da di-

— Un dato, però, è certo: tutte le nomine sono fatte dentro il recinto del pentapartito, chi è fuori è esclu-•Può piacere o no, ma è co-

sì, nei paesi a democrazia tradizionale è così». - Ma negli altri paesi non

c'è un sistema bloccato come questo...

«Questo sposta la discussione a livello politico e poi non è così vero, ci sono anche governi al potere da decenni. Le ripeto, finchè c'è un certo assetto bisogna

starci dentro». E magari rimanere abbarbicati alla poltrona an-che quando il mandato è scaduto. Non è così?

«Sono d'accordo, la prorogatio menoma il potere decisionale dei banchieri e invece c'è bisogno che siano messi nella condizione di fare bene il loro lavoro. Se io fossi in quella condizione mi sentirei dimezzato».

d. m.

## Un appello di cattolici «No al segreto militare e ai mercanti di morte»

do la proposta del Pci - do-

I movimenti Pax Christi, Mani tese, Laici per l'America Latina, Missione oggi e le Acli si sono rivolti al Parlamento

ROMA - La necessità di abolire il segreto militare sul commercio delle armi, previsto da una legge fascista del 1941, e di porre la complessa materia sotto la diretta responsabilità del ministero degli Esteri è stata ribadita in una lettera inviata ieri ai parlamentari italiani dalle Acil, Pax Christi, Mani tese, Missione oggi, Mial. «Le recenti vicende relative al traffico di armamenti con l'Iran — si afferma nella lettera hanno posto in modo crudo di fronte all'opinione pubblica una questione sulla quale interrogazioni, c'è in ballo da anni andiamo conducenuna iniziativa radicale: una do una campagna di pressio-

tolato «Costruttore di pace» sottoscritto da migliala di sacerdoti e religiose del Veneto alla lettera di leri le iniziative di questi movimenti di ispirazione cattolica si sono moltiplicate per sensibilizzare l'opinione pubblica e per intavolare con i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato un vero e proprio negoziato, in vista dell'approvazione della nuova legge. Ciò che si chiede è di fare in modo che una materia così scottante come quella della vendita delle armi sia, finalmente, regolata da leggi severe che rendano tale commercio

In effetti, dall'appello inti- | trasparente ai fini di stabilire le responsbilità sia a livello privato che pubblico. E la richiesta assume un particolare valore civile e morale se si pensa al balletto delle responsabilità di questi giorni a livello governativo di fronte ai fatti che stanno emergendo dalle inchieste giornalistiche nei traffici con il Sud Africa e l'Iran

Ecco perché — affermano i firmatari della lettera 🗕 👈 giunta l'ora che anche in Italia sia assicurato un effettivo controllo parlamentare sul commercio delle armi che consenta di distinguere tra la produzione militare che serve a scopi di difesa e quel-

la destinata, invece, ad usi non condivisibili da un paese che nella sua Carta costituzionale ha adottato il principio della rinuncia alla guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali». Nel sollecitare, quindi, la rapida approvazione del testo unificato sulla regolamentazione del com-mercio delle armi, già approvato in sede referente dalle commissioni Difesa ed Esteri congiunte il 21 maggio scorso, i firmatari della lettera chiedono che tale legge «abolisca il segreto militare, vieti in modo esplicito la vendita di armi italiane a paesi belligeranti e razzisti». Chiedono, inoltre, che la nuova legge preveda «pesanti sanzioni per i traffici illeciti, efficaci garanzie sull'uso finale degli armamenti venduti, precise norme che scoraggino l'abusata pratica delle tangenti». Infine, la legge dovrebbe indicare il ministero degli Esteri, e non della Difesa, come il diretto responsabile del commercio delle armi e stabilire «incentivi alla ricerca-sviluppo nel campo della riconversione al civile delle industrie belli-

ROMA - La Banca d'Italia ha rimesso al ministro del Tesoro Giovanni Goria, presidente del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr), una proposta di regolazione dei rapporti in bella e dovuta forma. Le proposte «sono in corso di approfondimento», dice una nota del Tesoro, ma in questa fase Goria enon ha conferito alcun incarico di redazione legislativa al direttore generale del Tesoro» (come

ha scritto un giornale). Il Tesoro ammette che la riapertura della concorrenza ammissione di nuove banche - ha creato una situazione nuova ma non ha preso in considerazione l'opportunità di una norma di legge. Evitare tale eventualità è anche la preoccupazione del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che parlando ad un convegno del Cesec afferma, all'opposto, che «il processo di progressi-va liberalizzazione dei mercato creditizio dovrebbe poter permettere l'ingresso dei privati disposti ad investire

in aziende di credito». Poiché niente impedisce già oggi ai «privati» di investire in aziende di credito — comprese quelle di proprietà pubblica, le quali emettono apposite quote — Lucchini intende per privati le hol-ding finanziarie che già con-trollano l'industria. Ed a

## Lucchini vuole via libera nelle banche

Contrario a una legge anticoncentrazione - Goria con una nota lo tranquillizza

ammonisce che «sarebbe un grave errore se si ponesse mano ad una revisione della normativa per impedire l'ingresso di imprenditori privati nelle imprese bancarie. Strani ritorni storici: il presidente della Confindustria dimentica, come accadde spesso al suoi predecessori, che nella Confindustria non c'è solo Agnelli e De Benedetti, Gardini e Schimberni. Ci sono centomila piccoli e medi imprenditori: che piacere, per questi imprenditori, farsi controllare da quel quattro loro colleghi tramite una banca! Altra stranezza

della posizione Lucchini:

una direttiva Cee sui Gruppi

implica che l'impresa con-

questi si riferisce quando | trollata, o partecipata in una certa misura da una holding, debba essere «consolidata» con essa ai fini dell'informazione dei controlli di bilancio. Vale a dire che basterà l'autorizzazione ad aprire una banca intestata ad una società di De Benedetti per rendere necessaria dei controlli di tipo bancario, da parte della Banca d'Italia, all'intero gruppo De Benedetti.

La direttiva Cee è inapplicata in Italia. Ma si dovrà applicaria. Parte dalla costatazione che le tecniche finanziarie rendono «comunicanti- i bilanci delle imprese inserite in un gruppo. Sarebbe pericoloso mettere l'organo vigilante — oggi il compi-to è delegato dallo Stato alla

zioni di inferiorità rispetto ai •maghi• della finanza, cloè fornire loro deliberatamente la possibilità di confondere le carte ed ingannare il pub-

Due audizioni alla commissione Finanze del Senato hanno affrontato di lato il medesimo problema. Franco Piga, presidente della Consob, ha detto che «non basta una sola legge» (la nuova legge bancaria organica) ed ha proposto «più leggi» per definire le forme di controllo sugli intermediari non bancari. Piga li divide in due categorie: 1) quasi-bancari, leasing, factoring e simili da sotto porre a controlli simili alle banche; 2) intermediari di mercato mobiliare, come società di gestione dei patrimoni e mediatori, da lasciare più liberi. Il direttore del Tesoro, Mario Sarcinelli, ha invece indicato tre categorie: 1) quasi banche: tutte le società che fanno qualche forma di credito; 2) società che possono indebitarsi oltre il capitale; 3) intermediari con finalità sociali (fondi pensione, so-cietà cooperative). Sarcinelli e Piga hanno disegnato, insomma, il vasto campo in cui l'impresa può svolgere attività finanziaria senza dover controllare banche. Ed anche qui hanno proposto rego-

## PERSONALE

#### Se ci strappassimo dal petto questo «cuore di mamma» A SERA di lunedì 10 abbiamo rivisto | la casa, frutto del risparmio di una vita, in tv un film degli Anni Settanta: La per «pagare» la salvezza del figlio. Questa caccia. Ci si diceva, sui giornali, che madre, a un certo punto, esclamava: «In apparteneva al filone «civile», quello, che cosa ho sbagliato?. per intenderci, dove si vede un cittadino difendere la legge fino in fondo, in questo caso un giovane evaso dalla galera, contro In che cosa ho sbagliato, nell'allevare questo figlio, perché prendesse la cattiva strada? E una domanda che tante donne si sono posta, dagli Anni Settanta in poi, scoprendo che il figlio si drogava, o era coinvolto in qualche gruppo eversivo, o comundevianze del figlio, avrebbero potuto allon- l dicevano: «Se faccio un figlio voglio poter-

que guardava al «sistema» con occhi da straniero che non vuole condividere la corruzione, la mediocrità, l'ipocrisia di una società considerata malefica. Quanto ci fosse di autenticamente rivoluzionario e quanto fosse invece ingenua una simile visione dei mondo; quanto i lo ammazzano. Nel film apparivano i genitori dell'evaso, in comprensibile angoscia
sulla sorte del figlio. La madre, soprattutto, si dava da fare per salvare il giovane
to, si dava da fare per salvare il giovane
to, si dava da fare per salvare il giovane
to, si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si dava da fare per salvare il giovane
to si da fare per salv

tanare da sé qualsiasi sentimento di colpa: non erano stati certo gli «sbagli» materni a fargli prendere la cattiva strada, ma un

Perché, dunque, una donna si sente semo outta maie? Sui

gli stare vicina, amarlo, occuparmi di lui. È mio figlio, non può crescere bene senza di me, se sono al lavoro. Ma al lavoro non voglio rinunciare. E allora?. Chiara Saraceno, la sociologa autrice di testi fondaosservare: «Questa è onnipotenza materna. Perché pensare che senza di me mio figlio non può vivere? Perché non accettare che to, si dava da fare per salvare il giovane, di giovane

#### di Anna Del Bo Boffino

con îl marito/padre le responsabilità e le tenerezze del rapporto con il figlio?.

Le donne che si chiedono «in che cosa ho sbagliato» avrebbero dunque un senso onnipotente della maternità. Lo sappiamo, questo è vero; ed è spesso stato usato come arma di ricatto dalle madri nel confronti dei figli. Ma è anche vero che, quando la madre si ritira dal suo compito materno, scopre che lascia un vuoto; e che questo vuoto non viene colmato da nessun altro almeno per ora, e grava sul figlio come una mancanza strutturale, una privazione a vi-

Sul «cuore di mamma», sul «cuore di donna» contano tutti. Ci pensavo seguendo la vicenda di quel disperso in Russia, Edoar-do Balgo, oggi settantenne, che vuole «tor-nare a casa», in Sicilia. La madre centena-

nel lontano 1942, ma deve la sua sopravvivenza alla pensione di guerra, avanza dub-bi sulla identità di lui. In un cimitero polacco, lo si vedeva in tv, è sepolta una don-na di cognome Balgo, che è stata per quasi quarant'anni la moglie cifettiva del «di-sperso». Tre «cuori di donna» che hanno battuto, o battono per lui, il vivo o redivivo. Il quale non ha dubbi: morta la sua compagna polacca, presso la quale ha trovato an-coraggio, calore, accudimento, da povero soldato meridionale nel freddo inverno russo, ora è sicuro di ritrovare un cuore di mamma, un cuore di donna, che lo acco-

glierà nella sua Sicilia. Se ci strappassimo dal petto il «cuore di dei nostri uomini, mariti, amanti, compagni e figli? Sarebbe una vera catastrofe, un disastro pianetario. Ma loro, gli uomini, non lo sanno. E nemmeno ci vogliono pen-

le trame e l'aperta violenza del suoi concittadini. Il giovane sceriffo era Marlon Brando, il giovane evaso Robert Redford. entrambi venivano dalla piccola borghesia della stessa provincia americana, consumista e gretta, razzista e feroce. L'evaso risultava più un ragazzo inquieto, ribelle, che delinquente. E si scopriva anche che era stato il capro espiatorio di colpe e scor-rettezze complute da altri. I quali, alla fine,

insieme di circostanze sociali.



Parlano i protagonisti dei due casi di censura esplosi alla Rai

## Gli accusati si discolpano

## E il Grillo infine parlò: faccio ridere, è un delitto?

«Credevo che a fare scandalo fosse il nucleare...» - «Sono solo un capro espiatorio»

ROMA - Pronto, pronto? Ma che sparito! Sono sul confine svizzero... Ma non posso passare la frontiera perché li ho chiamati "grandi inquinatori". In Cina, dopo quello che ho detto in tv, non posso più scappare. E a Genova... Se non ci pensano i socialisti a trovarmi una casa.....

- Reppe Grillo accenna lo scherzo. Dovere professionale. Chissà dov'è davvero: nelle ultime ore è stato segnalato contemporaneamente a Nervi, Arese, Rimini, Madonna di Campiglio e Cervinia. I meglio informati sostengono che il Ricercato N. 1 d'Italia e in vacanza a sciare. I meteorologi controbattono che sull'arco alpino non è ancora caduto neppure un fiocco di neve. Comunque ora è al di la di questo filo telefonico, ovunque por-

«Giuro non avevo capito cosa stava succedendo, che si era scatenato tutto questo casino: l'ho saputo solo sentendo il Tg della notte di domeni-

- Sotto accusa e il limite della satira politica. •Ma quale limite della satira! La differenza caso mai è tra satira e maleducazione, tra chi fa ridere e chi offende. Io sono convintissimo di aver fatto ridere. E poi, io mi diverto per una cosa, un altro no: chi stabilisce dove sta la ragio-Ino racconta una barzelletta e stanno tutt seri: che si fa, lo denunciamo? Sia chiaro, io non mi sento colpevole di nulla. Questa è una faccenda ben più grossa di noi».

- E allora qual e la tua spiegazione per il -caso Grillo-?

Magari era un argomento già sfruttato, non ono arrivato primo. O era un momento particolare per i socialisti, con il presidente nuovo alla Rai, il fatto di Moro a Domenica in. Ma farne un caso di queste dimensioni: siamo seri. Non posso essere io a mettere in crisi l'Italia! Mi sento Sacco

e Vanzetti. - Beppe Grillo (di cui si è saputo solo ieri il lutto da cui è stato recentemente colpito, la

> ne pensi delle sue dichiarazioni? ·Lui tutela un suo tipo di rapporto con la tv. Ma l'amicizia nei suoi confronti per me non è affatto incrinata. Io credo d'aver fatto una cosa divertente, anche se un po' pesantina. Ma l'anno scorso nelle otto puntate di Fantastico non ci sono mica andato leggero!.
>
> — C'è chi sostiene che stai «sperimentando»

morte della madre a cui era molto legato), è

stato attaccato anche da Pippo Baudo. Cosa

qual è veramente il «limite della satira». ·Ma non c'è niente da scoprire. Io faccio il comico. Mi diverto e faccio divertire: se succede questo putiferio lascio alla gente di giudicare... Non c'è niente di logico! Se per una volta non faccio ridere nasce un caso politico......

- C'è anche chi suggerisce, però, che tu dal momento che appari con parsimonia in tv - quando arrivi davanti alle telecamere cerchi di essere esplosivo.

 Questa è gestione professionale: ma non era davvero nelle mie previsioni una cosa del genere. Se no, se uno vuole essere sicuro di far scandalo, mostra il sedere! E poi te lo devo dire sinceramente: quando ho capito che c'era tutto questo rumore ho pensato che fosse per il nucleare. Maiari non va dene darlare di queste cose in te sione, la gente si può spaventare... Macché. Di Caorso non importa niente a nessuno». - Se domani tu tornassi in tv, rifaresti quel

Per combattere contro il Presidente del Consiglio? Ma mi avete preso per Robespierre? Io mi chiamo Beppe Grillo e sono di Genova. E ho la coscienza a posto. E un momentaccio loro, io in questa storia non c'entro-

Silvia Garambois

ROMA - Flaminio Piccoli ha detto •no grazie•, che lo vedrà
•in visione privata•; Paolo Cabras, direttore del Popolo, invece l'ha già visto a Milano: la Democrazia Cristiana ha declinato l'invito ad assistere alla proiezione del Cavo Moro, rivoltole dal regista Giuseppe Ferrara. Così nella sala dell'Archimede, un cinema romano un po' decentrato, ai Parioli, quando alle 11,50 del mattino s'accendono le luci, finiti i titoli di coda, ecco le poltrone piene, ma solo di giornalisti, reporter televisivi, fotografi. Una ressa da occasione davvero spettaco. da occasione davvero spettacolare. Per i fotografi la messin-scena parla da sola: Ferrara; e poi Gian Maria Volontè che poi Gian Maria Volonte che sullo schermo, con prodigioso sforzo imitativo, nei panni dello statista de ha appena concluso tragicamente i suoi 55 giorni di prigionia; il produttore Mauro Berardi; gli sceneggiatori Armenia Balducci e Robert Katz. Tutti in piedi dietro un tavolino, coperto da pile di libri, e intorno, a terra, uno sopra l'altro, volumi e volumi di due inchieste parlamentari, quella

chieste parlamentari, quella sulla P2 e quella, appunto, sul caso Moro. Ferrara spiega: siamo qui per ispondere alle accuse di «falso» che ci sono state rivolte dal Po-polo e dalla stampa che da que-sto giornale si fa influenzare. E spiega, ancora, che i libri che ha li davanti lui se li è letti tutti, sono «di autori di tutte le tendenze, come Pietra e Cecchi, Galli e Scarano, che hanno cercato di gettare luce su quan-

o avvenne in Italia nei giorni

del sequestro Moro. Fiumi d'inchiostro; con essi Ferrara controbatte, in primo luogo, all'attacco che, da venerdì scorso, quando il suo film è uscito nelle sale di Milano, gli è piovuto addosso da parte democristiana. La scandalosa censura operata dalla Rai vietando a Volontè il «passaggio» a Domenica In., veniva appoggiata, ancora ieri mattina sul Popolo, dal vicedirettore Pier Antonio Graziani. Ma a Ferrara interessa difendersi non solo dalla censura ma anche da chi - spiega - sempre in casa do ha criticato con violenza, hiamandolo «sciacallo, losco

figuro, frangia delle Bierre». Ed



### «Ecco la nostra verità su Moro»

Arriva a Roma il film di Ferrara, interpretato da Volonté - Dice il regista: «Non è un falso, e chi lo afferma prima dovrebbe vederlo» - La Dc non si è presentata

esprime la sua «delusione», anche, nei confronti dei comunisti, e in particolare della recensione di Baduel sull'Unità: ·Questo è un film che butta sul piatto dei problemi, non arriva a soluzioni, ed è un film che mi ha richiesto due anni di indagini, un grande sforzo conoscitivo, spiega e sottolinea che il «suo» Berliguer «è una figura nobilissima. Da non confonder-si con gli altri del "partito della fermezza". Anzì — rivela, a film concluso — la sceneggiatura è stata fatta leggere a un bri-gatista, Valerio Morucci: «Per-ché avete sposato le tesi del Pci?», avrebbe commentato

Brutto? Bello? Per un'ora e cinquanta il film Il caso Moro riempie lo schermo con immagini che parlano di P2, servizi segreti, brigatisti, Palazzo, proclami, mediazioni. La cronaca plumbea, insomma, di quell'Italia fine anni Settanta. Con una tecnica che ha poco a che fare con il cinema di denuncia

alla Rosi, alla Petri, e che mescola in modo più elementare, assai meno alto, realtà e fiction. Al punto che ieri mattina c'è stato chi, da questa mescolanza, si è sentito direttamente strumentalizzato: è Mario Pastore, che ha acconsentito a «rifare. per il film i suoi servizi al Tg2 dell'epoca, compresa un'intervista al professore universitario che parlava di un Moro, prigioniero, ormai fuori di sé, colpito da sindrome di Stoccolma. Un esperto che sullo schermo si rivede poi come adepto delle segrete stanze del Palazzo. Insomma, io e Andrea Barbato, che all'epoca decidemmo quell'intervista, appa-riamo complici di chi voleva screditare l'immagine di Moro, ha protestato decisamente furibondo Pastore. Bene, scusami la licenza. Ma io, in tempi cinematografici, cioè sintetici, avevo bisogno di dimostrare

Già. Perché Il caso Moro è un film che ha un merito, in ogni caso: affronta una realtà bruciante che due processi non sono bastati a chiarire. Ma è un film che affida il suo impatto sullo spettatore al fatto di essere fortemente ancorato ad una tesi: quella del complotto, con P2, Stati Uniti, servizi segreti in primo piano o sullo sfondo. Ci sono i «buoni»: «Sono rimasto colpito, rileggendo i verbali del-la commissione Moro, dalla nobiltà d'animo con cui i socialisti parlarono della necessità di salvare una vita umana, dice Ferha espulso Ciancimino. Ora dovrebbe fare un altro passo

fermezzas appare grottesca, ingenua, o fallimentare. che anche la Rai era coinvolta Per realizzare il film Ferrara in modo ambiguo nel cosiddet-to fronte della fermezza, si è e i suoi sceneggiatori hanno lavorato, raccontano, trasfor-

avanti, espellere chi ha parteci-

pato, forse, alla morte di Mo-

ro», aggiunge. Un complotto a

fronte del quale la linea della

mandosi in investigatori. Raccogliendo informazioni da Imposimato, controllando fotogramma per fotogramma i tg d'epoca, spulciando i rapporti di polizia sui covi di via Gradoli e via Montalcini. Un lavoro che spetta a gente di cinema? Un lavoro utile?

«Questo film non è la rico-struzione della verità — ha osservato Volontè ieri mattina --ma è un contributo a che questa verità venga finalmente a

E la Balducci: «Si può fare cinema su tutto quello che la realtà produce. Noi abbiamo permettere alla gente di rivivere il dramma di quei gior-

E Ferrara: «Polemiche, è chiaro, me le aspettavo. Ma la censura, il linciaggio no. Ora l'importante è che la gente sia libera di vedere il mio film e decida con la sua testa cosa ne

Maria Serena Palieri

Gian Maria Volonté ieri mattina durante la conferenza stampa, dopo la presentazione

#### Ma non confondiamo critica e censura

Ancora? Gli autori del film «Il caso Moro» sono tornati ieri — in una conferenza stampa — a porre sullo stesso piano gli «attacchi al film» da parte dell'«Unità» e della

Vogliamo chiarire una volta per tutte:

1) il film affronta coraggiosamente un tema Importante e pone inquietanti interrogativi. Questo, nella critica pubblicata dal nostro giornale, l'abbiamo detto;

2) la rappresentazione delle vicende dei giorni del sequestro Moro è, a nostro avviso inaccettabile: in particolare per quanto riguarda il ruolo (ingenuo, subalter-no, corrivo) complessiva-mente attribulto al Pci;

3) ciò detto siamo contro, combattivamente contro, le censure televisive che hanno colpito Il film e Gian Maria Volonté (di cui abbiamo molto apprezzato, sia ricordato per inciso, l'inter-

pretazione di Moro). Basteranno queste precisazioni a evitare agli autori del film di continuare a confondere critica con censura e quindi di operare censure contro la critica?

#### Nostro servizio

SEUL - Non ci sono oramai più dubbi. La notizia della morte di Kim Il Sung era falsa. Il numero uno della Corea del Nord è vivo e vegeto. Ieri mattina ha ricevuto all'aeroporto di Pyongyang il leader della Mongolia Zhabyn Batmunk. Le telecamere hanno inquadrato la scena e le immagini hanno fatto il giro del mondo. Qualcuno a Seul ha ancora timidamente affacciato la fantaslosa ipotesi di un sosia. Le parole di un diplomatico austriaco presente sul posto, tolgono ogni dubbio anche ai più ostinati: «Stavo a due metri dal presidente, che mi sembrava in normali condizioni, non tradiva né tensione né nervosismo. Tutto appariva come sempre.

A questo punto restano però due interrogativi. Chi e perché ha voluto diffondere le false informazioni sull'assassinio di Kim Il Sung? C'è comunque un fondamento di verità alla notizia che l'altro giorno aveva sorpreso l'opinione pubblica internazionale, vale a dire: Kim Il Sung è vivo, ma un complotto contro di lui c'è stato ma è stato neutralizzato?

Le risposte alle due domande non sono univoche. Si possono solo avanzare diverse interpretazioni. A Seul il ministero della Difesa che

## Kim è in Tv, smentita la sua morte annunciata E ora a Seul imbarazzo per la falsa notizia

Le telecamere hanno inquadrato a lungo il suo incontro con il leader mongolo - Tokio: «La Corea del Sud ha perso ogni credibilità»

sicurezza la notizia dell'omicidio, leri non nascondeva il proprio Imbarazzo. E tuttavia ripeteva che ancora in mattinata gli altoparlanti nordcoreani lungo la linea di demarcazione tra Nord e Sud avevano ripetuto che Kim era stato ucciso e i poteri erano passati al ministro della Difesa O Jin U. A proposito di quest'ultimo va notato che a ricevere il leader mongolo non c'era. Egli è del resto scomparso di scena da molto tempo. Ugualmente notata alla cerimonia aeroportuale l'assenza di Kim Chon II, figlio e successore designato di Kim Il Sung. Una delle ipotesi relative al | giato la credibilità del gover-

aveva annunciato con tanta | presunto complotto vede proprio in primo piano, vuol come autore vuoi come bersaglio, il giovane Kim e il

ministro della Difesa. Torniamo a Seul. Il portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato: «Stiamo seguendo da vicino l'evolversi della situazione per stabilire se nel Nord sia in corso una lotta per il potere o se si tratti di guerra psicologica volta a ottenere una provocazione militare. In qualunque caso ci manteniamo vigili. Tuttavia le reazioni nel paese sono state durissime. Due deputati dell'opposizione hanno parlato di «leggerezza. da parte del dicastero della Difesa che «ha dannegno in patria e all'estero» con Il diffondere «dubble notizie provenienti dai servizi di informazione». I due hanno chiesto le dimissioni dell'intero gabinetto.

A Tokio il ministero degli Esteri, che leri aveva avallato le dichiarazioni sudcoreane, ha accusato Seul di avere «perduto con questa vicenda la sua credibilità internazionale. Interessante l'ipotesi elaborata dal giornale Yomiuri, molto vicino al premier Nakasone. La diffusione di false notizie su Kim Il Sung sarebbe frutto di manovre del governo sudcoreano non tanto per screditare Pyongyang quanto per suscitare uno stato d'aliarme



TOKYO — L'immagine della televisione giapponese che ha ripreso l'apparizione di Kim Il Sung

nazionale in Corea del Sud che forzi i vertici politico-militari del paese a riunirsi proprio nel momento in cui starebbero affiorando profonde spaccature.

Ed ecco come il mondo ha appreso che Kim Il Sung era in vita. L'agenzia ufficiale nordcoreana Kcna ricevuta a Tokio annuncia (in Italia è notte fonda) che il presidente Kim Il Sung ha personalmente accolto all'aeroporto di Pyongyang il segretario generale del Pc mongolo e insieme a quest'ultimo ha passato in rivista le truppe della guardia d'onore. Quasi contemporaneamente stessa notizia è data da radio e agenzie giapponesi e cinesi. Successivamente le riprese televisive danno la conferma visiva della notizia. La radio di Pechino precisa che Kim era accompagnato dal vice primo ministro e ministro degli Esteri Kim Yong Nam e da alti esponenti del Partito dei lavoratori. Assiepate ai lati della strada che dall'aeroporto porta in città si dice che sarebbero accorse circa centomila persone per acclamare il capo dello Stato e l'ospite straniero. La «Radio Press giapponese riprendendo un servizio di Nuova Cina aggiunge che Kim all'aeroporto era in buona salute ed è stato visto parlare con le persone che lo circondavano.

Una smentita diretta di tutte le voci sulla morte di Kim Il Sung l'ha poi data ieri pomeriggio l'ambasciata della Repubblica popolare democratica di Corea (Corea del Nord) presso la Fao a Roma. Attualmente - si legge in un comunicato - il presidente Kim Il Sung nella sua veste di capo dello Stato è impegnato in incontri ad aito livello con personalità giunte da diversi paesi. Non è la prima volta - prosegue il testo — che le auto-rità della Corea del Sud ricorrono a simili espedienti». Seguono critiche al massmedia che dovrebbero evitare «strumentalizzazioni». Per questa smentita l'ambasciata afferma di avere interrotto «il proprio tradizionale riserbo di fronte alle numerose notizie dissamatorie che spesso vengono diffuse sulla Repubblica popolare democratica di Corea.

Acconto Irpef, c'è tempo fino al 1º dicembre

Solo i radicali si schierano con i promotori dell'iniziativa di domenica prossima a Torino

#### Polemiche e pochi consensi per la marcia fiscale «Il fatto è che ci sono TORINO — Cresce l'attenzione intorno alla marcia contro il fisco in programma per domenica 23 a Torino. Anche se di marcia non è qualunquistica di una tale manifestazione. Le

nica 23 a Torino. Anche se di marcia non è giusto parlare visto che il percorso previsto dagli organizzatori non supererà i settanta metri. Tanto dista dal cinema Lux il palazzo Carignano. È un segno di prudenza, che tende a limitare il carattere di piazza della manifestazione. Sulla quale si getta invece vorace il partito radicale per bocca del suo segretario Giovanni Negri. Assai più prudenti i giudizi delle altre forze politiche, che in generale riconoscono un fon-

associazioni degli artigiani torinesi, Cna, Cgia e Casa, in un documento comune ribadiscono le rivendicazioni della categoria sul fisco, ma prendono nettamente le distanze dalla manife-

Sulla -Stampa- di Torino è apparso, a pagamento, un volantino del comitato che organiz za la protesta. Si mescolano proclami apodittici -il fisco è la nuova schiavitu- con rivendicazio-ni del tutto accettabili. Segno che il marchio sul movimento non è ancora stato posto.

ROMA — C'è tempo fino al | (e del suo assorbimento nell'aprimo dicembre (compreso) per il pagamento dell'acconto Irpef, Irpeg e Ilor. Il versamento è dovuto dai contribuenti che per il 1985 hanno pagato un'imposta superiore alle 100mila lire (per l'Irpef) o alle 40mila lire (Irpeg e Ilor). Gli interessati dovranno versare il 92'r della somma pagata nel | imposta e 24mila di sovrimpomaggio scorso in attesa di effet- | sta straordinaria) dovrà versatuare il conguaglio alla scaden-za tradizionale. In una nota dif-fusa ieri, il ministero delle Fi-di 64mila arrotondato alle mille

tuare il conguaglio alla scaden-za tradizionale. In una nota dif-fusa ieri, il ministero delle Fi-di 64mila arrotondato alle mille

giugno 1986 pubblicato sulla sta pressione è ingiustamen-te e malamente distribuita. Se imponibile, contraria-be to e malamente distribuita. Se non fosse così non si spie
se non fosse così non si spie
mente a tutti i paesi civili. In nanze ricorda che per l'Ilor -

liquota llor che passa dal 15 al 16,2%) l'acconto deve essere commisurato sulla somma dell'Ilor e dell'addizionale dell'8° dovute per l'anno 1985. Facciamo un esempio pratico. Chi ha pagato per i redditi '85 un'imposta di L. 200.000 per l'Irpef e di L. 64.000 per l'Ilor (45 mila di

limitatamente all'anno in corso Ma c'è anche un'altra possi-per effetto dell'eliminazione bilità. L'acconto, sempre nella ed agrari approvate provincia dell'addizionale straordinaria misura del 92°c, potrà essere per provincia.

commisurato anziché sull'imposta versata nell'86, sull'imposta netta che si prevede dovrà essere versata con la dichiarazione '87 relativa ai redditi 86. In questo caso bisognerà tener conto delle nuove aliquote Irpef entrate in vigore quest'anno e dei nuovi coessicienti di rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati, stabiliti con decreto ministeriale dell'11 conto inoltre delle nuove tarisse

MILANO — Al professor Roberto Artoni, docente all'Università di Pavia, esperto di finanza pubblica, chiediamo un parere sulle ragioni politiche e ideali che stanno alla base del nascente movimen-

to di protesta fiscale. ·Ha torto chi vuol far apparire eccessiva la pressione fiscale nel nostro paese, invece è del tutto vero che quegherebbe i'altissima propen-

spia, deriva dall'incapacità di realizzare un sistema tributario equo-

redditi che non si toccano»

Intervista al professor Artoni, esperto di finanza pubblica

«La pressione fiscale non è eccessiva ma è mal distribuita»

•Da parte delle forze di go-verno, ovviamente, di oggi e di leri, e della filosofia di fondo che ha informato le loro scelte. In Italia certi redditi non si possono toccare. In Italia non esiste un'imposta Italia i fenomeni di evasione

si è posto alla testa del movimento, sostiene che porre l'accento sull'evasione è sbagliato, perché divide il - Incapacità da parte di fronte dei contribuenti e minimizza la responsabili-

tà principale, che è dello Stato. Cosa ne dice? Non ho dubbl, su questo tema ripeto le parole che disse il ministro Visentini davanti alle dichiarazioni dei farraginosità, alla incomsione al risparmio che pure c'è. Il malessere profondo, di cui questo movimento è una l'ideolo-cui questo movimento e una l'ideolo-cui questo movimento e una l'ideolo-cui questo movimento e una l'ideolo-cui questo movimento de l'ideolo-cui questo movimento de l'ideolo-cui questo movimento de l'ideolo-cui que so l'ide

nessun sistema fiscale può, in omaggio alla limpidezza e alla coerenza, rimanere immobile. Naturalmente deve evolversi in un quadro equitativo, non in un clima di

- Pensa che ci siano, nell'orizzonte politico, le coordinate per ridare al nostro sistema questi connotati di equità?

Non faccio fatica a riconoscere, nelle proposte fisca-li del Pci e della Sinistra indipendente, alcune di queste coordinate, e importanti. - Un'altra delle ragioni di protesia è l'uso che si fa delle risorse, c'è una critica

feroce alla spesa sociale. «Non c'è alcun dubbio che il mancato controllo, se va bene, della qualità della spe-sa sociale legittima largamente questa protesta. Op-pure, detto in altro modo, delegittima radicalmente l'intervento pubblico. Ma bisogna ricordarsi che gli inter-venti di stato sociale, correttamente distributivi, sono senza alternative. Come dimostra in negativo l'esperienza inglese. A meno che non si voglia tassare diretta-mente chi è malato o chi fa molti figli. Al di là delle disfunzioni reali, stiamo paogni intervento solidaristico viene visto come grassazione, questo lascia spazio a posizioni di reaganismo d'accatto, che sono senz'altro presenti dietro alla protesta

- Ma, secondo lei, ci sono delle ragioni specifiche accettabili dietro a un pronunciamento di professionisti, artigiani, commer-

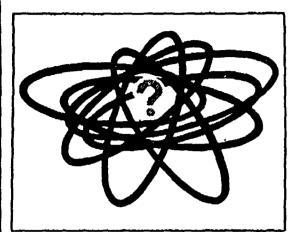
cianti? «Ci sono senz'altro, perché queste categorie sono state sottoposte a balzelli e controbalzelli fuori di ogni logica tributaria e di ogni base teorica. Balzelli posti in cambio dell'abbassamento delle aliquote Irpef, invece di cercare nell'allargamento della base impositiva il correttivo di questo abbassa-

mento. - Per concludere, crede che questa protesta avrà

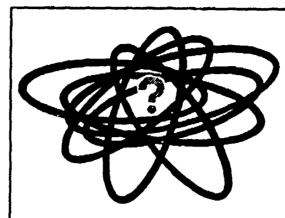
 Dipende in gran parte da quanto el soffieranno sopra l partiti di governo, nella logica del rimbalzo delle responsabilità e delle impopolarità. Le dichiarazioni di un uomo come Giorgio La Malfa al tempo della tassazione dei buon esemplo. Oggi mi pare che corregga il tiro. Certo questa è una tigre molto pe-

ricolosa da cavalcare. Stefano Righi Riva

#### • VERSO • LA • CONFERENZA • ENERGETICA •



# C'è una politica che può ragionare in termini europei



C HE COSA vuol dire ragionare in termini | to credo si debba nettamente rovesciare un | interesse a quelle tecnolgie che oggi non svieuropei anche per la politica energetica? La prima cosa, credo, è rendere evidente che una politica per l'Europa, se vuole avere successo, deve anche essere una politica dell'Europa: verso paesi terzi e per il mondo. E la seconda, sempre a mio parere, è far comprendere che questo non vuol dire ripudiare l'identità originaria, smettere di misurarsi con le caratteristiche, i limiti e le «chances» di ciascun paese, per convertirsi a una sorta di ciascun paese, per convertirsi a una sorta di euronazionalismo senza basi: al contrario, proprio la piuralità di identità e situazioni nazionali offre all'Europa una irripetibile potenzialità nei passaggi di crisi. Qualche esempio per capirci, poi veniamo all'energia. La scelta congiunta di socialde-mocratici e comunisti delle due Germanie

per la denuclearizzazione d'una fascia di trecento chilometri al centro d'Europa è forte perché agisce nelle due direzioni: é un'Europa che parla al mondo di disarmo; ed è un popolo che, mortificato e diviso, pur in questa situazione sente che la sua interezza, la sua «aspirazione nazionale» ha un ruolo e un peso nel mondo. Ancora: la richiesta di Gorbaciov agli Usa di rinunciare ai progetto Sdi ha incontrato un facile rifiuto anche perché non era riuscita a conquistare su questo obiettivo preventivamente i governi europei non delineava infatti un ruolo autonomo dell'Europa in uno scenario diverso di sviluppo. Accadrebbe la stessa cosa se, dopo Chernobyl, l'Urss proponesse all'Europa di cercare insieme soluzioni diverse al problema energetico, alle risorse scarse e alla sicurezza ambientale del mondo, rimettendo l'Urss in discussione le sue scelte per il nucleare e per ciò chiedendo all'Europa di concentrare su questo quelle risorse, che invece lascia attrarre nella scelta di armamenti? Qunque: una politica europea per l'energia È una fortuna per quell'Europa, che vuole uscire gradualmente dal nucleare, il fatto che alcuni suoi paesi (l'Italia, la Grecia, forse anche la Spagna che ha ancora solo sette centrali) possano da subito e nell'interesse di tutti orientare le loro risorse diversamente

che al costruire altre centrali. Su questo pun-

argomento corrente, che vuol metterci a disagio in Europa, parlando di una scelta fur-besca e opportunistica •all'Italiana. Non credo di forzare se dico: è interesse dell'Euro-pa dopo Chernobyl che l'Italia non costruisca centrali. Certo, per evitare che tutto si riduca alla manovra furbesca di classi dirigenti che non hanno nulla da chiedere in Europa, se non d'essere subalterne, il punto non è «si»/«no» a due o tre centrali anche da noi. Il punto è: come tradurre il nostro eventuale rifiuto di centrali in una possibilità di modificare la politica energetica europea e, tendenzialmente, mondiale?

In questa ottica il necessario gradualismo dell'intera manovra di transizione si può avvantaggiare del fatto che ci sono le condizioni per i due tempi: ci sono centrali europee già attive che bastano ai bisogni di tutti per i prossimi venti-trent'anni, e vi sono governi che potrebbero indirizzare investimenti e risorse umane alla ricerca di soluzioni sostitu-

tive, diversificate, future. Si dirà: la Francia è contraria e anzi la scelta Italiana, avvantaggiandola, la raffor-zerà nella sua linea per il nucleare. Ma ragioniamo. La Francia oggi produce circa un ter-zo di energia in più del suo fabbisogno: la vende all'Italia e alla Germania. Essendo assai improbabile che il modello industrialista ad alti consumi energetici si esporti in Africa, e così pure che i consumi interni crescano in tale misura, la Francia sa dall'inizio che il sovradimensionamento del suo sistema energetico avrebbe tratto vantaggi solo per una fase di transizione (perciò pratica prezzi bassi) e che dovrà rivedere il suo piano qualunque sia la sceita di Italia e Germania. Solo la delele a di pradicamento pressi passi. la decisione di non decidere in questi paesi (tra nuove centrali, o una fuoriuscita governata da altro modello di consumi e fonti nuove integrative-sostitutive), mantenendo invariata la situazione d'oggi, potrebbe soste-nere l'attuale linea francese. Vi sono, dunque, i margini di tempo, il potere (di mercato) e le ragioni di un indirizzo contrattato di politica energetica che coinvolga e impegni an-

che la Francia: fra trent'anni pure essa avrà

Il ragionamento mostra che l'Europa economica, che sul latte, sul burro o sul vino è bloccata da contrasti di interessi regionali, nella politica energetica invece può trovare il primo vero terreno di cooperazione economica strategica: deve avere la forza di progettarsi sul lungo periodo e governare nell'ac-cordo tutti i passaggi intermedi.

Vi è poi un peculiare riflesso internazionale di questo indirizzo. I paesi europei meno nuclearizzati (e cioè quelli mediterranei), che da oggi potrebbero consorziarsi per esplorare le vie d'una politica energetica alternativa, tanto più riuscirebbero in tale obiettivo, quanto più puntassero sulle risorse tipiche della loro area: il metano in misura crescente, e poi il sole, il vento, le maree i prodotti agricoli da riciciare ecc. Ecco come può divenire concreto il tema di una politica dell'Europa per paesi terzi, in questo caso quelli che si affacciano dall'altra parte del «mare nostrum (e vorrel sottolineare che, per quest'a-spetto, l'impostazione della Spd è ancora troppo chiusa. Lo abbiamo colto nel ragiona-mento di Kiause al recente seminario della Fondazione Ebert con I nostri Centri studio. Qui invece, credo, c'è il terreno per un contributo della sinistra italiana ad allargare e po-tenziare il programma fondamentale della \*bozza di Irsee\*). Forse si può cominciare a delineare un \*modello mediterraneo\* di sviluppo, per la struttura comune delle fonti energetiche, per il relativo «soft-ware» che si scambia e per una cultura ambientalista che rimodelli i consumi, restituendo al mondo l'irripetiblie tesoro di beni naturali e storico-culturali che in questa «culla della civiltà» si sono accumulati. Qualcosa del genere è già nella recente proposta della Lega Ambiente per la Conferenza energetica nazionale.

Classi dirigenti europee credo debbano ra-gionare in questi termini e darsi l'orizzonte di un'onda lunga, sui venti-trent'anni. Chiedersi se l'Europa può trainare lo sviluppo del paesi mediterranel.

Ed eccoci al «fattore soggettivo». E qui vo-glio usare grande franchezza. Sembrano pe-sare miopie e doppiezze. Miopia di alcuni,

che ancora parlano non d'Europa ma d'una Italia che avrebbe perso un treno. Ma è una locomotiva cui agganciarsi questo nucleare? Altrove si lavora alla generazione successiva di reattori: perché certi scienziati non ci par-lano di questo? Perché certi dirigenti dell'Enel dicono che, quanto alla fusione, è bene lasciar fare a Urss e Usa?

Equalche doppiezza pure pesa. Il Congresso del Pci approvò infatti la formula «nucleare limitato e controllato». Limitato anche nel tempo: si parlò proprio di transizione. C'era l'entrata, ma c'era anche e fin da allora la fuoriuscita. E invece ora ci sentiamo dire efuoriuscita». E invece ora ci sentiamo dire nel nostri seminari, e anche su questo gior-nale (da Ippolito), che la questione vera non sono le due o tre centrali per un 2 per cento del fabbisogno nazionale, bisogna tendere a portare questo apporto ai 20 per cento. Allora c'è qualcuno che ha forse puntato sulla forza trascinante dei fatti compiuti, una volta en-trati nel nucleare, per sospingere ad altri esiti la volontà comunista. Ma Chernobyl ha posto una priorità la sicurezza. Nel seminaposto una priorità: la sicurezza. Nel seminario di Frattocchie, in proposito, sono state dette (Tabet) cose chiarissime: gli attuali sistemi complessi non sono progettati e non sono controllabili secondo questa priorità. Questo basta a confermare una decisione, che dopo Chernobyl è stata presa. Ma allora perché non riunire subito il Cc per l'attiva-zione politica di tutto il partito, per dare for-za al movimento nel paese mentre tante ma-novre, tante sedi ristrette cercano di manipolare la decisione, impedire i referendum? La Conferenza energetica peraltro slitta. Temo che il Cc non possa restare così a lungo inat-tivo. La pretesa di scandire la maturazione italiana su tempi diversi dal movimento in atto in Europa è assurda, oscura proprio l'orizzonte decisivo.

Il fatto è che, se un programma fondamentale deve guardare almeno al prossimi ven-t'anni, la questione di comprovare l'esistenza di sinistre capaci di tanto è di questi mesi, di questi giorni perfino. A gennaio si vota in Germania: non è importante quello che suc-cede in ogni paese d'Europa già in questi me-

Giuseppe Cotturri

## LETTERE **ALL'UNITA'**

#### Ventata d'aria fresca che ha ridestato

un entusiasmo dimenticato Egregio direttore.

nel leggere la «Carta delle donne» sull'Unità di domenica 9/11 ho provato una sensazione che da un po' di tempo avevo dimenticato: quella di respirare una ventata impetuosa d'aria fresca e di farmi trascinare dall'entusiasmo del convincimento che ci voleva.

Avevo bisogno di sentirmi parlare in quei termini delle «cose del mondo», forse un po' ingenui rispetto alle costruzioni mentali che sono abituata a sentire; costruzioni che però mi hanno sempre costretta fondamentalmente a stare fuori dal «giro» politico perché le sentivo estranee al mio modo semplice ed essenziale di concepire l'esistenza e le sue implicazioni. E per questo tendeva a prevalere in me un profondo senso di impotenza.

Quello della «Carta» è un approccio alle «grandi questioni» che parte da una scelta che io ritengo dobbiamo tutti ricominciare a fare: ricordarsi sempre che in primo luogo esiste l'essere umano (maschio o femmina che sia) ed è doveroso - per le persone di coscienza - lavorare per la sua piena emancipazione.

Esistono le sue esigenze a cui un sistema politico deve rispondere e poi esistono gli interessi economici e i loro fatali meccanismi.

In troppi a questo mondo abbiamo perso di vista la ragione stessa per cui ha motivo d'essere la Politica. Saranno le donne a rinfrescarci la memoria?

Auguri compagne, avete coraggio! MARGHERITA BORRI (Torino)

#### Quel male non si trasmette mangiando le carni (ma è una «vergogna sociale»)

Egregio direttore,

le scrivo in relazione all'articolo -Sardegna, attenti al cane», apparso sull'Unità lunedì 3 c.m. riguardante l'echinococco-si/idatidosi. L'articolo, soprattutto in una frase che descrive il ciclo biologico del parassita, non mi è parso molto chiaro. Ho avuto modo di constature, ad esempio, che alcune persone, letto l'articolo, erano convinte che la malattia si trasmettesse all'uomo anche attraverso il consumo di carne! Poiché ritengo che non fosse intenzione dell'autrice ingenerare questi equivoci (\*pericolosi\* a livello di informazione sanitaria del pubblico), mi permetta alcune precisazioni.

L'uomo, al pari di altri animali (soprattutto ovini, caprini, bovini, suini) puo' infettarsi soltanto ingerendo le uova dei parassita (si tratta di una tenia di piccole dimensioni che vive da adulto nell'intestino del cane) emesse con le feci dal cane. Nell'uomo e negli animali indicati il parassita dà origine a cisti (cisti idatidee), anche di notevoli dimensioni, localizzate soprattutto al fegato ed ai polmoni. Il cane, a sua volta, puo infettarsi soltanto mangiando i visceri di ovini, caprini, bovini ecc. contenenti le cisti o parti di esse. Nell'intestino del cane, a completamento del ciclo biologico, si formeranno le tenie adulte, capaci di produrre uova.

I consumutori quindi possono stare tranquilli quando mangiano carne o visceri animali, perché la malattia in questo modo non pud trasmettersi all'uomo.

Vorrei terminare sottolineando che l'echinococcosi/idatidosi ha una diffusione preoccupante nel nostro Paese (soprattutto in Sardegna ed in alcune regioni meridionali). Questa malattia viene definita una «vergogna sociale» in quanto la sua presenza denuncia l'assenza di strutture, quali macelli attrezzati per la distruzione dei visceri infetti, di piani di profilassi atti a debellare la parassitosi nei cani, ma soprattutto la mancanza di educazione sanitaria.

prof. GIORGIO BATTELLI (Bologna)

#### «Tutto il possibile perché i diritti della clientela siano rispettati»

Egregio direttore.

l'Unità del 22 agosto ha pubblicato una lettera di Suor Mariarosa Amato con la quale si denunciava una serie di inconvenienti avve-

nuti il 30 luglio sul treno 653 Roma-Lecce. Purtroppo i disservizi sono realmente avvenuti per un insieme di trascuratezze, disattenzioni e scortesie di più addetti. Questa Direzione Generale ha svolto una severa inchiesta al termine della quale sono stati individuati 15 responsabili, puniti con sospensione dal servizio e dello stipendio di 195 giornate. Infatti l'Ente F.s. ritiene che la clientela

abbia diritto a servizi confortevoli ed alla cortesia del personale e che, a loro volta, i dipendenti dell'Ente abbiano il dovere di fare tutto il possibile perché tali diritti siano rispettati ed assicurati, come avviene in ogni impresa che voglia vivere e prosperare nella competizione del mercato.

Concludo ringraziando il suo giornale per aver pubblicato la lettera di Suor Mariarosa Amato alla quale inviamo le nostre scuse. **GIANNI COLETTI** 

Direttore Generale dell'Ente Ferrovie dello Stato

#### «Non tassazione, bensì sostanziale esenzione di fatto e di diritto»

Caro Chiaromonte,

sono rimasto di sasso nel verificare che l'Unità del 2 novembre, a pagina 2, contiene un articolo sul cosiddetto parere della -Commissione dei 30- che, oltre a rappresentare sul piano politico un contributo alla propaganda de (e socialista), è anche sintomo di mancanza di conoscenza da parte dell'esten-

La nostra uscita dalla Commissione dei 30 non è stata una «protesta», ma una mossa politica a lungo studiata e decisa a freddo per provocare alcune conseguenze: a) affrettare i lavori della Commissione, o

meglio delle diverse sue componenti; b) costringere la Dc a uscire allo scoperto con le sue posizioni che non sono neppure reazionarie, ma addirittura allucinanti e che esprimono una sub-cultura estremamente illuminante;

c) spuccare la maggioranza; d) dare la possibilità a Visentini, prima della sua uscita di scena, di emanare comunque il più importante testo unico che condiziona tutti gli altri. Le soluzioni proposte da Visentini, infatti, sono per lo più molto rigo-

Quasi tuttì gli obiettivi sono stati raggiun-

ti: noi stiamo preparando il nostro parere; la Commissione (De e Pli soprattutto) si è af-frettata a tradurre la relazione di Usellini in parere; il rappresentante del Pri ha abbandonato a sua volta la Commissione e nei prossimi giorni comunicherà ufficialmente di aderire al nostro parere; i socialisti sono in chiara

difficoltà e andrebbero duramente attaccati. Il tentativo dei superstiti della Commissione è quello di non far capire all'opinione pubblica come stanno le cose, facendo molta propaganda e sollevando cortine di fumo. L'Unità viene oggi in soccorso di questa gente e di queste posizioni perché in quel parere si parla di tassazione dei guadagni di capitale, e quindi per definizione deve essere un buon parere.

Dimenticando: a) che un parere consultivo sulla riscrittura della legislazione esistente non ha niente a che fare con eventuali modifiche legislative e

quindi che si tratta di pura propaganda; b) che in base alla proposta di Usellini ecc. non di tassazione si tratterebbe, bensì di sostanziale esenzione (non più solo di fatto, ma anche di diritto) dei guadagni di capitale.

on. VINCENZO VISCO deputato della Sinistra indipendente (Roma)

#### «A titolo più o meno personale»

il Direttivo della Sezione del Pci del quar-tiere di San Lorenzo riunito nei giorni 30/10 e 3/11, tenuto conto dell'assemblea pubblica del 24/10, esprime il proprio disaccordo per come parte del gruppo dirigente ha affrontato il dibattito sui fatti d'Ungheria, soprattutto dopo l'autorevole intervista del compagno Natta sull'Unità. Dirigenti del nostro partito, ancora una volta e sui più vari organi di stampa, sono intervenuti a titolo più o meno personale creando disorientamento e prestando il fianco a manovre e atti che ci danneggiano a

**ROLANDO GALLUZZI** per il Comitato direttivo della Sezione Pci -San Lorenzo- (Roma)

#### «Becker è più popolare di Hinault?»

(e un assegno di 1 milione)

alleghiamo alla presente un assegno dell'importo di un milione quale sottoscrizione a favore del nostro giornale da parte del com-pagno Giuseppe Ceroni (Pippo), iscritto dal 1945, che ama definirsi «un fanatico della

Fin quando la salute glielo ha consentito ha svolto una notevole attività per il Partito. Appena iniziata l'attuale campagna di tesseramento e reclutamento al Partito, si è presentato in Sezione unitamente a un cittadino dicendo: «Se facciamo tutti così, raddoppiamo il numero degli iscritti».

Il compagno Ceroni ha fatto (tra l'altro) alcune considerazioni circa lo spazio che l'Unità riserva al ciclismo - sport popolare che lui segue con passione e competenza — spa-zio che da qualche anno è diminuito nonostante i preziosi indirizzi del compagno Gino Sala. Becker è più popolare di Hinault?

MARIO RICCI Segretario della Sez. Pci «A. Gramsci» di Massa Lombarda (Ravenna)

#### Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringra-

ziamo:
Marco SILIPRANDI, Milano; Bruno
Olinto PACINI, Cagliari; Decio BUZZETTI, Conselice; Giuseppe BIANCO, Torino;
Amedeo BARBIERI e altre quattro firme,
Venezia; Enrico BALLERO, Caltagirone;
Maurizio DAICI, Udine; Diomira TROMBETTA, Verona; Ester BELLINI, Bologna;
Mauro LORENZI, Pisa; Attilio MENICUCCI, Fornacette; Anna CAVASSOLI,
Genova-Nervi: Danilo Bonarini, Sesto S. Genova-Nervi; Danilo Bonarini, Sesto S. Giovanni; Osvaldo LASAGNA, Ginevra;

Luigi ALBERTINI, Sartirana.
William WOODS, Gaggino-Faloppio;
Fiorentino PEAQUIN, Aosta (\*11 numero di sabato I novembre apriva la prima pagina con il titolo: "Ci teniamo Gramsci e Togliatti, e lottiamo". Mi si è aperto il cuore»), Gian-franco SPAGNOLO, Bassano del Grappa («Siamo tutti fragili, deboli, con problemi a volte enormi. Molti vivono in stato di tranquilla disperazione. Perché non cerchiamo tutti, invece di farci del male, di compatirci e aiutarci? Ne guadagneremmo tutti-).

Marco BERGONZI, Bologna («Sono un pensionato del 1969. Da quella data la mia pensione ha avuto un aumento di otto volte mentre la vita è aumentata di 20. Avevo una pensione buonissima, ora ho una modesta pensione»); Aldo FEREIRA, Genova («L'impegno di Craxi il 6 novembre dell'anno scorso di sottoporre il documento sulle guerre stellari "all'esame e al giudizio del Parlamento" e il fatto di averlo disatteso, dovrebbe aprire gli occhi di tutti sulla grama realtà del nostro Pacse»).

Luigi TARANTINI, ex dipendente Alfa Romeo, Milano («Un modesto suggerimento ai miei ex compagni di lavoro: non fidatevi e vigilate su tutta l'operazione Alfa-Fiat, senza mai abbassare la guardia»); Ada SPRANZI e altre nove firme, Schio (ci scrivono una nobile lettera -in difesa di Lucio Puttin, amico indimenticabile», il dirigente del dipartimento culturale del Comune di Treviso toltosi la vita dopo \*ignobili e disoneste denunce anonime\*), Leone Primo BERTOCCHI, Bo-logna (si dichiara un \*contestatore ecologi-sta\* e ci scrive una lunga lettera — di cui terremo conto — per sostenere il sistema idroelettrico per la produzione di energia).

— Molti lettori ci scrivono per avanzare proposte e suggerimenti concreti per il rilancio e il rinnovamento del giornale. I loro scritti verranno attentamente vagliati. Qui ringraziamo: Luigi CORTESI di Novate Milanese, Bruno ZANETTON di Milano, Luisa PIRAZZOLI di Imola, Alfredo SCHIAVI di Venaria, Marino PRUNAS di Sorso, Leopoldo ROGGI di Olmo, Aleandro MUR-RAS di Pontassieve, Gennaro MARCONE

Scrivete lettere brevi. indica gnome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compala proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sota indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche nd altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti

## IN PRIMO PIANO /Un incontro a Modena su adesione e militanza nel Pci

## Ma perché diventi comunista?

Un collegamento in diretta tv durante il quale Massimo D'Alema, Luciana Castellina, una giovane della Fgci e il segretario della Federazione hanno confrontato le ragioni della loro scelta «Bisogna portare molto affetto al partito per iscriversi due volte» - Cinquemila con la tessera '87



Giovan comunisti sezione dei quartiere Mazzini

#### Dalla nostra redazione

MODENA - Luciana Castellina, per esemplo, I comunisti li incontrò in plazza, ma non fu precisamente un abbraccio gioloso. •Maggio
'46, di politica capivo poco,
ma lo slogan 'Trieste all'Italia' mi aveva colpito e seguli quel corteo di destra. Trovammo piazza Esedra piena, ma di comunisti. Ce le diedero di santa ragione, e non avevano tutti i torti, perchè era una manifestazione fascista e pericolosa. Poi ci fu un comizio del Pci, e allora comincial a capire chi aveva

Molto più indolore il gran passo per Massimo D'Alema. Anzi, quasi scontato: .Era Il '68, fect la tessera perchè finalmente avevo raggiunto l'età. Prima ero nella Fgci e prima ancora coi Pionieri. Potrei scavare all'indietro, ma che bisogno c'è? Al Pci cl si iscrive ogni anno e tutte le volte sono domande e con-

Si comincia sul personale, sul vissuto; non potrebbe essere altrimenti. «Comunista perchè?» non è una domanda a cui si risponde a cuor leggero, nemmeno stando comodi in poltrona come l'alra sera a Modena stavano Luciana Castellina, Massimo D'Alema, il segretario Cigarini, Daniela Lanzotti

mento, secondo la dizione più tradizionale), in una grande aula magna dalle pareti allargate a tutta la città grazie al collegamento in diretta con una Tv locale. Addio benemerito «tavolo della presidenza», c'è invece un salotto dai colori telegenici, che da queste parti ha rimplazzato un po' ovunque il

podio degli oratori. Comunista perchè? Cosciente del vantaggio di te-nere il microfono dalla parte del manico, Michele Serra conduce l'indagine. Cigarini ricorda i classici «due libri che mi convinsero»: Per chi suona la campana e Furore. La pimpante Daniela sembra uscita da un vecchio film di Nanni Moretti: «Vedevo gente, facevo cose, mi davo da fare... mi sono iscritta quando ho sentito non solo la voglia ma anche la necessità di cambiare». Castellina si considera recidiva: «Ci vuole un bell'affetto per il Pci per iscriversi due volte. E quale è stata la più importante emotivamente?, chiede

ne dal Pci., lo fredda lel. L'età media in sala è discretamente elevata, mai però come quella del comunisti modenesi, giunta pericolosa mente a quota 53 anni. Un campanello d'allarme: anprovinciale del Pci Werther | che per questo, da un anno a questa parte, ogni sforzo è della Fgci. Iniziativa per la per svecchiare le forme della \*campagna di adesione al comunicazione politica.
Pel (cloè lancio dei tessera- L'anno scorso, invece dei vopolitica.

l'incauto Serra. • La radiazio-

lantino scritto, hanno spedito a trentamila ragazzi una cassetta registrata. Quest'anno partono le «sezioni tematiche, i «centri d'inizia» tiva». Poi manifesti, questio-nari, concerti. Un'offensiva all'insegna del nuovo che registra qualche prima risposta incoraggiante: a due settimane dall'inizio della campagna sono già 5000 le tesse-re '87. Lo sforzo di cambiare linguaggio scende nel minuto: basta con «iscrizione» che sa di anagrafe, e con emilitanza. che puzza di naja. «Adesione», invece. «Ma a me non place - obletta Castellina — preferisco militanza, perchè dà il senso di 'fare', non solo di essere d'accordo. Meglio l'impegno che la testimonlanza. D'Alema rinforza: «Io non ho 'aderito'. Sono 'diventato' comunista. Però ogni generazione comple le sue esperienze...... Daniela tenta la sintesi: • To ade- | dursi in un appassionato elorisco a un progetto, milito per realizzarlo. Fine del round. Anche perchè, intanto, ar-

rivano le sollecitate-temute telefonate in diretta. «Il Pci è ancora il partito del cambiamento? Mi vengono dubbi, che devo fare?, chiede con angoscia trattenuta una voce maschile da Nonantola (71 per cento di voti al Pci), e dà modo a Castellina di pro-



sti?, e Cigarini ammette che sì, è anche sulle cose più piccole che la gente ci giudica. L'interesse in sala si risve-glia quando qualcuno tira in ballo i «politici di professione•. D'Alema dice che la politica è anche «gioco, tecnica capacità di mettere in difficoltà l'avversario, di divider-lo: dal telefono lo redarguiscono, precisa: «purché non sia un gioco fine a se stesso. Castellina mette in guardia: ·Fare politica a pieno tempo è un privilegio ma anche un rischio: perdere i contatti con la realtà quotidiana. L'ideale sarebbe una straordinaria rotazione...». «Manca» no pochi secondi, sollecita Serra, perfettamente nella

gio del dubblo vivificante.

Siccome non ci sono signori-

ne-filtro, passa in diretta an-

che la lamentela del loggio-

nista teatrale: «Lassu fa un

caldo del diavolo, cosa fanno

gli amministratori comuni-

parte, come in una vera trasmissione tivù. Si torna al quesito iniziale Castellina: «Partito significa 'parte': scelgo una parte per-chè quell'altra non possa realizzare i suoi vergognosi scopis. D'Alema, a sorpresa, cità una canzone rock: «Ci o cause che val la pena d combattere solo per quanto sono ignobili coloro che le avversano. Sul soddisfatti e sui pensierosi cala la sigla di chlusura.

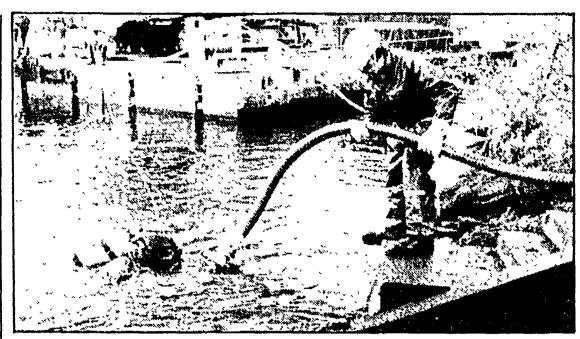
Michele Smargiassi

## Senato, lo sciopero è riuscito al 70% Lunedì si replica

ROMA - Il primo sciopero dei dipendenti nella storia del Senato italiano e riuscito. Alla protesta indetta da Cgil e Uile dal sindacato autonomo ha aderito quasi il 70 per cento del personale non direttivo: per un'ora hanno incrociato le braccia e — garantiti i servizi essenziali — si sono riuniti al Pantheon. La prossima settimana la replica: ma questa volta lo sciopero, indetto per lunedì, interessera l'intera giornata lavorativa. Gli oltre 700 dipendenti della carriera non direttiva protestano perché da anni non hanno una controparte credibile con la quale discutere i loro problemi. La questione più grossa riguarda il nuovo regolamento dei Servizi e del personale, ormai in gestazione da dodici anni. Le recenti decisioni del Senato sull'organizzazone dei Servizi, sono giudicate da Cgil e Uil «una semplice razionalizza» zione» dell'esistente e non una riforma dell'apparato, di cui avrebbe bisogno un Parlamento moderno. Più immediatamente, i dipendenti di Palazzo Madama lamentano che la trattativa sull'equiparazione con la Camera dei trattamenti normativi ed economici si trascina dal luglio del 1985, quando il consiglio di Presidenza del Senato stabilì il principio dell'equiparazione. Ma a questa affermazione - dicono i sindacati — non sono seguiti i fatti. Il 24 luglio di quest'anno, la stessa Presidenza si era impegnata a risolvere la questione entro il 15 novembre. Impegno che consigliò ai dipendenti di sospendere lo sciopero. Ma la trattativa non è nemmeno iniziata ed ecco l'azione di protesta.

#### **Catturato** boss a Trapani

TRAPANI - Il capomafia Calogero Minore di 62 anni, ritenuto con il fratello Salvatore incontrastato boss del Trapanese, e stato catturato ieri sera dai carabinieri. Calogero Minore e stato bloccato nel suo appartamento nel centro della citta. Quando Minore si e trovato davanti i carabinieri, si e immediatamente arreso senza opporre resistenza. È accusato di essere uno dei mandanti dell'omicidio del sostituto Procuratore di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto ed é stato anche incriminato per corruzione dell'ex sostituto procuratore di Trapani Antonio Costa, Calogero Minore è accusato oltreché di omicidio e di corruzione, di associazione per delinquere aggravata e di tipo semplice e di traffico internazionale e di stupefacenti. Dopo l'arresto, Calogero Minore e stato rinchiuso in una cella di isolamento nel carcere di San Giuliano.



#### Si aspirano dal Reno i veleni chimici

SCHWEIZERHALLE (Svizzera) — Un som- | la sospensione della manifattura dei prodotti mozzatore aspira dal fondo del Reno i veleni | chimici che possono costituire un pericolo per chimici, nelle vicinanze della Sandoz. Ieri «Greenpeace», l'associazione ecologica interna» zionale, ha chiesto in una conferenza stampa a Basilea il controllo del governo federale su tutte le misure di sicurezza nell'industria chimica, | lato.

l'uomo e l'ambiente e il divieto totale di fabbricazione di insetticidi tossici. Secondo «Green» peace- il disastro avvenuto non era un avvenimento imprevedibile, ma un rischio mal calco-

#### Ritirato ferro da stiro

in Italia, precorrendo una normativa Cee che entrerà in vigore nel 1988, una multinazionale ha volontariamente ritirato dal consumo un elet rodomestico da lei distribui to, risarcendo il compratore con prodotti di valore superio re del 20 per cento rispetto al prezzo d'acquisto. Oggetto del rastrellamento su tutto il territorio nazionale dei circa 20mila elettrodomestici già venduti è stato un complesso da stiro elettrico con serbatoio da stiro elettrico con serbatolo (caldaia a vapore): il "Gabbiano" dell'Electrolux. La casa svedese produttrice aveva riscontrato che, dato che in Italia si stira molto di piu in regime di acque dure rispetto al 
resto d'Europa, il ferro da stiro 
avrebbe potuto, sia pure in remota ipotesi, dar luogo a inconvenienti. La complessa 
operazione è stata condotta, 
per conto della Electrolux e 
con la supervisione della società da revisione Arthur Young, 
dal gruppo specializzato "Prodal gruppo specializzato «Pro-fessional pool» di Milano che

#### Mozione Pci al Senato: alt alla centrale di Montalto di Castro

ROMA - La realizzazione della centrale nucleare di Montalto di Castro ha suscitato preoccupazioni e proteste delle popolazioni e degli Enti locali, che hanno denunciato più volte carenze, inadeguatezze e difetti. Dopo tre anni dalle prime denunce il governo e gli enti energetici non hanno sentito il dovere di fornire la benché minima risposta. La sospensione della costruzione di questa centrale viene ora richiesta in una mozione presentata dai senatori comunisti (primo firmatario il capogruppo Ugo Pecchioli), che sollecita altresì la presentazione di un rapporto ufficiale che dia risposte sulle condizioni e gli standard di sicurezza e su altre specifiche richieste. Il documento rileva quindi gli squilibri economici e sociali e l'impatto ambientale determinati nel territorio dell'Alto Lazio. L'avanzamento dei lavori nel cantiere di Montalto ha già provocato i primi licenziamenti ed altre centinaia se ne annunciano. La mozione impegna perciò il governo a predisporre un piano straordinario di sviluppo diversificato e diffuso sul territorio coinvolto dalla centrale e ad accelerare le procedure per il settore agricolo, il settore viario, ferroviario e dei trasporti più in generale, l'ammodernamento del porto di Civitavecchia, la realizzazione del centro intermodale di Orte, il potenziamento dell'Università della Tuscia, l'utilizzazione delle risorse geotermiche, la realizzazione di programmi volti alla valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico.

#### La terribile scena si è svolta all'interno di una casa colonica

# Strage a Vibo Valenzia Scontro con pistole e coltelli: 4 morti

Una quinta persona è in fin di vita - Ancora sconosciuti i motivi della «mattanza» - Probabilmente tutto è nato per interessi legati al commercio delle pecore - Sul posto anche le giovani allieve di una scuola femminile di polizia - Una è svenuta

VIBO VALENZIA — II bilancio è terrificante: quattro morti ed una guinta persona in fin di vita. Ancora confuse le cosche e gli ambienti malavitosi che controllano i pascoli ed il commercio delle pecore. Pastori che camminano con auto di grossa cilindrata e lambiscono appena la grossa mafia che ha devastato la costa vibonese con colate immense di cemento, ma che aspira a farci parte a tutti gli effetti. Un ambiente dove la violenza si intreccia a vecchi riti di sapore primordiale che vengono mantenuii per accumu...re prestigio. La strage ha avuto inizio quando è balenata la lama di un coltello, ma quasi subito, per consumare tutta intera

a "mattanza", sono spuntati

un fucile calibro 12 a canne mozze ed una pistola 7,65. Non più di due minuti tra una dentro l'altra, di una ca-sa colonica non ancora rifinita, accanto all'ovile posto al centro di un grande terreno di proprietà di Francesco Cracolici, l'uomo che ora combatte tra la vita e la morte. Cracolici, soprannominato eil palermitanoe, fa parte di una famiglia siciliana trapiantatasi a Vibo tantissimi anni fa e che si è conquistata ruolo e fama negli ambienti dei pastori. Ufficialmente pastore, ha alle spalle un passato turbolento e, tra l'altro, una condanna a ventuno anni per avere ucciso nel 1976, assieme al padre, il custode del campo sportivo di

sto uno dei pochi fatti certi, alle 8,30 di ieri mattina, è arcoltellate vibrate con terribi-le violenza e colpi sparati a bruciapelo. La scena si è svolta nelle due stanzette, se. Castagna, proposto dalla polizia per la diffida, è arrivato su un'Alfa 2400 turbo diesel di proprietà del fratello Nicola e non è ancora chiaro che rapporti avesse con Cracolici. Tutto, comunque, scorre liscio fino alle undici meno qualche minuto quando su una Lancia Prisma turbo diesel arrivano: Nazareno Franzé, un pastore pregiudicato di 26 anni; Domenico Maccarone, anche lui pastore, 36 anni e suocero nonostante la giovane età di Franzé, pregiudicato. Un terzo uomo anziano che, ancora nella tarda serata di ieri

to dalla cosca dei Mancuso in cui anni fa, con un decreto del presidente della Repubblica, vennero annullate le erano svolte in un clima di intimidazione mafiosa e di

Fra i cinque la discussione deve essere degenerata quasi subito, come sembra dimostrare il fatto che il cofano della «Prisma», all'arrivo degli inquirenti, era ancora tiepido. Forse la perentoria richiesta della restituzione di una refurtiva, il disaccordo sulla spartizione di pecore rubate o più semplicemente una partita di animali non pagata al prezzo dovuto, ha scatenato la violenza. Cracolici, questa la ricostruzione ufficiosa, ha tirato fuori il non era stato identificato. I | coltello e per Franzé non c'è | la strage curiosi e bambini tre vengono da Limbadi, do- | stato più nulla da fare. Sarà | hanno scrutato a lungo il

avanti irrigiditosi mentre al 113, del resto, lo avevano tentava di difendersi impudato i ragazzi dell'Istituto gnando un piccone. Subito si | tecnico che sovrasta di qualè passati alle armi. I pallettoni hanno fulminato l'anziano accompagnatore di Franzé e, forse perché messosi nel mezzo, è stato colpito mortalmente anche Castagna. Nel frattempo Maccarrone, l'unico del terzetto ad essere armato, era riuscito ad estrarre la pistola e a sparare contro Cracolici centrato ad un occhio e allo stomaco. Ma l'uomo, anche se ridotto in fin di vita, riesce ancora a sparare e poi a finire a coltellate il suo avversario. La polizia lo troverà ancora inginocchiato mentre si preme le mani sul foro di uscita di un proiettile, con accanto Maccarrone morto. Tutt'intorno al campo del-

Sulla sua proprietà, que- | ve abitano, il paese domina- | ritrovato con le mani in | luogo della scena. L'allarme che centinaio di metri l'ovile. che costeggiano la terra di Cracolici e scendono lentamente fino al mare blu intenso di Pizzo Calabro e Capo Vaticano. A poche centinala di metri c'è anche la scuola di polizia frequentata attualmente da duecento ragazze che entreranno nel Corpo. I loro professori, a gruppi di dodici, le hanno portate a fare scuola dal vivo. Una di loro, plù o meno ventenne, non ha retto alla scena. Continuava a mormorare: Non si possono ridurre le persone così. Un anziano maresciallo l'ha portata via.

Aldo Varano

#### Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Nella primavera del 74 un gruppo di terroristi neri effettuò il trasporto di un notevole quantitativo di armi ed esplosivi da Rimini, dove fu acquistato, alle Fonti del Clitunno, dove il materiale fu spartito con altri camerati giunti da varle parti d'Ita-

Un viaggio importante, per più di un moti-

1) Ad organizzarlo fu Augusto Cauchi, uno dei leader più noti della destra eversiva, capo di Ordine nero, legato al servizi segreti e alla P2, implicato in numerosi attentati, latitante da undici anni e partner di Stefano Delle Chiaie nelle operazioni anti-Eta complute in

2) A fornirgli i soldi fu lo stesso Licio Gelli.
Il Venerabile Maestro — ha racontato di recente un altro nero, Andrea Brogi, confermando numerose analoghe tetimonianze finanziò il Cauchi dandogli una valigetta 24 ore piena di denaro suddiviso in mazzette».

3) A dividersi il carico furono in parecchi: gli stessi Cauchi e Brogi, di Ordine nero; Giancarlo Esposti, poi ucciso a Pian del Rascino dalla polizia; Fabrizio Zani, che assassinerà Mauro Mennucci, il «traditore» che permise la cattura di Mario Tuti in Francia; Cesare Ferri, rinviato a giudizio per la strage di piazza della Loggia a Brescia; Alessandro D'Intino, uno dei giovani «precettati» da Car-lo Fumagalli, dei Mar, per l'attuazione di un colpo di stato a cui avrebbe dovuto prender parte anche l'ammiraglio Birindelli, già presidente del Msi. L'arcipelago della destra eversiva, pur suddiviso in svariate sigle, era dunque molto più omogeneo di quanto si sia voluto sempre far credere.

4) Racconta ancora Brogi: «Io e Cauchi prendemmo solo dell'esplosivo che successivamente sistemammo nel deposito dell'Alpe di Poti, una località a dieci km da Arezzo, dove venne il Tuti a prelevarne a sua volta-

Brogi parla anche di numerosi altri incon-tri, sempre nella primavera del 74 tra Tuti e NELLA FOTO: Piero Malentacchi

Continua a Bologna il processo Italicus

## Così Gelli regalava esplosivi

La deposizione di Piero Malentacchi, indicato come uno degli esecutori dell'attentato al treno

Cauchi. Le affermazioni fatte da Tuti in aula lunedì vengono così clamorosamente smen-tite. Non è vero che i suoi rapporti con Cauchi, ossia con uno dei quel camerati da lui disprezzati perché in combutta con P2 e servizi, furono sporadici e risalenti ad un periodo successivo alla strage dell'Italicus, che è del 4 agosto del 774. Non è vero che la sua attività terroristica e il relativo approvvigionamento di esplosivi iniziarono solo nell'au-

tunno-inverno di quell'anno. Ieri inoltre Piero Malentacchi, indicato come uno degli esecutori dell'attentato al treno d'assise d'appello, quando ancora non sapeva delle rivelazioni fatte da Brogi, di aver accompagnato Cauchi da Arezzo a Rimini per un trasloco nei primi mesi del '74. Probabilmente — è il sospetto avanzato da uno dei legali di parte civile — lo stesso mezzo fu usato, al ritorno, per trasportare armi ed

Malentacchi ha maldestramente cercato di prendere le distanze da Tuti e dal terzo coimputato, Luciano Franci. Quando fu arrestato, nel gennaio del 75, insieme a quest'ultimo mentre facevano ritorno da una chiesetta sconsacrata utilizzata come deposito di esplosivi, lui sarebbe stato all'oscuro di tutto, nonostante gli sia stata trovata in tasca la bozza di un volantino con il quale avrebbero dovuto rivendicare un attentato alla Camera di commercio di Arezzo. «Mi limital — ha raccontato ai giudici — ad accompagnare Franci, che conoscevo appena e che non mi aveva detto che in quel posto c'erano esplosivi nascosti. Il biglietto mi fu infilato da lui in tasca quando fummo bloc-cati dalla polizia. Infine Malentacchi ha involontariamente rivalutato uno dei principai testimoni d'accusa, Aurelio Fianchini, ritenuto inattendibile dai giudici di primo grado che hanno assolto Tuti e complici per insufficienza di prove. L'interrogatorio di Malen-tacchi si concluderà oggi. Dopo di lui sarà probabilmente sentito Luciano Franci.

Giancarlo Perciaccante

## «Spiacenti, ma in banca assumiamo solo uomini»

L'incredibile episodio in tre istituti di credito pugliesi - Rifiutate le documentazioni presentate da donne per partecipare a un concorso - Il direttore di una filiale: «Ma quale discriminazione: è che i posti sono pochi...»

TRANI (Bari) — «La direzione della banca | ha deciso di riservare la selezione al soli uom.r.l. Signorina, si riprenda i documenti che ha consegnato per il concorso»: è stato questo il discorsetto che i dirigenti della filiale di Trani della «Banca di Bisceglie» han-no ripetuto ad una quindicina di giovani donne che avevano presentato domanda di partecipazione ad una selezione in vista di assunzioni nell'istituto di credito. Alcune delle aspiranti si sono rifiutate di ritirare domanda e documenti ed hanno informato giornalisti. Ne è saltata fuori una storia quasi incredibile per la sfacciataggine con cui i dirigenti della «Banca di Bisceglie» un piccolo istituto di credito locale - hanno volutamente e ripetutamente ignorato la

ballo erano tre posti di impiegato di primo livello in tre diverse filiali della banca (Trani, Corato e Canosa di Puglia). Diverse decine di giovani, uomini e donne, hanno invia-to alla banca domanda di partecipazione al concorso ed una lunga serie di documenti (costo complessivo circa 30 mila lire). Una di loro, 25 anni, laureata in economia e commercio, racconta quel che è successo, ma preferisce mantenere l'anonimato («se no, dopo chi riuscirà a trovare lavoro?.). «Tre giorni dopo avere spedito la raccomandata coi documenti — dice — ho ricevuto una cartolina dalla banca. Mi sono presentata e un funzionario mi ha invitato, a nome del Consiglio di amministrazione, a riprendermi i documenti. La busta non era stata legge sulla parità sul luoghi di lavoro. In | neppure aperta. Non volevano donne, ha

II tempo

me ne sono andata. Non so se farò ricorso: mi sembra tempo perso. Un'altra ragazza, 21 anni, sembra al contrario intenzionata a citare in giudizio la banca. Anche lei racco-manda l'anonimato. «Fu direttamente il direttore della filiale di Trani — racconta che mi ha invitato a ritirare i documenti. Io non l'ho fatto, ho intenzione di portare la battaglia fino in fondo».

Sabato scorso, intanto, si è tenuta a Ca-nosa una delle prove di selezione (non è chiaro se si siano svolte anche a Trani e Corato). Vi hanno partecipato soltanto uomini: le donne, che pure non avevano ritirato domanda e documenti, sembra non siano state neppure avvisate.

Raggiunto telefonicamente, il vicediret-

spiegato. Io mi sono ripresa i documenti e | tore generale della «Banca di Bisceglie», Storelli, si è limitato a dire che l'iniziativa di invitare alcune candidate a ritirarsi «non aveva alcun carattere discriminatorio. Proprio due mesi fa — aggiunge — abbiamo assunto due implegate con chiamata diret-ta. Questa volta abbiamo cercato di ridurre il numero di partecipanti alla selezione per-ché i posti da coprire erano soltanto tre». È la seconda volta, nel giro di pochi giorni che la stampa viene a conoscenza di simili casi. Proprio qualche giorno fa qualcosa del genere era accaduta a Firenze, dove il capo del personale della Società autostrade si era rifiutato di accettare domande di donne per posti di casellante.

Giancarlo Summa

#### **Tornano in Italia** dagli Usa tre opere d'arte rubate

ROMA — La testa di Socrate | liam von Raab (strane coindi epoca romana era scomparsa dai magazzini della villa Adriana a Tivoli; l'affresco rupestre del XII secolo raffigurante S. Cosma era stato strappato, insieme ad altri due dalla Grotta dei Santi. nei pressi di Caserta; il bassorillevo marmoreo raffigurante la dea Roma con la scritta . Aeterna Roma- risalente al II secolo d.C. proveniva dall'anfiteatro di Pozzuoli. E non è tutto: sono in arrivo anche gli affreschi rupestri del santi Simone e Barbara scomparsi la stessa notte in cui fu rapita S. Cosma. Erano finiti negli Usa, dove sono stati rintracciati dalla guardia di finanza e dal nucleo del carabinieri addetto al recupero delle opere d'arte. Gli Stati Uniti che, nel '70 hanno firmato con l'Italia una convenzione per la restituzione delle opesfoggio di commozione e di

discorsi da entrambe le parti, și è svolta al ministero dei Beni culturali con l'ambasciatore americano Maxwell M. Rabb, il direttore genera-le del servizio doganale Wil-territorio italiano.

cidenze nominali), il ministro Gullotti e il direttore generale del ministero Sisinni. Tralasciamo i discorsi di circostanza, torniamo ai fatti. Che attribuiscono alle opere un valore di circa 220mila dollari (poco più di 300 milio-ni). Non si tratta dei valori da capogiro ai quali siamo abituati, ma è importante che si affermi il principio che chi ruba deve restituire. Anchi ruba deve restituire. An-che perché, come ricordava von Raab (l'adetto alle doga-ne), secondo una ricerca americana il 90% delle opere d'arte trougette pol mondo d'arte trafugate nel mondo proviene dall'Italia. Pare che possessori delle opere rubate abbiano collaborato volentleri con la polizia quando hanno scoperto la prove-nienza fraudolenta degli oggetti. Tanto che un signore saputo che l'affresco di S. Cosma era rubato ha restituito spontaneamente al-La cerimonia, con grande | tratti degli altri due santi. | IL TEMPO IN ITALIA - Sulle regioni settentrioneli e su quelle centrali Sarebbe bello se anche il Metropolitan Museum si deciderà a restituire il vaso di Eufronio. O il Paul Getty Museum la statua di Lisippo.

### LE TEMPE-RATURE Verona Trieste Venezia np np 7 13 12 15 2 10 8 16 10 16 Ancona Reggio C. Messina Palermo Catania Alghero Cagliari

SITUAZIONE -- Il tempo sull'Italia è regolato da una distribuzione di alta pressione atmosferica. La bassa pressione che agisce fra l'Africa settentrionale e il Mediterraneo occidentale interessa la Sicilia e le

condizioni di tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolementi ed ampie zone di sereno. La situazione di alta pressione favoriace la persistenza delle nebbis specie sulle pianura padena ma anche sulle vallate appenniniche e lungo i litorali edriatici. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sperse anche di notevole intensità. Temperatura senza notevoli variazioni.

# Comprato un Leonardo per 5 miliardi L'asta di New York vinta da un industriale

FIRENZE — Tre milioni e 630 mila dollari. A questa cifra si è conclusa l'asta di un foglio di Leonardo da Vinci York alla galleria Sotheby's. Oltre cinque miliardi di lire. al cambio attuale. Una cifra enorme che surclassa l'ultima grande asta di Leonardo del 1980, quella in cui il petroliere americano Armand Hammer spese circa 30 miliardi per acquistare il famoso codice che ormai porta il suo nome, composto di 36 fogll. Grande affare fece Hammer, ma altrettanto notevole appare quello di Jackson. Anche se il foglio veniva stimato dagli esperti intorno a 2-3 miliardi, l'industriale americano è riuscito comunque ad aggiudicarsi una delle poche opere in vendita di Leonardo, un foglio inoltre

dell'opera del maestro di Vinci. L'asta miliardaria di New York, nella quale sono stati | frammenti di un'opera che | foglio straordinario, sparito | sa solo che si tratta di un in-

di estremo interesse per la

della ricostruzione storica



pea da Durer a Picasso, ha fruttato alla fine circa 21 milioni di dollari (30 miliardi).

un pezzo di Leonardo ha fatsuo valore dal punto di vista ore. Intorno alle opere del interesse quasi maniacale da

di cinque secoli di arte euro- | nel 1519 fu smembrata, contesa dai collezionisti, dispersa in tutto il mondo. Ancora oggi un esame unitario del-La notizia della vendita di l'eredità leonardiana - circa 5 mila fogli - resta un certa datazione (1501) e per il to il giro del mondo in poche problema complesso. Il foglio acquistato a New York. maestro esiste da sempre un da questo punto di vista, rappresenta un tassello imporparte di collezionisti ed tantissimo nella ricostruzioesperti alla caccia dei mille | ne storica e scientifica. Un

un'asta se lo era aggiudicato un altro miliardario americano, John Gaines del Kentucky. Ma molto probabilmenie non sono stati questi aspetti a spingere il signor Jackson a tirar fuori dal portafogli 5 miliardi. -Credo che il valore scientifico, che è indiscutibile, sia stato messo in secondo piano rispetto ad altre sollecitazioni, dice il professor Paolo Galiuzzi direttore del Museo di Storia della Scienza di Firenze, esperto di Leonardo che ha scritto anche un saggio proprio sul foglio in questione. Quella di New York la definirei pluttosto una battaglia di giganti in cerca di status symbol, una gara da non centomila dollari; i «Cinque perdere per una questione di Apostoli» di Raffaello Sanzio prestigio». Il professor Galluzzi si domanda chi possa essere il nuovo proprietario; una domanda che in molti si dollari; uno studio del Verostanno ponendo. Di certo si battuti fra l'altro capolavori | fin dalla morte di Leonardo | dalla circolazione nel 1929 | dustriale la cui fortuna sem-

del granduca di Weimar, do-

ve lo stesso Goethe aveva

collezionato altri disegni di

Leonardo), riapparso all'inizio degli anni '60 quando a

(faceva parte della raccolta | bra dipendere dalle sorti di una nota marca di .bourbon. «Certo, continua Galluzzi, ha fatto bene i suoi conti. Credo che sappia bene quanto può rendere in pubblicità un'operazione del ge-nere; è stato proprio Hammer, il suo rivale di ieri, a indicare la via da seguire quando acquistò il codice nel 1980 e lo fece girare per tutto il mondo con il suo nome, mentre lui contattava i vari governanti e faceva i suoi af-

Oltre al disegno di Leonardo sono andati all'asta ieri anche altri 45 disegni della collezione di John Gaines. Prezzi più bassi, ma sempre da capogiro. La •Testa d'uo-mo con la pipa• di Picasso è stata venduta per un milione e 650 mila dollari; .Le pas batu. di Edgar Degas è stato 'strappato' a un milione e è stato battuto a 605 mila dollari; la «Donna seduta» del Parmigianino a 286 mila nese a 440 mila dollari.

Mario Fortini

La deposizione di Filippo Micheli (Dc) al processo di Torino sul contrabbando petroli

## Così i petrolieri finanziavano giornali e partiti di governo

Minacce e toni ricattatori fra gli imputati - Stamane torna in aula come testimone la vedova di Aldo Moro: dovrà spiegare se i 200 milioni rientrati in Italia dalla Svizzera appartenevano a Freato o alla corrente del marito

Dal nostro inviato

TORINO - Per un momento, nel corso della mattinata, sembrava di essere ca-pitati ad una riunione di vecchi amici che rievocavano i bei «tempi andati»: amici della P2, amici del contrabbando dei petroli, amici delle tangenti pagate ai partiti governativi, amici dell'Ior di Marcinkus, o amici legati all'agenzia OP di Mino Pecorelli, il giornalista assassi nato nell'ambito di un micidiale giro di ricatti. În aula, insomma, și conosceva-no tutți, ma per le diverse posizioni per-sonali (c'e chi ha parlato, chi ha raccontato un po' di verità e che si è ostinato a negare tutto) l'odio si tagliava con il coltello, ogni volta che veniva rilanciata una frase o si rispondeva alle domande del presidente.

questo clima, davanti ai giudici della VI Sezione penale del Tribunale, ma come parlando a persone di mondo che capiscono alle perfezione queste co-se, l'ex segretario amministrativo della Dc. on. Filippo Micheli, ha detto, deponendo, che i partiti di governo, in pratica, sapevano del contrabbando di petro- I ser e Musselli, trattavano direttamente

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Gli avvocati

napoletani hanno deciso di

attuare uno sciopero bian-

co e chiederanno nei dibat-

timenti l'applicazione di

tutte le norme procedurali. Sarà chiesta la lettura degli

atti (se si fa la somma di tutte quelle relative solo ai

processi in svolgimento si

svariati milioni di pagine) e

il rispetto delle regole rela-

tive al loro deposito, a quel-

lo delle sentenze e così via.

Il tribunale di Napoli, quin-

di, si avvia (sempre che non

si trovi un punto di accor-

do) verso la paralisi più to-

tale. Gli avvocati penalisti

anche di attuare, da stama-

ne, tre giorni di astensione

dalle udienze. Una quarta

giornata di sciopero sarà

attuata il giorno 24 novem-

bre in concomitanza con

un'analoga manifestazione

dei colleghi del foro di S.

L'assemblea — molto

Maria Capua Vetere.

arriva alla cifra record di

li (un danno allo Stato di oltre trecento miliardi di lire) perché intascavano laute tangenti. Quanto? In che modo? Ma ti, già interrogato dalla commissione miliardi di lire) perché intascavano lau-te tangenti. Quanto? In che modo? Ma in maniera semplicissima: negli anni 70 c'era la crisi petrolifera e i serbatoi di greggio sul territorio nazionale erano semivuoti. Bruno Musselli non si era, però, perso d'animo. Aveva tirato fuori di tasca un miliardo e duecento milioni per l'Agip: anzi per il partito di maggioran-za relativa.

All'on. Filippo Micheli cominciarono ad arrivare subito i primi venti assegni da dieci milioni l'uno. Il presidente Filoreto Aragona vuole una conferma e chiede: • Chi le ha dato quegli assegni? E Micheli di rimando: In quel periodo tutti i petrolieri davano contribuți. E aggiunge: •Quei soldi servivano ad aiu-tare gli organi di stampa dei partiti di governo. I petrolieri — spiega Micheli - non vollero mai niente in cambio. presidente chiede se per caso i petrolieri, invece, non vollero un aumento dei prezzi al consumo. Micheli non lo sa perche — precisa — i vari Monti, RiffeSindona, proprio come l'on. Micheli, per aver avuto nella sua qualità di rappresentante de, due miliardi in «prestito. dal bancarottiere di Patti.

Poco dopo viene ascoltato monsignor Annibale Ilari (ma non è l'amico in Vaticano del faccendiere Flavio Carboni?) che riferisce voci e malignità sui soldi accumulati dal generalo Donato Loprete. Il monsignore, infagottato in un cappottone per evitare i fotografi, parla an-che di misteriosi incontri nelle chiese di Roma tra l'allora comandante della guardia di Finanza generale Giudice iscritto negli elenchi di Gelli) e Mario oligni, il fondatore del Partito popolare che voleva creare un movimento alternativo, da destra, alla Dc.

Giudice, in un angolo, giallo come un limone, si alza e nega tutto. Il generale Loprete risponde per le rime. Anche il suo nome, come si sa, risultava negli elenchi di Gelli. Il prelato, dopo qualche a tasta bassa e fila via. Infine, viene fuo-ri una specie di rissa tra altri due generali della Finanza, lo stesso Loprete e il solito Giudice, per il trasferimento del famoso colonnello Vissicchio che a Milano arrestò Luciano Liggio, tanti, tanti

Stamane invece seduta di grande interesse. Tornerà sulla sedia dei testimoni Eleonora Moro. Dovrà spiegare se l'ex segretario del marito Freato era •in affari» per conto proprio o se quei duecento milioni rientrati in Italia dalla Svizzera, appartenevano alla corrente el marito invece che allo stesso Freato. La tesi di quest'ultimo e della signora Moro, fino a questo momento, è che i soldi erano della corrente e che era stato Moro, attraverso Musselli, ad aprire un conto nella Confederazione per paura di un colpo di Stato in Italia. Alcune tele-fonate registrate hanno, però, contri-buito a buttare all'aria questa tesi, comoda per Freato.

Władimiro Settimelli

## Napoli, Tribunale fermo In sciopero gli avvocati

Per 3 giorni si asterranno dalle udienze e poi chiederanno l'applicazione delle norme procedurali - Protesta contro il decreto Rognoni

meno affoliata di quelle dei | non degli avvocati, le re- | giorni caldi dei maxiprocessi contro la camorra si è schierata unanimemente contro il cosiddetto decreto Rognoni. Non sono una ulteriore iniziativa: i mancate le parole forti e gli accenni polemici. Il presidente della camera penale napoletana, Gustavo Pan-sini, ha parlato di «fine della civiltà giuridica, nel nostro paese, mentre un altro avvocato, Tommaso Palumbo, ha fatto notare che si tratta di ribaltare il di-scorso sull'annosità dei di rinvio a giudizio. processi: «Sono di altri, e | Il castello di carte su cui

sponsabilità delle lungagini della giustizia. Questo bisogna farlo capire bene». penalisti napoletani richiemotivi reali che hanno portato alla scarcerazione dei tre presunti mostri di Ponticelli, liberati non a causa ma solo perché il processo è stato fissato con grande ri-tardo rispetto all'ordinanza

si fonda la giustizia napoletana dunque rischia di saltare: vale a poco la considerazione che la categoria si mostra meno unitaria e compatta degli scioperi degli anni passati; la volontà di resistere contro il decreto Rognoni - «che cambia le regole del gioco mentre la partita è in corso: ha af-fermato l' avvocato Giovanni Esposito Fariello che ha concluso gli interventi - è generale. L'ordine del giorno del legali lo ha definito «lliegittimo, immorale, anticostituzionale» e

hanno aggiunto - introduce nuove pericolose nor-

Non sono mancate le parole di solidarietà nei confronti degli avvocati palermitani che hanno chiesto la lettura degli atti, ma sono sembrate parole più tiepide rispetto a quelle che erano state dette quando l'assemblea era stata convocata. Piuttosto è emersa la necessità di un confronto con i partiti politici, il governo, il Parlamento, per attuare le riforme e per impedire che i processi facciano giustizia occulta e sommaria. Ora gli avvocati penalisti trovare la solidarietà di tutta la categoria e dare un respiro nazionale alla loro iniziativa. Il vento della protesta rischia -- queste le premesse - di diventare tempesta. Ma le bonacce, almeno nel campo della giustizia napoletana, non sono affatto impossibili.

La riforma sembra allontanarsi

## Elementari, resterà la maestra-mamma?

Il Pci organizza una settimana di mobilitazione - La Falcucci ostacola l'accordo

ROMA - Rischiano di naufragare i nuovi programmi per la scuola elementare. Dal settembre prossimo, a 32 anni dai precedenti, entreranno in vigore in tutte le prime classi i nuovi programmi elaborati da una commissione di esperti due anni fa. Ma questa novità per non fallire ne richiede obbligatoriamente un'altra: una riorganizzazione della scuola elementare, la fine della .maestra-mamma. e la nascita di équipes di docenti compe-tenti per aree disciplinari, l'aumento delle ore di lezio-

ne settimanali. Nonostante però la maggioranza di governo abbia avuto a disposizione più di un anno dal decreto che ha introdotto i programmi, la riforma non è ancora stata discussa da un solo ramo del Parlamento e le prospettive sono bule. Questo è quanto ha potuto verificare, ieri, una delegazione di maestri, direttori didattici e genitori comunisti che ha incontrato rappresentanti di tutti i gruppi politici parlamentari.

Le cose stanno a questo punto: c'è un quasi-accordo nel pentapartito per mandare avanti, assieme, la riforma delle elémentari, l'elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni e una legge-quadro di riforma delle superiori. Ma la Falcucci ha mostrato finora di opporsi a questa contestualità, preferendo evidentemente gestire le innovazioni attraverso circola-ri e decreti, saltando il Parlamento. Ciò che appare probabile è quindi una spaccatura nella maggioranza, con i socialisti che minacciano di prendere «libertà d'azione»

Ieri, difatti, il de Brocça, ricevendo la delegazione, ha annunciato i termini dell'accordo sulle elementari (raccordi tra scuola materna, elementari e medie; una plu-ralità di insegnanti che pre-veda 7 docenti ogni 5 classi; un aggiornamento serio e

sulla scuola e i tempi parla-

con molti mezzi, a costo di aprire un contenzioso con il Tesoro; 27 ore di lezione per tutti gli alunni a partire dall'anno prossimo, 29 ore dal '90-'91 con l'aggiunta di due ore di lingua stranlera; for-mazione dei docenti secondo ·ambiti di attività·), ma ha aggiunto: «Si farà, se non ci sarà una pregiudiziale da parte di altri partiti...». In-somma, se il Psi non vorrà ·invadere le riserve del mi-

Il riscontro di questa si-tuazione ingarbugliata è ve-nuto dai socialisti. L'on. Laura Fincato ha parlato di un «accordo per vincere le resistenze della Falcucci», di volontà di non chiudere la legislatura senza provvedimenti sulla scuola. e di «discussione comunque in Parlamento, con maggioranze che potrebbero formarsi di volta in volta sui singoli

Il Pcl, di fronte a questo scontro paralizzante nella maggioranza, ha scelto di portare il dibattito in Parlamento e nel paese. Dalla settimana prossima, infatti, si svolgeranno in molte città incontri, assemblee, dibattiti con gli insegnanti, i genitori, direttori didattici, le associazioni culturali promossi dal Pci sui punti centrali: la riforma degli ordinamenti e i nuovi programmi delle ele-mentari. Saranno organizzati anche incontri con le forze politiche locali.

I comunisti presenteran-no le loro proposte: togliere di mezzo il Regio decreto del la elementare; prolungare l'orario a 30 ore settimanali entro tre anni; collocare l'insegnamento religioso fuori corrisponde ad un progetto educativo e alla domanda dell'utenza; creare équipes di docenti superando il maestro unico; aggiornare per aree gli insegnanti; attivare interventi ordinari e straor-dinari di edilizia scolastica.

Rilevato un ph di 3,25. Le cause? Siccità, fabbriche, riscaldamenti e correnti

## Inquinamento: piove «aceto» su Varese Tutta la provincia è zona a rischio

Dal nostro corrispondente | che lavora presso il centro | VARESE - Piogge acide a Varese. Colpa dell'inquinamento, ovviamente, che provoca questo preoccupante fenomeno. È di ieri la notizia che all'osservatorio geofisico prealpino di Varese gli ultimi rilevamenti in proposito hanno parlato sin troppo chiaro. Tra il 13 e il 14 novembre scorsi l'acqua caduta dal cielo sulla città aveva valori di acidità pari a pH 3.25. Il pH è la sigla (troppo complessa da esplicitare) con cul si misura l'acidità in base ad una scala che va da 1 a 14. Più basso è il valore maggiore è l'acidità. Per fare un esempio comprensibile si può dire che 3.25 è un pH paragonabile a quello dell'ace-

Abbastanza bassi anche i valori registrati negli altri giorni in cui è plovuto in città: pH 3,35 nella notte tra il 12 e il 13; pH 3,44 nella giornata del 13 e pH 4.11 in quella del 14. I valori neutri, di equilibrio, dovrebbero invece collocarsi attorno al pH 7. Ovviamente questi dati

non significano che il fenomeno interessi solo Varese. •È probabile — dice la dotto-

geofisico prealpino - che valori simili siano stati presenti anche altrove. Tutto dipende dal fatto che esistono meno stazioni di rilevamento e che vengano meno resi noti i risultati».

A Varese il centro geofisico prealpino questi rilevamenti li sta complendo con continuità da un anno. Da sei mesi le «stazioni» sono diventate sette in tutta la provincia. Oltre a quella varesina sono dislocati a Campo dei Fiori (il monte che sovrasta a nord la città), a Gavirate, Brebbia, Caronno Varesino. Arcisate e Cocquio Trevisago. I valori •più acidi• sono sempre quelli di Varese comunque. Colpa dell'urbanizzazione? •Dell'urbanizzazione (quindi riscaldamento, fabbriche, ecc.) - (ndr), ma anche delle automobili e delle stesse correnti», precisa la dottoressa Ribaldone.

•Il valore di pH 3,25 - aggiunge - è quello più basso mai rilevato da noi». Come mai? La siccità sicuramente (a Varese non ploveva da un mesetto) e poi l'inizio della cattiva stagione, che ha fatto accendere gli impianti di riressa Alessandra Ribaldone I scaldamento. E, ancora, le

particolari correnti d'aria di questo periodo. Se non è il caso di fare al-

larmismo resta tuttavia il fatto che il problema qui esiste, come già hanno detto altre ricerche svolte in passato evidenziando una •zona a rischio- che percorre la provincia da nord a sud. Quali siano i rischi di queste pioggie si sa. Come si sa che, fortunatamente, non coinvolgono direttamente la salute dell'uomo. Ma non sono rischi da sottovalutare. .La conseguenza più evidente dice ancora la dottoressa Ribaldone - è quella specie di bruciatura che appare sulle foglie degli alberi. Ma è anche la conseguenza meno preoccupante. Più importante è il fatto che lunghi periodi di piogge acide possano provocare nel terrreno infiltrazioni di sostanze che provocano l'indebolimento delle piante. Le quali diventano più attaccabili da agenti patogeni (parassiti, insetti, ecc.). Fortunatamente nella nostra zona il terreno è calcareo e quindi tende a neutralizzare l'acidità. Per

quanto tempo però non si sa. Paolo Bernini

## Finanziaria, solo pochi spiccioli per l'ambiente

biente, ma solo sulla carta. Ó, meglio ancora, nel fondo di accantonamento. Ciò significa che, per utilizzarli, ci vogliono leggi che vanno preparate e, soprattutto, approvate. È così che nel ·borsellino dell'ambiente- finiscono solo pochi miliardi di spiccioli. La finanziaria e l'ambiente sono stati ieri al centro di un incontro dei giornalisti con deputati (Bassanini, Sinistra indipendente, e Ronchi, Dp) e ambientalisti. I pochi stanziamenti specificatamente previsti per i problemi ambientali — ha detto Chicco Testa, presidente della Lega Ambiente - sono assai ridotti e, in alcuni casi, pressoché irrilevanti. In altri casi ancora, per leggi e provvedimenti ritenuti urgenti, manca ogni stanziamento. Contemporaneamente sono stati approvati, invece, stanziamenti anche ingenti, ma per capitoli di definizione generica per i quali manca ancora la legislazione, che ne definisca, con chiarezza, le finalità e il metodo

d'implego. A questo, è stato detto an-

ROMA — Ventimila miliardi per l'am- | cora leri, occorre aggiungere un grave ritardo legislativo in diversi e decisivi settori ed invece l'avanzamento di proposte di legge che possono ulteriormen-

le aggravare la situazione. Gli ambientalisti giudicano positivamente i 10.800 miliardi stanziati dalla te ferroviaria (da utilizzarsi in cinque anni), e i 400 per le ferrovle metropolitane, ma guardano con preoccupazione ai 7.000 miliardi (che si aggiungono ai 7.000 dell'anno scotso) per nuove autostrade così come segnalano, con ansia il fatto che nemmeno una lira è prevista bo della benzina. La legge, cloè, prevede ingenti stanziamenti nel settore delle opere pubbliche ad elevato impatto aminquinamenti e degradi.

All'incontro con la stampa hanno partecipato rappresentanti del Parco naturale di Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli (Toscana) i quali hanno denunciato, senza peli sulla lingua, come

l la ripresa del programma di costruzio ne dell'autostrada A12 (Livorno-Civitavecchia), con lo stanziamento di 600 miliardi sulla finanziaria '87, costituisca uno spreco di denaro pubblico per realizzare un intervento non necessario a risolvere i problemi della grande viabilità e di rilevante danno per l'ambiente. Lo stanziamento - affermano - con l'aggiunta di altro denaro pubblico serve a coprire le spese del tratto Pisa Sud-Cecina di circa 40 km, tratto già coperto per due terzi dalla superstrada realizzata come variante dell'Aurelia, al completamento della quale mancano solo 13 km di tracciato. La prosecuzione dell'A12 comporta solo - a loro parere - un maggiore consumo del territorio, e la «garanzia» che in futuro avremo due strade parallele con la distruzione definitiva, ad esempio, della zona umida di Coltano che si prevede invece di

## ROMA — Come già l'anno scorso l'appuntamento della Finanziaria e del Bilancio è in questi giorni l'occasione

Nuove indagini antinquinamento

alla Camera dei deputati

per un'indagine sulla qualità dell'aria nei locali di Montecitorio. Da ieri sono in funzione in Transatlantico speciali «pompe» per la rilevazione di eventuali agenti batteriologici e di sostanze chimiche. Oltre che in Transatlantico, anche stavolta, saranno fatte misurazioni in aula, nella buvette e in sala stampa. L'indagine sarà poi ripeluta in febbraio.

#### Domani incontro col governo per la vertenza-sanità

ROMA — I sindacati confederali e quelli autonomi dei medici si incontreranno col governo domani. L'ha comunicato lo stesso ministro Gaspari che ieri ha spedito i fonogrammi di convocazione. La mattina al tavolo della trattativa siederanno Cgil-Cisl-Uil, nel pomeriggio gli ·autonomi·. Anche se spira un clima ottimistico su una svolta della vertenza, ci sono ancora molti nodi da sciogliere, sia riguardo le disponibilità finanziarie complessive, sia l'impegno assunto dalla parte pubblica con i confederali di premiare solo i medici a tempo pieno.

#### Presentato a Roma «Italia Oggi» nuovo quotidiano economico

ROMA — Nel salone dell'Abi (Associazione bancaria italiana) è stato presentato ieri «Italia Oggi», il nuovo giornale economico che sarà in edicola da oggi. Identikit e obiettivi di «Italia Oggi» sono stati tracciati da Pietro Angeli, amministratore della società editrice «Finedit 2000»; da Francesco Zuzic, amministratore delegato dell'Ipsoa; dal direttore Marco Borsa, collegato con Roma in teleconferenza da Milano. Tra i presenti il ministro Goria, i presidenti della Consob (Piga) e della Confindustria (Lucchini), il presidente onorario di Bankitalia, Baffi.

#### Editoria, rinviata ad oggi decisione sulla nuova legge

ROMA — La riunione nella quale la commissione Interni della Camera avrebbe dovuto decidere di esaminare in sede legislativa — quindi, senza il passaggio in aula — la nuova legge per l'editoria è slittata di 24 ore e si terrà oggi. Il rinvio è stato motivato con le concomitanti votazioni in aula sul bilancio dello Stato e l'impossibilità del sottosegretario Amato di essere presente ai lavori della commissione.

#### La diffusione dell'Espresso è di 320.000 copie

Dal presidente dell'Editoriale «Espresso» Carlo Caracciolo riceviamo questa precisazione. Egregio direttore, l'Unità del 18-11-1986 quando scrive che «L'Espresso è precipitato verso le duecentomila copie, abbandonando il gemello Panorama», afferma cosa non corrispondente al vero. La diffusione complessiva dell'Espresso, quale sarà certificata dall'Ads, è stata, nel primo semestre 1986, di 316.000 copie, con una previsione per l'intero anno intor-no alle 320.000 copie. Un dato recentissimo: nei primi tre numeri di novembre è stata sopra le 320.000 copie. Non compete a noi fornire dati su Panorama, ma a quanto risulta dalle nostre rilevazioni, il distacco tra i due settimanali nella diffusione complessiva è rimasto sostanzialmente lo stesso del 1985, mentre per quanto riguarda e vendite in edicola ci risulta che le medie siano molto vicine e che in diverse settimane la vendita dell'Espresso abbia superato quella del concorrente. Distinti saluti.

#### Contestazione sugli esiti della vicenda Einaudi

TORINO — La proposta avanzata lunedì dall'avvocato Pietro Guerra di sospendere la gara d'asta da cui deve uscire il nuovo proprietario della casa editrice Einaudi è illegale. La richiesta del rappresentante della Sva e della Find, le finanziarie che uniscono le famiglie Cini, Alliata, Rocca e Boroli, è contestata dal professor Marino Bin rappresentante della Siec. ·Sarebbe gravissimo - ci ha dichiarato l'avvocato Bin - se la procedura dell'amministrazione straordinaria, che si svolge sotto la direzione del commissario e la vigilanza delle autorità governative competenti, potesse essere completamente aggirata e scavalcata». Il commissario straordinario avvocato Rossotto, dal canto suo, ha dichiarato che sottoporrà la richiesta dell'avvocato Guerra al ministero dell'Industria.

#### II partito

#### Manifestazioni

OGGI — L. Turco, Salerno; G. Buffo, Benevento; G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino; R. Nardi, Senigallia (An); M. Stefanini. Pistoia. DOMANI — L. Magri, Firenze; M. Magno, Ferrara.

#### Convocazioni

senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di oggi mercoledì 19 novembre (ore 18) e a quelle successive.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presnti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi mercoledì 19 novem-

#### II Conferenza nazionale sull'economia marittima

Per il rilancio dell'economia marittima nel sistema dei trasporti, si svolgerà a Venezia il 5-6 dicembre al Teatro Goldoni S. Marco la II Conferenza nazionale dell'economia marittima con inizio alle ore 9,30 di venerdì 5 dicembre. Presiederà il sen. Lovrano Bisso, porterà il saluto il segretario della Federazione del Pci di Venezia Walter Vanni. La relazione introduttiva sarà tenuta da Lucio Libertini, responsabile della Commissione trasporti, casa, infrastrutture; interverrà il compagno Luciano Lama della Direzione. Per la segreteria confederale Cgil interverrà Donatella Turtura.

#### Seminario settore commercio

Il 25 e 26 novembre presso l'istituto «Togliatti» alle Frattocchie (km 22 via Appia) si svolgerà un seminario organizzato dalla Commissione attività produttive per discutere sulle proposte del Pci per il settore del commercio. Relazione di I, Faenzi, conclusioni di G. F. Borghini.

#### Seminario su «Il lavoro nelle Ferrovie»

Nei giorni 12 e 13 dicembre presso l'istituto «Togliatti» di Frattocchie si terrà un seminario sui problemi aperti dalla riforma delle Ferrovie, in rapporto all'occupazione, all'organizzazione del lavoro, alle politiche contrattuali, dei quadri e dei dirigenti, alla democrazia industriale. Introdurrà la compagna bile della Commissione trasporti, casa, infrastrutture; interverrà Sergio Mezzanotte, segretario generale della Filt/Cgil. Fabio Ciuffini, Giulio Caporali e Mauro Moretti svilupperanno le relazioni su «Ordinamento e nuova organizzazione del lavoro»; «Investimenti, nuove tecnologie e occupazione»; «Demo-crazia industriale e relazioni sindacali».

#### Una rete di oltre seimila chilometri, la terza d'Europa: il bilancio di venti anni di attività

## Ogni giorno due milioni di persone sulle autostrade

ROMA — 6.700 miliardi, di | tri sistemi di trasporto con le | concessionarie autostradali cui 2.200 assegnati al settore delle autostrade, questo l'impegno del Parlamento. Nel piano decennale per la viabilità se ne prevedono però 40.000.

Questi i temi dibattuti dall'Aiscat, l'Associazione delle concessionarie di autostrade e trafori, nel ventennale di attività, celebrato leri | più soggetta a crisi periodi-Roma, nel convegno «Le concessioni autostradali: tra | dalla necessità di provvedere poco il 2000. In totale, le | per tempo alla opportuna inriguardano 760 chilometri e i grande viabilità europea.

aree metropolitane interessano oltre 1.500 chilometri. L'opportunità e l'urgenza delle realizzazioni previste

dal piano decennale - ha sottolineato il presidente dell'Aiscat Mariotto -- oltre che dall'esigenza di impedire che la rete attuale diventi ben presto obsoleta e sempre che e a strozzature, derivano

opere di ammodernamento | tegrazione con la rete di tronchi di completamento e Mariotto ha auspicato che quelli di raccordo con gli al- I un settore importante delle I

(13.000 addetti, 80.000 miliardi di valore attualizzato della rete, tre milioni di tonnellate di beni e due milioni di persone che viaggiano ogni giorno sulla rete) possa, nel prossimo futuro, svolgere al meglio il suo «ruolo di elemento essenziale per lo sviluppo del Paese. A tale scopo ha sollecitato procedure snelle, intese armonica con gli altri settori del trasporto, certezza del quadro legislativo e della disponibilità delle risorse nelle quali poter programmare.

nuti uomini di governo, rappresentanti del Parlamento, esperti del settore. Il segretario del Censis De

Rita ha detto che le funzioni del sistema autostradale non sono state accompagnate negli ultimi anni da un adeguamento dell'offerta. Tra 1'80 e 1'85 11 traffico passeggeri sulla rete ha subito un inun'offerta praticamente imvori Pubblici Nicolazzi, dopo

Al convegno sono interve- | la concessione l'Italia non | esprimendo il suo favore per avrebbe la terza rete autostradale d'Europa con i suoi oltre 6.000 chilometri di rete, ha fatto riferimento alle prossime verifiche per quanto riguarda il tipo di gestione delle concessioni, le tarisse, le procedure dei finanziamenti.

Il presidente della commissione Lavori Pubblici merci del 13% in presenza di ta, ha affermato di essere preoccupato che l'Anas sia mutata. Il ministro del La- | incapace, nello stato attuale, | di spendere notevoli stanziaaver riconosciuto che senza | menti (migliala di miliardi), | strutturazione delle aree mi- | flessibile per le priorità.

la formula della concessione. In tema di viabilità Botta ha identificato le aree metropolitane come aree critiche, nelle quali intervenire con coraggio. Per le aree metropolitane ha annunciato un disegno di legge per i grandi parcheggi nei maggiori agglomerati urbani e nei centri storici ed ha proposto l'econcessione alla realizzazione di strutture fondamentali

cremento del 47% e quello della Camera, Gluseppe Bot- stensione del sistema della ne moltiplicatoria. «Le opere per il paese, quali gli aero- i no tutte necessarie. Serve, porti, gli interporti e la ri- però una programmazione

recuperare.

l litari. Il piano generale dei trasporti - ha affermato il presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, Spano - ha un valore politico e va valorizzato al massimo. Ora bisogna scegliere i gradi di priorità nell'intervento, anche perché gli investimenti nelle opere pubbliche attivano meccanismi di spesa che hanno una funzioinserite nel piano decennale - ha concluso Spano - soComunicazione giudiziaria per l'ex assessore Pci milanese

## Inchiesta sul piano casa

## Mottini: «Andare fino in fondo»

Gli sviluppi dell'indagine del procuratore Grisolia sullo scandalo sollevato e sconfessato dalla Dc - L'ipotesi è di «concussione»: le pressioni di un amministratore sui privati a vantaggio del Comune diventano reato?

ni, ex assessore comunista all'urbanistica del Comune di Milano, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in relazione all'inchiesta avviata dalla Procura di Milano e relativa a tre lettere di impegno a vendere a prezzi ribassati al Comune aree destinate a parchi all'interno di un vasto progetto di edificazione. Il documento inviato a Mottini dal sostituto procuratore Filippo Grisolia fa riferimento all'articolo 317 del Codice Penale, il quale recita: -Il pubblico ufficiale che abusando della sua qualità e delle sue funzioni,

MILANO - Il Piano casa?

Un vero scandalo! sentenzia-

no alcuni giornalisti. «Un

progetto approvato da tutti i

partiti puzza sempre di bru-

ciato. Radice Fossati? «Un

cavallerizzo a Palazzo- favo-

leggia Repubblica, un ange-

lo vendicatore che solo a sen-

tirlo nominare in Comune

tremano tutti. Gli architetti?

Ormai lavorano solo quelli di

partito, denuncia Giorgio

Bocca. La sinistra? Ha la-

sciato che Milano si paler-

mizzasse, tuonano in preda

allo sdegno i promotori del

circolo Società civile. La cit-

tà? Una volta era capitale

morale, oggi è solo puzza,

violenza, droga e racket, pro-

testa Camilla Cederna. Qui

ammonisce Giampaolo Pan-

sa. Mancava solo che a Mot-

tini e alla sua giunta di sini-

stra rimproverassero anche

il toto nero e la prostituzio-

Più prosaicamente l'on.

Mazzotta ha spiegato in

un'intervista alla Stampa

qual era la vera puzza di bru-

ciato. Tutto è nato, confessa

l'uomo spedito da De Mita

(col consenso di Pansa?) a

commissariare la Dc milane-

se, quando la Provincia di

Milano è passata dal penta-

partito alla giunta di sini-

stra. Come dire: in qualche

modo al Psi dovevamo pur

Così il egialloe delle earee

d'oro- passa in secondo pia-

no. Non fa più gioco per le

polemiche dc. che ora può anche permettersi di scafi-

care l'integerrimo Radice

Fossati. Perché non parlarne

invece di questo Piano casa,

per quello che era, nelle in-

tenzioni di chi lo progettò e

lo propose al consiglio co-

Forse la Cederna e Bocca

non se lo ricordano, ma nella

Milano dei primi anni Ottan-

ta le tangenti più che per co-

struire le case, si pagavano

fargliela pagare, no?

vuole un commissario,

dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità. incorre nel reato di concussione. Che cosa può significare questo nel caso specifico? Che si addebita ad un amministratore la colpa di avere esercitato pressioni nei confronti di privati per ottenere condizioni più favorevoli per la collettività nella realizzazione del piano-casa? Maurizio Mottini, confermando di aver ricevuto la comunicazione giudiziaria, ha dichiarato: •Attendo con serenità la comunicazione del giudice per fornirgli tutti gli elemen-

MILANO - Maurizio Motti- | costringe o induce taluno a | ti in mio possesso e per fare | to contestualmente al varo | sale disegnato dall'invio delpiena chiarezza. Ritengo inoltre giusto e opportuno che il magistrato indaghi su tutta la vicenda.

La vicenda è ormai nota: nell'82 tre immobiliari che facevano capo a Ligresti, Bonomi e alla vedova Donagemma si impegnavano a cedere aree al Comune a prezzi inferiori a quelli del mercato (da 500 a 1000 lire al metro quadro). Di questi impegni erano a conoscenza membri della Commissione consiliare come testimoniano i verbali. L'acquisto sarebbe stato però perfeziona-

di tutti gli strumenti urbanistici necessari per avviare sia le costruzioni che la creazione del parco. Rapporti di questo genere tra amministrazioni e operatori privati sono frequenti e indispensabili per realizzare obiettivi come quelli che erano nei progetti del Comune di Milano. Insomma le immobiliari, che pure dail'insieme deli'operazione avrebbero visto valorizzati i loro terreni, verrebbero in questo caso viste come vittime dell'azione ves-Questo li quadro parados-

la comunicazione giudiziaria. Ma forse comunicazioni giudiziarie (che riguardano anche la caporipartizione all'Urbanistica Maria Grazia Curletti) sono un mezzo per arrivare a fondo di questa inchiesta, indipendentemente dalla fondatezza che l'accusa riveste agli occhi dell'inquirente. E, bisogna ricordarlo, agli occhi della stessa De che proprio l'altro giorno ha sconfessato l'iniziativa di Radice Fossati, dichiarando esplicitamente che in quella trattativa non c'è stato nes-

e del lavoro, illustrato leri

mattina dal consigliere Giu-

seppe Giacchetto, nel parla-

mentino di Villa Lubic, affol-

lata da rappresentanti del

mondo político, economico e

sociale (erano presenti espo-

nenti del Parlamento, dei

Comuni, dei costruttori, de-gli inquilini, della proprietà

Confedilizia e Asppi, del Cer,

Comitato edilizio residenzia-

le, di Istituti di credito, di

sindacati, di Regioni). Il con-

vegno è stato diretto dal pre-

sidente del Cnel, Bruno Stor-

Ecco la radiografia che ne

è venuta fuori. Con 56,5 mi-

lioni di abitanti abbiamo

88.6 milloni di stanze, cioè 32

milioni in più del numero

degli abitanti. Nel 1951 ave-

vamo 10 milioni di stanze in

meno rispetto agli abitanti

che erano 47,5 milioni. Negli

ultimi dieci anni il numero

delle abitazioni è più che

raddoppiato, passando dal

10,2 a 24,8 milioni. Ma le abi-

tazioni non occupate sono

circa il 20%, cioè, più di 4,3

milioni (il doppio che nel

1971), costituite in maggior

parte da seconde case o case

vacanza, oltre che da alloggi

non affittati. Ciò nonostan-

te, si registra il grave feno-

interessa due milloni di fa-

miglie, quello dell'affolla-

mento che riguarda il 29%

della popolazione e, soprat-

tutto, quello della «preoccu-

pante scarsità. di alloggi per

l'affitto, in generale alloggi

di tipo economico popolare

acutamente rilevata dagli

sfratti emessi: 420.000 in tre

annie. Tra le sentenze, tre

quarti (74,2%) sono motivate

dalla finita locazione con

l'intento di «conseguire pi-

ieno delle coabitazioni che

suno scandalo. zia privata, con i costruttori si sarebbero stipulate apposite convenzioni. Contestualmente si decise la creazione di due grandi parchi a

Il costruitore Li Gresti è stato privilegiato dal Piano casa? Quando fu varato il progetto il finanziere possedeva meno del 40% delle aree, il resto era suddiviso tra numerosi proprietari, da Cabassi a Canali, dalle cooperative alla Curia. Soltanto successivamente Li Gresti ha finito per acquisire dalle altre società la quasi totalità

Il resto è storia recente. 1 piani di lottizzazione vengono approntati alla fine

Del resto, è la filosofia portata in Comune dalla Dc: lasciamo che gli operatori facciano gli investimenti che vogliono, l'ente locale non deve interferire. E gli archi-

## Così Milano rispose alla fame di alloggi Cos'era il piano-casa nelle intenzioni di chi lo progettò e lo propo-

se al consiglio comunale - 28mila vani e diecimila appartamenti

quanta e Sessanta erano stati quelli del boom edilizio e delle licenze facili (il «rito ambrosiano. delle giunte centriste per cui si davano i permessi edilizi strafregandosene del Piano regolatore), dell'urbanizzazione selvaggia e del quartieri dormito-rio, e i Settanta si erano chiusi all'insegna del contenimento all'espansione incontrollata della città, del recupero e del risanamento del patrimonio edilizio, gli Ottanta sono, a Milano e altrove, quelli della fame di case. Era arrivato l'equo cano-

ne, teoricamente avrebbe dovuto sbioccare il mercato, in realtà fece sparire dalla circolazione gli ultimi «Affittasi». La discrezionalità concessa dalla legge veniva sfruttata dai proprietari senza deroghe. Così gli «Uso ufficio» e «Seconda casa» proliferavano, ma di un bilocale e servizi ad affitto legale nemmeno l'ombra. Mesi e mesi di umilianti trafile nelle agenzie immobiliari per sentirsi dire: «Sa. qualcosa cl sarebbe, ma lei è disposto a far firmare il contratto a un amico che possiede già un appartamento, meglio ancora se non residente?. Andava di moda lo slogan «A tutti la casa in proprietà», salvo teorizzare la mobilità come grande fattore di razionalizzazione produttiva (e chi si sposta

più dopo aver contratto un

per trovarle. Se gli anni Cin- | mutuo per comperarsi la ca- | menti, attraverso l'espansio-

Questa era la situazione

che si trovò a fronteggiare la

seconda giunta di sinistra. Dei 67mlia vani previsti cinque anni prima, nell'81 ne restano da varare poco più di 20mila. Il Piano regolatore ha già «consumato» i due terzi delle aree previste per i programmi di edilizia pubblica, sovvenzionata e agevolata, gli interventi dei privati sono ancora modesti. E i piani di recupero del patrimonio degradato, ci si accorge che non riescono a produrre nuovi alloggi, o per lo meno non tanti quanti ne servirebbero. Disse (era l'82) Mottini, l'assessore comunista all'Urbanistica, presentando il suo progetto di Piano casa: «Ci sono 36mila domande per avere una casa popolare, 10mila sfratti esecutivi, decine di migliaia di studenti e lavoratori che vorrebbero avere in città un appartamento per periodi più o meno lunghi. Non solo: il problema è vissuto oggi anche da chi ha redditi relativamente elevati, sufficienti in teoria per pagare un buon affitto, ma non per acquistare un appartamento. Infine, le famiglie seinpre meno nu-merose: su un totale di 700mila, quasi il 40% sono formate da una sola perso-

Cosa prevedeva Il Piano? La costruzione di 28mila vani, circa 10mila apparta- l rilevanti destinate all'edili-

ne di un gruppo di lotti già previsti dal Piano regolatore con incrementi di modesta entità in zone di edilizia libera anche su aree di proprietà pubblica, e con una normativa particolare per intrecciare i diversi interventi: dall'edilizia sovvenzionata a quella agevolata, dalla libera alla convenzionata. A questo sco-

satoria dell'assessore.

po vennero predisposte 18 varianti ai Piano regolatore. Era giusto che Il Comune collaborasse con i privati? Mottini era convinto di sì. Perché non sperimentare addirittura — fu un'altra sua proposta di allora — società miste, tra Comune e privati per interventi di riqualificazione e trasformazione? Nessun carrozzone, ma società operative con una chiara separazione dei compiti: alla parte pubblica le scelte strategiche e a quel-la privata la piena autonomia nella gestione e nell'ese-

Due questioni ancora oggi dividono gli urbanisti sul plano casa: la localizzazione delle arce e la dimensione non metropolitana dell'intervento. Gli amministratori scelsero la parte sud della città convinti che fosse l'unica nella quale permanessero ancora margini ragionevoli per costruire. Gli interventi sarebbero stati in maggioranza pubblici ma con quote

Vaiano Valle e via Missaglia su un'area di un milione e 600mila metri quadrati (quasi tre volte il Parco Sempio-

dell'84. Poi, nell'85, la Dc torna a governare Palazzo Marino in un pentapartito diretto dal medesimo sindaco. Dice di approvare !! programma Tognoli (lo stesso della giunta di sinistra) ma intanto i suoi assessori, Radice Fossati in testa, lavorano per sabotario. Il motto scudocrociato è «Meno Stato, più mercato e tutti i piani restano al palo. Così il progetto d'area del Portello destinato ad allargare la capacità espositiva della vicina Fiera, così il progetto Garibaidi-Centro direzionale dove dovrebbero insediarsi la Regione e la Borsa. Così, ovviamente, anche il Piano casa. In 15 mesi di pentapartito vengono deliberate concessioni edilizie soltanto per 8mila dei 28mila vani previ-

tetti facciano meno progetti e più tesi di laurea.

Roberto Carollo



Si coabita con 32 milioni di vani in più degli abitanti

dell'equo canone». Gli sfratti costituiscono la punta di un | banizzazione e di numerosi «iceberg» sotto il quale si cela un complesso di situazioni spesso drammatiche.

Sotto il profilo delle combre- della situazione abitativa, secondo il rapporto del Consiglio dell'economia e del lavoro, si aggiunge il degrado di tanta parte dei centri e delle periferie urbane e metropolitane, degrado che non si riferisce solo agli alloggi, ma alle insufficienze di infrastrutture e di servizi pubblici. Un altro aspetto critico emergente e di non minore rilevanza è quello della qualità degradata di una parte notevole del patrimonio abitativo, soprattutto di vecchia costruzione. In effetti, oltre cinque milioni di alloggi, pari a circa il 24% di quelli occupati sono stati costruiti prima del 1945 e sarebbe in una situazione di

marcato degrado. Ma non c'è solo un problema di qualità di tante case, ma anche e forse più grave e urgente, quello della qualità dell'abitare di tante periferie

gioni di mercato al di fuori | urbane degradate per carenza di servizi e di opere di urquartieri o aree di Insediamento abusivi, totalmente privi delle strutture urbanistiche essenziali per la vita sociale: mobilità, sanità, cultura, ecc. Miglioramento della qualità dell'abitare, secondo le osservazioni del Cnel, significa dotare di efficienti sistemi di comunicazione e di trasporto casa-lavoro, casa-scuola, i tanti piccoli e

medi centri abitati che gra-

vano attorno a quelli mag-

giori. Sfogliano la pagina dell'abusivismo, il Cnel parla di mensioni (tre milioni 200.000 alloggi dal '50 e due milioni 700.000, pari al 12% del patrimonio abitativo nazionale realizzati negli ultimi quindici anni), dovuto ad «una comprensibile fame di case, ma anche ad una deprecabile speculazione, ma soprattutto all'insufficienza del potere amministrativo. Quindi, la necessità di intervenire per attrezzare urbanisticamente tanti quartieri ed aree

abusive per mettere ordine nel caos edilizio ed urbani-

Molto critico il Cnel nei confronti del governo per la produzione e la gestione dell'edilizia pubblica e degli interventi a favore dell'edilizia agevolata. Il primo piano decennale ha prodotto appena la metà degli alloggi previsti (mezzo milione in meno in un decennio); su uno stanziamentodi 21.500 miliardi previsti ne sono stati assegnati alle Regioni 9.795 (il 46%) le quali ne hanno utilizzati appena 6.937 (il 32%) con grandi squilibri tra Regione e Regione. Da qui l'inevitabile lievitazione dei costi e la diminuzione delle costruzioni realizzate.

Un'altra causa della crisi abitativa consiste nel blocco, anzi «nella regressione» dell'offerta di alloggi per l'affitto determinata della legge di equo canone. Se questa è la situazione, il Cnel ritiene che la soluzione dei relativi nodi non si possa trovare che in una nuova politica abitativa, con al centro la rianimazione del mercato dell'affitto con l'incentivazione del risanamento e del recupero, comprese le abitazioni e i quartieri dell'abusivismo; la revisione dell'equo canone; la riforma degli Iacp; la riduzione delle «onerosissime imposte» che gravano sulla compravendita; l'ammodernamento del catasto, rendendo obbligatoria la dichiarazione da parte di tutti i

Infine, sotto il profilo istituzionale, il Cnel propone il potenziamento del ruolo dei Comuni in materia abitativa e l'attribuzione alle Province di funzioni non soltanto programmatorie, ma anche operative in materia urbanistica e nella politica abitati-

proprietari di case.

Claudio Notari

#### MILANO — È da ingenui stupirsi del grande potere di suggestione della stampa; non resta, ancora una volta, che constatarlo. L'altra sera il salone Pierlombardo era pieno di gente, su invito del circolo «Società civile», per discutere del caso Ligresti con un titolo gridato: •Milano tra Watergate e Palermo.

Il clima era quello costruito in queste settimane dalla campagna di «Repubblica» e di Giorgio Bocca, star della serata. Al punto che la ricostruzione degli eventi, offer-ta dal circolo prima del di-battito, ha sposato senza dubbi la versione di «Repub-blica»: non si è raccontato quel che è accaduto, ma quello che «Repubblica» ha via via riferito, tanto che alla fine si è dimenticato un piccolo particolare: il dibattito in consiglio comunale, la sede ufficiale, il luogo democraticamente e istituzionalmente deputato alle spiegazioni che gli amministratori devono alia città.

Non è un semplice lapsus quello che riferiamo, è l'ombra che ha oscurato la intera manifestazione: dove si attingono le forze per lo scontro con la speculazione, la mafia, la concentrazione impressionante di poteri che rischiano di compromettere, come tutti hanno detto, il futuro di questa città? Dove si misurano i progetti e le vo-lontà, se un pubblico pur at-tento, pur politico come quello di Società civile. ascolta senza battere ciglio le tirate di Giorgio Bocca, mascherate appena dai rim-pianti per un tempo passato, quello del buon governo di Milano, degli anni, per intenderci, del rito ambrosiane la ben miserevole è autodistruttiva proposta di un commissario, massi, che torni pure il podestà! per gover-

E Bocca ha offerto alla

#### Un dibattito su Milano al circolo «Società civile»

## Bocca e l'assessore davanti alla platea

Una discussione costruita non sulla realtà dei fatti ma sull'interpretazione che della realtà hanno dato i giornali - Polemiche e rimpianti

non parlare di qualunqui-smo: •Sì è passati dal bene comune al bene di partito, e poi alla complicità dei roditori• e ancora •questa democrazia è vuota perché è senza opposizione, siamo ormal anche noi come quel regimi dell'Est senza consenso, che si reggono solo sul sostegno

In questa palude di tristi certezze, per fortuna c'è an-cora qualcosa che stupisce Bocca: •Mi fa sorpresa che quando denuncio uno scan-dalo che coinvolge tutti, sia sempre il Pci a querelarmi. Gli ha risposto Maurizio Mottini, dopo avere piena-mente precisato i fatti ed il suo ruolo, non di insabbiatore, ma di protagonista della vicenda urbanistica milane-

per cinque anni, e non ho paura delle responsabilità, che rivendico tutte, perché non ho alcuna coda di paglia. In cinque anni di grandi trasformazioni, dal plano casa al progetto passante, dal completamento delle aree disponibili per l'edilizia popolare a milioni di metri cubi di riuso di stabili degradati, nessuno in questa città ha mai potuto sollevare anche un semplice sospetto sul mio operato. E per quanto riguarda le "lettere misterio-se", le "lettere trafugate", quelle lettere non sono mai state nascoste o rimosse, e su

se: «Ho diretto questo settore | po, contro il mio interesse elettorale, è solo perché non erano completate le procedure necessarie. Ho querelato Bocca perché distorcendo i fatti ha insinuato che io ho operato contro l'interesse pubblico, mentre lo ho agito sempre per l'interesse pub-

> Questa cosa che i comunisti possano avere la coscienza pulita, e che per questa ragione reagiscono in modo indignato alle sue accuse, non da pace a Giorgio Bocca: «Il nostro ceto político è affiitto da legalismo formale, insiste sul rispetto formale delle leggi, ottenuto con astuzie legulete, senza poi preoccu-parsi del rispetto dell'etica politica; non risponde all'o-blezione di fondo: Milano è

Sulla tangenziale per Mestre inciampano Laroni e la giunta

semplice richiesta sono state immediatamente messe a di-sposizione dell'assessore. Se io non le ho usate a suo tem-

Dalla nostra redazione

VENEZIA — La maggioranza quadripartita (Dc-Psi-Psdi-Pli) che governa la città da circa un anno e mezzo, è caduta malamente lunedi notte inciampando su di un ostacolo strategicamente neppure troppo importante. Alle ore 1,30 di notplatea un repertorio esem-plare per il quale è difficile ricomporre una situazione abbondantemente sfite, dopo un'intera giornata spesa nello sforzo di

l lacciata, il sindaco socialista Nereo Laroni ha gettato la spugna annunciando che «purtroppo» non esistevano all'interno della maggioranza le condizioni politiche per risolvere la questione legata alla delibera delle cosiddette «complanari». Si trattava di votare il raddoppio della tangenziale di Mestre, una strada importante certo, ma pur sempre una strada che avrebbe segnato negativamente l'abitato mestrino.

stata consegnata in mano a

una immobiliare». Non è male, per chi aveva cominciato una campagna in grande stile sulle gravissi-me scorrettezze amministrative di un assessore comunista, trovarsi a rimbrottarlo per eccesso di sensibilità «leguleia», e spostare tutta l'accusa sul piano politico. Altra cosa è rubare e ingannare, altra cosa è trovarsi di fronte, come amministrazione, una potente immobiliare che compra sull'unghia tutto

E questo era il tema vero della serata, quello cui si de-ve dare una risposta, una volta sgombrato il campo dalle insinuazioni. Mottini stesso lo ha proposto, così come ha fatto Elio Veltri, della Sinistra indipendente, ricordando come a Milano da anni, e con scarso ascolto, c'è chi lotta per fare luce sui grandi capitali accumulati in poco tempo dai Ligresti, dai Cabassi e dai Berlusconi.

quello che c'è sul mercato.

E sullo stesso tema, con accenti drammatici, è tornato Nando Dalla Chiesa, sposando però completamente la diagnosi secondo cui non politiche capaci di ribellarsi alla palermizzazione di Mi-lano. Dopo un racconto altrettanto pessimistico e di-sperato di Camilia Cederna è toccato al sociologo Guido Martinotti tentare una spie-gazione sulle ragioni politi-che e di mutamento sociale per cui le giunte di sinistra non hanno saputo sostenere la loro azione di governo, pur positiva, con una partecipa-zione e un controllo attivo della gente. Ma non era una riflessione politica, seppure critica, che poteva sollevare le emozioni del pubblico del Pierlombardo. Su tutto con-tinuava a pesare un'ansia di purificazione, di distruzione del mito, di sradicamento delle ragioni della sinistra. In una sala che certo non era di destra.

Stefano Righi Riva



STATI UNITI Nonostante l'annuncio della Casa Bianca sulla fine delle forniture di armi a Teheran

## L'«affare Iran» resta aperto Ora Shultz volta le spalle a Reagan?

Il segretario di Stato potrebbe tradurre in dimissioni il dissenso espresso sull'iniziativa del presidente - Ma c'è chi sostiene il contrario - Restano ancora avvolti nell'ombra molti momenti di questa ingarbugliata vicenda che ha scosso l'America

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Come accade sempre quando una situazione complessa diventa ingarbugliata, fioriscono le interpretazioni. Il garbuglio, manco a dirlo, è l'Iran o, per essere più esatti l'iniziativa americana volta a stabilire un rapporto con Teheran, iniziativa che è diventata uno scandalo internazionale quando si è scoperto che tre ostaggi americani erano stati scambiati con una fornitura d'armi agli ayatol-lah. Trattandosi di un vero e grosso garbuglio, gli interrogativi che aleggiano nel mondo politico americano sono più numerosi delle risposte, oltre tutto contraddittorie, che si azzardano da varie parti.

Primo interrogativo: Shultz tradur-rà in dimissioni il dissenso espresso sull'iniziativa di Reagan? Secondo in-terrogativo: si riterrà soddisfatto per l'annuncio, dato dalla Casa Bianca, che la fornitura di armi all'Iran è finita e che il presidente ha sollecitato gli

**MEDIO ORIENTE** 

americani evitando anch'essi di rifornire militarmente questo paese? I due quotidiani politici più autorevoli degli Stati Uniti danno risposte contrastanti. Stando al «Washington Post», la Casa Bianca è stata fortemente colpita dalle dichiarazioni rese domenica alla tv della . Cbs. da Shultz, nelle quali il segretario di Stato aveva reso quanto mai esplicito il suo dissenso dall'iniziativa verso l'Iran e aveva adombrato le proprie dimissioni. La replica della Casa Bianca, imperniata sull'affermazione che le forniture di armi all'Iran sarebbero state bloccate, andrebbero dunque interpretare come un allineamento del presidente sulle posizioni di Shultz. Il segretario di Stato, soddisfatto, non si dimetterebbe più. Secondo il New York Times, invece, le dichiarazioni della Casa Bianca non rappresenterebbero una generazione tale de impedire il citizza concessione tale da impedire il ritiro

di Shultz. Il segretario di Stato, però,

alleati a guardarsi dall'imitare gli | non ama fare gesti plateali e, pur man- | chiave. Ha avuto successo? E il rap- | Americhe per sollecitarli a prendere tenendo il suo radicale dissenso, se ne andrebbe tra alcuni mesi, se non addirittura tra un anno, come fece quando era ministro del Tesoro di Nixon: non condivise le misure di controllo sui salari e sui prezzi adottate dal presidente ma si dimise dopo un anno, nel

> I rapporti tra Shultz e il presidente rappresentano però solo uno degli aspetti di una questione assai più complessa. Molti momenti di questo affare restano avvolti nell'ombra. La cosa certa è che i contatti che portarono al viaggio di Robert McFarlane, già consigliere presidenziale per la sicu-rezza, a Teheran cominciarono ben 18 mesi fa. Dunque la trattativa è durata un anno e mezzo e non è stata limitata allo scambio ostaggi-atmi. Questo scambio, con ogni probabilità, è stato fatto per risolvere il più importante problema di una ripresa della iniziativa americana in una zona strategica I sciatori iraniani in Europa e nelle

porto Washington-Teheran ha impegnato, come fu detto in un primo tempo, solo non precisati elementi «mode» rati, oppure ha toccato i vertici della leadership khomeinista? Ed è possibile che, in una situazione come quella iraniana, una autorevole missione americana si sia potuta muovere, con fini eversivi nei confronti di Khomeini, senza farsi scoprire e senza com-promettere i propri interlocutori mo-derati.? A sentire McFarlane, sì, tanto è vero (lo ha detto lui stesso alla tv «Abc») che questi «moderati» ora rischierebbero la pelle. Ma come si spiega, allora, che l'ambasciatore iraniano all'Onu abbia manifestato, nelle sue interviste alle tv americane, la dispo-nibilità del proprio governo a una ripresa dei rapporti con gli Stati Uniti? L'altro ieri il Washington Post

aveva scritto che nel 1985 Khomeini

aveva convocato a Teheran gli amba-

iniziative capaci di rompere l'isolamento diplomatico dell'Iran. Poco dopo un giornale iraniano attribuiva a Khomeini l'affermazione della disponibilità iraniana a compiere un passo verso gli Stati Uniti se questi avessero compiuto cento passi verso l'Iran. La mossa americana sarebbe la risposta a questo segnale? E se è così, se cioè la questione aperta non è quella degli ostaggi ma quella di un rientro dell'America sulla scena iraniana, perché non dovrebbe avere un seguito? Per le divisioni insorte in seno all'ammini strazione? Per le reazioni degli alleati europei? Perché la questione degli ostaggi ha finito per assumere un peso esagerato e per avere effetti contro-

Solo il successivo sviluppo degli eventi potrà dare risposta a questi interrogativi.

Aniello Coppola

I contrapposti estremismi non devono bloccare la ricerca di una soluzione negoziata

## Olp e israeliani, il dialogo continuerà

Il ruolo coraggioso delle forze di pace in Israele - A colloquio con Walid Ghazali, esponente del movimento palestinese in Italia

ROMA - Il recente collo- | Walid - questa iniziativa si | le della delegazione Israelia-quio di Bucarest non è stato | colloca nella logica delle ri- | na, ampiamente rappresencerto il primo incontro fra soluzioni del Consiglio na-esponenti israeliani e palestinesi nel corso di questi an- | raggiano il dialogo con tutte tissimo bel libro di Uri Avneri: . My friend, the enemy, ovvero «Il mio amico, il nemico, che traccia la storia di tutti i suoi contatti più o meno segreti con l'Olp, fino allo storico incontro dell'82 con Arafat a Beirut ovest assediata) e non sarà l'ultimo, come hanno già dichiarato i partecipanti israeliani; esso ha assunto tuttavia un particolare rilievo sia per il momento in cui è avvenuto, all'indomani del «cambio della guardia. a Tel Aviv e dell'attentato presso il Muro del pianto, sia per le interpretazioni e le polemiche di cui si è fatta eco la stampa internazionale, e quella occidentale in particolare. Per questo abblamo voluto approfondirne il significato e trarne un sia pur sommario bilancio parlandone con Walld Ghazali, il •numero due• dell'ufficio dell'Olp in Italia.

E cominciamo proprio dal senso e dai contenuti dell'incontro. •Si è trattato -- dice Walid Ghazali — di un puro e semplice incontro, di una positiva occasione di dialogo senza alcuna intenzione negoziale, e senza dunque che fossero previste conclusioni politiche o la presentazione di formali richieste dall'una o dall'altra parte. L'importante era incontrarsi, discutere insieme, dimostrare che il dialogo fra palestinesi e isracliani è possibile. Per | non sarebbe potuta essere l'Olp — sottolinea ancora i dato il carattere non ufficia-

che, dentro e fuori Israele. che riconoscono l'Olp quale unico legittimo rappresentante del popolo palestinese e credono e lottano per una pace duratura e giusta basata sul diritto del popolo pale-stinese all'autodeterminazione e alla edificazione di uno Stato palestinese indipendente. In questi stessi termini, fra l'aitro, si esprime la dichiarazione rilasciata dalla delegazione dell'Olp al termine del colloquio, dichiarazione che secondo alcuni media occidentali avrebbe «deluso» i partecipanti israeliani: interpretazione questa recisamente respinta da Walld Ghazali, il quale sottolinea come in quella dichiarazione si affermi esplicitamente l'impegno •a lavorare e lottare con tutti i mezzi per raggiungere una pace giusta e duratura, nel-'ambito di una conferenza internazionale con la partecipazione dei membri per-manenti del Consiglio di sicurezza e di tutte le parti interessate compresa l'Olp. e si faccia appello •a tutte le forze amanti della pace nel mondo perché adempiano al proprio ruolo nel modo più attivo, a sostegno degli orientamenti per una pace

na, amplamente rappresentativa delle forze democratiche e pacifiste ma apertamente osteggiata dal governo Shamir. Iino ail'abertura di una inchiesta giudiziaria a carico del suoi componenti, accusati di contatti con il nemico. (esattamente come accadde ad Uri Avneti dopo il citato incontro del 1982 con Yasser Arafat). Proprio per questo l'andare a Bucarest ha assunto per i partecipanti israeliani anche il carattere di una aperta sfida contro le misure repressive del governo di Tel Aviv, ed in modo particolare contro la legge approvata nello scorso agosto dalla Knesseth (quando alla testa del governo c'era ancora Shimon Peres) proprio per impedire ogni contatto fra i cittadini israeliani e l'Olp. Il termine •sfida• è stato usato esplicitamente dal capo della delegazione israeliana Latif Dori (segretario del Comitato per la pace israelo-palestinese ed esponente del Mapam, che peraltro lo ha sospeso dal suo incarico), il quale ha dichiarato che la legge di agosto si definisce «legge anti-terrorismo» ma è in realtà <una legge terroristica contro la pace. Da parte sua l'Olp, nella dichiarazione sopra citata, ha •apprezzato altamente la posizione coraggiosa assunta dalle person**a**-

lità democratiche israeliane

di questo incontro, malgrado

la decisione ufficiale del go-

che hanno preso l'iniziativa



qualsiasi contatto tra queste | esecutivo. forze democratiche e l'Olp. Impotenti tuttavia ad impedire che l'incontro avvenisse, le fonti di Tel Aviv hanno tentato allora di presentario come una «trattativa failita» proprio per sminuire la partecipazione degli esponenti israeliani e per cercare di gettare discredito sulla effettiva disponibilità dell'Olp al dialogo; disponibilità che è invece confermata - afferma Walid Ghazali — dal carattere assolutamente ufficiale della delegazione palestinese, guidata da Abdelverno israeliano di impedire razzak Yahya del Comitato i conferenza internazionale

Quanto ai contenuti politici del dialogo, anche qui si è verificata una significativa convergenza. Abbiamo già riferito la posizione della parte palestinese; «l'elemento importante da mettere in luce - dice ancora Walid Ghazali - è che tutti gli oratori israellani hanno concordato su tre punti fondamentali: il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, il conseguente diritto alla edificazione di uno Stato indipendente nei territori occupati, la necessità di una

con la partecipazione dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza e di tutte le parti interessate, compresi Israele e l'Olp. Questa concordanza dimostra che il dialogo non solo è possibile, ma è anche concretamente utile e proficuo; esso resta comunque la sola strada possibile per favorire il concretizzarsi delle ipotesi di processo negoziale di pace, battendo i contrapposti ma convergenti oltran-zismi di parte sia Israeliana

Giancarlo Lannutti all'incontro parlamentari della Spd, del Labour Party,

#### **ASSEMBLEA ATLANTICA**

## La sinistra europea incontra le forze democratiche turche

Al colloquio del gruppo socialista hanno partecipato i parlamentari comunisti Napolitano, Cerquetti, Tedesco, Pieralli e Procacci

ISTANBUL - La delegazio- | del Partito socialista porto- | mere un approccio comune ne dei parlamentari comunisti italiani presente ai lavori della trentaduesima assemblea parlamentare dell'Atlantico del Nord, in corso in questi giorni a Istanbul, composta dai deputati Giorglo Napolitano ed Enea Cerquetti, e dai senatori Giglia Tedesco, Piero Pieralli e Giuliano Procacci, ha avuto nei giorni scorsi una serie di importanti incontri politici con forze democratiche turche e con esponenti della sinistra europea.

In particolare, venerdì scorso i parlamentari comunisti hanno partecipato ad un incontro di solidarietà con le forze democratiche

L'incontro è stato organizzato per tutta la sinistra europea dal gruppo socialista dell'Assemblea Atlantica e vi ha partecipato da parte turca il signor Inonu, presidente del Partito socialista democratico di Turchia. Le violazioni delle libertà democratiche e la repressione sono ancora molto forti ed hanno per bersaglio principale i sindacalisti, i comunisti e i kurdi. Lo stesso signor Inonu ha reso pubblico l'arresto avvenuto il giorno prima sotto l'accusa di propa-ganda comunista di tre personalità politiche che volevano costituire un partito alla sinistra della socialdemocrazia e, rispondendo alle domande dei presenti, ha denunciato l'impedimento di una libera attività sindacale e la mancanza dell'autono-

mia delle Università. La denuncia ha avuto una eco immediata nella riunione della Commissione politica dell'Assemblea dove è stato respinto il tentativo del rappresentanti turchi di far togliere dal rapporto sulla situazione del fianco sud dell'Alleanza Atlantica la constatazione che alle elezioni suppletive del 28 settembre dove sono stati ammessi, per la prima volta dal colpo di Stato del 1981 tutti i partiti, erano invece stati esclusi il Partito comunista turco e i

rappresentanti dei kurdi. E stata da tutti i presenti considerata falsa l'affermazione che, poiché la attuale costituzione turca non riconosce i comunisti, questi non esistono in Turchia. I gruppi della sinistra europea, rappresentati al momento del voto dal senatore comunista italiano Piero Pieralli e dal deputato socialdemocratico tedesco Norbert Gansel, e tutta la delegazione greca, non hanno votato una risoluzione che si felicitava per i progressi della democrazia

in Turchia. Il giorno successivo l'on. Napolitano e gli altri parlamentari del Pci si sono incontrati con una rappresentanza del gruppo socialista dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord (partecipavano ghese), per discutere delle alle questioni su cui c'è da questioni che hanno assunto negoziare e da competere particolare rillevo dopo il con l'Unione Sovietica. vertice di Reykjavik e che so-•Tra queste questioni no oggetto di dibattito in ha detto Napolitano - esquesta sessione dell'Assemsenziale è oggi quella del seblea. Si è avuto un utile guito da dare all'incontro di scambio di idee in particolare sulla questione dei missili a medio raggio - la cosiddetta «opzione zero» per gli euromissili - e si è discusso,

cesso di disarmo, innanzitutto in campo nucleare. Intervenendo nel dibattito in Assemblea, l'on. Giorgio Napolitano ha detto, riferendosi alle sside a cui è confrontata in questo momento l'Alleanza Atlantica, che •le sfide e le difficoltà non vengono tutte dal di fuori. Dobbiamo cimentarci con problemi che concernono le relazioni politiche ed economiche interne dell'Alleanza. E dobbiamo riuscire ad espri-

più in generale, dell'esigenza

di una risposta coordinata

alla campagna in atto contro

le posizioni della sinistra eu-

ropea per una nuova conce-

zione della sicurezza e per

l'effettivo avvio di un pro-

Reykjavik. Non possiamo dare l'impressione di considerare le ipotesi di intese discusse a Reykjavik come fonte di pericoli piuttosto che come base di sviluppi positivi nel campo cruciale dei negoziati per il disarmo. Sarebbe un grave errore per l'Alleanza Atlantica mostrarsi esitanti nell'assumere le speranze e le aspettative di tanta parte della nostra

opinione pubblica. Napolitano ha aggiunto di rifiutare ogni collegamento artificioso tra «opzione zero» per gli euromissili e problemi degli armamenti strategici offensivi e della Sdi; occorre tuttavia evitare di trasformare «una naturale e ragionevole relazione fra ozpione zero e negoziati sui Srinf e sugli armamenti convenzionali, in una richiesta di accordo si-

#### **JUGOSLAVIA-ITALIA**

#### Sicurezza e disarmo al centro dei colloqui fra Craxi e Dizdarevic

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è stato invitato a compiere una visita ufficiale l'anno prossimo in Jugoslavia; lo stesso invito è stato rivolto al ministro degli Esteri Andreotti e a Craxi è stato detto «che è sempre il benvenuto in Jugoslavia»: lo ha detto ieri in una conferenza stampa il ministro degli esteri jugoslavo Raif Dizdearevic, annunciando che una visita ufficiale in Italia del presidente del consiglio esecutivo della Repubblica federale jugoslava è prevista per i primi mesi del prossimo anno.

Dizdarevic ha anche ribadito che esiste un invito aperto. anche per il Pontefice per una visita pastorale in Jugoslavia, ma che occorre «lavorare perché questa visita sia utile tanto al Vaticano quanto alla Jugoslavia». Il ministro degli esteri di Belgrado ha definito «molto buoni» i risultati della sua visita in Italia. •Piena soddisfazione• anche in una nota di palazzo Chigi: «Italia e Jugoslavia — ha detto Craxi — sono due nazioni esemplari: in materia di pace esse desiderano e possono far udire autorevolmente la loro voce.

E pace, disarmo e sicurezza nel Mediterraneo erano stati i temi al centro dell'incontro che il ministro jugoslavo aveva avuto leri con Andreotti. Ma l'incontro è servito anche a mettere a fuoco molte questioni bilaterali: ad esempio un'eattenta valutazione dei trattati di Osimo. Due questioni in particolare: quella della minoranza slovena in Italia e quella della realizzazione da parte jugoslava di alcune autostrade previste dall'articolo 5 del trattato. Gli jugoslavi insistono molto invece nella richiesta di una legge che tuteli la minoranza slovena in Italia, un problèma che è già all'attenzione del Parlamento italiano dove sono state presentate cinque proposte di legge. Nel corso dell'incontro Craxi ha avanzato l'idea della costituzione, tra paesi del Mediterraneo che non sono direttamente implicati in alcuna situazione conflittuale, di un «gruppo di appoggio» alle soluzioni pacifiche negoziate. Dovrebbe comprendere paesi dell'Alleanza atlantica e paesi non allineati. L'idea verrà approfondita in sede politico-diplomatica.

reale basata sulla giustizia. Un'occasione di dialogo

dunque, e non una sede di

negoziato: e tale del resto

## Un'isola divisa, **Europa assente**

Il sottosegretario Mavrommatis a Roma per sollecitare una azione italiana - Rubbi: iniziative curopee «troppo latitanti»

ROMA — Il sottosegretario agli Esteri di | munista l'Europa deve pensare all'isola co-Cipro, Andreas Mavrommatis, ha leri invi- | me a un paese europeo a tutti gli effetti, in tato la Comunità Europea e l'Italia a svolgere un ruolo più incisivo per poter contribuire alla risoluzione dell'annosa questione cipriota, «nell'interesse - ha aggiunto della pace e della sicurezza nell'area medi-terraneas. Il sottosegretario — che è anche rappresentante della Repubblica di Cipro presso la Cee — è intervenuto, presso la Sala del Cenacolo, a una tavola rotonda, in cui erano presenti, tra gli altri, Antonio Rubbi per il Pci, Giulio Orlando per la Dc e Margherita Boniver per il Psi.

Andreas Mavrommatis, nel suo intervento, ha tracciato la storia dei dodici anni di sforzi compluti per giungere a una soluzione egiusta e onorevole del contenzioso cipriota, ormai bloccato in una situazione di stallo. È di questi giorni il rifiuto da parte del governo legittimo del presidente Kiprianou di sedersi al tavolo delle trattative finché la parte turco-cipriota e n suo leader, Rauf Denktash, si ostinava a non voler considerare l'ipotesi di un preventivo ritiro delle truppe turche di occupazione, quale base di partenza per possibili negoziati tra le due comunità. Mavrommatis ha spiegato come a fianco delle iniziative messe in atto dal segretario generale delle Nazioni Unite, dovrebbero prendere avvio anche sforzi di marca europea nell'interesse degli stessi paesi mediterranei.

Antonio Rubbi ha affermato che attualmente la voce dell'Europa è «troppo flebile» e le sue iniziative «troppo latitanti» nel confronti di un problema che riguarda tutta l'area del Mediterraneo. Per l'esponente co-

quanto Cipro sta instaurando rapporti economici sempre più stretti con la Comunità Europea. Si tratta dunque per Rubbi di avviare una iniziativa a carattere europeo a sostegno degli sforzi di mediazione dell'Onu, di chiedere il ritiro immediato delle forze di occupazione, il ripristino dell'integrità territoriale e la salvaguardia della sua neutralità. E ha concluso affermando che una soluzione del problema cipriota verrebbe a spegnere un focolaio di tensione nei Mediterraneo: un'area «calda» in cui gli interessi globali dell'America e gli interessi specifici europei sono spesso in contrasto.

Sostanzialmente simile è stato l'intervento di Margherita Boniver, la quale ha sottolineato il fatto che l'Europa in tutti questi anni ha messo in moto un processo di «rimozione» dei problema cipriota.

Difesa della sovranità, non allineamento e rispetto reciproco delle garanzie per la minoranza sono stati i tre punti su cui ha insistito Giulio Orlandi, il quale si è domandato il perché la parte greco-cipriota non abbia voluto in alcun modo discutere l'ultima bozza di accordo presentata da De Cuellar nella primavera di quest'anno. Andreas Mavrommatis rispondendo all'esponente democristiano ha voluto ribadire la posizione del suo governo, affermando la completa disponibilità greco-cipriota a un negoziato con la minoranza turca purché si tutell l'integrità, l'unità e l'indipendenza di

Sergio Coggiola

#### Brevi

nella regione di Voivodina.

Falkland-Malvine: no Thatcher ad Alfonsin LONDRA --- II premier Margaret Thatcher ha respinto la proposta avanzata

dall'Argentina per avviare trattative per il futuro delle isole Falkland. In una dichiarazione in Parlamento la Thatcher ha detto categoricamente di non essere disposta ad alcun negoziato. Rfg: Ahmed Hasi continua a tacere BONN — Ahmed Hasi, il giordano fratello di Nezar Hindawi condannato a

Londra per il fallito attentato contro l'aereo della «El Al», ha continuato a tacere nel corso del processo à suo carico sul convolgimento dei serviz segreti di Damasco nell'esplosione in cui saltò in aria una società arabi

Libano, scontri tra Amal e palestinesi BEIRUT — Almeno deci persone sono morte ieri nei combattimenti alla

periferia sud di Berrut tra miliziani Amal e palestinesi. Altri due morti e divers feriti vengono segnalati dal campo profughi di Tiro, centro di nuovi scontri. Jugoslavia: è morto Kosta Nady

BELGRADO --- Uno dei più prestigiosi generali dei maresciallo Tito, il generale Kosta Nady, è morto ieri a Belgrado. Aveva 75 anni e era nato a Petrovaradin

Israele: si dimette un capo dello Shin Bet TEL AVIV - Un alto dirigente dello Shin Bet (il servizio di sicurezza igraeliano) si è dimesso. Era accusato dell'uccisione di un palestinese dopo la cattura e

di aver fuorviato un'indagine sull'accaduto di una commissione d'inchiesta.

Andreotti e Craxi a Malta ROMA — Su invito del primo ministro della Repubblica di Malta, Carmelo Misfund Bonnici, il presidente del Consiglio Craxi accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti compirà domani una visita a Malta.

Polonia, laurea «honoris causa» a Pertini VARSAVIA --- L'ex presidente della Repubblica Pertini riceverà oggi dall'uni-versità di Varsavia la laurea chonoris causas in scienze politiche e si incontrerà

In Cambogia nessuna arma chimica

Fermato un americano sul muro di Berlino

HANOI - Il Vietnam ha smentito la notizia trasmessa dalla radio dei khmer rossi secondo la quale le forze vietnamite hanno recentemente impiegato armi chimiche in Cambogia provocando decine di vittimi

BONN - II cittadino statunitense John Runnings di 69 anni, già autore di numerose manifestazioni presso il muro di Berlino, è stato fermato ieri dalla polizia tedesca orientale durante un'azione di protesta contro gli sbarramenti Sud Africa, cani e bastoni contro gli operai

JOHANNESBURG — La polizia audafricana su richiesta dei dirigenti della General Motora è intervenuta con manganelli e cani per disperdera i trecento operai in sciopero davanti ai cancelli dei due stabilimenti di assemblaggio che la casa americana possiede a Port Elisabeth. Iran-Irak: colpita una petroliera NICOSIA — Une petroliera în rotta per il Kuwart è stata colpita de un missile iraniano nelle regione maridionale del Golfo

#### **URSS**

### **Oggi il Soviet vota** la nuova legge che consente le attività private

MOSCA - Contrariamente alla norma degli anni scorsi la sessione autunnale del Soviet Supremo durerà non due ma tre giorni. La conclusione è prevista dunque per oggi, con l'esame del quarto e quinto punto all'ordine del giorno: l'approvazione, rispettivamente, della legge sull'attività lavorativa individuale• (la più grossa novità di questa sessione del Parlamento sovietico e una delle maggiori innovazioni della riforma gorbacioviana) e la ratifica dei decreti emanat: dal presidio del Soviet Supremo nell'intervallo tra le due sessioni di quest'anno. Ieri le due Camere hanno proseguito separatamente l'esame di progetti di piano e di bilancio per il 1987 in una atmosfera che la Tass ha definito di •aspre critiche• e di

fermi discorsi». Alcune delle decisioni che si vanno prendendo sono, infatti, di non semplice esecuzione e non c'è da dubitare | del Comecon, in gran parte che provochino anche contrastì. Basti soltanto pensare che la nuova politica di investimenti prevede in pratica che quasi la metà del loro vole possibili varianti. lume globale (cloe il 45% del totale) vada alla ristrutturazione delle fabbriche esisten-

Dal nostro corrispondente | ti e alla loro modernizzazione. La spinta di etipo intensivo., tuttora assai forte, è invece quella di costruire nuove fabbriche (salvo poi, come avviene correntemente, lasciarle incomplute per lunghi anni perché ciò è più conveniente per le imprese edili). Su questi indirizzi si è proceduto per decenni e ora non è affatto agevole correggere la rotta. Si aggiunga inoltre, ad accrescere le diffi-coltà, l'accentuarsi, nelle nuove condizioni, delle spinte localistiche per strappare le quote maggiori di investi-

> quello della politica energe-tica. L'estrazione del petrolio e del carbone si è pressoché stabilizzata sulle cifre degli anni scorsi. Ma non cresce che di poco. Solo il gas conti-nua a crescere a ritmi sostenuti e arriverà ai 712 millardi di metri cubi, con un in-cremento di oltre 40 miliardi di metri cubi rispetto al 1986. Ma il fabbisogno energetico sovietico — e quello del paesi soddisfatto dalle risorse dell'Urss - è in crescita più ac-centuata. Da qui l'estrema attenzione alle tecnologie del risparmio energetico in tutte

Un altro tema cruciale,

Tel. 6440

L. 218 000, semestre 112.000 - TA-RIFFE DI ABBONAMENTO SOSTENI-TORE Lire 1 000 000. L. 500 000 . zione in abb. postale - PUBBLICITA: edizioni regioneli e provinciali: SPI: Mi-lene, vie Merizoni, 37 - Tel. (02) 6313; Rome, piezze Sen Lorenzo in Lucine 28 - Tel. (06) 872031.

N I.Gl. (Nuove Industrie Giorneli) SpA Vie del Peleogi, 8 - 00165 Rome

#### COMUNE DI EMPOLI

Avviso di licitazione privata

Si avverte che sarà indetta dal Comune di Empoli una gara mediante licitazione privata per l'appalto lavori di formazione del parco urbano di Serravalle. 3º stratcio Impertente una apesa a base di gara di L. 250.000.000. L'appato sarà aggudicato con il metodo di cui all'art. 73 lettera ci del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e tezo, senza prefissione di alcun limite di ribasso o di aumento. Coloro che intendono chiedere di essere invitati alle gara medesima, dovranno presentare domande indirizzata all'Ufficio Contratti del Comune di Empoli, entro il giorno 29 novembre 1986. I tavori sono finanziati con un mutuo della Cassa DD PP. È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 1 o 11.

Direttore GERARDO CHIAROMONTE Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. el'Unitàs

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINI STRAZIONE: 00185 Rome, via dei Teurini, 15 Telefoni centralino: 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5

20162 Mileno, viele Fulvio Testi, 75 -TARFFE DI ABBONAMENTO A SET-TE NUMERE ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Manto

I compagni della 19º Sezione Lenin

sono vicini alla cara Elvira Manuli

**GINO ZANINELLO** 

E improvvisamente deceduto il

**DEMO FERRETTI** 

di anni 48

attivista del Partito da molti anni. I

funerali si svolgeranno questa mat-tina alle ore 9, dall'Obitorio dell'O-

spedale di S. Martino. Alla moglie, ai

figli e parenti tutti le affettuose con-

doglianze della Sezione P. Pinetti di Quezzi, dell'Arci, della Federazione e dell'Unità.

In Sassari è deceduto il compagno

**ALFREDO NADOTTI** 

partigiano della divisione Coduri brigata Zelasco. Lo annunciano la madre, la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il fratello, le cognate, i ri-poti ed i parenti tutti L'inumazione, in forma civile strettamente privata.

Genova, 19 novembre 1986

avrà luogo oggi in Sassari.

Sassari, 19 novembre 1986

per la tragica scomparsa di

Torino, 19 novembre 1986



## DOMANI CON I GIOVANI A NAPOLI

•comitati giovanili• hanno organizzato per domani a Napoli. Il confronto avviato col governo, con i significativi risultati acquisiti per la salvaguardia dello Stato sociale per il Mezzogiorno, continua con l'impegno ad acquisire risultati tangibili sul fronte del lavoro.

«L'ammodernamento e la riforma della macchina di

per il lavoro, l'attuazione dei contratti di formazionelavoro, della legge per la cooperazione e l'imprenditoria-lità giovanile nel Mezzogiorno sono punti privilegiati dell'iniziativa sindacale.

Dunque il sindacato domani sarà in piazza con i giovani disoccupati. Milioni di lavoratori sono impegnati -

NAPOLI — L'occupazione e lo sviluppo sono un punto centrale dell'iniziativa e della strategia di Cgil, Cisi, Uil. Così inizia un messagio di adesione delle tre organizza- sioni confederali alla manifestazione per il lavoro, che i compitati giovanile happo organizzato per domania Nationale delle contratti di compitati di compania delle indennità di disoccupazione — continua il documento appello delle tre organizzazioni — in queste settimane per i rinnovi dei contratti di lavoro, per la riduzione d'orario di lavoro e per l'efficienza della contratti di compitati di compania per la creazione nell'innotevole dei lavoratori alla lotta per la creazione nell'in-dustria, nel servizi e nella pubblica amministrazione di centinala di migliala di nuovi posti di lavoro». Domani, in questa occasione, il nostro giornale dedicherà due pagine speciali al tema del giovani, del lavoro e del ruolo del

## Chimici, nuove polemiche Uil-Cisl | Le delegate

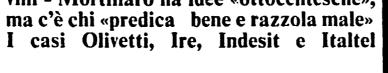
ROMA - Sono ancora i chimici a tenere banco | luglio le interferenze della Confindustria sui nella polemica sindacale. La discussione e sulle possibilita o meno di chiudere il contratto. Ieri Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, parlando ai dirigenti del suo sindacato di categoria, ha detto: «Le condizioni per fare il contratto dei chimici ci sono: la vertenza si potrebbe addirittura chiudere nei prossimi giorni». Poi ha aggiunto: «Non c'e alcuna ragione per ritardare le conclusioni delle trattative. Sia chiaro che a casa vogliamo portare un risultato, dunque un buon contratto. Mentre sicuramente non e un risultato l'organizzazione di un'oceanica manifestazione». Il riferimento e alla manifestazione nazionale della categoria che le tre organizzazioni sindacali hanno organizzato per il 28 novembre a Milano, durante le

otto ore di sciopero generale nella chimica. L'intervento del leader della Uil ha provocato la piccata reazione della Cisl. Angelini, segretario generale della Flerica, in una dichiarazione alle agenzie di stampa ha detto che così come abbiamo valutato negativamente a

temi del negoziato, così ora ci corre l'obbligo di dare la stessa perentoria valutazione negativa sulle interferenze di esponenti del sindacato nazionale». Insomma a che punto sta la vertenza? Risponde Cazzola, segretario della Cgil di categoria: -Oggi incontreremo di nuovo la Federchimica. L'un incontro di merito tra controparti che vogliono fare il contratto. Ci sono da sistemare ancora alcune cose (quadri e alcuni livelli professionali, qualche problema sull'orario) ma noi puntiamo a chiudere entro la fine dell'anno». Entro il 1987 per il sindacato vanno chiusi anche gli otto contratti di categoria del pubblico impiego. «Il negoziato va chiuso - ha spiegato Del Turco, al direttivo Cgil - perché bisogna sapere che la staffetta di marzo nel governo può avere anche implicazioni consistenti sui contratti». Del Turco ha aggiunto che, pur senza avere alcuna «vocazione centralizzatrice, bisogna studiare iniziative per «unificare ciò che e giusto e utile unificare nei

## meccaniche: ancora Iontana la vera parità

Assemblea nazionale a Torino con Garavini - Mortillaro ha idee «ottocentesche», ma c'è chi «predica bene e razzola male»



Dalla nostra redazione TORINO - A Mortillaro ieri saranno fischiate le orecchie più del solito. Avendo sostenuto nelle trattative sul contratto che la parità uomodonna è un problema sociale, non aziendale, quindi dovrebbe occuparsene lo Stato senza porre vincoli alle imprese, il direttore della Federmeccanica è stato il bersaglio polemico preferito dalle 400 delegate metalmeccaniche convenute in assemblea a Torino da tutta Italia. Ma lui almeno non nasconde

le sue idee ottocentesche. Altri invece predicano bene e poi razzolano male. Così fra i tecnici di alto livello dell'Olivetti, ha riferito Marina Rossi, gli uomini sono quattro volte più numerosi delle donne, anche se queste ultime sono metà dei laureati in informatica. All'Ire-Ignis, ha detto Anna Rea di Napoli, la manodopera femminile è scesa in pochi anni dal 30 al 10% e molte superstiti saranno costrette a licenziarsi ora che si vuol introdurre il lavoro su due turni. Negli stablimenti Indesit del Pinerolese, è il caso citato da Marisa Mottura, le donne hanno pagato il prezzo maggiore della crisi, perchè erano il 75% quando c'erano 5.000 dipendenti e sono il 40% oggi che ce ne sono me-

C'è la discriminazione nell'accesso al lavoro: bloccate di fatto le assunzioni numeriche, le donne sono solo il 10% nei passaggi diretti ed il 5% nei contratti formazione-lavoro. Ci sono discriminazioni più sottili. Qualche mese fa il Comitato Nazionale Parità decise un'indagine conoscitiva alla Fiat sull'applicazione della legge contro le discriminazioni sessuali ed il ministro De Michelis firmò il relativo decre-to. Ma poi tutto si è bloccato.

Cosa succede quando un'azienda come l'Italtel è diretta da una donna Impegnata come Marisa Bellisario? Lo ha spiegato Rita Barbieri. Un gruppo di ricerca
misto azienda-sindacati ha
avviato una ricerca sulle
cause delle discriminazioni e gli interventi atti a rimuo-

verle. Ne emerge che non vi

Confesercenti: primo

sono discriminazioni nelle assunzioni, ma in seguito prevalgono ancora stereotipi culturali che penalizzano le donne nelle carriere e nell'accesso ai corsi di formazione, svalorizzano lavori che richiedono professionalità e precisione solo perchè sono lavori tipicamente fem-

Ci sono problemi anche

nel sindacato. La rivendicazione di strumenti contrattuali per dare a donne e uomini pari opportunità non c'era nella bozza di piattaforma dei metalmeccanici Vi è stata inserita dopo le assemblee nei luoghi di lavoro ed a ciò si deve l'alta percentuale di consensi femminil nel referendum. Ora le donne, ha spiegato Irene Spezzano in una delle relazioni, vogliono azioni positive: creare una leva di nuove delegate, sperimentare nuovi regimi di orario e non solo l'aumento dei turni di notte, percorsi specifici di qualificazione, un sistema di accesso che si basi sulla percentuale di donne presente in ogni bacino di collocamento. Chiedono, ha aggiunto Laura Spezia nell'altra relazione, che alla trattativa per il contratto partecipi un grup-

po di delegate abilitate a negoziare e successivamente vi siano in ogni azienda strumenti non solo di controllo, ma di contrattazione. • E indubbio - ha detto nel suo intervento il segretario generale della Fiom Sergio Garavini — che nel rapporto di lavoro continuano a ripro-

dursi discriminazioni tra i sessi. Pensiamo non solo all'occupazione ed alle qualifiche, ma ad aspetti come la maternità, che nella logica del profitto viene considerata un costo e non un valore. È necessario oggi più che mai che le lavoratrici alzino una loro specifica bandiera di lotta. Sulle trattive per il contratto si diffondono ottimismi eccessivi. È vero che la Federmeccanica ha abbandonato le pregludiziali, ma nel merito continua a dare risposte negative, anche sulla rivendicazione di pari opportunità, che noi non intendiamo abbandonare.

Michele Costa

## La prova delle pensioni tra governo e sindacato

Oggi trattativa con De Michelis - La relazione di Del Turco al direttivo Cgil - Militello: «Ecco cosa fa l'Inps contro le evasioni»

ROMA — L'iniziativa sindacale è entrata in una nuova fase. ha sottolineato Ottaviano Del Turco nella relazione di ieri al direttivo della Cgil. E la fase delle riforme — pensioni, fisco e occupazione, in particolare che debbono rivitalizzare uno Stato sociale messo in crisi da una politica di tagli contabili e gestioni burocratiche che solo con i risultati acquisiti dal sindacato nell'ultima trattativa a palazzo Chigi si è cominciato a correggere. Eppure, quanto è stato ottenuto sugli assegni fa-miliari, i tickets e l'accelarazione delle procedure di spesa ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil - non ha trovato in alcune zone del sindacato «troppo consenso». Per-

Del Turco ha offerto una risposta tutta interna: «Il fine dell'azione per il sindacato non è il movimento, ma i risultati; e l'esser riusciti a cambiare la finanziaria è un risultato politico di notevole rilievos. Politico, appunto. Ma è stato il sindacato, prima durante e dopo la trattativa di palazzo Chigi, capace di valorizzare anche il passo avanti- compiuto rispetto agli equilibri politici responsabili della lenta erosione dello Stato sociale? Al di là delle soluzioni specifiche conquistate a palazzo Chigi, è ancora tutta da verificare la capacità e la volontà politica del governo di perseguire una netta inversione di tendenza nel governo dell'economia. Questa sfida appartiene alla nuova fase, passo per pas-

giornata Pizzinato, Marini e tiva? — bozza del progetto go-

progetto De Michelis. tato più rilevante acquisito finora. Va fatto il riordino per salvare il sistema pubblico, ha avvertito Militello. Occorre, cioè, modificare il sistema di fi-

Un bel modo, e quanto corretto, di rispondere agli insulti (Militello batte la fiacca») di

citarne di nuove quando prevalgono la pigrizia e la rasse-

gnazione.
L'OCCUPAZIONE — Ma quale occupazione? Del Turco ha proposto la realizzazione di una banca-dati sul mercato del lavoro a partire dai contratti di formazione-lavoro. Il discorso, a questo punto, s'allarga, per investire non solo l'azione del sindacato per i contratti ma soprattutto la politica economica. La qualità dell'occupazione, infatti, è data dalla qualità dello

#### ro del Lavoro per discutere con De Michelis l'ultima - defini. | di addebito, dell'importo di vernativo. Si è già prodotto ha sostenuto Del Turco - «un avvicinamento delle posizioni. Restano, però, due punti di dissenso: sulla questione del tetto contributivo e pensionabile e sull'ipotesi di far dipendere dall'equilibrio delle singole gestioni previdenziali l'erogazio-ne dell'adeguamento delle pen-sioni alla dinamica salariale. Su di esse il numero due della Cgil ha chiesto al governo di espri-mersi con chiarezza. •Ciò — ha precisato — per evitare il ri-schio di dare alle nostre osservazioni il carattere di una op-

C'è comunque un altro rischio che, se non affrontato e risolto per tempo, potrebbe rendere discriminante ciò che deve essere riforma. L'ha rihiamato, nel corso dei lavori del direttivo, il presidente del-Giacinto Militello: Mentre la spesa pensionistica negli ultimi 10 anni è passata dall'8 al 13', del prodotto interno lordo, le entrate contributive si attestano appena sul 10'. .. Dunque, non basta la separazione tra assistenza e preridenza, che costituisce il risul-

#### LE PENSIONI - È letteral- | il principio dell'autonomia immente questione dell'oggi. In positiva dell'Inps. L'istituto — priori dell'Inps. L'istituto — ha comunicato il suo presiden-Benvenuto saranno al ministe. | te - tra marzo e aprile '87 emetterà 3 milioni di notifiche 2mila miliardi nel quadro del l'azione di recupero dei crediti.

De Michelis: con i fatti.

IL FISCO — Anche qui, una riforma all'insegna dell'equità e della giustizia. Mentre si profila — ha sostenuto Del Turco - una insurrezione corporativa contro la pressione fiscale che metta insieme chi ha ragione e chi ha torto, chi paga e chi evade. Con il pericolo che il governo ceda proprio a queste pressioni, anziché dare le risposte dovute al sindacato su un organico riassetto del sistema di prelievo. Del Turco queste risposte le ha sollecitate, ricordando che il sindaçato enon si è mai sottratto al dovere di diquando ci sono state, e di solle-



### Donne e sindacati <u>La parola alla Cgil</u>

## **Pizzinato:** cambiamo orari e qualità della vita per tutti

- Pizzinato, che segnale lancia la Cgil alle donne, in questa stagione contrattuale?

·L'abbiamo già lanciato, assumendo l problema della riorganizzazione della rita sociale, cioè assumendo fino in fondo la diversità, pensando alla donna non solo produttrice, ma riproduttri-

ce....... È allora al femminile la vostra battaglia per gli orari?
•È cosi. Ed è uno degli oblettivi, uno degli impegni e uno degli elementi di scontro con gli imprenditori privati nel contratti di lavoro. Ed è anche uno degli objettivi che portiamo avanti con il governo. Abbiamo, tutti, già perso un'occasione: quella della definizione degli orari scolastici da parte delle Regioni. Comincerei a pensare già da ora

a quelli dell'anno prossimo». - Ma anche i padroni chiedono la flessibilità e le donne temono una contrattazione «maschile»... le donne hanno qualcosa da dire sugli orari, o

·Dobbiamo conquistare, insieme alle ionne, la negoziazione a livello aziendale sui regimi d'orario. È un elemento decisivo: solo la ricostruzione di un potere negoziale in fabbrica può consenti-re di assumere la flessibilità nel rispetto delle esigenze soggettive».

- Si dice che Pizzinato abbia sempre avuto il pallino degli orari, infatti in Lombardia se ne parla già da quattro anni fa. Come mai non se n'è fatto

·Posso fare una provocazione? Non mi risulta che le donne consigliere regionali comuniste siano protagoniste di questa battaglia, che noi abbiamo iniziato proprio chiedendo alla Regione Lombardia di ripensare i regimi di orario. E già che ci sono chiedo un'altra cosa alle donne comuniste: con i calendari scolastici, da discutere insieme ai cittadini, possiamo cominciare a dare il buon esemplo nelle Regioni amministrate dalle sinistre? Ci vogliono aiutare, le donne comuniste, in questa batta-

- Provocazione per provocazione, ma perché non rispondente come si deve a Mortillaro, che non vuol sentir parlare di donne nei contratti?

«Una risposta è stata già data nelle plattaforme ed è la parte sulla quale il padronato resiste di più. Ma io insisto: senza un potere negoziale in fabbrica non posso dispiegare tutta la forza delle donne neppure al tavolo delle trattati-

- Eppure è una risposta da dare, perché è indubbio che parlando di contratto asessuato si cerca la complicità con gli uomini contro le donne...
«È chiaro che vi sono tentativi di

sfruttare le difficoltà del sindacato, perciò ci occorre tutta la forza delle donne: devono essere protagoniste, far emergere i loro contenuti come obiettivi per tutti».

— Mi sembra un rovesciamento ecces-

sivo: la Cgil, che dovrebbe darne, non fa che chiedere segnali alle donne...

E non ho finito. Chiedo alle donne di essere protagoniste anche di una battaglia politica aperta, che è anche culturale... di potere all'interno del sindacato. C'è una cosa che mi angustia: abbiamo preso l'impegno di dare una maggiore presenza alle donne, in tutti i livelli dirigenti. È vero che incontriamo resistenze nell'organizzazione, ma non riusciamo a realizzarla anche per una non disponibilità delle donne......

- Non sarà perché il sindacato è troppo maschile, e le donne ci lavorano male e malvolentieri?

«Ci lavorano male anche gli uomini, e donne ci lavorano peggio: ma proprio perché abbiamo parlato di rifondazione, le donne devono aiutarci a lavorare in modo diverso.

- In conclusione, che messaggio lanciare alle donne?

«Sono ossessionato dal problema deorari e vogilo lare un sarà il caso di pensare ad una legge di sostegno alla negoziazione e sperimentazione degli orari, affidandone il coordinamento alle Regioni? Questa legge che potrebbe essere elaborata insieme alle donne, nei quatieri e nelle fabplice soggetto contrattuale: il sindacato e l'utenza. Sono disposte le donne dei gruppi parlamentari a preparare uno schema di legge e a portario alla discus-

Nadia Tarantini

## 60 o 65 anni? Ambiguità tra le novità e dissensi

nanziamento. Fermo restanto

fatta, ieri in sede tecnica, ma sulla riforma delle pensioni restano ombre consistenti che rischiano di pregiudicare la verifica politica (in programma questasera) tra le tre confederazioni sindacali e il ministro del Lavoro. Il dissenso sul tetto- pensionabile e contributivo resta integro: De Michelis insiste sul limite di 36 milioni, ma rivalutabili di anno in anno nella misura del 75', il che nel medio termine porterebbe a definire un sistema previdenziale pubblico di fatto ridimensionato a tutto vantaggio del mercato delle pensioni integrative. Ma è stato addirittura compiuto un passo indietro per l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale: questa forma di rivalutazione viene — nell'ultima versione della proposta governativa — condizio-nata alla gestione dell'istituto di previ-

ROMA — Un'altra po' di luce è stata | denza. Due grosse incognite, quindi, che | dia degli ultimi 5 anni hanno indotto Torsello (Cgil) e Bentivogli (Cisl) a una estrema cautela sulle prospettive del negoziato odierno con il governo. Il che non significa sottovalutare le novità, alcune, del resto, ancora precarie che pure ci sono. Queste, semmai, vanno consolidate in un disegno di

riforma più organico. Eta pensionabile - Nel 2000 si dovrà andare in pensione a 65 anni, uomini e donne», aveva sostenuto De Michelis. Adesso il ministro lascia formalmente il limite a 60 anni, ma riservandosi una apposita delega da esercitare entro 3 anni sull'estensione dell'età a 65 anni

Base di calcolo - Il ministro avrebbe voluto estenderla agli ultimi 10 anni di lavoro. Questa norma è soppressa: resta valida la normativa che prevede la me-

Previdenza integrativa — Le rate delle pensioni integrative ai fini fiscali non terranno conto dei contributi previ-

polizze vita. Nuovo regime — Varrà per chi non ha ancora maturato 15 anni di anzianità ntributiva, di cui almeno 10 di effettivo lavoro. Per chi è in queste condizioni restano immutate le norme attuali, comprese quelle sul tetto, sui contribu-ti, sui pensionamenti anticipati e sui cu-

denziali. Dall'Irpef si potrà dedurre una cifra fino al 7 c del tetto, pari cioè ai 2.500.000 lire esentati dall'Irpef per le

Cumulo — Il governo ha accettato di aumentare di due volte il minimo di pensione (portandolo così a circa 800mi-la lire mensili) cumulabile con altri redditi da lavoro dipendente. Redditi che a loro volta andranno a incrementare il

valore della pensione. Il cumulo cade del tutto, invece, per quei lavoratori che una volta in pensione svolgano un'atti-

vità autonoma o professionale: questi avranno diritto alla pensione intera. Apporto dello Stato — Agli oneri as-sistenziali sostenuti dagli istituti di previdenza lo Stato parteciperà versando 100.000 lire per ogni mensilità di pen-sione erogata contro 12.000 lire attuali e le 62.000 dell'ultima versione del pro-

A conti fatti De Michelis ha intenzio-ne di presentare 7 emendamenti (per-ché di questo si tratta) al testo messo a punto nella commissione parlamentare presieduta da Cristofori. Il quale ha so-stenuto che nel confronto governo-sindacati «stanno maturando importanti conclusioni». Ma per subito mettere le mani avanti: «Occorre attendere per esprimere giudizi definitivi».

## LA BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA È ARRIVATA A MILANO.

E vi si troverà come a casa propria, perché dinamismo, efficienza, imprenditorialità e cordialità sono sempre di casa a Milano, come a Bologna e Ravenna. Al numero dodici di Via Mazzini il Monte di Bologna e Ravenna apre il suo ufficio di rappresentanza che costituisce un ulteriore fattore propulsivo per nuove offerte commerciali e imprenditoriali e che contribuirà allo sviluppo europeo di quell'operosa "città", lunga 400 km., che è la Via Emilia. Per ulteriori informazioni telefonate al 02/876182-862762 e chiedete del Dott. Arnaldo Guglielmi.



Milano, Via Mazzini 12, Tel. 02/876182-862762 

## La Fiat riassume (ma solo a termine)

TORINO — Il rientro dei cassintegrati alla Fiat sarà anticipato di sei mesi. Anzichè nel dicembre 1987, come prevedeva l'accordo siglato lo scorso 19 marzo, l'ultimo dei cassinio in base alla legge 444 e gli altri 1.400 me prevedeva l'accordo siglato lo scorso 19 marzo, l'ultimo dei cassin-tegrati varcherà il cancello di una fabbrica al primi di giugno. Ma non si tratta di una generosa concessione della Fiat, bensi dell'effetto di un rapido sfoltimento dei ranghi. Rispetto ai 3.500 sospesi a zero ore che ancora si contavano in marzo, ne rimangono soltanto 1.600. Gli altri 1.900 se ne sono andati, alcuni in prepensionamento, la maggior parte con dimis-sioni incentivate da elargizioni della

Preso atto di questa situazione.

rientreranno.

La vera novità è la ripresa in Fiat delle assunzioni, anche se a termine. Azienda e sindacati hanno infatti concordato l'assunzione a Mirafiori di 300 giovani con contratto di for-mazione lavoro della durata di 18 mesi. I giovani saranno inquadrati al 1º livello contrattuale, il più basso, e la Fiat si è impegnata (ma solo verbalmente) a passarli poi al 2º livello.

### contratto nel turismo ROMA — Firmato leri l'accordo contrattuale per i dipendenti delle aziende turistiche aderenti alla Conde del movime contrattuale, ha agfesercenti. I sindacati erano rappre-sentati dal responsabili di categoria e dal segretari confederali di Cgli,

Cisl, Uil; la firma per la Confesercen-ti è stata posta dal presidente, Nori, e dal segretario generale Svicher. È la prima volta che le tre organizzazioni riconoscono la Confesercenti (60mila dipendenti nel settore) come controparte contrattuale (sinora l'orga-nizzazione di categoria della Cisi aveva posto il veto ad ogni trattati-va). «Una firma importante perché apre al pluralismo contrattuale», ha commentato Di Gioacchino, segre-

te cadono certe riserve all'interno del movimento sindacale, ha ag-giunto De Carlini, segretario della Cgil. •Si è rotto il monopolio di un'unica associazione datoriale, ha detto Antonio Bassolino della direzione del Pci. Soddisfazione anche nella Confesercenti. «L'impegno diretto delle tre confederazioni — dice Panattoni, della segreteria nazionale ha tra l'altro consentito l'apertura di un confronto più ampio che porterà alla firma di un accordo quadro in materia di contratti di formazionelavoro. Adesso lavoreremo per firmare anche il primo contratto nel settore del commercio.

ے لیں ا

15 825 15 831 24 656 24 952

Gestras (0)

## Intesa Telettra-Italtel Fra due mesi si decide

### Bellisario: «Ma non si tratterà di una fusione»

Una delle ipotesi è che nasca Telit (48 per cento Stet, 48 per cento Fiat e 4 per cento Mediobanca) - Pci: le partecipazioni statali non possono perdere il controllo del settore

Arthur Andersen consegneranno alla Stet e alla Fiat, che controllano la prima L'Itaitel, colosso pubblico delle telecomunicazioni, la seconda la Telettra, il rapporto sulla valutazione finanziaria dei due gruppi. È il primo passo verso la grande operazione, le due aziende controllate da una holding, Telit, 48 per cento Italtel, 48 per cento Telettra, quattro per cento Mediobanca. Questo, almeno nelle intenzioni. Perche l'operazione è ben lontana dall'essere in dirittura d'arrivo. Lo staff della signora Bellisario, che ha accompagnato ieri mattina l'amministratore delegato dell'Italtel ad un convegno promosso dalla Fim-Cisl milanese, conferma che le decisioni saranno prese fra un paio di mesi. La signora Bellisario ieri ha ribadito pubblicamente il suo punto di vista: l'Italtel vale due volte, se non due volte e mezzo la Telettra. Basta guardare lo stato patrimoniale, l'utile, il fatturato. Ben oltre i 700 miliardi, almeno 850 miliardi. Lo stato patrimoniale della Telettra si ferma a 200 miliardi. Si è

MILANO — Entro la fine del mese gli | magari qualche partecipazione. Ma per esperti della Price Waterhouse e della | ora non si ca nulla. Le telecomunicazioni sono un settore strategico e difficilmente l'Iri può sostenere il con trario. La formula 48, 48 e 4 non soddisfa: si può dire tutto tranne che Mediobanca sia oggi un ago della bilancia neutrale a meno che la memoria si sia accorciata improvvisamente. Se è vero che in prossimo futuro trasmissioni, di cui è specialista Telettra, e commutazione telefonica, di cui è leader nazionale al 52% Italtel, saranno riunificate negli stessi prodotti (sistemi dati più voce più immagini) non è indifferente chi comanda

nellanuova società. L'amministratore delegato ha spiegato leri i cardini della sua politica: tramontati gli accordi tecnologici non resta che stabilire attraverso piccoli passi accordi per controllare maggiori quote di mercato raggiungendoeconomie di scala. Italtel e Telettra, ha spiegato, •non sifonderanno, resteranno indipendenti pur razionalizzando la propria attività. Sulla quotazione in Borsa, Bellisario ha detto che se ne parierà dopo l'operazione Tellt. La Fiat forse ha inteparlato di compensazioni finanziarie, I resse a non decidere in fretta e furia:

ilritiro della quota libica e l'impegno nell'Alfa Romeo, del tutto inaspettato in estate, richiedono una massa di investimenti che è difficilesostituire nel giro di poco tempo. E poi c'è il problema del peso sempre più crescente del gruppo nel sistema industrial-finanziarlo

Ieri la Fim-Cisl, che ha presentato una ricerca sull'Italtel curata da Alessandra Nannel, ha ribadito le sue posizioni sul Telit: non pregiudizialmente contrari all'ipotesi ma la maggioranza deve restare in mano pubblica. E il gruppo deve puntare ad accordi internazionali sostanziosi. Non diversa la posizione della Fiom. Il Pci ha detto esplicitamente che «le partecipazioni statali non possono cedere in qualsiasi forma esplicita o mascherata il controllo di una società strategica». La parteci-pazione minoritaria della Fiat, «pur po-sitiva e importante», dice Gianni Grottola, responsabile del settore telecomunicazioni, deve essere vincolata, non può essere ceduta a società estere. Di mezzo ci sono anche ricadute sui livelli di occupazione: tagli dell'ordine di mi-

Antonio Pollio Salimbeni

## L'Olivetti investe al Sud 400 miliardi

Il Senato approva un documento che critica i gravi ritardi del governo verso il Mezzogiorno

scende in campo l'Olivetti: approfittando anche degli incentivi previsti dalla nuova legge per il Mezzogiorno (numero 64 del marzo scorso) investirà nel Sud circa 400 miliardi. La notizia è uscita ieri da una giornata di studio sulla nuova legge organizzata a Bologna da Nomisma. I soldi per l'Olivetti ha parlato Bruno Lamborghini, responsabile della direzione studi economici - saranno investiti in luoghi già efertilizzati», dove c'è già una presenza dell'azienda o ci sono contatti con centri di ricerca universitari (gli stabilimenti sono a Marcianise di Caserta, Pozzuoli e Bari, e sono già in corso collaborazioni con le università di Bari, Cosenza, Palermo). I 400 miliardi serviranno alla ricerca, allo sviluppo, alla «prototipazio» ne, ed a nuove iniziative industriali ad elevato contenuto tecnologico. In particolare, si faranno ricerche sulla componentistica e sui moduli (per informatica, ma non solo per quella).

La ricerca — ha detto Bruno Lamborghini - necessita oggi di uno scambio continuo di informazioni: per questo proporremo la costruzione di una rete telematica (voce, testi, documenti, presto anche l'immagine) per collegare i nostri centri ricerca e quelli universitari ad una rete europea e mondiale. Massimo Ponzellini, direttore dell'ufficio studi e strategie dell'Iri, ha annunciato che l'istituto costituirà una azienda ambiente (disinquinamenti, forestazione, acque, ecc.) con un centro nazionale a Napoli.

Alla giornata di studi era presente anche il ministro per il Mezzogiorno, Salveri-

BOLOGNA - Dopo la Fiat, | no De Vito. Per il 1º piano di attuazione della legge — ha detto - abbiamo già ricevuto richieste di finanziamento per 19.000 miliardi. Ma progetti per 7.000 miliardi sono già stati esclusi, perché riguardavano soprattutto fogne e acquedotti comunali.

ROMA - Un documento comune firmato dalla maggioranza e dal Pci ha chiuso ieri sera al Senato una lunga seduta dedicata al Mezzogiorno. Dibattito voluto dal Pci, con la presentazione di due mozioni, in preparazione della battaglia parlamentare. Il pentapartito è giunto in ritàrdo e diviso all'appuntamento di ieri (mozioni diverse presentate all'ultimo momento) e a conclusione del dibattito ha accolto nel documento alcuni punti fondamentali sollevati dai senatori comunisti Nino Calice, Giuseppe Cannata, Vito Consoli, Giuseppe Iannone. Intanto, anche la maggioranza deve riconoscere gli enormi ritardi che il gover-no segna nella politica ver-so il Mezzogiorno. Ritardi – dice il documento – da superare «rapidamente».

Inoltre, l'ordine del giorno impegna il governo ad impartire direttive stringenti alle Partecipazioni statali per nuovi investimenti nel Sud; a garantire le che deve concretizzare il piano triennale; ad assicurare dall'87 adeguati finanziamenti per la metanizzazione del Mezzogiorno; a trasferire agli enti locali le opere pubbliche garantendo i finanziamenti con mutui della cassa depositi e prestiti; a rendere conto nel dibattito sulla legge finanziaria dei programmi ordi-nari dello Stato e degli enti pubblici economici.

#### **BORSA VALORI DI MILANO**

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 323.30 con una variazione in ribasso dello 0,49 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 723,13 con una variazione negativa dello 0.43 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,461 per cento (9,457 per cento venerdi).

Azioni					
lo	Chius.	V#. %	Titolo	Chrus.	Var. %
MENTARI AGR	rou e		Iniz Ri No		
*	11.060	0.09	Iniz Meta	15 650	-14 01
FFS	37.950	0 26	Italmobilia	118 500	-0 42
one .	B 837	0.97	Italm R Ncd	59 500	-0 B3
oni Ri	4.413	1 45	Kernel Ital	1 100	0 00
R 1La85	4.100	2 45	Mittel	3 750	0 03
ania	4 710	-021	Part R NC	1.450	7 4 1
ania R Nc	2 800	-0.36	Part R NC W	3 030	-5 31
PORTE.	5.625	0.68	Partec SpA	3 449	1 74
igina Rp	2.418	1.68	Prelle E C	7.155	0 06
BICURATIVE			Pretti CR	4 101	-1 18
die	133 500		Rejna	25 000	1.21
BUS 8	71.000	-0 28	Reina Ri Po	22 200	3 26
ME AL	64 700	-0.46	Riva Fin	9 980	0 00
orah Asa	129 550	-1.71	Sabauda No	1.400	-3 18
1000	21 110	0.52	Sabaudia Fr	2 500	4 60
diavia	91.150	0.16	Saes Ri Po	1 526	-155
ndente	37 390	1 88	Saes Spa	3.100	181
na Or	14.620	-0 20		550	-55 93
d Adviet	21,300	-24 60	Schrapparel		<del> </del>
<u>~ 0                                   </u>	30 850	-1.59	Sem Ord	1 625	0 00
MO RD	16 500	0.00	Serfi	5 900	3 33
Free	61 050	-3 86	Sita	6 450	094
2.41:	31 690	-1.58	Sifa Risp P	5 100	0 99
R Nc	13,900	3.73	Sme	1.940	2 16
Au. O.	31,300	-0.67	Smi_Ri_Po	2 525	-0 98
o Ass. Pr.	21.300	143	Smi Metalli	3 050	1.67
	21 870	-0.59	Sogefi		
NCARIE		•	So Pa F	2 570	1.18
Veneto	6 1 18	-2.11	So Pa F Ri		
nrt	24 000	0 00	Stet	4 930	-1.20
Mercant	11.875	0.42	Stet Or War	2 750	2 6 1
A R No	2 980	-0.67	Stet Ri Po	4.520	-1.09
	2,620	0 77	Terme Acqui	4 471	0 02
A Toscana	5 930	-1.17	Tripcovich	B 000	4 85
	5.210	<u>n.p</u>	Tripcovich Ri	3 280	0 92
Chiavari D Roma	16 380	0.17	War Comau	220	-14 06
	4 160	1.11	War Stet 9%	2.000	-4.35
ano Varesino	3 4 1 5	-1.65 0.44			4.55
Var Ri	2 600	1.76	IMMOBILIARI EL Aedes	7 <b>11,121E</b> 10,700	-3 25
dato It	3 295	1.70	Attry Immob	6 150	
d It Ro	3 007	0.57			0 00
dt Comm	6 040	1.50	Calcestruz	8 035	0 69
deto Fon	4 685	-0 43	Cogefar	7.280	-1.49
rban Pr	21 450	1 66	Del Favero	4 727	0.57
obanca	246 800	0 73	Inv Imm Ca	3 520	0 00
Rı	2 098	-0.05	Inv Imm Rp	3 440	0 00
	3,600	1.12	Risanam Rp	12.135	-9 91
te Bal R	24 600	0.00	Risanamento	16 650	<u>-7 55</u>
		00	Vianine	25 500	6 25
RTARIE EDITOI Medici	4 099	-2 17	Vianini Ind	2.430	0 00
90	12.990	-0 23	MECCANICHE A	LUTOMOBILIS	TICHE
o Pr	9 210	-3 04	Aeritaka O	4 230	1.93

	3.000		Risanamento	16 650	-7
Bal R	24 000	0.00	Vianini	25 500	
TARIE EDITOR	1411		Vianini Ind	2,430	
edici	4 099	-2 17	Vianini ind	2.430	·
	12.990	-023	MECCAMICHE A	UTOMOBILIS:	псн
Pr	9 210	-3 04	Acritalia O	4 230	
R <sub>1</sub>	12 780	-101	Aturia	2.299	2
Pr	2.025	1.65	Aturia Riso	2 2 10	9
e5\$0	26 110	0 23	Danieli E C	8 350	9
adon	18 350	-0 24	Faema Spa	4 001	0
adori Pr	11,500	-0.95	Fiar Spa	18 310	1
			Fiat	14.500	
ENTI CERAMI ntr	3 200	1,59	Fizit Or War		
nenti	74.320	0 03	Fut Pr	7.800	0
menti Ro	43 200	0 82	Fiat Pr War		
mento rep	425		Fiat Ri	7.801	-1
Rı Po	331	<del>-363</del>	Fochs Spa	2 500	
		0.00	Franco Tosi	24 300	C
<u> </u>	20.950	-0 95	Gdardini	23.250	
m Ri	. 12.950	Q.00	Gdyrd R P	15.510	-2
NCHE IDROCA	URBUR!		Ind. Secco	2.870	-
	6.000	0 000	Magneti Rp	4 815	-(
<u> </u>	1.180	000	Magneti Mar	4.815	
o Re	1,155	-2.12	Necchi	4,350	
& Cond	3.215	0.78	Necchi Ri P	4.302	
Erba	10.515	1.59	Olivetti Or	13.425	
a R Nc	6 260	0.00	Olivetsi Pr	7.600	
ta Vet	9.130	<del>-0.65</del>	Olivetti Rp N	7.450	-1
	2.610	1.36	Olivetti Rp	13.600	
CIVI	3 740	3 17	Prontanna	18 420	
Lanza	35 800	-0.28	Pininfarina Re Po	18 520	-
1000	2.965	1.19	Sapern	4.695	
dison A No	1.399	-1.48	Sapem Warr		
fibre	2.450	0.00	Saipem Rp	4 600	
fibre Ri	1.755	0.00	<del></del>	- 000	

2 200

**5** 095

2 507

9.100

8 830

19.250

4 920

4 975

12 499 -

561

1.830

1 152

12 880

12 500

18.700

2 800

2 800

3611

1.121

17 900

4 200

-2 14

-0 64

-0 67

-0 17

0 66

-0 17

Escudo port.

2 459

5 990

Sma Tecnop

talcab R P

5p Ord War

ecamb Hol

ELETTROTECHICHE

Y	Sasib Pr	<u> 7.710 </u>	
1 89	Sast Ri No	4 015	
1 84	Teknecomp	2.520	
<u>0 49</u>	Valeo SpA	7.475	
nρ.	Sapem War	1.945	
2 92	Westinghouse	34 950	_
4 72	Worthington	1.705	
3.45	•	***************************************	
3 82	MINERARIE MET		
0 93	Cant Met It	4 690	
_	Dalmine	420	
1.11	Falck	8.500	
2 97	Falck 1Ge85	8 590	
2.08	Falch Re Po	8 600	
3.75	itssa-Viola	***	
0.92	La Metalli	1.481	_
0.50	Magona	8.300	
0 68	Trafilenie	3.550	
_=			
0 72	TESSIL!		
_	Benetton	16 600	-
0.54	Cantoni Rp	9 700	

.54	Cantoni Rp	9 700	2 (
	Cantoni	9 350	-3
.54	Cucrine	1 920	0.0
72	Éliolona	2 250	0
85	Fisac	10 550	0
<u></u>	Fisac Ri Po	9.100	-17.
61	Lind 500	1 945	-0:
37	Lind R P	1 690	- 01
.34	Rotondi	17.490	0 (
00	Marzotto	4 690	0
	Marzotto Ro	4 850	-10
61	Olcese	4 608	
	\$m	10 240	0
<u>57</u> 	Zucch	3 900	-03
.32	DIVERSE De Ferreri	2 698	-2:
85	O4 (4:8)	<u> </u>	-4.

Zucch	3 900
DIVERSE De Ferren	2 698
De Ferran Ro	1 690
C-pahotels	3 870
Con Acgtor	5 125
Jolly Hotel	10 550
Jolly Hotel Rp	10 700
Pacchetti	271

Dena
17.65
257.00
130 00
131.00
130.00
550 OC
650.00
600.00
108 00

105 000

CCT-ST90 IND

CCT-ST95 IND

PAP-89

PAP-90

9 36

10,294

10,291

ED SCOL-72/87 6%

ED SCOL-76/91 9%

ED SCOL-77/92 10%

REDMISSLE 1980 12%

RENDITA-35 5%

99,15

99 9

105,5

107.5

99 25

0 00

103 4 -0 05

105.35 0.00

98 55 0 00

#### I cambi MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Marengo italiano

Marengo belga

Dollaro USA	1398.15	1392
Marco tedesco	692.475	692.525
Franco francese	211,625	211,515
Fiorino alendese	613 04	613,115
Franco belga	33,314	33 316
Sterlina inglese	1982.65	1990.85
Sterlina irlandese	1888 8	1888
Corona danesa	183,24	183,50
Dracma graca	10 076	10,279
Eco	1443	1443 27
Dolaro canadese	1010,775	1004.925
Yan giapponesa	8 584	■ 552
Franco svezera	832,315	833,975
Scotino austraco	90.392	98.396
Carana narvegree	185,76	185.835
Carone svedese	201,135	200,995
Marco fintandese	282,945	202,690

#### Immend (O) 14 704 14 717 Fondersel (B) 25 497 25 677 19 925 20 051 Arca Bb (B) Arca Rr (O) 11.729 11.724 25 926 26 182 Primecapital (A) Primerend (B) 12 723 12.726 Primecash (0) 26 619 26 759 F professionale (A) Genercomit (B) 16 833 16 938 Interb. azionario (A) 18 685 18 836 13 034 13 041 12 469 12 480 16 240 16 359 Euro Antares (O) 12 994 13 010 10 593 10 588 21 974 22 114 16 760 16 873 12 004 11.995 Libra (B) 16 341 16 445 Multras (B) 17 127 17 238 11819 11823 13 744 13 881 Fondattivo (B) Sforzesco (O) 12 323 12 328 16 021 16.147 Fondinvest 1 (0) 12 068 12 077 14 692 14 802 Aureo B 15 667 15 761 14 061 14 168 Nagracapital (A) 12 231 12 231 Nagrarend (0) 14 969 15 011 14 284 14 410 Capitalgest (B) 17 448 17 666 Risp Italia bilanc (B) Risp Italia Reddito (O) 12 531 12 534 Rendifit (O) 11 752 11 755 14 372 14 484 12 568 12 665 Capitalfit (B) 11.930 12 012 12 937 13 083 Cash M Fund (B) 10 738 10 765 Capitalcredit (B) 10 212 10 287 10 631 10 626 Gestielle B (B) 10 283 10.334 Euro Mob re CF (B) 10 540 10 597 Eptacapital (B) 10 222 10 287 10 537 10 549 10 180 10 196 Fondicri 2 (B) 9 9 18 9 9 7 7 Im: 2000 (0) 10 077 10 081 10 036 10 031 Geparinvest (B) 9 990 10 008 Genercomit Rend\_(0) 10 033 10 029

Fondo America (B)		10 024	10 023	
Fondi	est	eri 🕆		
FONDO		feri	Prec.	
Capital Italia	dol	32.01	32.02	
Fonditalia	dol	72.97	74.14	
Fondo Tre R	åt	38 552	38 552	
Interfund	dol	35 34	35.79	
Int Securities	dol	27.44	27 99	
Italfortune	dol	42.27	42 27	
Italunion	dol	22.16	22 16	
Mediolanum	dol	36.60	37.23	
Rasfund	Lz	41 234	41 234	
		<del></del>		

#### Titoli di Stato Chrus. Var. 9 BTP-1FB88 12% 102.5 BTP-1FB88 12.5% 102,65 BTP-1FB89 12.5% 104.6 BTP-1FB90 12.5% BTP-1LG88 12.5% BTP-1MG88 12.259 BTP-1MZ88 12% 102.75 8TP-1M289 12.5% 104 5 BTP-1MZ90 12,5% BTP-1MZ91 12 5% BTP-10T88 12.5% CASSA DP-CP 97 10% CCT ECU 82/89 13% CCT ECU 84/91 11.25% 109 CCT ECU 84/92 10,5% 108,1 0 00 CCT ECU 85/93 9.6% 104 B -0 33 CCT ECU 85/93 9.75% CCT 18FB91 IND 986 0 00 CCT-83/93 TR 2.5% 918 -0 76 CCT-AG88 EM AG83 IND 101,2 -0 10 CCT AG90 IND 98.75 0 10 CCT-AG91 IND 100 25 CCT-AG95 IND **9,3** -0 05 CCT-AP87 IND 100 6 -0 10 CCT-AP88 IND CCT-AP91 IND 101.5 0 00 CCT-AP95 IND ~0 05 CCT-DC86 IND 0 00 CCT-DC87 IND 100.B -0 10 -0 10 CCT-DC91 IND 99,85 -0.15 **CCT-EFIM AG88 IND** 101.1 0 00 100 6 **CCT-ENT AG88 IND** CCT-FB87 IND 100.35 000 100 -0 10 -0 05 102 9 CCT-FB92 IND 98 75 000 CCT-F895 IND 99.95 0 00 CCT-GE87 IND 100,15 CCT-GE88 IND 100 6 0.10 CCT-GE91 IND 103.05 ~0.05 000 100.7 CCT-GN97 IND 000 CCT-GN88 IND 100.1 101.35 000 CCT-GN95 IND 98 45 -0.10 CCT-LG88 EM LG83 IND 0.00 CCT+LG91 INO 100 3 ~0.05 CCT-MG87 IND 100 65 ~0 15 **CCT MG88 IND** 100.2 -0 30 CCT-MG91 INO CCT MG95 IND 99 3 -0 05 CCT M287 IND 100 5 CCT-MZ88 IND 100 25 0 15 CCT-MZ91 IND 101 35 \_000 CCT MZ95 INO 97.7 <u>-0 05</u> CCT NV86 IND CCT-NV87 IND 100 65 0 05 CCT NV90 EM83 IND 103 5 0 00 CCT-NV91 RVO CCT-OT86 IND CCT-OT90 IND CCT-OT91 IND CCT-ST88 EM ST83 INC

## Trattori: da Fiat solo tagli?

Dalla nostra redazione

MODENA - Per sei anni ruba agli altri due colossi mondiali, Massey Ferguson e John Deere, posizioni su posizioni, si rafforza sul mercato italiano e sfonda su quello francese: se nell'80 su cento macchine vendute nei cinque continenti 9 hanno il marchio Fiat, nell'85 siamo già a 12 (più qualche frazione percentuale). Poi, però, anche per la Fiat arrivano tempi grami: con l'86 negli stabilimenti di Modena, Cento e Jesi, entra il vento della crisi. Le piazze su cui fa gli affari migliori, l'Italia naturalmente, e a seguire la Francia e gli altri paesi europei, crollano: dal -15% del mercato nostrano al -20% di quello d'oltralpe, al -10% in ambi-

SIDERURGIA - Dal pri-

mo gennaio del prossimo an-

no inizierà la prima, mode-

sta, liberalizzazione del mer-

cato siderurgico europeo. Lo

ha deciso ieri sera il consi-

glio dei ministri dell'Indu-

stria della Cee. Sarà libera la

produzione di lamiere galva-

nizzate. L'Italia ha votato

contro. In sintonia con la

Finsider, la delegazione di

Roma puntava alla liberaliz-

zazione delle travi e, soprat-

tutto, degli acciai mercantili.

Sul resto dei problemi in di-

scussione (in primo luogo il

piano di •autoriduzione• del-

la capacità produttiva di Eu-

rofer, l'organizzazione dei

maggiori produttori siderur-

gici della Cee) tutto è rinvia-

Intanto, in Italia conti-

nuano le prese di posizioni

sindacali sui problemi del

settore. Stanno aumentando

le importazioni mentre l'e-

xport conosce arretramenti,

to al prossimo marzo.

E la Fiat che fa? Per tutto | zienda non lo dice esplicita- | fiere | internazionali | della l'anno si serve a man bassa della cassa integrazione ordinaria per migliaia di lavoratori, più o meno tutti gli addetti alla produzione (circa quattromila, sui seimila dipendenti del gruppo). Ma ancora non basta. E si arriva ualche giorno fa quando l'azienda annuncia al sindacato dei metalmeccanici di aver avviato la procedura per mettere in cassa integrazione speciale a zero ore quasi mille persone. Per dodici mesi, a partire dal 9 dicembre, settecentoventitrè operai e impiegati dello stabilimento di Modena (il maggiore e sede della direzione del gruppo) e duecen-totrè dell'insediamento di Cento, in provincia di Ferrara, se ne staranno fuori. L'a-

che contestano il piano

triennale recentemente pre-

sentato dalla Finsider.

Preoccupazioni soprattutto

per i tagli occupazionali an-

nunciati: almeno 15mila la-

voratori che andranno ad

aggiungersi ai 43mila che

hanno lasciato il settore nel-

l'ultimo quinquennio. Se-

condo Paolo Franco, segre-

tario della Fiom Cgil, «siamo

ancora in assenza di un dise-

gno industriale comprensi-

bile ed unificante all'interno

del settore. Il sindacato re-

spinge questo stato di cose».

AGRICOLTURA - Nes-

sun accordo in vista, tra i

ministri dell'Agricoltura

Cee, sulla riforma del merca-

to del latte e della carne bo-

vina. Il Consiglio a tarda se-

ra non era arrivato a espri-

mere una posizione sulle

proposte avanzate dal com-

missario Andriessen: una ri-

duzione del 6% delle quote di

mente, ma questa «uscita collettiva», da temporanea dovrebbe trasformarsi in permanente. Il mercato non tira? •Adegulamoci•, questa la ricetta Fiat, «riducendo produzione e organici del 20%. Con l'aggiunta di 180 miliardi di investimenti in quattro anni per rinnovare completamente la gamma dei trattori in produzione e gli impianti.

Allora, certo il mercato è in calo, perché nei paesi occidentali siamo alla pura sostituzione delle macchine usurate e i paesi in via di sviluppo (che pure di trattori avrebbero un gran bisogno) non hanno i soldi per pagare. Ma non cala per tutti allo stesso modo. Così se dall'Eima, una delle più importanti

denunciano i sindacalisti i limitazioni nelle possibilità i ti mondiali. Anche l'italiano

dei produttori di carne a be-

neficiare dei prezzi garantiti.

ormai sul milione e mezzo di

tonnellate di burro, un mi-

lione di tonnellate di latte e

600 mila tonnellate di carne

bovina. E si tratta di giacen-

ze destinate a crescere anco-

ra, un vero pozzo senza fon-

do che rischia di divenire del

tutto ingovernabile. Basti

pensare che le sole spese di

immagazzinamento, ormai,

toccano i due milioni di dol-

lari (2,8 miliardi di lire) al

giorno. Di fronte a questa si-

tuazione il Consiglio dei mi-

nistri agricoli pare paraliz-

zato. Guillaume, difensore

ad oltranza delle lobbles

agricole francesi, è arrivato

a sostenere che la Commis-

sione •drammatizza• la real-

**tà dei** fatti e che le eccedenze

potrebbero essere smaltite

incrementando l'esportazio-

ne, tesi davvero insostenibile

Sul fronte degli stock, si è

Meno protezionismo per la siderurgia Cee

meccanizzazione agricola, conclusasi domenica a Bologna, hanno sfornato dati sconfortanti sulla vertiginosa caduta della domanda mondiale (+30% dal '79 ad oggi) e previsioni piuttosto grigie per il prossimo anno, dalla Massey Ferguson, proprio in fiera, sfornano dieci logia: una scommessa sull'a-

Sfidare la crisi, investendo e innovando, incalzando concorrenti nei mercati più prodighi e non compilando i elistoni dei cassintegrati a zero ore-, come nello stile Fiat di Torino: questo chiedono Fim, Fiom e Uilm all'a-

Pandolfi e il tedesco Kiechle,

pur dicendosi d'accordo sul-

la necessità di riforme, rifiu-

tano nuovi tagli alla produ-

zione di latte (l'italiano, al-

meno, con l'argomento che

la nostra produzione è anco-

ra inferiore al consumo, il te-

desco per meri calcoli di con-

OCCUPAZIONE — I ministri

del lavoro dei 24 paesi dell'O-

l'Italia è presente De Miche-

lis che nel suo intervento ha

sostenuto «l'inadeguatezza e

l'insufficienza della crescita

economica per assicurare la

promozione di nuove oppor-

tunità d'implego proporzio-

nate alla domanda di lavoro

nei mercati internazionali-

Insomma, in questo settore

l'iniziativa privata non ba-

sta, ci vuole l'intervento del-

lo Stato. Per i sindacati è ne-

cessaria una crescita «mag-

giore di quella prevista. At-

tualmente la disoccupazione

media dell'Ocse è dell'8,3%

cse sono riuniti a Parigi. Per

venienza elettorale).

Morena Pivetti

## Dal primo gennaio mercato libero per le lamiere galvanizzate - Italia contraria - Sindacati preoccupati per i posti di lavoro - I ministri agricoli litigano sui tagli alla produzione di latte - L'Ocse riunita a Parigi discute di occupazione - Intervento di De Michelis

#### Tutti i conti delle Municipalizzate

ROMA — Con un fatturato di quasi 8.000 miliardi, un volume di investimer di oltre mille miliardi, un esercito di addetti di 157 mila persone e — soprattutto — un recupero produttivo ormai consolidato che (tranne il comparto trasporti) ha portato in attivo di cento miliardi il settore: le municipaliz zate si presentano così alla III conferenza economica indetta dalla confedera zione nazionale (Cispel) a Firenze de lunedi a merceledi prossimi. La relazione generale sarà svolta dal presidente Armando Sarti. Nell'ambito della conferenza si terrà anche una tavola rotonda con amministratori, personalità politi

#### La Locafit finanzia il Tronchetto

ROMA — È stata perfezionata un'operazione di leasing immobiliare tra la Locafit (gruppo Bnt) e le società che gestiecono il terminal del Tronchetto a Venezia. Al termina dei lavori il parcheggio potrà ospitare 3.500 auto.

#### Aumenta il gasolio per riscaldamento

ROMA — Gasolio e petrolio per riscaldamento aumentaranno di 11 lire in base alla variazione dei prezzi Cee. L'aumento scatterà dalla pubblicazione dei nuovi prezzi sulla Gazzetta Ufficiale. Usa: deficit federale alle stelle

WASHINGTON — James Miller, direttore del Bilancio della Casa Bianca, hi detto che nell'esercizio finanziario 1987 il deficit federale sarà di 170 miliardi di dollari.

#### Pubblico impiego: seminario Uil

ROMA - «Aspettiamo ancora risposte dal governo sulla pubblica ammini seminario della Uil sul pubblico impiego.

## Per l'impresa, il piccolo non sempre sposa il bello

Mediocredito ha svolto un'indagine su novecento aziende - Il finanziamento e l'esportazione sono i punti più deboli - Il problema del credito agevolato

produzione lattiere e alcune | data la situazione dei merca-

ROMA - Piccolo non è più bello? Il tempo degli slogans dal facile effetto sembra ormai passato. Lo conferma una indagine di Mediocredito Centrale stampa. Certo, l'azienda medio-piccola rimane sempre una ossatura decisiva del sistema industriale del nostro paese ma, come ha sottolineato Rodolfo Banfi, presidente di Mediocredito, si tratta anche di un settore fragiles. Due sono i principali motivi di debolezza: e difficoltà di accesso ai mercati esteri ed i problemi di finanziamento. «Proprio per questo — ha sostenuto Perillo. nanziamento. «Proprio

dente all'Abi, sil credito agevolato è uno strumento che ha dato molto: guai rinunciarvi anche se alcune vicende lo hanno posto in cattiva luce». Nessun riferimento, invece, il presidente dell'Abi ha riservato ai tassi di interesse praticati dalle banche su cui spesso naufraga la volontà del piccolo imprenditore di ristrutturare la propria azienda. Del resto, dalla stessa indagine di Mediocredito appare come i debiti a breve siano quelli che più minano gli equilibri finanziari dell'industria mi-Ma veniamo alla radiografia

Giannino Parravicini, presi-

dipendenti) è venuto leggermente crescendo (attualmente sono 43.831) mentre medie aziende (101-500 addetti) e grandi (oltre 500 persone) sono calate decisamente: rispettivamente sono 4.738 (-18,1%) e 708 (-2,1%). Quanto agli occupati, il 36,5% si trova nella piccola azienda, il 27,3% nella media, il 36,2% nella grande. Se si guarda al prodotto lordo, piccoe e medie imprese vi contribuiacono rispettivamente per il 32.4% e 28.8%.

Ma i dati più interessanti dell'indagine Mediocredito (ha questo — na sostenuto Perillo, coordinatore dello studio — la piccola impresa va sostenuta in modo appropriato».

Le attuali forme di finanziamento all'imprenditoria minore non appaiono dunque adeguate anche se, ha ricordato

Ma veniamo alla radiogratia del sistema industriale come emerge dall'indagine. Tra il 1978 (data del precedente rapporto Mediocredito) ed il 1964 (anno preso in considerazione dall'attuale inchiesta) il peso dustriale italiano ha coinvolto delle piccole imprese (11-100 interessato quasi novemila

sensibile nelle medie imprese e nelle grandi. Significativo è anche l'aumento dei «colletti bianchi» rispetto agli operai: anche qui è stato più sensibile nelle aziende mediograndi. Ma se fin qui tutti possono presen tare conti positivi, ben diversa appare la situazione dell'indebitamento. Mentre, rispetto al 1978, le imprese maggiori hanno segnato notevoli progressi, le piccole imprese hanno peggiorato, anche se in maniera contenuta, la loro posizione. Stesso discomo per l'export. Se piccole e medie aziende man-dano fuori Italia più di metà delle nostre esportazioni, tut-tavia nel rapporto tavia nel rapporto export/valore delle vendite la loro posizione risulta stagnan-

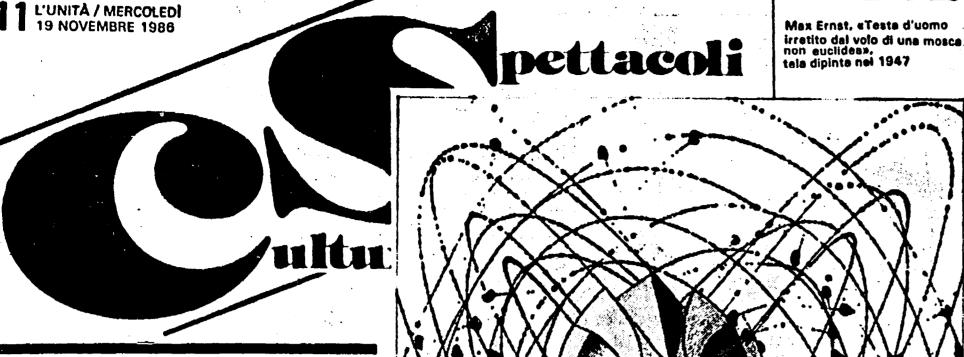
ma è stato particolarmente

Gildo Cempesato

## Pci: subito piano Iri per Trieste e l'intera regione

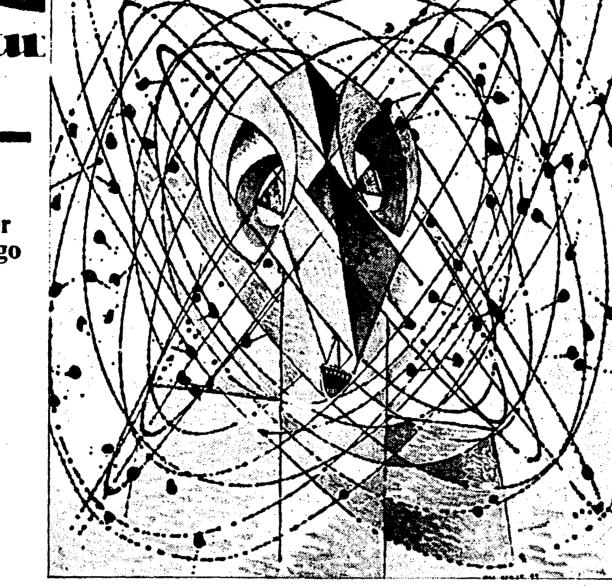
TRIESTE - Per legge dovrebbe avere una periodicità annuale, ma l'ultima conferenza regionale delle Partecipazioni statali si è svolta nel gennalo 1981. Dopo continui rinvii l'assise per le aziende pubbliche del Friuli-Venezia Giulia è stata convocata per il 12 dicembre, ma già si parla di un possibile ulteriore slittamento. La gravità della situazione, in particolare nell'area giuliana di Trieste e Gorizia, è stata sottolineata nel corso di una conferenza stampa in cui il comitato regionale del Pci ha illustrato le posizioni dei comunisti per i quali la effettuazione della conferenza è necessaria e urgente. Il settore delle Partecipazioni statali -- con il quale lo Stato

è il maggior imprenditore locale — presenta un quadro di permanenti difficoltà circa le attività esistenti e di considerevole insufficienza di iniziative nuove. Secondo i comunisti la conferenza dovrebbe essere l'occasione per la presentazione da parte dell'Iri di precisi programmi e la assunzione di impegni per la partecipazione ad un progetto integrato tecnologia-trasporti con particolare riferimento al sistema portuale regionale e al suo ruolo dello sviluppo dei traffici internazionali da attuarsi in collaborazione con lo Stato, la Regione e gli enti portuali.



Dove maturano i frutti della scienza? Il luogo assomiglia sempre più all'aibero del bene e del male: in fisica giochiamo con le forze più terribili, che possono mettere a repentaglio la vita sulla terra; in biologia l'ingegneria genetica evoca paesaggi che un tempo l'immaginario popolava di angeli e mostri; perfino la matematica, una volta pensata come il cielo della pura speculazione esatta, ci si presenta oggi, calata nei sistemi computerizzati, come il grande cervello dell'universo meccanizzato cui vengono affidate decisioni che attraversano ormai l'intera nostra esistenza. Come dice Heinz von Foerster uno dei più grandi filosofi della scienza in Italia per un convegno: «Tecnologia e scienza permeano ogni angolo della nostra vita sociale e naturale; perciò in ogni campo della scienza il problema etico s'impone non come aspetto collaterale, ma intrinseco alla stessa ricerca e progetta-

Incontro con Heinz von Foerster l'epistemologo che ha anticipato con le sue teorie la crisi della scienza moderna «Ecco perché abbiamo bisogno di etica»



## Il padre del disordine

L'epistemologia contemporanea, che riflette sulla scienza, ne tiene conto? L'occhio della scienza 🗕 così lo descrive il racconto dell'epistemologia contemporanea — è sì una visione che via via muta le sue prospettive e gli strumenti ottici di cui si ser· ve, una visione che ricorre alle misure dei numeri, a macchine sempre più potenti e al prisma delle metafore e delle teorie. Ma restando sempre la visione di un occhio che osserva il mondo, standone fuori, quasi ne fosse separato; di un occhio scisso dal corpo, dalle mani e dai piedi con cui il corpo ope-ra e cammina nel mondo. «È una posizione conoscitiva aggiunge von Foerster che io definisco schizoide. Non siamo mai scissi, separati dal mondo che osserviamo; qualsiasi cosa facciamo si ripercuote sul mondo, come il mondo su di noi. L'etica può svilupparsi solo da una posizione conoscitiva simpatetica col mondo».

C'è qualche indirizzo epistemologico contemporaneo che ha questa posizione, o almeno è aperto ad essa? Sì, è l'epistemologia che è ormal in uso definire come naturale, per distinguerla da quella tendenzialmente *normativa*. Alcune iniziative di rilievo si apprestano a introdurla a pieno titolo nel nostro dibattito di filosofia della scienza, da cui è stata finora ai margini. È in questi giorni nelle librerie Il vincolo e la possibilità (Feltrinelli) di Mauro Ceruti. Altra iniziativa è l'imminente pubblicazione in lingua italiana, per i tipi della Dse di Bologna, degli atti del Convegno internazionale su «Disordine e Ordine», indetto anni fa dalla

per la prima volta in modo coordinato, e promuovere in campo internazionale, il dibattito sulla epistemologia

Pure d'imminente pubblicazione è la raccolta dei saggi di Heinz von Foerster, Sistemi osservanti, curati da Umberto Telfener e Mauro Ceruti per i tipi di Astrolabio. Von Foerster è considerato a pieno titolo uno del padri fondatori dell'epistemologia naturale. Che ha l'altro suo padre in Jean Piaget, con le ricerche pionieristiche del Centre International d'Epistémologie Génétique, da lui diretto. Anche lo sviluppo impresso da von Foerster a questo nuovo indirizzo epistemologico si è avvalso di un centro di ricerca pionieristica d'importanza mondiale, da lui costituito, il Biological Computer Laboratory.

Von Foerster, che è pure

direttore del Dipartimento di biofisica e fisiologia dell'Università dell'Illinois, è in questi giorni in Italia per partecipare al Convegno su «Nuovi modelli epistemologici», promosso dall'Univer-sità di Padova, dall'Institut du Futur di Parigi e dalla Stanford University. Un'altra iniziativa, questa appena conclusasi, che ha ripreso i temi formulati nel Convegno internazionale di Stanford

Qual è, in breve, la storia da cui è emersa, in una formulazione tuttaltro che conclusa, l'epistemologia naturale? Eccone il racconto che mi ha fatto Heinz von Foerster. •Nel 1949 il Dipartimento della ricerca navale degli Usa promosse, con la Josiah Macy Foundation, una serie

cy Conferences. Vi partecipavano una ventina di persone tra cui Warren McCulloch e Arturo Rosenblueth, due grandi neurofisiologi, Gregory Bateson, poi autore della Ecologia della mente, Margaret Mead, la nota antropologa, Norbert Wiener, inventore della cibernetica, Claude Shannon, padre della teoria dell'informazione, e John von Neumann, progettatore del primi grandi computer e scienziato che aveva risolto il problema-fondamentale per la catena di reazioni nucleari. Le relazioni su cui il gruppo discusse furono due. Quella di Gordon Pask sui sistemi educativi, da lui concepiti come sistemi autorganizzativi in cui la relazione studente/insegnante è completamente simmetrica, nel senso che l'uno impa-

logia naturale. «L'altra relazione, di cui io fui incaricato — continua von Hoerster - verteva sul sistemi organizzati nell'impatto coi flussi di rumore e di perturbazioni che continuamente li investono. Negli Stati Uniti avevano fatto molti esperimenti e misurazioni al riguardo. Io, a Vienna, non avevo potuto farlo, ma avevo costruito una teoria. Dava conto dei risultati di quegli esperimenti e forniva una definizione matematica di organizzazione, che permetteva di misurare alcuni aspetti centrali dei sistemi organizzativi, in modo che si poteva dire se un siste-

ra dall'aitro, e viceversa, le

proprie strategie di apprendimento e di insegnamento.

Una teoria che era già dentro la prospettiva dell'epistemo-

ordine. La definizione della quantità di ordine come uguale alla ridondanza in un sistema è un principio che è stato accolto in molte scienze e si trova oggi nei manuali delle più diverse discipline. Una delle sue implicazioni è che se in un sistema, pur altamente disorganizzato, si introduce rumore e disordine, l'ordine del sistema può - a certe condizioni - paradossalmente aumentare. Ilya Prigogine, operando sulle strutture dissipative, arrivò 25 anni dopo alle stesse conclucioni, pur non co-

teoria dell'autorganizzazio-ne dei vivente, fondandola sul principio dell'ordine dal rumore. E negli anni Sessanta, con la costituzione del Centro di computazione com'è proseguita la storia di questo indirizzo di ricerca, che batteva la strada aperta

dalla cibernetica di Norbert

Wiener?

porta in modo ridondante che noi associassimo le nso-

noscendo la mia teoria. Hen-

ri Atlan ha costruito la sua

«Il programma fondamentale del Centro divenne l'idea della computazione biologica, il modo in cui i sistemi viventi computano le proprie realtà. In questa prospettiva ci scontrammo in grandi problemi insoluti. Per esempio: come possiamo vedere i colori, riconoscere il rumore, sentire la pressione, il caldo e il freddo, se nel nostro sistema vivente non c'è una codificazione di chi produce tutto ciò? Cercammo allora nella letteratura scientifica sull'argomento. Già un secolo prima Henri Poincaré, ponendosi la questione di come percepiamo lo spazio tridimensionale, aveva pensato

zione scientifico-tecnologi- Stanford University, che ha di incontri sui sistemi orga- come sistema organizzato tre percezioni con le nostre avuto il merito di presentare nizzativi, poi noti come Ma- che riproduce solo il proprio attività motorie. In questo collegamento si forma l'a nello senso-motorio, come io l'ho chiamato: le attività sensoriali informano le attività motorie e viceversa. Cinquant'anni dopo, le ricerche di Jean Piaget hanno portato agli stessi risultati: per il bambino l'attività sencorrelata, è indispensabile per costruirsi qualunque dea di realtà. I bambini vedono quando afferrano, allungano le mani, mettono in bocca, si agitano, si dirigono verso l'oggetto. Non vedono solo con gli occhi, ma anche con le mani e con i pledi. Su questa base, Maturana e Varela hanno sviluppato la teo-ria dell'autopolesi, o dell'autocreazione dei sistemi viventi. Sviluppi in altre direzioni sono venuti da altri collaboratori del Centro: dal cibernetico Ross Ashby, per esempio, e da Gotthard Günther, un filosofo tedesco che ha sviluppato una logica del giudizio di valore, estremamente affascinante.

È l'intreccio di ricerche logiche, neurofisiologiche e biologiche, che ha fatto emergere i contorni della nuova epistemologia?

«Sì e per due motivi. Il primo è che, se si vuole sviluppare una teoria della biologia o di campi affini, si richiede una epistemologia. chiede una epistemologia che includa l'osservatore nel mondo in cui vive. Il secondo motivo è che l'approccio meccanicistico annulla la specificità di quelle particolari macchine che sono i sistemi viventi: occorre perciò sviluppare una epistemologia che ne tenga conto».

Piero Lavatelli



Parla Alan Lomax l'etnomusicologo che, con la «cantometrica», studia i popoli attraverso i loro suoni

## Un mondo diviso in dieci canti



Qui sopra, una prèfica; in alto, Alan Lomax

ROMA — A lui si deve l'invenzione della «cantometri-ca» un metodo di analisi dell'antropologia musicale. Con esso si possono rintracciare le origini delle forme del lin-guaggio musicale. Con la cantometrica si è ridisegnato il globo, individuando dieci aree che hanno linguaggi sonori comuni. Ora Alan Lomax, questo professore settantunenne, sempre entusiasta del suo lavoro di ricercatore di suoni è giunto in Italia. Il suo nome è conosciutissimo tra gli appassionati di etnomusicologia, ma sconosciuto ai più. Eppure si deve al suoi studi l'enorme balzo che una disciplina come questa ha compluto negli

ultimi anni.

Alan Lomax cominciò le sue ricerche negli anni Trenta, dietro le orme del padre. Il jazz furoreggiava già da tempo, quando il giovane appassionato cominciò a seguirne le tracce. Le sue pubblicazioni dedicate appunto al jazz, al blues e alle folk song americane sono ormai un classico. Così come lo sono le pubblicazioni dedicate a Jelly Roll Morton (Mr. Jelly Roll, 1949), le centinala di trasmissioni radiofoniche e i volumi di dischi che rappresentano la sua produzione di studioso. Insegnante alla Columbia University, Alan Lo-max è stato anche insignito della Achievement of Arts. la più alta onoreficenza Usa nel campo delle arti. Tardivo risarcimento per i guai che il professore passò negli anni del maccartismo, quando la sua fama di uomo di sinistra (lui si definisce anticonformista, antiplatonico») gli provocò l'ostracismo cultu-

In questi giorni è in Italia dove è stato invitato dal centro Flog di Firenze nell'ambito di «Americamusica, X rassegna dei Popoli». Inoltre a Roma ha tenuto una conferenza a Santa Cecilia insieme all'etnomusicologo: italiano Diego Carpitella. A Firenze ha presentato due film da lui diretti: The land where the blues began (sulle origini del blues) e The longest trail (sul percorso che durante i millenni hanno compiuto i canti e le danze del cacciatori siberiani, dal luogo originario attraverso tutto il continente americano fino alla Terra del Fuoco). Lo abbiamo incontrato durante una pausa dei suoi lavori.

- Professore non è la prima volta che lei viene in Italia. Ci è già stato negli

anni Cinquanta.
•Sì, ed è stata l'esperienza ù bella della mia vita di studioso. Arrivai nel 1955 in seguito a un accordo con la Bbc; dovevo registrare le vostre musiche popolari lungo tutta la penisola. Con una carta di presentazione del maestro Nataletti, accompagnato da Carpitella, cominclai questo viaggio dalla Sici-lia, da li in Calabria, Puglia, Abruzzo, Lombardia, Vene-

to, Liguria.

— Di che qualità erano le musiche? «Straordinarie. Ero esaltato nell'ascoltare tanta variedi canti, un'affascinante diversità di culture che si in-trecciavano. Mi sono sentito come un uomo del Rinascimento alla scoperta dell'origine della cultura nel Medi-

- Tra le tante differenze fu possibile rintracciare de-

gli elementi comuni? Certamente. Anzi l'analisi della situazione canora italiana gettò le basi delle mie classificazioni future, cioè della cantometrica. Na-turalmente il discrimine era come al solito di natura geografica, che in Italia in particolare distingue aree culturali diversissime.

- Quale fu la «chiave» interpretativa che usò? «Mi sembrò che ci fosse una stretta relazione tra la struttura del cori e la condizione della donna, quindi la presenza di una maggiore o minore repressione sessuale. Nel Sud erano canti con voce stretta, individuale, con testi solo ornamentali: è tipico delle culture dove le donne hanno un ruolo secondario nella produzione. Nel Centro si trovavano cori all'unisono non bene integrati, dove il testo è però molto importante; al Nord infine il coro era integrato, a voce piena, il che testimonia una società meno

repressa sessualmente. Che fine hanno fatto tutte quelle registrazioni? «Sono migliaia e sono conservate nell'archivio storico di Santa Cecilia. Il maestro Nataletti le utilizzò qualche tempo fa per certe trasmissioni radiofoniche, ma non mi ha neppure citato......

- In che modo quell'esperienza gettò le basi del suo futuro?

«Avevo sperimentato un metodo. Nel corso del venti anni successivi ho selezionato quattromila brani, provenienti da ogni parte del mon-do, li ho catalogati con l'aluto del computer, in base a numerosi parametri. Così ho individuato dieci zone di stili canori nel mondo».

- Quali sono questi parametri?

«Uno è il lavoro, ad esem» pio. Musica e lavoro sono strettamente collegati: nei canti dove il testo è importante, dove ci sono molte parole senza ripetizioni, il lavoro è complesso; quando il testo, invece, ha una funzione secondaria e ha molte ripetizioni il lavoro ha una strut-

- Che società rispecchia una forma musicale come la polifonia?

L'uso di più parti melodi-he cantate e suonate contemporaneamente delinea una società complessa, dove le donne hanno un ruolo pari a quello degli uomini. Que-sto è il caso dei Pigmei, ad esempio. Il contrappunto dei loro canti è bell**o e seducente** quanto quello di un coro di

Bach.

— Lei parla spesso dell'esigenza di fondare un'ecologia culturale. Cosa intende dire?

«Oggi c'è una tendenza all'appiattimento culturale, al livellamento. Ciò porterà alla scomparsa di forme la scomparsa di forme straordinarie di espressione artistica. La centralizzazione va bene per la scienza e per l'economia, ma è deleteria per la cultura. Allora come è nata un'ecologia ambientale che punta alla convivenza con tutte le forme della natura, così bisogna imparare a convivere e a rispettare tutte le forme della cultura. Questo è sempre stato lo sco-po del mio lavoro.

Enzo Capua

La liberazione, gli alleati, l'esodo degli italiani dall'Istria, il ruolo dei partigiani slavi: in un convegno del Gramsci tutta la complessità di un cruciale momento storico

ma si autorganizza o si com-

## Le due Trieste del

TRIESTE — Profonde cavità naturali del Carso, le foibe furono nel '45 la tomba di un certo numero di tedeschi, italiani e collaborazionisti giustiziati dall'Armata di liberazione jugoslava che il 1º maggio di quell'anno era entrata a Trieste. Sull'entità degli «infoibati» non esistono dati pre-cisi e ciò ha favorito sin dai primi anni del dopoguerra (ma ancora ai nostri giorni) una martellante campagna tesa ad accreditare la versione di una sorta di sterminio di massa in chiave anti-italiana, fino a stabilire un'aberrante equazione tra il movimento partigiano e queste uccisioni effera-

Lo spettro sinistro di questa vicenda è stato evocato con un lucido atto di coraggio nel corso del convegno «Trieste 1941-1947», svoltosi nel capoluogo giuliano per iniziativa dell'Istituto Gramsci regionale. È stato Galliano Fogar, che dirige il locale Istituto per la storia del movimento di liberazione, ad affrontare con grande onestà intellettuale questo nodo irrisolto. •Tra le vittime - ha ricordato - vi sono anche innocenti, esponenti di partiti democratici, mentre molti caporioni fascisti e aguzzini riuscirono a farla franca. Aver "rimosso" per tanti anni, nella nostra coscienza, quella dolorosa pagina ha permesso alla destra di recuperare posizioni, perpetuando una situazione di blocco contro blocco. Ne è uscita immiserita la cultura triestina, scaduta a livelli di un meschino municipalism

Come hanno risposto gli autorevoli interlocutori sloveni e croati presenti al convegno? Per Dusan Biber non esisto-no fonti jugoslave in materia di foibe, anche perché certi archivi di Stato sono tuttora inaccessibili; d'altra parte le testimonianze di parte italiana non sono attendibili. E Petar Streic ha ammesso ritardi e limiti della ricerca storica,



auspicando che all'incontro triestino altri ne seguano, fino Un'immegine della Piezza dell'Unità di Trieste il 3 maggio del 1945

a rendere permanenti una collaborazione e uno scambio a carattere permanente.

Ecco, al di là delle autocensure e delle reticenze, l'incontro propiziato dal «Gramsci» è stato un passo avanti significativo, una «scommessa vinta», come ha detto alla fine Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto. Le tre giornate di lavori, le oltre venti relazioni presentate hanno contribuito a riproporre tutta una serie di nodi politici e storici irrisolti, che pesano ancora oggi sulla vita e sui rapporti di

•A distanza di più di 40 anni — ha detto Pierluigi Pallan-- è possibile uscire dagli schemi della lotta politica contingente, superare i vecchi steccati ideologici, quelli italiani che accusavano la Resistenza siovena e croata di aver impostato in termini nazionalistici la questione territoriale e quelli di parte jugoslava, che consideravano la posizione del Pci come opera di intrighi di piccola borghesia e attribuivano la responsabilità dei contrasti all'incapacità da parte del comunisti italiani di capire la questione nazionale degli sloveni e dei croati». E, nei riconoscere compromessi o ambiguità nelle posizioni del Pci sulla questione giuliana, Pallante invita a considerare anche gli inevitabili elementi di diversità e quindi di mediazione che operarono all'interno del gruppo dirigente jugoslavo. Aggressione fa-scista e sua infame opera di snazionalizzazione; invasione

nazista con tutti i suoi orrori (basti pensare alla Risiera di San Sabba); lotta di liberazione dei popoli siavi, con il duplice connotato di rivoluzione sociale e conquista dell'indipendenza nazionale; ruolo della Resistenza italiana e partecipazione emblematica di molti nostri connazionali alle formazioni armate jugoslave; questione dell'appartenza statuale di Trieste, di Gorizia, dell'Istria; destino delle minoranze etniche sull'uno e sull'altro versante. Tantissima carne al fuoco, dunque, rispetto alla quale

Giampaolo Valdevit ha messo in guardia da tentazioni localistiche: negli anni 40 Trieste fu un «caso» internazionale, e divenne pedina e moneta di scambio al tavolo delle grandi potenze. E altri drammi si consumarono, come l'esodo degli italiani dall'Istria, allora sprigativamente etichettati come «fascisti». La realtà fu ben più complessa ed è questo un altro tabù su cui non è facile tuttora intervenire. L'esodo fu un fatto di massa, anche se non oscura in alcun modo la scelta di molti altri che decisero di rimanere, di vivere nel nuovo Stato jugoslavo, a fianco di quelli che erano stati

compagni di lotta contro il nazifascismo (una commossa rievocazione in proposito è venuta da Eros Segui). Ne d'altra parte appare corretto affermare che il Pci non offrisse soluzioni, non avesse una linea per la complessa vertenza nazionale e statuale qui maturata. Di fronte alla linea annessionistica del Pc jugoslavo i comunisti italiani sostennero la necessità di rimandare le decisioni sui confini al termine del conflitto, per non indebolire lo schieramento di lotta contro i tedeschi e i fascisti. E Togliatti si mosse con una tattica, talvolta tacciata di doppiezza, che teneva conto delle esigenze di unità delle forze democratiche italiane e al tempo stesso dell'importanza — in linea con l'Unione Sovietica — di far avanzare quanto più possibile le frontiere del territori retti a democrazia popolare, così da frenare anche l'incombente presenza degli angloamericani.

Il convegno triestino ha registrato la rilevante assenza delle forze politiche che formano la maggioranza di governo della città. Un'assenza grave, sottolineata apertamente nel corso dei lavori. Non è possibile - è stato notato accusare i comunisti, la sinistra, gli sloveni di non voler fare i conti con la propria storia e poi defilarsi ogni volta che, faticosamente, si determinano le condizioni per un franco e aperto confronto». Se si eccettuano alcune considerazioni contenute nel messaggio inviato dal sindaco Giulio Staffieri («Ritengo estremamente importante che in questa Trieste storici dei due paesi abbiano la maturità e direi anche il coraggio di prendere finalmente la parola in un confronto diretto»), la classe dirigente locale si è una volta di più estraniata. Non a caso al convegno è stato osservato che manca tuttora una storia della borghesia triestina durante il fascismo e, in particolare, nel corso dell'occupazione nazista; del suo filogermanesimo che diventò filonazismo e sfociò in aperto e diffuso collaborazionismo, fin sulla soglia del forno crematorio della Risiera. Molto, insomma, rimane ancora da fare. Molti scheletri devono essere ancora levati dagli armadi. A questo processò — civile, culturale, politico — gli storici p un importante contributo di conoscenza e di chiarezza. «Non è un problema di archivi — è stato detto — ma di concezione della storia». Dal convegno promosso dall'Istituto Gramsci è venuto, dunque, un primo segnale, da non lasciar cadere.

Contract to the second

A CONTRACTOR OF A CONTRACTOR

Fabio Inwinkl



#### «De canto y baile» e una tournée per gli Inti Illimani

ROMA — «De canto y baile» è il titolo program-matico del nuovo disco degli Inti Illimani, il dodicesimo prodotto in Italia dal gruppo cileno. Brani strumentali e pezzi cantati si alternano proponendo un'immagine nuova degli Inti Illi-mani che, alle soglie dei vent'anni di attività musicale, dimostrano di non avere alcuna intenzione di diventare dei monumenti di se stessi, ma al contrario si sforzano — con risultati piuttosto convincenti — di esplorare strade per loro inconsuete. Anche in questo nuovo lavoro non manca, come nei precedenti, un omaggio all'Italia, il bellissimo pezzo strumentale dedi cato a Cala Luna che chiude l'album. Partiti ieri per una tournée in Argentina e Uruguay, gli Inti Illimani si cimenteranno tra qualche mese, a Berlino, in un lavoro teatrale sull'Ame-

#### Ente Cinema: nuovi interventi dopo il voto alla Camera

ROMA - Nuove prese di posizione sul taglio dei fondi all'Ente Gestione Cinema a seguito del voto della Camera favorevole all'emendamento del deputato Crivellini. In un comunicato l'Ente dello Spettacolo ricorda che l'Ente Cinema «sta giovando al difficile recupero di prestigio del cinema italiano dopo tanti anni di crisi. La sua attività va pertanto incoraggiata e stimolata da parte di tutti coloro che credono nel cinema come mezzo di comunicazione sociale attento ai valori e idoneo a contribuire al vero progresso del paese». L'auspicio della presidenza dell'Ente dello Spettacolo - conclude la lettera - è che «nelle sedi idonee si riesca a porre in atto un opportuno correttivo per riparare all'inatteso voto della Camera».

#### Hollywood, Poitier fa Mandela

HOLLYWOOD — Sidney Poi-tier interpretera la parte di Nelson Mandela sul set televi-sivo di «Little Nikita». Il film, che sarà girato il prossimo anno e prodotto dalla Columbia, racconta la vita del leader su-dafricano, da vent'anni pri-gioniero nelle carceri di Pretoria, le sue battaglie contro l'apartheid e il suo amore per la moglic Winnie. Poitier, che esordì sullo schermo nel Cin-quanta con «Uomo bianco, tu vivrai», si aggiudicò l'Oscar per la migliore interpretazio-ne nel '63 con i «Gigli del cam-



Sidney Poitier

#### Cinecritici sulla Mostra di Venezia

ROMA — Il Consiglio diretti-vo del Sindacato dei critici cinematografici italiani, in occasione del quinto convegno nazionale dell'associazione, ha esaminato e discusso i pro-blemi della Mostra internazio-nale del cinema di Venezia. Il Sncci ha espresso le sue opinioni in un documento i cui punti essenziali sono stati resi noti alla stampa. In esso si sot-tolinea che la «politica degli autori» sostenuta dalle ultime edizioni della mostra deve svilupparsi nel senso di una valorizzazione di tutti gli autori meritevoli, anche quando

questi appartengano a cine-matografie minori o periferiche, e non abbiano ancora potuto farsi un nome. Si auspica che le varie sezioni vengano meglio ordinate e definite. Si rileva inoltre l'urgente necessità di adeguare alle esigenze dei fornitori della mostra (studiosi, critici, cinefili, comuni spettatori) le strutture del Lido, da tempo assolutamente inadeguate, invitando la direzione della rassegna a rifiutarsi di assumere l'impegno di or-ganizzare la 44º edizione, nel caso che da parte delle amministrazioni pubbliche, regionali e locali, non vengano assunti con tempestività i prov-vedimenti indispensabili. Per quanto riguarda il sindacato sì riserva di mantenere o meno la propria collaborazione con la Mostra a seconda che vengano o meno adottati tali

#### Wideoguida



Raiuno, ore 20.30

### Quark scopre il mondo del lavoro

Piero Angela, il più noto divulgatore italiano, affronta con *Quark* economia (Raiuno ore 20.30) uno dei temi più caldi del dibattito politico attuale: il lavoro. A partire dai combattivi anni Sessanta, giovani si accorsero che, studiare o no, il mercato li avrebbe discriminati crudelmente. În sostanza, man mano che si elevavano i livelli di vita e di conoscenza, non aumentavano le possibilità d ottenere un «posto» adeguato alla propria cresciuta educazione e consapevolezza. Fu una scoperta esplosiva. Oggi però è diventato un luogo comune: la laurea è un pezzo di carta e avere un lavoro adeguato al titolo di studio si può solo per via ereditaria. O quasi Ma il modo in cui *Quark* affronta il tema non è tanto rivolto a sociale, quanto a un esame il più possibile spassionato del mercato del lavoro. Quali settori offrono maggiori prospettive? Perché calano gli occupati in altri? Insomma, se son rose fioriranno, come dice Cipputi. Ma il nostro governo non sembra forte in floricultura e nemmeno in tanti altri campi. Capito?

#### Canale 5: l'invidia ci ha fatto volare

E passiamo a Big Bang, altro programma di divulgazione che oggi Canale 5 ore 22.45) offre un numero monografico dal tema veramente interessante. Si tratta del volo, per secoli, anzi per millenni un sogno per il genere umano, un sogno che, in questo per altri versi esecrabile ventesimo secolo, è diventato finalmente realtà. Mentre gli uccelli del cielo con le loro alucce ci sono sempre passati sulla testa con la massima noncuranza, noi umani ci rodevamo di invidia. E così, osservando e copiando, alla fine siamo riusciti a levarci da questa nera terra, ma non con ali individuali. Ecco, il programma presentato elegantemente da Jas Gawronski ci mostrerà tutte le fasi di questo sogno realizzato. A partire addirittura dagli antenati degli uccelli, dinosauri bipedi di 150 milioni di anni fa. Per arrivare agli eredi del Concorde è ai mezzi più avveniristici per elevarci dalla nostra infima condizione. Su, su, sempre più su. Per arrivare dove... non esiste né su sé giù.

#### Raidue: naufragio a Venezia

Seconda tappa per la «donna a Venezia» (Raidue ore 20.30) inter-pretata da Lea Massari. La regia di queste avventure «serenissime» è di Sandro Bolchi e tra gli interpreti figura Fernando Rey, attore bunueliano quant'altri mai. Nobiluomo privo di scrupoli, appartenente alla famiglia Albergati, il nostro ha sposato in seconde nozze una donna (Lea Massari, appunto) che si porta dentro una pena d'amore perduto. Tra figli e liti si trascina un matrimonio che va anche incontro alla rovina economica. Un computer rotto dal conte Alvise spinge alla fuga da casa il piccolo Loe. Inoltre l'anziano coniuge ha un'amante. Che cosa rimane da salvare? Ma Venezia

#### Retequattro: Colombo agli sgoccioli

I fan sono avvertiti: sono queste le ultime settimane in cui godere del tenente Colombo. Gli episodi sono 45 e tanto vale abituarsi all'idea che prima o poi finiranno. Quello di stasera (Retequattro, ore 20.30) vede impegnato Peter Falk in ambiente cinematografico. E anche un modo per farsi la parodia dall'interno. Come di certo saprete in America i telefilm sono prodotti dalle grandi case cinematografiche. Colombo è frutto della Universal, che già ven-dette i diritti televisivi alla Rai. Scaduti i diritti Rai, la serie venne n mano a Retequattro che ora ci ha concesso l'ultima replica. Quando Colombo si aggira per gli studios, quindi, in realtà si aggira spaesato sul proprio abituale luogo di lavoro. Da qui l'effetto comico, che non manca mai in questi soggetti, anche quando trattino di delitti efferati. Lo stile non fallisce un colpo: assassini furbissimi prendono sotto gamba il poliziotto che, vuoi con la furbizia, vuoi con l'inganno, li incastra sempre. Tutto comincia con un attore famoso che spara alla sua produttrice implacabile e amante esigente. A cadavere ancora caldo, arriva Colombo.

(a cura di Maria Novella Oppo)



Ornella Vanoni accanto a Herbie Hancock, uno dei musicisti jazz che suonano nel nuovo disco della cantante

Musica Herbie Hancock, Lee Konitz, Gil Evans, Steve Lacy: i grandi del jazz suonano per la Vanoni (questa sera anche in tv)

## Com'è sax Ornella

nuovo album in Lombardia, è una mosca bianca: sono invece mosche azzurre i signorotti della canzone italiana at-tratti dagli studios e dagli strumentisti a garanzia pluriennale di Londra e dintorni. I risultati, spesso, all'orecchio non sono tangibili più di quanto, a più caro prezzo, lo siano certe sofisticazioni hi-fi. Ma fa moito prestigio e questa è pur sempre una voce promozionale ai-

Tutta questa estero-tecnologia non è, per la verità, mai servita a piazzare fuori d'Italia nessuno, tanto è vero che la Germania resta, fin dai tempi della Rita Pavone, l'unica nazione interessata visibilmente alle nostre cose. E non solo a una Nannini, ma anche a Giorgia Fio-rio e Don Harrow. Hanno molta più presa, in Europa, certi prodotti disco dance made in Italy, anche se da noi

non scalano magari la classifica. Registrare all'estero o utilizzare professionisti di studios non è certo una maniera di internazionalizzarsi, cioè di inserirsi in un dialogo e confrontarsi. Qui gli esempi sono assai rari e la mente corre subito, ovvlamente, a Pino Daniele, alle sue fattive collaborazioni con Gato Barbieri, con Richie Havens, con

Wayne Shorter ed altri. Ora è arrivata Ornella Vanoni, con quello che la cantante definisce il suo realizzato sogno americano: un autentico «colpo», è innegabile, ed evidentemente, con tutto il rispetto per i vari

Paul Young, venuto a farsi il suo sempre, in Italia, una prerogativa tutta uovo album in Lombardia, è una mo-femminile. Quelli di Ornelia Vanoni e Mina sono infatti i discorsi discografici del momento. Ma mentre Mina si nasconde nel suo eremo svizzero, Ornella furoreggia anche in tv'con il suo viaggio musicale negli Usa (Raiuno ore 21,40, stasera seconda parté).

Tanti sono i nomi, che Ornella non ha potuto far altro che dare titolo incompleto al suo album: Ornella & .... Forse Herbie Mann non è «il miglior flautista» e — senza forse — George Benson non sarà «il miglior chitarrista: sono comunque nomi dominanti e poi, visto il campionario, sarebbe sciocco sottilizzare su questo o su quello. In comune hanno tutti, in totale o parziale misura, la militanza jazzistica. Ma è anche vero che i grandi improvvisatori del jazz, in passato solo per sopravvivenza, oggi per curiosità o arrotondamento, non hanno disdegnato interventi nel campo della canzone. E così ricordiamo Sonny Rollins con i Rolling Stones o Sam Rivers con Joe Cocker e con Chaka

Ma si trattava, nei casi citati, di interventi di pura ornamentazione, non di grandi coinvolgimenti nella vicenda dei cantanti o dei gruppi ospiti. La Va-noni ha invece coinvolto i suoi musicisti, tanto è vero che i formati non ridottissimi, addirittura un paio di duetti con la tastiera di Herbie Hancock in La notte dell'addio e Poesia, con il basso di Tom Barney in Ti ricorderai e il curioso Baglioni o Cocciante, la qualità resta | planismo di Mike Abene in un'altra

canzone di Tenco, Se stasera sono qui. Beh, quattro facciate così sembrano

davvero incredibili: come si sarebbe mai potuto immaginare un contrappunto solistico di Lee Komitz, il sax alto tristaniano più venerato, in Europa negli anni Cinquanta, dello stesso Par-ker, nella gloriosa italianissima Ma l'amore no o nel giro armonico buscaglioniano di Nel cielo dei bar...? E in quest'ultima, come in Una sigaretta, sempre di Fred, siede al planoforte addirittura Gil Evansi

Le canzoni, tutte italiane, sono di ieri e di oggi: oltre alla già citata Ma l'amore no, c'è Amore baciami, uno del più raffinati frutti postbellici del raffinatissimo Carlo Alberto Rossi (un compositore che davvero meriterebbe un intero album di riletture), di Battisti ci sono ...E penso a te e Amarsi un po', di Dalla Chissà se lo sai e Occhi di ragazza (che venne lanciata da Morandi).

Più intellettus Imente impegnato, c'è un solo precedente forse poco conosciuto: Il bestiario di Maria Monti, anni fa, con Steve Lacy. Il segreto di Ornelia Vanoni è d'altro tipo: con grande intelligenza interpretativa ha rinunciato al-la tentazione di jazzificarsi; si è sempli-cemente liberata dai condizionamenti della routine per essere se stessa. Lasciandoci anche liberi di pensare che, nonostante tutto, Poesia di Cocciante non offuschi l'originaria versione di Patty Pravo...

#### L'intervista Amedeo Amodio lancia la proposta per Reggio

## Una scuola di danza: perché no?



Il bellerino e coreografo Amedeo Amodio

#### Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — Amedeo Amodio ha colto di sorpresa gli ammir istratori e la stessa direzione del teatro municipale «Valli» lanciando a bruciapelo la proposta di creare a Reggio una scuola pubblica di danza, paragonabile (almeno nelle intenzioni) a quella della Scala di Milano. Il ballerino e coreografo a cui è affidata la direzione artistica dell'Aterballetto da anni lavora in questa città e qui coordina anche il corso di perfezionamento di danza classica e moderna (organizzato con fi-

nanziamenti Cee). Proprio in occasione della preseniazione dei nuovi corsi Amodio ha lanciato la sua proposta che parte dalla convinzione che in Italia, salvo il Teatro alla Scala e poche altre eccezioni, non esistano scuole di

#### danza serie e affidabili.

\*Le scuole private - dice non possono avere rigidi criteri di selezione: per loro natura devono accettare tutti coloro che pagano la quota di iscrizio-ne. Una scuola pubblica può invece scegliere i propri allievi vagliandone le reali capacità». Dovrebbe essere una scuola ebbinata ai normali corsi della media inferiore e superiore, che seleziona un piccolo gruppo di

adolescenti (le classi non dovrebbero superare le quindici persone) per prepararli non solo alla danza, ma a tutte le discipline ad essa correlate. Dovrebbe essere una scuola — prosegue Amodio — *in cui* non si insegnano solo le tecniche della danza, ma in cui questa disciplina viene studiata in

tutte le sue relazioni con il tea-

tro, la musica, l'arte, la coreo-

grafia. Da essa non dovrebbero uscire solo ballerini, ma anche coreografi, assistenti di scena: questa è una cosa che manca in Įtalias.

Amodio pensa alla formazione di un «danzatore totale» che sappia tenere la scena, che entri nel suo personaggio inter-pretando, al di là dei canoni, una situazione drammaturgica. Nel progetto trasferisce le ipotesi su cui si basa il suo lavoro di coreografo e di direttore artistico. Parlando dell'Aterballetto riafferma il suo credo nell'interdisciplinarietà e nella possibilità di portare nuovi stimoli alla danza creando punti di contatto con il teatro, la pittura, la musica, la letteratura. Già nella sua prossima produzione tenterà di mettere a punto questa ipotesi. Agli inizi del prossimo anno porterà in scena un nuovo spettacolo. Si tratta di Giulietta e Romeo, con musiche di Berlioz e coreografia dello stesso Amodio, per il quale le scene sono state affidate allo scultore Ceroli. Gabriella Bartolomei sarà la voce recitante e Lorenzo Arruga curerà la traduzione dal francese delle parti

•È un esperimento — spiega – **un n**uovo tentativo. Se andrà bene sarà la realizzazione di un progetto a cui penso da molto tempo. Se fallirà spero almeno che non si dica che ho fatto perdere tempo e soldi al

Comune di Reggio e al Teatro». Amodio è un personaggio atipico nel mondo dello spettacolo. Malgrado gli insistenti corteggiamenti dello star-syitem ha preferito la penombra della provincia accettando una acommessa non facile. Sette anni fa diede vita all'Aterballetto sapendo di gettarsi in un'impresa che, come capitale iniziale, aveva solamente la possibilità di contare sul suo nome. Oggi la Scala gli offre uno degli incarichi più prestigiosi per la carriera di un danzatore: la direzione del corpo di ballo. Al tempo stesso il ministero lo convoca a Roma per chiedergli un progetto per la creazione della compagnia di danza nazionale. Amodio non sbatte la porta in faccia a nessuno, ma nel momento stesso in cui gli viene offerto il «top» spiazza tutti e propone la sua scuola di danza. Alla Scala risponde: Perché no?, ma chiede alla sovrintendenza garanzie per quanto riguarda la complessità burocratica del funzio-

namento di un ente lirico. «La Scala è uno dei teatri più belli del mondo - dice -. **E qui che ho d**ebuttato ed è qui che mi sono formato lavorando con personaggi come Visconti e la Callas. Ho tre anni di tempo per decidere. La provincia è difficile, mancano stimoli, sollecitazioni, possibilità di confronto. Le idee nascono anche da questo e non è facile pensare sempre da soli. Qui però posso cercare di portare a termine progetti che mi interessano, in cui credo, che corrispondono all'idea che ho io della danza. Le risposte spettano ai politici, agli amministratori: io ho fatto la mia proposta».

Susanna Ripamonti

### Scegli il tuo film

**OBIETTIVO MORTALE (Canale 5, ore 20.30)** 

Almeno due nomi segnalano questo film come la migliore uscita cinematografica della giornata: Richard Brooks, il regista, e Sean Connery, il protagonista. Aggiungete che il film (del 1982) è arrivato in Italia con ritardo e ha avuto una distribuzione assai frammentaria, e capirete che vale la pena di recuperarlo. Connery è un cronista televisivo, che si trova coinvolto suo malgrado in un complotto pilotato dalla Cia. Ci sono di mezzo alcuni morti ammazzati e un mercante d'armi che vende bombe H come fossero bruscoli ni... Nel cast anche Katharine Ross, Henry Silva, John Saxon. ROLLERBALL (Raitre, ore 20.30)

Per carità: è un film violento, forse non è propriamente fantascienza per bambini. Però Rollerball è un'opera robusta, in cui forse la parabola futuribile è invecchiata (il film è del '75), ma la scorza spettacolare è rimasta intatta. Ed è una pellicola che potrebbe suscitare curiose riflessioni a tutti i super-tifosi di calcio. In due parole: nel 2017, l'umanità ha eliminato le guerre e le ha sostituite con il rollerball, un gioco violentissimo che è divenuto l'unica valvola di sfogo all'aggressività umana. Campionissimo di rollerball è Jonathan (James Caan), che però un brutto giorno comincia a «riflettere» fin troppo sul gioco, su di sé, sulla vita... Regia di Norman Jewison.

ALLONSANFAN (Euro Tv, ore 22.30) Paolo e Vittorio Taviani inorridiranno nel rivedere il loro film Paolo e Vittorio Taviani inorridiranno nel rivedere il loro film lardellato di pubblicità (ammesso che lo guardino). Agli spettatori, un titolo illustre come Allonsanfan va comunque segnalato, fermo restando che non è questa l'occasione migliore. Il film racconta la drammatica vicenda di un ex ufficiale napoleonico che, dopo aver abbandonato la Carboneria, ritorna all'attività politica, ma tradisce i compagni. Protagonista un ottimo Marcello Marcello marcello della compagni.

ARIZONA CAMPO 4 (Retequattro, ore 22.50)
Un cantautore in viaggio verso Nashville accetta un passaggio da due coniugi. Bé, sembra incredibile che in America ci sia ancora gente che fa l'autostop, perché al cinema tali passaggi si trasformano sempre in tragedie. Comunque, il filmetto in questione è 22.05 LOLITA VERSO IL SUD - Film con Jacques Denis diretto da Mel Stuat, gli attori sono Gregg Henry e Kay Lenz (la 23.40 TG2 STANOTTE

VIVERE IN PACE (Raiuno, ore 16)
Seconda guerra mondiale: due soldati americani fuggiti dalla prigionia tedesca trovano accoglienza presso una famiglia di contadini umbri. È un buon esempio di cinema «resistenziale», un angolo poco noto del neorealismo per la regia di Luigi Zampa, con Aldo Fabrizi (1946).

#### Programmi Tv

Raiuno 10.30 UN CERTO HARRY BRENT - Sceneggiato (3º puntata) 11.30 TAXI - Telefilm «Amicia 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH

12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di... 14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata 14.15 HEIDI - Disegni animati 15.00 DSE: FIBRE, TESSUTI, MODA

15.30 DSE: BENI AMBIENTALI - Il parco del Mincio 16.00 VIVERE IN PACE - Film con Aldo Fabrizi 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH 17.05 VIVERE IN PACE - Film (2° tempo) 17.40 GRISÙ IL DRAGHETTO - Disegni animati

18.00 TG1: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD 18.30 PAROLA MIA - Conduce Luciano Rispoli 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1 20.30 QUARK ECONOMIA - Viaggio in un mondo che cambia 20.50 PROFESSIONE: PERICOLO - Telefilm el balordi della legges 21.40 ORNELLA VANONI E... - Appunti di viaggio in Usa

22.05 TRIBUNA POLITICA 22.45 TELEGIORNALE 22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA

23.00 MERCOLEDI SPORT - Pallacanestro: Italia-Cacoslovacchia 0.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampô 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI 13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy 14.25 CALCIO: ITALIA-SVIZZERA - Campionato europeo

15.15 TG2 FLASH 18.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm 16.55 DSE: NOI E L'ATOMO - «La sicurazza degli impienti nuclearie 17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH 17.35 PIÙ SANI PIÙ BELLI - Appuntamento con le salute 18.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso

18.20 TG2 SPORTSERA 18.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT 20.30 UNA DONNA A VENEZIA - Film con Lea Massari, Fernando Rey, per la regia di Sandro Bolchi (2º puntata) TELEGIORNALE

13.00 LE TERRE DEL SACRAMENTO - Sceneggieto 14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (9º lezione) 14.25 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversezioni in francese

23.50 TENTATIVO DI CORRUZIONE - Film con Leo Gullotta

14.55 CONCERTO CON LE MUSICHE DI MOZART-BALIERI 16.00 DSE: LAVORI MANOVALI PER I BENI CULTURALI 16.30 DSE: LA TECNOLOGIA NELL'INDUSTRIA MECCAMICA 16.50 DADAUMPA 18.00 BEAT CLUB - Personaggi e musiche degli anni 60 e 70 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

19.35 VISTI DA FUORI - Documentario 20.05 DSE: INFANZIA - Nici in cooperative 20.30 ROLLERBALL - Film con James Caan

22.30 ETRUSCHI E ITALICI - Di Folco Quilici

23.25 TELEGIORNALE Canale 5 8.40 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefim 9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggisto 10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm 11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi 12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado 13.30 SENTIERI - Telefilm

14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggisto 15.10 COSI GIRA IL MONDO - Scaneggiato 16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely 18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Saveles 19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo 20.30 OBJETTIVO MORTALE - Film con Seen Connery 22.45 BIG BANG - Documentario

0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennie Wee Retequattro 9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 L'OMBRELLONE - Film con E. Manu Saleme
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm 12.30 VICKKI TROPPO VICKKI - Telefilm 13.00 CIAO CIAO - Varietà 14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm 15.30 R. LADRO DI BAGDAD - Film con Steve Resves 17.30 FEBBRE D'AMORE - Scanoggisto 18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz 18.46 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz 19.30 CHARLE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle 20.30 COLOMBO - Telefilm eCist: el eccidee 22.50 ANIZONA CAMPO 4 - Film con Gregg Herry

1.40 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner Italia 1

8.30 FANTABLANDIA - Toloffin 9.20 WONDER WOMAN - Toloffin 10.10 L'UOMO DA 6 MILIONS DI DOLLARI - Talefilm : 11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad 12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm

13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm 14.15 DEEJAY TELEVISION 15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond

18.00 BIM BUM BAM - Varietà 18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm 19.00 ARNOLD - Telefilm evon Gary Colemon 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard 20.00 LOVE ME LICIA - Telefilm con Luca Lecchi

20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTOI - Quiz con Gigi Sabani 22.35 CONTRO CORRENTE - Con Indro Montanelli 23.35 LA CITTA DEGLI ANGELI - Telefilm 0.30 SERPICO - Telefilm con David Brney 1.20 SIMON AND SIMON - Telefilm

**Telemontecario** 11.15 R. PAESE DELLA CUCCAGNA 12.30 TMC NEWS - Notiziario

13.15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm 14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovele 14.45 LA VITA SEGRETA DI JOHN CHAPMAN 18.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA 17.30 R. CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela 18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela

19.30 TMC NEWS - Notiziano 19.50 CALCIO: DDR-FRANCIA - In diretta da Liosia 21.45 ROBERT KENNEDY - Sceneggiato 22.40 TMC REPORTER - Attualità 23,15 TMC SPORT 24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm

Euro TV

9.00 CARTONI ANIMATI 12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Tolefilm 13.00 TRANSFORMERS - Cartoni 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela 18.30 LA BUONA TAVOLA

16.00 CARTON ANIMATI 19.35 DR. JOHN - Telefilm 20.30 PEYTON PLACE - ULTIMO ATTO - Film con Darothy Malone
22.30 ALLONSANFAN - Film con Marcello Mastroianni

0.28 TUTTOCHEMA Rete A

14.00 L'IDOLO - Telenovele 18.30 CUORE DI PIETRA - telanovela 16.30 NATALIE - Telenovela 18.30 CARTON ANIMATI

19.30 NATALIE - Telenovele 20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovele 21.30 Al GRANDI MAGAZZINI - Telenovele 22.30 L'IDOLO - Telenovela

☐ RADIO 1

Radio

GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22,57. 9 «Radio anch'io '86s; 11.30 «Questa strana felicitàn; 12.03 Via Asiago Tenda; 14 Master City; 15.10 Gr2 - Busines; 17.30 Radio uno jazz; 18.30 Musica per voi; 20 «La giumenta - di Artauda; 22.49 Oggi al Parlamento;

□ RADIO 2

23.05 La telefonata.

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 61 giorni; 8.45 «Andress; 9.32 Tra l'incudine e il martello; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Perché non parii?; 15-18.50 Hai visto il pomeriggio?; 19.50 il convegno dei cinque; 21.30 Radiodue 3131; 23.28 Notturno italiano.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 945, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 eOra D», dialoghi per le donne; 15.30: Un certo discorso; 21.10: XXIII Festival di Nuova Conzonanza; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

☐ MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 e10 piccoli indizia, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie del mondo dello spettacolo: 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il mighor libro per il miglior prezzo.



Qui accanto, Valeria Moriconi nel panni di Filumena Marturano. Sotto, il protagonista maschile Massimo De Francovich



### Di scena

Debutta a Bologna la celebre opera di Eduardo interpretata da Valeria Moriconi e Massimo De Francovich



#### «Dynasty» confermate le «stelle»

LOS ANGELES — Joan Col-lins, Linda Evans e John Forsythe continueranno ad essere le star di «Dynasty» edizio-ne 1987. Il serial che per molto tempo ha conteso a «Dallas» il tempo ha conteso a «Dallas» il favore del pubblico si affida nuovamente alla «perfida». Alexis, a Blake e Krystle, ai loro rapporti spesso tempestosi per riguadagnare quella quota di audience che negli ultimi tempi aveva perduto. «La televisione non è uno schermo. I nostri copioni sono stati molto buoni ma potranno essere ulbuoni ma potranno essere ulteriormente migliorati», ha commentato John Forsythe.

situarsi nella illustre serie delle interpreti di quel bellissimo ruolo, Marioletta Bideri (Lucia, la cameriera giovane), ma anche il Cosentino, l'Abbate e il Rispo traggono pure vantaggio dalla loro radice meridionale, presumibi-le dal cognomi. Per contro, l'Alfredo Moroso di Dario Cantarelli è atteggiato assai bene, e conta su una godibile espressività mimica (si percepisce, su di lui, una più precisa cura registica), ma, quando apre bocca, sono

Per il Soriano di Massimo De Francovich, valgono le riserve avanzate a proposito della Moriconi. Ma, anche prescindendo per un momento dalla questione «dialetto», ci pare che, all'inizio, l'attore inclini verso la «sceneggiata, mentre ci piace di più nel comportamento e nella gestualità rassegnati, avviliti, stanchi del terzo atto, in quell'effigie di uomo che si è reso cosciente, d'improvviso, di trovarsi ormai all'estremo, malluconico caall'estremo, malinconico ca-pitolo di una vita futilmente sperperata.

Del successo si è detto al-l'inizio: la Moriconi e i suoi possono esserne più che contenti. Ma particolarmente lieta sarà stata, l'altra sera, Linda Moretti, per un'affer-mazione personale forse non prevista, lontano da Napoli.

Napoli è, teatralmente, una vittà viva, per tanti aspetti. Nessuno ci convincerà che tra le sue attrici, del presente e del futuro, non ve na Marturano, personaggio nizzare solo per finta, all'inizio della commedia, e da resistere, in definitiva, a qualsiási trattamento. Ma che vorremmo riascoltare, in Eduardo la inventò e la plasmò del corpo delle sue maggiori interpreti: Titina De Filippo, Regina Bianchi, Pu-pella Maggio...

Aggeo Savioli



## Filumena, l'ultimo esame

di Eduardo De Filippo. Regia di Egisto Marcucci. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Interpreti: Valeria Moriconi, Massimo De Françovich, Linda Moretti, Dario Cantarelli, Mariangela D'Abbraccio, Marioletta Bideri, Giancarlo Cosentino, Massimo Abbate, Patrizio Rispo, Luciano D'Amico, Lucio Sasso. Bologna, Tea-

Nostro servizio BOLOGNA - Gli esami non finiscono mai, parola di Eduardo. Ne per gli esseri in carne e ossa, né per le creature di fantasia. Così, ad affrontare la dura prova sono stavolta, insieme, Valeria Moriconi e Filumena Marturano; l'attrice e il personaggio. Lo straordinario calore col quale il pubblico bolognese ha accolto entrambe

FILUMENA MARTURANO diffusa e tripudio finale — di Eduardo De Filippo. Regia sembrerebbe certificare che il cimento è stato superato, con una buona media, se non proprio a pieni voti. Ma in noi qualche perpiessità ri-

Filumena Marturano è la commedia eduardiana più rappresentata nel mondo, e la si è dunque tradotta, via via, nelle più diverse lingue: francese, inglese, spagnolo, moderno (fra questi due uiti-mi idiomi si nota, nel pro-gramma di sala, una certa confusione...). In Italia, co-m'è ovvio, fa testo il napoletano della stesura originale: esso identifica in modo pre-potente e assoluto la protagonista, ex prostituta, con-cubina e schiava domestica del bravo borghese Domeni-co Soriano, popolana analfa-beta. Il dialetto segnala il suo stato sociale, i processi — risate copiose, applausi a suo stato sociale, i processi scena aperia, commozione dei suo pensiero selvaggio, è

la sua prigione e la sua dife-sa. Con puntiglio e coraggio, la Moriconi si è calata in quel tessuto vernacolare, cercando di dipanarne il filo della storia dolente e beffarda di Filumena, e di allacciarvi lo spettatore, ma senza indulgenze patetiche; anzi, è da tale lato che il lavoro dell'interprete sembra più da apprezzare, glacché ad esemplo la famosa e rischiosa battuta figli non si pagano) viene pronunciata sorridendo, quasi con leggerezza, co-munque non calcandovi

troppo la mano. La Filumena di Valeria è aspra, risoluta, anche crude-le; ma vorremmo sentire di più, forse, quale retroterra di sofferenze e di umiliazioni stia dietro il suo caparbio impegno per dare un nome e una dignità ai figli, ed a se stessa. Purtroppo, il raccon-to della cupa iniziazione al

meretricio, pezzo forte del delle nostre platee, questo al-dramma, fisulta debole nello lestimento di Filumena spettacolo. Qui come aitrove, la regia effettua tagli, sfrondature, semplificazioni, per agevolare l'attrice (e gli altri attori «in lingua») nel prendere possesso dell'essenziale. Ma questo essenziale viene pur sempre connotato dal dialetto, ed è avvertibile lo sforzo di una dizione che, anche quando sia abbastanza ia, e spesso non lo è, s: di artificio, suona fredda, a tratti impaccia la fluidità del ritmo, limita perfino gesti e movimenti. Vero è che Marcucci si tiene stretto, in genere, alle minuziose didascalle d'autore, e che la cornice sce-nografica di Bertacca, benche più spoglia di quanto Eduardo indicasse, restituisce a sufficienza l'immagine del lusso pacchiano e d'epoca (i mobili,stile 900) di cui Don Mimi si circonda.

E probabile che, al grosso

Marturano riuscirà comunque gradito; esso serviva, tra l'altro, a sbloccare un complesso di riverenza, verso l'opera del grande commediografo scomparso, che potrebbe condurre, alla lunga o anche in breve termine, alla sua rimozione, pura e semplice. È possibile che, nelle successive tappe (l'acustica del Duse, bisogna dirlo, è alquanto mediocre), il fraseggio partenopeo acquisti in scioliezza e pregnanza, de-purandosi anche di qualche surrettizia intrusione di insurrettizia intrusione di in-flessioni estranee. Allo stato dei fatti, il modello cui rife-rirsi sta glà sulla scena, ed è la Rosalia (governante, ami-ca e confidente di Filumena) disegnata a meraviglia da Linda Moretti, alla quale la preziosa esperienza nella preziosa esperienza nella compagnia di Eduardo e il nativo talento consentono di

per Natale Ora I due Verdone hanno fatto un film insieme: Sette ROMA - In un cinema di figli e figliastri, una coppia di fratelli può anche essere la chili in sette giorni. Se Il titobenvenuta. E che sia pure il lo vi sembra lo slogan di una più famoso a sponsorizzare il cura dimagrante, avete indovinato: il film narra le gemeno noto: l'importante è sta di due sgangheratissimi medici (Carlo Verdone e Reche entrambi, il mestiere del cinema, lo conoscano, e su questo si può stare tranquilli. Voi spettatori avete tutto Il diritto di non sapere che Carlo Verdone ha un fratello minore (di due anni e mezzo), ma noi «addetti» dovremmo conoscere Luca Verdone da tempo (è stato aluto-regi-

sta del fratello e regista in

proprio di documentari e

programmi televisivi) e se

non ce lo ricordassimo sa-

rebbe solo colpa nostra.

Cinema Luca Verdone regista di «Sette chili in sette giorni»

Verdone

& fratello

in dieta

nato Pozzetto) che sperano di risolvere i propri problemi creando una palestra per ciccioni di varia umanità. Come va a finire, lo vedrete al cinema (il film è uno del titoli del pacchetto natalizio del Cecchi Gori). Tentiamo, piuttosto, di scoprire come è cominciato. «Lavorare con Carlo -

improvvisazioni spassosissimë che nel film saranno quasi tutte tagliate... Ma in racconta Luca — non era per generale la sceneggiatura me una novità, ho sempre era ottima.

Insomma, nessun problecollaborato con lui nei suoi film precedenti. Era logico ma per i due fratelli: il divo e l'esordiente (si fa per dire) sembrano essersi integrati e proporte a lui questa sceneggiatura che ho scritto con Leo Benvenuti e Piero De Bernardi. Il film si ispira a una moda, all'ansia della salute, del fisico asciutto, della bellezza a tutti i costi. Ovviamente, nella clinica passa un campionario caricaturale dell'Italia di oggi».
«Io e Pozzetto abbiamo limato un po' i dialoghi fra noi due — aggiunge Carlo — ab-biamo anche provato alcune

rispettati alla perfezione. Anche alla conferenza stampa i due vanno d'amore e d'accordo, scambiandosi le battute sotto gli sguardi mezzo paterni e mezzo annoiati del produttore Mario Cecchi Gori. Pozzetto non c'è, assente giustificato: sta girando un nuovo film, Uomini duri. Visto, comunque, Sette chill in sette glorni, inevitabili due domande: a Luca, qual è il suo gusto, il suo tocco personale in un genere così sfruttato; a Carlo,

come si è trovato, lui romano e «sordiano», alle prese con ll milanesissimo Pozzetto. ·Ho cercato di dare al film un taglio più grottesco, più surreale delle normali commedie italiane - risponde Luca —. Certe gags sono quasi da cartone animato. Direi che il film è una farsa, nel senso più nobile del termine. Modelli? Io adoro Il cinema inglese... ecco, se qual-cuno mi dicesse che il mio film ricorda un poco Pranzo

La parola a Cario: «Pozzetto? Tutto perfetto, ma per favore non cominciate a dire

reale, di Malcolm Mowbray,

che è nata una nuova coppia. Non avevo mai lavorato con Renato: abbiamo tempi co-mici diversi, lo sono più rea-listico, lavoro sul linguaggio quotidiano, lui è lunare, surreale, si vede benissimo che viene dal cabaret. Ma la coppia ha funzionato alla perfezione. Anche, purtroppo, sul piano culinario... Siamo entrambi ingrassati facendo il filmi Lui è un ghiottone assurdo, gira con una roulotte piena di leccornie, cucina da Dio e sul set mi ha fatto prendere cinque chili. Del resto anch'io sono golosissimo: soprattutto di crostate di viaciole e di torte alla ricotta».

Sette chill in sette giorni, quindi, ma di aumento... Non resta che porre a Carlo Verdone la solita, obbligata domanda sul futuro: «IÌ futuro è lo e mia sorella, un film con Ornella Muti. No. niente storie d'amore. Mi ci vedreste? Come dice il titolo, lo e Ornella saremo fratello e sorella in una storia brillan**te, ma realistica...** Non dico altro. Farò anche la regia, il copione è in via di preparazione, lo firmiamo io, Benvenuti e De Bernardi, produ-Pol, chissà, un ritorno al teatro, se solo avrò tempo di fermarmi un po' e di raccogliere le idee per scrivere qualcosa. Televisione? No, mai. I miei film passano già in tv due o tre volte all'anno, è più che sufficiente. Il pubblico ha tutto il diritto di stufar-

IN EDICOLA SECONDA RACCOLTA dal numero 11 al numere 25 6.000 lire



"Le Maserati Biturbo in palio sono addirittura tre! Non vuoi tentare la fortuna?,,



Ritorna il grande concorso Melegatti KLIKE D'OROCC

Mille premi per centinaia di milioni.

Melegalli

Restare sotto il tetto dell'inflazione non basta più. Continuiamo ad abbassarlo.

> L'inflazione scende grazie anche al comportamento attento dei consumatori e all'impegno degli esercenti che, su invito delle Organizzazioni di categoria, hanno volontariamente contenuto al massimo i prezzi dei prodotti di più largo consumo.

Ma restare sotto il tetto dell'inflazione non basta più. Continuiamo ad abbassarlo ancora, acquistando nei negozi che aderiscono alla Campagna Nazionale di Autodisciplina dei Prezzi.



**MNS**TERO DELL'INDUSTRIA. **DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO** In collaborazione con l'Unioncamere, l'Osservatorio dei Prezzi e le Organizzazioni delle categorie commerciali.





# Piange Firenze

FIRENZE - È quasi un pro- vigili urbani. Le guide hanno cesso, alla stagione turistica 1986 quello scaturito da un recente convegno organizzato a Firenze per tentare un'analisi del vistoso calo di turisti nel capoluogo toscano. Tutti gli addetti ai lavori - commercianti, albergatori, agenti di viaggio, guide, politici - si sono infatti confrontati, avendo davanti agli occhi la dolorosa, forte diminuzione delle correnti turistiche che a Firenze hanno fatto registrare un 17 per cento in meno rispetto al 1985 (un calo più forte che a Venezia -- meno 13.51 — e a Roma — meno 12 per cento).

E proprio dalle «confessioni» degli addetti, sono uscite in bell'ordine le cause interne della crisi, che si sommano a quelle di natura internazionale.

Gli agenti di viaggio ritengono che i prezzi degli alberghi di alta categoria sono troppo alti, mentre offrono inadeguati servizi; gli albergatori propongono di prestare una buona volta maggiore attenzione agli oltre cinquemila studenti stranieri che ogni anno sono a Firenze; i commercianti, rilevano che si fanno «solo convegni e polemiche, mentre niente resterà dell'anno della cultura, ed invece sarebbe necessario un centro di coordinamento al posto di iniziative episodiche; altri lamentano che è diminuita la presenza dei compratori, mentre Firenze è sempre più difficilmente raggiungibile con l'Autosole ormai intasata e i ri-

tardi dei treni. Ma anche i piccoli problemi non sono risolti. Mancano i servizi igienici per i turisti, fa rilevare l'associazione guide turistiche, mentre abbondano gli

anche lanciato un appello contro il degrado dei monumenti, specie del Battistero.

specie del Battistero.

L'assessore regionale alla cultura, Franco Camarlinghi, non è meno duro: «A Firenze -ha detto — è tutta sbagliata l'offerta del turismo organizzato, sacrificato a pochi feticci»; bisogna invece difendere l'identità di quella che era una grande città, oggi offesa da iniziative come le catene intorno

Addirittura spictato il commissario dell'azienda di turismo, Enrico Ciantelli: «I fiorentini hanno quello che si meritano, essendosi disamorati alla loro città, sempre più botte-

Intanto, continua lo sgradevole getto della doccia fredda. Firenze e la sua provincia hanno infatti registrato anche nel mese di settembre - ultimi dati disponibili - un rallentamento nelle presenze alberghiere. Sono state 512mila le presenze complessive, 81mila in meno rispetto al settembre 1985 (meno 13,8 per cento). Da gennaio a settembre gli alberghi fiorentini hanno così perduto, rispetto allo stesso periodo 1985. 747mila presenze complessive (-17,5 per cento). Quelle della clientela italiana sono diminuite di 60mila unità (-4,1 per cento), mentre quelle della clientela straniera (americani, ma anche inglesi e austriaci) sono diminuite di 687mila unità (-24,3 per cen-

to). Gli alberghi fiorentini più penalizzati sono risultati, come nei mesi precedenti, quelli classtelle (meno 38,3 per cento le presenze). Migliore la situazioscippi ed i furti soprattutto a danno dei visitatori, anche a causa della scarsa presenza dei



## Millenarie gravine, salviamole

Tipico fenomeno del paesaggio lucano-pugliese, costituiscono un «habitat» rupestre e trogloditico di eccezionale valore - Grotte simili solo in Cirenaica, i famosi «uadi» - Disegno di legge per il recupero dallo stato di degrado in cui versano

Nostro servizio MATERA - Gli habitat ru-

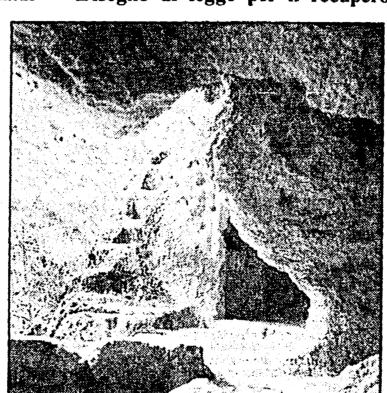
pestri e le testimonianze storico-artistiche delle «gravine, situate nei comuni di Gravina in Puglia, Altamura, Santeramo in Colle, Laterza, Matera, Castellaneta, Palagianello, Massafra, Mottole, Grottole, Crispino e Grottaglie, tutti a cavallo tra la Puglia e la Basilicata, devono essere urgentemente dichiarati di «preminente interesse nazionale: questo lo scopo di un disegno di legge recentemente presentato da senatori di diversi gruppi (comunisti, socialisti, de, radicali, primo firmatario il compagno Onofrio Petrara). Firme illustri, da Paolo Volponi a Giulio Carlo Argan, accompagnano il documento parlamentare, a riprova dell'interesse che la questione-gravine suscita negli amblenti intellettuali del nostro

La necessità e, appunto, La necessità e, appunto, principale — ci ricorda il l'urgenza di una normativa sen. Raffaele Giura Longo,

precisa, scaturisce dallo stato di degrado, di vero e proprìo abbandono in cui versa questo ricchissimo patrimonio ambientale, archeologico e storico.

La «gravina» - che rappresenta un fenomeno tipico del paesaggio lucano-pugliese, caratterizzato da strutture tabulari, a costituzione calcarea (fenomeno carsico) - è una lunga fenditura del terreno roccioso che si sviluppa con diverse diramazioni tra le due regioni. La sua origine può essere ricercata sia in una semplice azione erosiva di vari agenti (acqua, ghiaccio, vento) sulla crosta abbastanza tenera della roccia calcarea, sia in concomitanti movimenti tettonici che, nascendo in profondità, hanno provocato questa serie di spaccature nella distesa di roccia affio-

La linea di demarcazione



profondo conoscitore del fenomeno — è lungo l'asse Gravina-Matera-Massafra. Si tratta di solchi erosivi profondi, che costituiscono linee di compluvio naturali. In questa zona, senza soluzione di continuità, è possibile osservare le testimonianze di un complesso habitat rupestre: nelle gole delle gravine, infatti, è stata sempre presente la vita umana, come è ben documentato dalle ricche collezioni archeologiche di importanti musei, da quello Pomarici-Santomasi di Gravina a quello Durante di Matera, intitolato a Domeni-

È lungo le sponde del canaloni che sono disseminate grotte, usate come abitazioni troglodite, chiese rupestri e cripte. Durante l'età medioevale e moderna trovarono sede, nelle gravine, importanti insediamenti religiosi. di popolazioni provenienti dall'Oltremare adriatico, mentre più in superficie il

polarsi di monasteri e castelli (ben visiblle, ad esemplo, l'impronta di Federico II).

Un complesso di testimonianze della presenza umana, quindi, che riveste una notevole importanza per il contributo alla ricerca paleontologica e alla ricostruzione delle vicende culturali e storiche della «terra delle gravine. Solo sulla sponda opposia del Mediterraneo. In Cirenalca, esistono testimonlanze - i famosi «uadi» somigilanti alle «gravine» per struttura morfologica, condizioni geologiche e motivi antropogeografici (abitazioni in caverna pressoché uguali).

Attorno ai grandi centri abitati, sorti dalle gravine e nelle gravine, si affoliarono residenze di campagna, villaggi e chiese di notevole interesse storico ed architettonico: San Vito Vecchio a Gravina, ad esempio, con gli splendidi affreschi del 1200; le magnifiche chiese rupestri di Malera e Massafra: Pog-

giorsini; le masserie Iesce e Viglione; la Materdomini di Laterza; Santa Maria della Scala presso Massafra; la strepitosa farmacia del Mago Greguro; la masseria Fa-

Com'è ridotto oggi questo bene storico, naturalistico e paesaggistico? Come si tenta di salvaguardarlo? Le risposte sono, purtroppo, tutte negative. Le «gravine» sono ridotte sull'orlo del disfacimento. Desertificazione, erosione, degrado: questo lo spettacolo che si presenta al visitatore. Il rischio è la loro perdita definitiva e irreparabile. Risibili le risorse finora implegate per la loro salvaguardia, antiquata e vincoli-stica la legislazione, con strutture burocratiche e cen-

La proposta di legge si pre-figge perciò di realizzare un progetto culturale ambizioso: il recupero dell'importante patrimonio con uno strumento legislativo tendente ad integrare le esigenze di salvaguardia e tutela con quelle di sviluppo e promo-zione socio-economica delle comunità locali.

Delle tante «gravine» pugliesi e lucane sono state individuate, nel disegno di legge, quelle più tipiche e più ricche culturalmente, raggruppate lungo una linea di continuità e omogeneità tale da configurare un itinerario turistico-culturale unico, che unisce testimonianze storiche, patrimoni architettonici (si pensi alla chiesa rupestre di S. Michele delle grotte a Gravina, a cinque navate, unica in Puglia assieme alla chiesa-grotta di Santa Candida a Bari) a rilevante bellezza paesaggistica e naturale. Qui fioriscono il terebinto, il cardo, il fragno, il timo, la malva, il ginepro, la salvia, la menta, la borragine, il lentisco; qui nidificano il nibbio reale, la poiana, il capovaccalo,

Nedo Canetti

# Liguria «Pacchetto» pro Usa

GENOVA - La Regione | lomblano nel centro stori-Liguria lancia un pacchetto di incentivi destinato ai | de di una antica repubblica turismo d'Oltreatlantico. L'iniziativa, presentata dall'assessore Valenziano a Washington, comprende una serie di agevolazioni per gruppi organizzati in state aperte con la Pan Am, arrivo dagli Usa e dal Canada: carnet di sconti, agevolazioni in negozi convenzionali, concerti, microcrociere ed escursioni omaggio, accesso ai golf club e

tivi, serate in discoteca. Tale piano è per il momento limitato a Genova, Sanremo, Santa Margherita e Portofino, cioè le località liguri maggiormente conosciute in America.

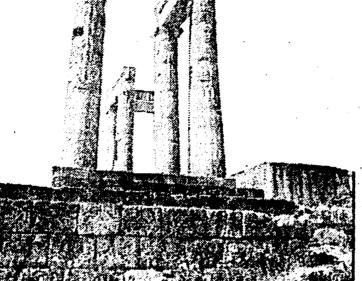
sconti negli impianti spor-

Per quanto riguarda Genova, in particolare, sarà fornita una tessera di libero accesso ai musei e verrà organizzato un etour Co- americani.

co, a Portofino e a Noli, se-

La proposta -- ha sottolineato Valenziano - è stata accolta con vivo interesse: le prime trattative sono che ha allo studio un programma-vacanze dedicato alla terra di Colombo.

Intanto, sempre in vista del V centenario della scoperta dell'America, saranno realizzati scambi residenziali per docenti e studenti universitari, una rassegna cinematografica e una «mostra sul jeans» da far circolare negli Usa. L'idea, pluttosto curiosa ma senz'altro azzeccata (•il jeans nasce in realtà come il pantalone del portuale genovese) ha già avuto l'Ok di alcuni industriali italo-



Nostro servizio

RODI - Chi non conosce, almeno per sentito dire, le sette meraviglie del mondo antico? Certamente molti, ma forse non tutti sanno che una di esse si trovava a Rodi: era il famoso colosso eretto a difesa del porto. Rodi, secondo la mitologia, prende il suo nome dalla parola rondon, che significa rosa, il fiore preferito da Apollo. L'isola, sitalianas dal 1912 al 1946, fu

una delle mete preferite della «nomenklatura. fascista. Ancora oggi qualcuno ricorda, non senza punteggiare il racconto con fini battute ironiche, di quando, ragazzino, partecipava alle ·adunate oceaniche sul molo, in attesa del duce o di qualche gerarca. A Rodi, gli abitanti di mezza eta hanno studiato tutti in scuole italiane dell'isola. Chi è sorretto da una buona memoria riesce ancora a declamare poesie, filastrocche e «inni» fascisti in un italiano soltanto leggermente storpiato dal tempo.

Nonostante che gli italiani fossero «fa-scisti», di loro, cioè di noi, a Rodi si conserva un ricordo tenero e gentile. Per sottolinearlo, ognuno ha il suo fatto personale da raccontare. Chi si chiede perché, in piena guerra, la guarnigione italiana venisse adibita al restauro del castello medioevale; chi rammenta il fante italiano, amante del sole e della musica, che trasgrediva gli ordini

Rodi, fiore di Apollo

Il raro fascino della città vecchia, dalle intatte strutture medievali - Il Castello dei Gran Maestri e la Moschea di Soleimano A Lindos, antico villaggio fortificato

A circa 50 chilometri da Rodi, è situato forse il luogo più suggestivo di tutta l'isola: dei superiori e portava da mangiare alla figlia di un partigiano.

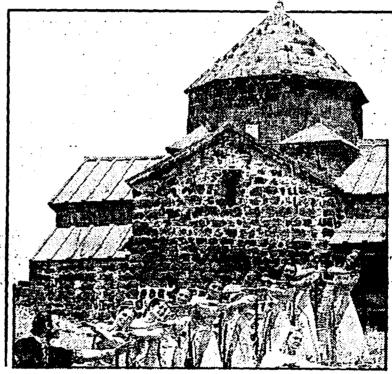
Vista dal mare, la città di Rodi non promette molto: alberghi, e poi ancora alberghi. Ma già all'ingresso del porto il suo aspetto cambia. E infatti la città vecchia, i cui bastioni arrivano fino al mare, è un gioiello di architettura medioevale. Costruita intorno al 1300 dai Cavalieri di San Ciovanni di Carucalemme e protetta da Lindos. É un piccolo villaggio fortificato, dominato da un castello eretto sull'antica acropoli. Del tempio, in stile dorico e dedicato a Atena, si conservano ancora poche colonne, ma la bellezza del luogo, una rupe a picco sul mare, non ha pari.
Superata Lindos e dirigendosi a Sud,
Rodi perde improvvisamente il suo marchio di isola «turistica», rivelando un aspetto insolito. Questa parte dell'isola infatti Giovanni di Gerusalemme e protetta da due cerchia di mura, la città conserva in-

non sembra essere ancora contaminata dai villeggianti, e conserva intatte le sue antiche tradizioni contadine.

Per chi volesse inoltrarsi all'interno, è consigliabile una puntata a Ialissos. Sulla collina, dove lo sguardo tocca anche le coste turche, è situata una chiesetta medioe-

vale, e a fianco, sono ancora visibili i resti di un tempio elleristico.

A Rodi, dove le specialità culinarie sono a base di pesce, si beve dell'ottimo vino spumante di cui l'isola è l'unico produttore in Grecia. Ai suoi tempi fu una sidea italiana che ha funzionato e funziona ancora. Leggermente più alcolico rispetto ai nostri spumanti, il Cair (Compagnia agricola ita-liana Rodi), come viene solitamente chiamato, è uno degli orgogli degli isolani, e a ragione.



#### Le notizie

Treai speciali Cit per gruppi

Grazie ad un accordo tra Cit (Compagnia italiana turismo) e le Ferrovie dello Stato, sarà possibile usufruire di treni charter che avranno la formula Tsg (treni speciali gruppi) e permetteranno un costo-biglietto ridotto del 40% rispetto alla tariffa normale. Per gli stranieri che verranno in Italia con l'auto, la Cit ha anche studiato vari soggiorni che prevedono particolari carte di credito da utilizzare in un circuito di alberghi conven-

Parco faunistico presso Milano

Circa 200 ettari del parco regionale delle Groane, che si estende a 15 km da Milano, diventeranno — secondo un progetto presentato recentemente — un parco faunistico, dove saranno rasferiti gli animali dello zoo milanese. Sarà creato un ambienle naturale in grado di ospitare animali, limitando per quanto possibile gabbie e recinzioni; previsto anche un posto ristoro.

Premio giornalistico Valdichiana

Per valorizzare la Valdichiana, un comprensorio che si esten-le tra Arezzo e Siena, ricco di monumenti, pievi e chiese, ma inche rinomato per i suoi vini doc (Chianti e Bianco vergine), i uoi formaggi e la sua famosa carne, la «chianina», è stato indetto dalla azienda agricola -Tenuta di Farneta- un doppio premio, giornalistico e fotografico, dotato di una decina di milioni (sca-Sergio Coggiola denza, 31 marzo 1987). Per informazioni: Premio giornalistico Valdichiana 86, via Tangorra, 9 - 00191 Roma.

## Vacanze occasione

Due occasioni da non mancare da parte di chi ha in progetto un viaggio nell'imminenza delle feste: bel-lissime le mete, ottimi quasi imbattibili — i prezzi in alberghi di 1º categoria o lusso. L'offerta è di «Unità UNIONE SOVIETICA -

visita a: Erevan, dalla biblioleca più grande del mondo con 11.000 manoscritti ed escursione a Echmiadzin, sede del patriarca delle chiese armene; Tbilisi, capitale della Georgia con escursione a Gori e alla sua fortezza; Mosca, con giro della città e sosta al Cremlino. Il trattamento è di pensione comple-

Otto giorni nel Caucaso con

Partenze: 1º dicembre, lire 900.000. Capodanno (con cenone), partenza 28 dicembre,

KENYA — Una settimana a Mombasa, in albergo di prima categoria, con tratta-mento di pensione completa. Otto giorni nell'Africa centro-orientale sulle intermi-nabili spiagge di sabbia bianca e sottile. Numerose attività di svago, escursioni facoltative per visitare l'interno, i villaggi tribali con le

loro antiche popolazioni.
Partenza: 28 novembre, lire 1.125.000 (possibilità di
una settimana supplementare a lire 390.000). Il prezzo resta invariato anche per la seconda partenza, prevista per il 12 dicembre (ma è prenotabile una sola settima-

## Relevoir de la DOLO MITTE de la fentile dinas

tatte, grazie anche ai restauri italiani, tutte

le antiche strutture urbanistiche dell'epo-

Famosa è soprattutto la via dei Cavalie-

ri, una strada in discesa che, iniziando dal-lo spiazzo di fronte il Castello, arriva fino al mare. Era la via in cui le più importanti

famiglie feudali facevano costruire il pro-

prio palazzo. E che la città fosse un baluar-

do, uno degli ultimi, della cristianità, lo dimostra lo spessore dei muri delle case.

Sulla collina che domina il porto, si erge il Castello dei Gran Maestri, una imponente

costruzione, nel cui interno si conservano ancora antichi mosaici.

Di notevole interesse è anche l'antico ospedale dei Cavalieri, trasformato ora in

Museo Archeologico. Poco distante si tro-

vano il palazzo del castellano e la Moschea

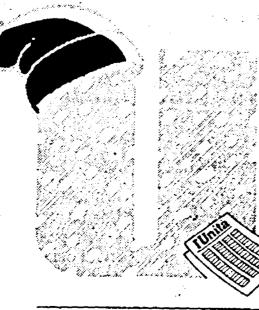
di Soleimano, costruita mezzo secolo più

Con l'Unità sulla neve. Una vacanza nuova e completa. Svago, sport, cultura. divertimenti, politica e spettacoli per grandi e piccoli.

Manifestazioni sportive, sci alpino e sci nordico. pattinaggio e giochi sulla neve, gite organizzate.

Sistemazione in contortevoli alberghi o in appartamento.

Una grande ospitalità in una delle più belle zone delle Dolomiti.



8-18 gennaio 1987 - Moena

Val di Fassa - Trentino

PREZZI ALBERGHI MOENA-SORAGA

Gruppo C 3 gg. (dañ 8 añ 11) 7 gg. (dañ 11 al 18) 10 gg. (dañ 8 al 18) 118 000 124 500 253.000 240.000 291.000 336.000

PREZZI ALBERGHI S. PELLEGRINO

Gruppo C 3 gg. (dall 8 all 11) 7 gg. (dall 11 al 18) 10 gg. (dall 8 al 18) 169.000 160.000 328,000 453.000 (9 99 ) 455.000

SONO DISPONIBILI INOLTRE APPARTAMENTI

Sconti su 33-4º letto - per bambini di età inferiore ai 6 anni - per gruppi di 25 pp. Supplemento per camera singola. Riduzione per la mezza pensione

Structure of the second

SCUQLA SCI: L. 52.000 per lezioni collettive di 2 ore al giorno per 6 gg NOLEGGIO SCI: A condizioni estremamente favorevoli per gri ospiti della festa SKI PASS - SCI AREA TRE VALLI: Prezzi convenzionati: 9 gg. £ 100 000 6 gg. L. 80 000 - 5 gg. L. 70 000 - 3 gg. L. 48 000 - 1 g. L. 18 000 DOLOMITI SUPERSKI: sconto del 20% su tanife stagionali: 87

Informazioni e prenotazioni: Comitato Organizzatore Festa de L'Unità sulla Neve - Via Suffragio 21 .

10 Oct 15 to 12 to 18 to 18

# Scarafaggi e topi nel Caffè La Usl fa mettere i sigilli al «Greco»

Sotto accusa anche i coliformi fecali presenti nell'acqua - Chiuso un ristorante di via Mario de' Fiori - Su 500 controlli effettuati dagli ispettori della Rm1 riscontrati 150 esercizi con grandi o piccole «magagne» - I controlli sulle tubature idriche

Feci di topo e scarafaggi nei laboratori, coliformi feçali nell'acqua dei rubinetti. Sono questi i «peccati» per i quali sono stati apposti i sigilli sull'antico portone del Cassè Greco di via Condotti. Per colpa dell'inquinamento dell'acqua nella rete degli ispettori della Usl Rm 1 è fi-nito anche un ristorante di via Marlo de' Fiori. Già sabato scorso nel triangolo attorno piazza di Spagna nume-rosi esercizi pubblici erano stati costretti a chiudere. Proprio per ulteriori controlli sull'acqua ieri mattina gli ispettori della Usi si sono recati nel prestigioso caffè settecentesco. Dando una sbirciatina ai laboratori le preoccupazioni dei garanti della salute pubblica si sono

l'assalto ai sacchi di juta nei | ti nelle tubature ma certo è | quali vengono conservati zucchero, cassè ed altri prodotti alimentari. La chiusura è scattata subito e certamente passeranno cinque sei giorni prima che la società che gestisce lo storico cassè possa provvedere ai lavori necessari per garantire nuovamente la pulizia dei locali. L'ultimo capitolo del degrado della capitale, quello dell'acqua sporca si è aperto la scorsa settimana quando i controlli incrociati della Usi del centro storico e del Laboratorio di Igiene e Profilassi hanno evidenziato che sul banco degli accusati non ci sono soltanto smog, veleni vomitati dai tubi di scappamento delle auto e dei comignoli dei riscaldamenti ma

che da 15 rubinetti su 100 esce acqua sporca. Le maggiori impurità sono state trovate nel cassoni, molte magagne le rivelano però anche gli implanti di distribuzione dei palazzi (per lo più nelle vecchie costruzioni). C'è poi la minaccia dell'aliaccio alle fonti impure: l'acquedotto Paolo e l'acquedotto Vergine •a basso livello. Il contratto stipulato dall'Acea parla chiaro: l'acqua può essere utilizzata solo per raffreddamento o lavaggio di macchinari, ma alcuni gestori di bar e ristoranti del centro la usano tranquillamente per sciacquarci platti e bicchieri. Per questo motiingigantite; feci di topo e anche l'acqua dei rubinetti. vo sabato scorso sono scatta-scarafaggi avevano dato L'Acea esclude inquinamen- ti molti provvedimenti di

La rete dei controlli degli ispettori della Unità sanitaria del centro storico sono diventati più serrati da un mese a questa parte. Sotto tiro sono rosticcerie, pasticcerie, bar e ristoranti. Su 500 controlli effettuati 150 pubblici esercizi sono trovati colpevoli. Le manchevolezze possono andare dalla tessera sanitaria del cuoco scaduta, a scarsa pulizia dei servizi igienici, da fornelli troppo vecchi, e quindi pericolosi, a presenza di topi e scarafaggi. Le multe sono salatissime, la chiusura media degli eserci-zi «incriminati» è stata di quattro-cinque giorni, in cinquanta casi la segnalazio-ne è arrivata sulla scrivania del magistrato del magistrato.

Antonella Caiafa



Un gruppo di curiosi di fronte al Caffè Greco chiuso per carenze igleniche

Esposto alla Procura per il mancato pasto di 300 alunni

## Pranzo solo ai bambini con ricevuta in regola Indagine al Montessori

Nella scuola di viale Adriatico burocrazia batte buonsenso - Analogo episodio in una scuola media - La storia di un bambino sordo

Mazzella è sordo dalla nascita. Per questo la burocrazia ha regalato al piccolo ospite un posto gratulto tutti i giorni presso la scuola elementare e materna Montessori, emblema dei nuovi metodi educativi per i bambini italiani (e non solo). L'impegno è stato mantenuto nella sede di viale Adriatico tutti i giorni dall'inizio della scuola, tranne il giorno 17. La colpa non è stata del solito sciopero selvaggio. Un'economa dal pugno di ferro ed il rappresentante della locale Usi avevano deciso che il ritardo di molti genitori nel versamento alla ·cassa· scolastica del contributo-mensa l'avrebbero pa-

gato i figli. E così, di punto in bianco, gli stessi dipendenti della scuola vengono a sapere che 300 bambini non mangeranno, mentre altri 162 potranno essere condotti verso le cucine perchè i papà e le mamme avevano regolarmente pagato e versato il cedolino. Unica eccezione, imperdonabile anche sul piano formale (adottato dai dirigenti della scuola) è stata quella del piccolo Massimiliano. Pur avendone disieme agli altri figli dei «mo-rosi», a piangere per la fame «Gioacchino De Stefano» di

Traffico caotico, inquinamento oltre i limiti: privilegiare il trasporto collettivo

Auto e bus non possono convivere

«Bisogna scegliere, chiudiamo il centro storico»

Un piano per itinerari riservati al mezzo pubblico - «Sgomberare i marciapiedi dalle auto, colpire duramente le soste in doppia fila» - Intervista a Piero Della Seta - Domani la giornata di mobilitazione del Pci sul traffico

L'appuntamento è per domani alle 17 in due piaz-ze: una centrale (Campo de' Fiori) e una periferica donali periferiche). A Campo de' Fiori interverranno tro del Pci ha proposto un appello per costituire un

fra gli altri Giovanni Berlinguer, Goffredo Bettini, Alberto Asor Rosa, Ugo Vetere, França Prisco, Rena-to Nicolini e lo scrittore Enzo Siciliano. È previsto

Il piccolo Massimiliano | che i rispettivi genitori non | esclusi dal pasto quotidiano avevano pagato il loro cibo. Ma non plangevano solo gli sfortunati. L'asilo si è trasformato — tra le 12,30 e le 13,30 — in un grande la-crimatolo, perché anche i bambini accolti a mensa non capivano il motivo del sopruso verso i loro amichetti. Non averli al loro fianco durante il rito del pasto in comune è stato uno choc per molti di loro. Per questo ieri mattina i genitori hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Sono stati subi-

to ricevuti dal consigliere aggiunto Michele Coiro, che nella stessa mattinata ha affidato il fascicolo ad un sostituto procuratore per avviare l'inchiesta penale. Il reato ravvisabile è quello di violenza sui minori. La durezza della legislazione in materia potrebbe sembrare eccessiva per un normale caso di protervia burocratica. Eppure di esempi simili – con le scuole a pezzi, gli alunni senza insegnanti, spesso abbandonati a sé stessi come in una giungla – ce ne sarebbero a josa per giudicare con il termine

«violenza» episodi come quello della Montessori. Proprio ieri in una scuola e per la tristezza di sapere | via JaimePintor, ad essere

sono stati sessanta bambini su 120, come racconta la signora Maria Fabrizi. Lo stesso era accaduto il giorno prima nella stessa scuola. cloè contemporaneamente all'episodio della Montessori. Ma mentre per quest'ultima scuola i pasti sono ripresi ieri con una proroga di 5 giorni per il pagamento, alla •De Stefano• i ragazzi hanno dato una prova d'altrui-smo dividendo il loro pasto con i compagni più sfortu-

Come in tutte le storie c'è sempre un risvolto della medaglia, e riguarda più in generale la gestione della scuola pubblica, da troppo tempo abbandonata a sé stessa spesso per dare spazio a iniziative private. Sul caso della Montessori e su altri casi simili, il consigliere comunista Roberta Pinto, che è stata assessore alla scuola nella giunta di sinistra, ha presentato un'interrogazione urgentissima al sindaco per sapere quali provvedimenti sono stati presi dal Comune per evitare situazioni simili. Nel frattempo - come accade sempre più sovente - sarà il giudice ad occuparsi delle malefatte degli ammini-

Raimondo Bultrini

#### Da Goethe a Pertini tanti clienti illustri

L'anno di nascita dello storico Caffè di via Condotti è certo, 1760, dubbia invece la paternità che nella memoria dei posteri è contesa fra il levantino Nicola Maddalena e il turco Giorgio. La proprietà del locale è «doc»: dal 1872 il caffè è nelle mani della famiglia Grimaldi anche se oggi, avvicinandosi all'anno Duemila, si è approdati a una società a responsabilichi gestori fanno parte. l'arredo con i tavoli rotondi in stile impero con il piano di marmo, gli specchi d'oro, divani e poltrone in velluto. Il tar- | ti d'esportazione i turisti giapponesi che si concedono la pau-

dall'1804. Anche fra le stoviglie è possibile scoprire pezzi da fare invidia a un antiquario fra cui le tazze firmate Ginori-

Alle pareti miniature e ritratti della miriade di personaggi celebri che amavano frequentare gli eleganti salottini del Caffè. Heine, Goethe, Canova, Casanova, Goldoni, Gogol, Stendhal, Gounod, Wagner, Listz, Rossini, Schopenhauer, Marconi, De Chirico non disdegnavano una cloccolata calda o una torta di mele, specialità dello storico Caffè. Guttuso, conquistato dalla magia di questo locale, lo ha consegnato alla storia dell'arte dedicandogli un celebre quadro. Ma anche ai giorni nostri la fama del Caffè non si è appannata (nonostante l'«incidente» degli scontrini illegali dopo l'avvento del registratore di cassa): Pertini continua ad essere un tartufo, in inverno un punch al mandarino. Fra gli affezionagone che si trova fuori dal negozio fa mostra di sé fin | sa dopo gli affannosi acquisti nella boutique di Gucci.

Contestate dalla Lega ambiente le cifre fornite dal Comune

## «Le caldaie illegali? Più di 20mila»

Secondo i «verdi» il Campidoglio non ha controllato tutti gli 80mila impianti cittadini

A dossier si aggiunge dossier. Ieri al pretore Amendola che si occupa del degrado ecologico della capitale è arrivato anche quello dei verdi della Lega ambiente i quali contestano i dati sui -comignoli illegali. forniti dal Campidoglio. O sono bugiardi o sono incompetenti in pratica ha sostenuto la Lega ambiente che ritiene che la cifra di ventimila caldale fuorilegge fornita dal Comune sia molto al di sotto della

«Gli unici dati in possesso del Comune riguardano innanzitutto i risultati di un autocensimento predisposto nel novembre del 1983 — ha dichiarato Gianni Squitieri, segretario regionale della Lega —. La stessa ordinanza del giugno di quest'anno del sindaco Signorello che imponeva l'adeguamento degli impianti entro il 15 novembre non può avere piena efficacia per l'inapplicabilità delle sanzioni in quanto non si conosce l'elenco degli impianti esistenti».

Cominciamo con ordine: quante sono secondo i «verdi- le caldaie illegali della città? Forse il doppio, forse il tripio di quelle denunciate da Signorello, chissà. L'unico dato certo è che a Roma esistono 100mila caldale secondo quando ha stabilito uno studio del Cnr al quale bisogna sottrarre solo 20mila impianti autonomi. •Restano dunque 80mila caldaie sulle quali effettuare con-trolli — è il ragionamento della Lega — Signorello ba-sandosi sui cittadini che si sono autodenunciati dice che sono 20mila quelle ille-gali: ma chi ci dice che non siano tutte e 80mila?.

Le inadempienze del Comune — secondo i «verdi» sono gravissime. Innanzitutto non è stato predisposto, secondo quanto stabilito da tempo, il censimento di tutte le caldaie. In secondo luogo non ha applicato le sanzioni nei confronti di coloro che non si sono autocensiti. Infine, non sono state previste autorizzazioni per l'uso particolare di un tipo particolare di combustibile (il carbone granitello polacco con materiale volatile in-

torno al 33%) come previsto dalla legge. Nell'esposto inviato alla

magistratura inoltre la Lega ambiente segnala anche inadempienze del ministero dell'Industria e i fornitori di combustibile. Il ministero non ha fornito al Comune i chiarimenti richiesti per la verifica degli impianti a carbone, sui quali i controlli furono sospesi oltre un anno fa per la impossibilità di avere adeguati paremetri di valutazione. Quanto ai fornitori di combustibile essi non indicano abitualmente le caratteristiche del carburante nelle fatture rilasciate agli

Ricordiamo che il primo combustibile sotto accusa è l'olio, presente in tutti i grossi impianti di riscaldamento (Parlamento, ospedali, grandi uffici), l'incidenza del quale è pari al 2,5% del totale degli autocensiti, cioè circa 500 strutture. Quanto al carbone, è consentito il coke metallurgico e da gas con contenuto in materie volatili fino al 2% e contenuto in zol-fo fino all'1%; antracite e prodotti antracitosi con contenuto in materie volatili fino al 13% e contenuto in zol-fo fino al 2%. È consentita anche la lega e il carbone a legna oltre che il gas meta-

Mentre la Lega ambiente si rivolgeva al magistrato, altri •verdi•, gli Amici della Terra, con una clamorosa conferenza stampa organizzata nel traffico di piazza Venezia chiedevano al governo di applicare le direttive europee in materia di anti-inquinamento, soprattutto quelle tese a eliminare il piombo dalla benzina. «Tutte le nuove auto — hanno sostenuto
gli Amici della Terra — dovranno rispettare livelli di
emissione equivalenti a quelli già in vigore negli Usa;
nessura distinzione dovrà nessuna distinzione dovrà delli» e «nuove auto». Per le ritengono che le direttive dovrebbero contenere norme mento.

Maddalena Tulanti



pensa della chiusura del centro storico ingrana la quarta. «Va chiuso — dice — e non solo per la salvaguardia di quei patrimoni e di quei valori di cui tutti riconosciamo l'importanza ma anche per-ché questa parola d'ordine ha acquistato una carica di-rompente utile per un inver-

•Bisogna prendere il toro per le corna. Mettere mano ad un piano globale di misu-- Ma chiudere il centro storico risolve solo una parre su scala cittadina. Quel piano che per la verità già la te dei problemi e ne crea «Certo se pensiamo di far giunta di sinistra doveva avconvivere ancora il mezzo privato con il mezzo pubbliviare e che non riuscì a fare. Piero Della Seta, presidente co. Bisogna scegliere e la scelta è ormai obbligata: lar-go al mezzo pubblico. E per raggiungere questo risultato non è più tempo di mezze mi-sure e di provvedimenti "soft". Occorrono misure della commissione urbani-stica e trasporti del Comitato federale del Pci fa una pausa, ma sarà una delle po-che. Sui problemi dei traffi-co, sulla vivibilità di Roma non ha intenzione di «scalare marcia. ed, infatti, quando gli domandiamo cosa ne coercitive. Bisogna costrin-gere per costruire l'alternati-

(piazza della Marranella). Le due piazze saranno il

momento clou della giornata di mobilitazione citta-

dino sul traffico e la mobilità urbana indetta dalla Federazione comunista romana. Sotto lo slogan «Largo al mezzo pubblico» il Pci propone un pacchet-to di unione per affrontare l'emergenza (chiusura

centro storico, itinerari riservati al mezzo pubblico,

 Quali potrebbero essere queste misure coercitive?
 Oltre alla chiusura del centro storico e di altre piazpiazza dei Mirti) per far correre il mezzo pubblico an-drebbe realizzato quel piano di percorsi riservati esclusi-

uno spettacolo musicale al quale partecipera anche Luca Barbarossa. In piazza della Marranella inter-verranno Giulio Bencini, Santino Picchetti e Piero Salvagni. La giornata di mobilitazione sarà preceduvamente a bus e tram da periferia a periferia di cui tanto

> si rimanda. itinerari protetti per far muovere una città come Roma? «E ovvio che queste misure devono essere accompagna-te da interventi di altro tipo

ed in altri campi. Il decentramento di attività direzionali ad esempio con la realiz-zazione dello Sdo (Sistema direzionale orientale) per il quale l'attuale giunta no sta facendo assolutamente nul-la. E poi interventi infra-strutturali come l'attrezza-tura e l'ammodernamento di alcune tangenziali e di alcune linee di trasporto ferroviario in tratti ormai urbani, il "progetto mirato" e forse altre linee metropolitane. Ma non facciamoci troppe il-

leggera. Altre iniziative sono previste nei quartieri della XV e XVI circoscrizione. vorranno anni per realizzare queste opere non è poi così si parla è che continuamente matematico che facciano scomparire il traffico in su-

perficie. E non c'è bisogno di andare a Parigi. Basta vede-re cosa è successo con l'aper-tura della metropolitana sul-le vie Appia e Tuscolana...—Torniamo allora alle misure urgenti...

Beh, ad esempio, si parla tanto di un ritorno ad una dimensione più umana del-'esistenza, perché allora non ci si preoccupa del "traffico pedonale"? In questo caso mi pare che c'è solo un pro-blema di volontà di agire. È inconcepibile che i marcia-piedi siano diventati dei par-

cheggi. Difendiamoli. Si dice che le multe per divieto di sosta siano troppo economi-che. Cosa impedisce che sia-no più salate? Così come non

lusioni. A parte il fatto che ci | mi pare un'impresa impossibile organizzare una sorveglianza per impedire la sosta in doppia e tripla fila.

— E le macchine dove le mettiamo? «In attesa dei parcheggi si-

comitato promotore permanente per la chiusura del centro storico. La zona Prenestina ad ogni fermata del treno Roma-Fiuggi sulla Casilina raccoglierà fir-me sotto una petizione per ottenere l'inizio dei lavori di trasformazione della ferrovia in metropolitana

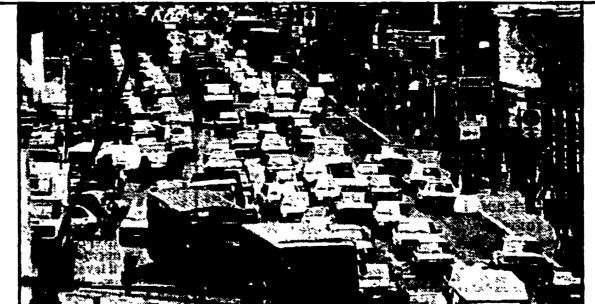
los perché non utilizzare, attrezzandole, le aree degli innumerevoli immobili demaniali?.

— È comunque meglio la-sciare l'auto a casa e prendere un autobus?

Certo, e per renderlo ap-petiblie si dovrebbe abbassa-re le tarisse. E non costereb-be troppo alla società. Quanto tempo e denaro

si sprecano con gli ingor-Qualcuno ha già fatto dei conti in proposito: ogni anno si bruciano 2mila miliardi».

Ronaldo Pergolini



II governo ripianerà il deficit dell'Atac

Il governo dopo aver temporeggiato ha confermato l'intendimento di alleviare i Comuni più grandi dal peso dei deficit della aziende pubbliche di trasporto: lo ha ribadito ieri mattina il ministro del Tesoro Goria al Sindaco di Roma, Nicola Signorello. Il provvedimento, già adottato dal governo, non fu approvato in Parlamento. Ora il ministro ha assicurato che il decreto legge verrà ripresentato. Il provvedimento prevede che i due terzi dei deficit delle aziende contratti negli anni '82-85 siano a carico dello Stato e che per il terzo restante i Comuni siano autorizzati a contrarre un e che per il terzo restante i Comuni siano autorizzati a contrarre un mutuo. Poiché il deficit di Ataca e Acotral nel quinquennio ammonta a circa 700 miliardi, lo Stato si accollerà per ora l'onere di 460 miliardi, mentre il Comune contrarrà un mutuo per i restanti 230 miliardi.

L'onere del deficit dei trasporti (ai 700 miliardi pregressi se ne aggiungeranno quest'anno circa 140 solo per l'Atac che il Comune dovrà coprire integralmente ricorrendo al proprio bilancio) se non fosse alleviato dallo Stato, esaurirebbe quasi completamente le risorse del Campidoglio.

### **Sindacato** polemico col sindaco **Signorello**

Sindacato polemico con la proposta del sindaco Signorello di prolungare di una settimana le iniziative in cantiere per la giornata del 28. «La sua insi-stenza — dicono in un comunistenza — dicono in un comuni-cato Giancarlo D'Alessandro, segretario della Camera del la-voro e Bruno di Loreto segreta-rio della Filt, Cigl — appare as-solutamente demagogica e strumentale. Egli — continua-no — non ha ancora adottato i provvedimenti necessari alla buona riuscita della prova generale del 28 novembre. Per ora ha deciso di non chiudere il centro storico come i sindacati avevano chiesto. E intenzione del sindacato procedere a sperimentazioni più lunghe, ma ciò sarà possibile solo con interventi strutturali da parte delle aziende dei trasporti, con muo-ve e durature intese sull'orario della scuola e del commercio e con una riorganizzazione completa dei lavori stradali»,

## Metropolitane, tram, trenini: tanti progetti dimenticati

I «grandi lavori» di Roma-capitale boicottati dal pentapartito

Le misure-urgenti antitraffico? D'accor- i da Ottaviano a largo Cornelia si sono perse le do, ma è innegabile che per scoraggiare l'uso dell'auto privata non basta solo vietare e dare spazio agli autobus. Occorre anche realizzare una serie di opere capaci di creare un sistema integrato di trasporti: metrò, ferrovia urbana, metropolitane leggere... I Progetti in questo campo non mancano. Esiste addirittura un «progetto mirato» che coinvolge enti locali e aziende di trasporto patrocinato dal ministero dei Trasporti. A che punto siamo con questi lavori? «Siamo su un bina» rio morto o quasi — risponde Piero Rossetti, responsabile del settore trasporti della Federazione comunista romana -- prendiamo ad esempio i lavori della ristrutturazione della linea B della metropolitana. Con il lavoro essere fatta fra •nuovi mo- fatto dalla giunta di sinistra il •via• poteva essere dato un anno fa. Non è stato fatto nulemissioni inquinanti dei mo-tori diesel gli ambientalisti riammodernata il nuovo tratto Termini-Rebibbia, che dovrebbe essere completato entro 1'89, una volta fatto rischia di essere inutilizobbligatorie tese a evitare ogni possibilità di inquinaTermini-Laurentina è indispendabile per Termini-Laurentina è indispendabile per permettere al convogli l'inversione di mar-

Del prolungamento della linea A del metrò

tracce e la trasformazione in metropolitana leggera del tratto Roma-Pantano della ferrovia per Fiuggi rischia di «deragliare». «Il progetto di trasformazione è previsto e finanziato nel "progetto mirato" — spiega Rossetti — ma l'assessore Palombi e la De lo vorrebbero cancellare per dirottare il trenino a Tor Vergata. Un altro esempio? La trasformazione della Roma-Lido ridotta ad una vecchia tradotta che i 40mila pendolari di Ostia conoscono fin troppo bene. Anche qui i lavori segnano il passo. E si è arrivati al paradosso che le nuove vetture ordinate non possono essere consegnate perché non è stato costruito il deposito necessario per accoglierie. La Fiat le tiene ferme e quando le consegnerà chiederà, ovviamente, una revisione del prezzo. Per non parlare del famoso anello ferroviario urbano che non si riesce ancora a re un anno per mettersi d'accordo con l'Intermetro sulla revisione prezzi del tratto Termini-Rebibbia del metrò - conclude Rossetti - e lo stesso ritardo accusano le altre opere. E pensare che al Comune è stato attribuito il ruolo di coordinatore del comitato creato per realizzare il «progetto mirato».

r. p.

#### Appuntamenti

CONTRATTO E FORME DI | della Regione. È in programma assemblea cittadina unitaria del personale della scuola promossa da Cgil, Cisl, Uil, Snals pres-

so la Sala Fredda di via Buonar-roti, 19. MEDICINALI PER IL NICA-RAGUA — Continua, per ini-ziativa della Federazione romana del Pci (via dei Frentani), la raccolta di medicinali da inviare al Centro De Salenel «Buitiago» di Managua. Si richiedono in particolare, antibiotici, antidiarroici e antipiretici. IL DETENUTO TRA EMAR-**GINAZIONE E SOLIDARIETA** 

Convegno-dibattito promosso dalla Lega per i diritti del cittadino con la collaborazione

per oggi (ore 16) e domani nella sala convegni di palazzo Valentini (via IV Novembre, 119/a). Numerosi e autorevoli interventi.

IL PROGETTO DI RESTAU-RO ED ALCUNE REALIZZA-ZIONI — Un convegno (e una mostra) sul tema è stato organizzato per domani, venerdi e sabato dall'Aniasper (Associazione di ingegneri e architetti specialisti in restauro) nella sala ricavata dall'ex stenditoio dell'Istituto San Michele, ora sede del ministero per i Beni culturali ed ambientali (Via S. Michele, 22). Inizio alle ore 9 di giovedi. Partecipano qualificati studiosi ed operatori nel campo del re-

stauro monumentale e della riqualificazione urbana. L'USO DELLA PAROLA -Con la presentazione di Valitutti e una relazione di Zavoli su questo tema si inaugura venerdi alle 10,30, presso la sala della protomoteca, in Campidoglio, l'Università per la terza età e per l'educazione permanente. II Rettore Muzio Mazzocchi Alemanni illustrerà il program-

MAGAZZINI GENERALI --Oggi alle ore 11, l'Associazione culturale presenta in via dei Magazzini Generali, n. 8 «Internazionale d'arte '86». La mostra sarà allestita a partire dal 30 novembre al Castello Co-Ionna di Genazzano.

#### Mostre

L'ORNAMENTO PREZIO-SO — Una raccolta di oreficeria popolare italiana dei primidel secolo, attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Museo Artı e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedi chiuso. Fino al 30 novembre.

ARCHITETTURA ETRU-SCA NEL VITERBESE — Come vivevano e soprattutto dove abitavano gli etruschi? Una mostra nella Rocca Albornoz di Viterbo, dove sono esposti i risultati di trent'anni di scavi compiuti dall'istituto svedese di studi classici a Roma.

DEGAS SCULTORE — Al

Palazzo dei Conservatori in Campidoglio 73 opere provenienti dai musei di S. Paulo del Brasile e del New Jersey. Ora-rio 9-13, mercoledi, giovedi e venerdi anche 17-20, lunedi chiuso. Fino al 25 novembre. BURNE-JONES (1833 -1898) — Dal Preraffaellismo al Simbolismo. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia (viale delle Belle Arti, n. 131). Ore 9-14, martedi, giovedi e sabato anche 15-19, festivi 9-13, lunedi chiuso. Fino

al 23 novembre.

LA FORTUNA DI PAESTUM E LA MEMORIA MO-DERNA DEL DORICO 1750-1830 — La mostra presenta opere di Piranesi, Va-ladier, Soane, Boullée, Ledoux, Weinbrenner e altri. Palazzo Braschi (piazza S. Pantaleo). Ore 9-13,30 e 17-20, festivi 9-13, lunedi chiuso. Fino al 23

MOSAICI MINUTI RO-MANI - Sono del 1700 ed '800 e provengono in Vaticano dall'Unione Sovietica e dagli

Usa. In piazza S. Pietro - Braccio di Carlo Magno. Ore 10.30-17, festivi 9-13. Fino al

30 novembre.

ANNIBALE CARRACCI E I SUOI INCISORI — All'Istituto nazionale per la frafica --Gabinetto delle stampe — via della Lungara, 230. Ore 9-13, martedi e giovedi 9-18, lunedi chiuso. Fino al 30 novembre.

IMMAGINI E FORME
DELL'ACQUA NELLE ARTI FIGURATIVE — E organizzata dall'Istituto nazionale per la Grafica in collaborazione con l'Acea, in occasione del XIV congresso ed esposizione internazionale degli acquedotti. La mostra, nella sede di via della Stamperia, n. 6, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: feriale e domeniche 9-13, mercoledi e sabato 9-13/16-19, lunedi e fe-

stività infrasettimanali chiuso.

latina, 112. PRATI: Farmacia Cola

di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213;

A Montalto di Castro duemila lavoratori in corteo per l'occupazione

## Scioperano gli operai della centrale nucleare

La manifestazione indetta dal sindacato Cgil, Cisl e Uil - Coldagelli: «È l'inizio di una grande lotta» - Mozione del gruppo del Pci al Senato per la sospensione dei lavori

L'enorme cantiere di Montalto di Castro dove continuano, tra le polemiche, i lavori per la costruzione della ciclopica centrale nucleare ieri si è fermato. Gli operai hanno aderito in massa allo sciopero di quattro ore indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Si è manifestato per il lavoro, per sostenere la piattaforma «Alto Lazio. e il piano straordinario di reimpiego dei lavoratori. Un lungo corteo, oltre duemila operai, ha sfilato lungo i sette chilometri della via Aurelia che dividono la centrale da Montalto. •È l'inizio di una grande lotta ha detto Neno Coldagelli, segretario generale della Cgil del Lazio, nel comizio conclusivo -, in questi mesi si

vogliamo avviare una battaglia sull'occupazione capace di creare alternative alla centrale. Serve un intervento della Regione e del Parlamento che presenti delle soluzioni che abbiano al centro il problema dell'occupazione e della salvaguardia del territorio». Un giudizio molto positivo

sulla manifestazione di ieri è stato espresso dal segretario della sederazione del Pci di Viterbo, Quarto Trabacchini: «Si afferma finalmente l'idea che non bisogna farsi schiacciare dal ricatto centrale nucleare o disoccupazione, l'Alto Lazio può offrire ben altre occasioni di sviluppo. Sono la regione e il governo che devono assumersi le loro responsabilità e mandecide la sorte del cantiere, I tenere gli impegni presi.

Intanto il gruppo comunista del Senato ha presentato ieri una mozione che ha come primo firmatario Ugo Pecchioli nella quale si chiede la sospensione della costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro fino alla presentazione di un rapporto ufficiale sui lavori in corso. Nella mozione si dice che la realizzazione della centrale ha sollevato forti preoccupazioni nella popolazione e si chiede al governo di illustrare le condizioni di sicurezza degli impianti anche in relazione a possibili implicazioni derivanti dall'incidente di Chernobyl. Il gruppo comunista ha poi sollecitato il governo a predisporre, in accordo con la regione, un piano straordinario di sviluppo diversificato

sul territorio che dovrà ospi-

tare la futura centrale, avviando una serie di interventi nel settore agricolo, in quello viario e ferroviario e potenziando l'Università della Tuscia.

Il comitato federale del Pci di Viterbo ha diffuso un documento nel quale si denuncia lo slittamento della conferenza energetica nazionale e le manovre del governo tendenti a svuotare di significato i referendum abrogativi e a impedire quello consultivo proposto dal Pci. Il comitato federale inoltre considera preoccupanti le posizioni secondo cui si raggiungerebbe una sorta d •compromesso energetico»: il blocco della costruzione di nuove centrali nucleari, ma via libera agli impianti di Montalto di Castro e Trino

#### In carcere diciannove persone

## Agli arresti domiciliari, ma vendevano droga

Da un appartamento di via Mamiani dirigevano lo spaccio a San Basilio e Centocelle

Sempre in casa ci si annoia, specie se si è agli arresti domiciliari per detenzione e spaccio di stupefacenti. E allora Giuseppe Di Ponto, 33 anni, e il siriano Walid Naddaf di 28, insieme alle loro fidanzate Gabriella Spagnoli e Elisabetta Iaci, da poco in libertà provvisoria, hanno organizzato nell'appartamento di via Mamiani 44 un centro di rifornimento per piccoli spacciatori e tossicodipendenti della zona di San Basilio, Tiburtino e Centocelle. Ad interrompere il traffico ci hanno pensato i carabinieri del reparto operativo, che dopo un lavoro certosino di appostamenti e pedinamenti hanno arrestato diciannove persone, diciotto coinvolte nello spaccio di droga e un ricercato per rapina, Cesare Trombetta. È stato sequestrato un chilo di droga, 300 grammi di brown sugar, 200 di cocaina e mezzo chilo di hashish. Nella zona di San Basilio sono stati arrestati Guido Severini di 30 anni e Iolanda Zanfrilli di 27, pregiudicati e ricerati per spaccio di stupefacenti, e Vincenzo di Schiavi e Claudio Cori. Tra Centocelle e Tiburtino sono state fermate le altre dieci persone, tra questi ci sono anche quattro brasiliani. Quasi tutti gli arrestati sono dei pregiudicati con precedenti di droga. Nell'appartamento di via Mamiani sono stati anche trovati bilancini di precisione e un chilo di mannite, una sostanza che viene usata per tagliare gli stupefacenti.

#### Taccuino

#### Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 Guardia medica 475674-1-2-3-4 Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 -Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 3595598 - Istituto Regi-na Elena 49851 - Istituto San Gallicano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospe-dale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 Ospedale C. Forlanini 5584641 Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policli-S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospe-dale S. Filippo Neri 330051 -Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spotverin 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro an-490663 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diu na. notturna, festiva) 6810280 Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacie d turno: zona centro 1921; Salario-

Tv locali

10.40 Ingresso libero; 13 Ronefor cellulite;

14.10 Programma per ragazzi; 18 Novela «I cen-

to giorni di Andrea»; 19 Cartoni, Fantasy; 19.15

20.30 Hamburger Serenade, varietà; 21.45 TG

Tuttoggi; 21.55 Telefilm «I cavalieri del cielo»; 23.30 Sport.

7 Telefilm «Combat»; 8 Videomattino; 8.55 Tu e le stelle; 9 Shaker; 12.30 Magic Moment: 15 Il pomeriggione: 18 Laser, spettacolo; 20 Sport;

21 Wanna Marchi; 22 Gioielli in...; 1 Shopping in

8.30 Buongiorno donna; 13 Novela «Figli miei vita mia»; 14 Novela «Luisana mia»; 14.30 Cam-

pidoglio: 15.30 Purosangue al galoppo: 16 Car-

toni animati: 17.30 Telefilm «Furia»: 18 Novela «Figli miei vita mia»; 19.30 L'altro sport; 20 Purosangue al galoppo; 20.45 Videogiornale; 21.15 L'anima gemella; 21.45 A bocce ferme; 23 Tutti in scena.

14.10 Italia 3; 14.15 Amministatori e cittadini

15.30 Novels «Tra l'amore e il potere»; 16.10 Telefilm «Garrison's Commando»; 17.30 Mini gioie; 18.30 Si o no; 19.30 Cinerama; 20 Ceramica goal; 20.15 Redazionale; 20.30 Nuova Te-

canale 60

canale 47

canale 45

Novela «Povera Clara»; 20.15 Supercartoons

**VIDEOUNO** 

**ELEFANTE** 

1924; Aurelio-Flaminio 1925 - Succorso stradale Aci giorno e notte 116; viabilità 4212 · Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57991 -Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 -Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

#### Giornalai di notte

Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa: ni a viale Manzoni. Pieroni a via Veneto, Gigli a via Veneto, Camponeschi alla Galleria Colonna. De Santis a via del Tritone, Ciocco a corso

#### Farmacie notturne APPIO: Farmacia Primavera, via Ap-

pia Nuova, 213/A. AURELIO: Far-macia Cichi, via Bonifazi, 12. ESQUILINO: Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24); Farmacia De Luca, via Cavour, 2. EUR: Farmacia Imbesi, viale Europa, 76. LUDOVI-SI: Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. MONTI: Farmacia Piran, via Nazionale, 228. PARIOLI: Farmacia Tre Madonne, via Bertolo-ni, 5. PIETRALATA: Farmacia Ramundo Montarsolo, via Tiburtina, 437. CENTRO: Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spi nedi, via Arenula, 73. PORTUEN-SE: Farmacia Portuense, via Portuense, 425. PRENESTINO-LABI-Nomentano 1922; Est. 1923; Eur. | CANO: Farmacia Collatina, via Col-

Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. QUADRARO-CI-NECITTA-DON BOSCO: Farmacia Cinecittà, via Tuscolana, 927. TRIE-STE: Farmacia Carnovale, via Roc-cantica, 2; Farmacia S. Emerenziana, via Nemorense, 182. MONTE SACRO: Famacia Gravina, via No-mentana, 564 (sospende dal 15 al 30 agosto). TOR DI QUINTO: Farmacia Chimica, via Flaminia Nuova, 248. TRIONFALE: Farmacia Frattu-ra, via Cipro, 42. OSTIA: Farmacia Continuiri. Pietro Rosa. 42. ALIN Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. LUN-GHEZZA: Farmacia Bosico, via Lun-ghezza, 38. NOMENTANO: Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carra-ra, 110. GIANICOLENSE: Farmacia Garroni, piazza San Giovanni di Dio. 14. MARCONI: Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. ACILIA: Farma-cia Angeli Bufalini, via Bonichi, 117. OSTIENSE: Farmacia S. Paolo, via Ostiense, 168.

leregione News; 20.45 Redazionale; 21.15 Ame

rica Today; 21.30 Telefilm «Le spie»; 22.30 Arte e spettacolo; 23 I falchi della notte; 24 Qui Lazio.

7 Cartoni animati; 8.30 Novela «Senorita An

dream; 9.30 Telefilm «I ragazzi del sabato»; 10 Film «Fermata per 12»; 12 Cartoni animati; 13

Telefilm «Ai confini della notte»; 13.50 Novela «Senorita Andrea»; 14.50 Telefilm «Navy»; 16 Cartoni animati; 17.30 Teatro oggi; 18.10 Rubri-

ca: Uil; 18.25 Telefilm «Ai confini della notte»; 19.10 Novela «Senorita Andrea»; 20 Telefilm «I

ragazzi del sabato sera»; 20.35 Film «Il martmit-

tone»; 22.35 Telefilm «Navy»; 23.40 Prima pagi

14 Film «La voce del terrore»; 15.30 Novela

«Marcia nuziale»; 16.30 Sport; 17.30 Cartoni animati; 18.10 Telefilm «Missione impossibile»;

19.10 Cartoni; 20.10 Novela «Andrea Celeste»; 21.05 Film II mio uomo è una canaglia»; 22.50

12.30 Novela «Tra l'amore e il potere»; 13.45

m all giorno dei fazzoletti rossi».

na; 24 Film «Lo zingaro».

24 ore; 23 Calcetto.

TELELAZIO

T.R.E.

Dopo una lunga malattia è morto ieri, all'età di 61, anni il compagno Davi-de Ragone iscritto al partito dal 1948, e per circa 30 anni stimato dirigente della sezione Villa Gordiani. Alla moglie, compagna Franca, e a glianze della sezione e de l'Unità. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 11 presso la sezione Villa

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Cataldo Bucci della sezione Villa Gordiani. Al figlio Pasquale e a tutti i parenti giungano le condo

canale 56

canale 29-42

canale 24-42

Interrogazione comunista alla Provincia per sollecitare convenzioni

### Nube tossica a Colleferro Perché nessuno controlla?

fuoriuscita dalle ciminiere della Snia-Bpd e della Italcementi, sta creando preoccu pazione tra gli abitanti di Colleferro Scalo. Non è la prima volta che succede: già nei mesi scorsi si sono avvertite nella zona, a più riprese, esalazioni di gas. E neppure allora né la direzione delle fabbriche né le autorità comunali o la Usl competente hanno mai fornito chiarimenti e indicazioni sulla tossicità della nube. E questo nonostante le ripetute richieste avanzate in ogni sede

Una nube persistente di | dai consiglieri provinciali | cun rilevamento. E c'è di più: | bre dell'85 è priva della neesalazioni di ammoniaca, del Pci Renzo Carella e Lu- la Snia sta da tempo «stocciano Attiami. Dell'ultimo | cando rifiuti tossici in deciepisodio, sabato e domenica, parlato ieri in consiglio provinciale da RenzoCarella Luciano Attiami con una interrogazione all'assessore alla Sanità della Provincia. Nell'interrogazione si sollevano non poche perplessità sulla situazione sanitaria di Colleferro. Secondo i consi-glieri comunisti infatti, le due fabbriche (oltre tremila addetti) scaricano giornalmente nell'atmosfera gas ed altre particelle inquinanti, senza che nessuno si sia mai preoccupato di effettuare al-

ne di bitoni di metalli lasciasenza alcuna precauzione all'interno dello stabilimento ed all'aperto. I bidoni contengono sostanze come ossido di cromo, policloruri e sali di mercurio. «Nel caso di fuoriuscita del materiale stoccato - ha commentato Renzo Carella - il mercurio spandendosi sul terreno provocherebbe esalazioni di vapori di mercurio altamente

Il fatto più grave, poi, è che la Snia già dal 31 dicem-

cessaria autorizzazione re-gionale per lo staccaggio dei fanghi tossici. Quello che sta avvenendo — commenta Carella — evidenzia le gravissime omissioni da parte della Usi Rm30 e del sindaco di Colleferro. Noi chiediamo che si proceda ad una convenzione urgente con un or-ganismo scientifico statale per installare immediatamente stazioni di rilevamento dell'inquinamento, e che si trovi una soluzione più razionale e sicura per lo stoccaggio dei rifiuti.

## Condanne evitate per il viaggio a Manila

Sei anni fa andarono a Manila a spese della Usl, lo scorso settembre hanno rimborsato l'ente assieme ad altri colleghi che deliberarono il viaggio. Tutti hanno così evitato una condanna pecuniaria da parte della Corte dei conti. La procura generale dell'istituto, che li aveva citati in giudizio, ha infatti deciso di ritirare ogni richiesta risarcitoria. La storia è quella di nove ex amministratori dell'ospedale romano Eur-Garba-tella, oggi Usl 11, che nel settembre '80 deliberarono la partecipazione di una delegazione ospedaliera (composta da cinque di essi) alla «ventesima assemblea internazionale per la sicurezza sociale. a Manila. I nomi dei protagonisti della vicenda: Gilberto Zavaroni, presidente del comitato di gestione dell'ente, Giuliano Angelini, Ugo Bellanca, Roberto Cilio Celi, Gaetano De Jesu, Franco De Simoni, Franco Pezzetta, Giuseppe Zuccari, Giovanni Rivolta.

Tesseramento '87 Un buon avvio

Buone novità dai primissimi dati sul tesseramento dell'87. Lunedi 17 all'attivo in preparazione della manifestazione del 27 novembre le sezioni hanno effettuato una prima consegna dei cartellini delle tessere. Per il completamento del tesseramento '86 sono stati raggiunti 32.070 iscritti, pari al 93,6%. Mancano ancora 2.190 tessere al 100%. Dalla consegna dei cartellini dell'87 fatta da sole 77 sezioni risultano iscritti 11.63% dei compagni (3.739 cartellini). L'anno scorso alla stessa data erano 2.232, pari al 6,47%. C'è, come si vede, un sensibile aumento, il quale dimostra che è possibile raggiungere l'obiettivo di almeno 10mila iscritti entro il mese di novembre che corrisponde ad una percentuale del 35%. Molte sezioni (115) non hanno ancora consegnato alcun cartellino e questo non consente un esame compiuto.

Parlano gli ex tossicodipendenti della comunità «Mondo Nuovo» in Maremma

## «Così ricominciamo a vivere»

In un'azienda agricola a nord di Civitavecchia 15 giovani lottano per uscire dalla spirale della droga - «Non giochiamo a fare i contadini» - Convegno nazionale con enti locali e sindacati l testa davanti alla circoscrizione.

#### Telefilm «Un equipaggio tutto matto»: 14 Tele-film «Julia»: 14.30 Telefilm «Il soffio del diavo-lo»: 15.30 Junior Tv: 19.10 Novela «Tra l'amore e il potere»; 20.45 Film «L'età del malessere» CIVITAVECCHIA — Poco 22.15 Telefilm «Julia»; 23.15 Tg sera; 23.30

una discreta produzione di latte e formaggi. In questa azienda contadina, nella Maremma, a nord di Civitavecchia, lottano per uscire dalla spirale della droga i ragazzi della comunità terapeutica •Mondo Nuovo•. Sorta agli inizi degli anni Ottanta come associazione di genitori di tossicodipendenti, «Mondo Nuovo» da tre anni è divenuta un centro di recupero che opera attraverso il lavoro e la vita comunitaria. •I problemi sono tanti - dice Sandro Diottasi, coordinatore delle attività della comunità ma continuiamo ad andare avanti con ostinazione, prendendo forza dai nostri tentativi falliti forse più che dai casi risolti felicemente. Le maggiori difficoltà le incontriamo nelle

gente. Dicono alcuni ragazzi in terapia: Non vogliamo essere considerati né privilegiati, né assistiti. zona a lavorare in campacarenze legislative e nelle te dei giovani di Mondo gi e nelle colonie. La mia limitazioni che hanno le Nuovo-e di uscire dalla so- famiglia di immigrati siciistituzioni e gli enti locali | litudine e dalla emarginaper ogni tipo di intervento | zione di tanti anni. . Ho | piccola, i soldi pochi. In sempre avuto difficoltà a stare con la gente — dice | con i miei genitori. Cercavo

Dal nostro corrispondente | e sospetti da parte della | anni in affidamento, da un anno e mezzo in comunità -. Quando avevo sette anni la mia famiglia dalla Calabria si è trasferita al Nord. Eravamo in tanti, il lavoro di mio padre non bastava. Mi sentivo ancora più solo. Ho iniziato a drogarmi a quindici anni con un amico. Lui ha smesso, ma io con la roba mi trovavo bene, riempiva il vuoto della giornata. Per comprare la dose ho rubato e sono stato anche in carcere. Ora sto bene, qui mi piace, lavoro volentieri anche se mi

manca la città e la gente. mune a quella di altri giovani di Mondo Nuovo. È fatta di emigrazione, di povertà, di famiglie numerose, emarginazione e solitudine. «Volevo essere "il più" del gruppo. Ho cominciato a drogarmi a 14 anni, perché riuscivo a essere spavaldo e sicuro di me — dice Tonino, 22 anni, di Torino Mirafiori -. La mia giovinezza l'ho vissuta nei colleliani era numerosa, la casa pratica non avevo rapporti Palmiro, trenta anni, di qualcosa per colmare que-

che i problemi si possono superare. Sono tranquillo e mi piace lavorare, anche se quando sono venuto in comunità non ero convinto e sono rimasto per non dare un dispiacere a mia sorella». Proprio il recupero di professionali per lavorare nelle serre Albani di Civitavecchia.

enti locali e sindacati.

Silvio Serangeli

#### Lasciò morire un paziente A processo per «abbandono»

Sarà processato il prossimo gennaio un medico di guardia rinviato a giudizio per aver abbandonato a se stesso un degente moribondo. È questa l'accusa — abbandono di persona incapace — contro Gaspare Galati, un medico della prima clinica chirurgica dell'università che il 18 maggio 1984 si rifiutò di misurare la pressione a Pellegrino La Torre, un uomo di 40 anni che per il ritardo nell'intervento dei medici morì senza poter essere operato. Lo stesso sanitario ha ammesso di aver agito male. «Sono stato un verme», dichiarò a più persone dopo la morte del paziente.

#### Sta bene la neonata trovata ad Ostia

Lidia Monica: così infermieri e medici dell'ospedale di Ostia han-no chiamato la neonata trovata tre giorni fa accanto ad un cassonetto dei rifiuti. La bimba sta bene. Le sue condizioni di salute ha detto il dottor Silverio Giambra, assistente pediatra dell'ospeale — sono ottime. La piccola non ha assolutamente problemi. La respirazione, il pianto e il colorito della pelle sono buoni, segno che la bambina è stata accudita bene nei primi giorni di vita. Alla direzione dell'ospedale, come già era avvenuto l'altro ieri, conti-nuano ad arrivare telefonate di gente interessata ad adottare la

#### \*\*\* Per Roma capitale», venti miliardi dalla Regione

I venti miliardi stanziati nel bilancio regionale 1986 potranno essere utilizzati per la realizzazione di interventi nel campo delle infrastrutture, dei trasporti, dei servizi e dei beni culturali sulla base delle proposte del Comune di Roma, dei Comuni vicini e della Provincia. Lo stabilisce un disegno di legge approvato ieri dalla giunta regionale su proposta del presidente Sebastiano Montali.

#### Ragazza uccisa a Trastevere: a giudizio vigili urbani

Rischiano una condanna da dieci a diciotto anni di reclusione i tre vigili urbani romani che spararono ad Alberta Battistelli, la giova-ne che il 10 luglio del 1980, in Trastevere, non si fermò all'alt delle guardie e fu uccisa. Accusati in un primo momenti di eccesso colposo nell'uso delle armi, Antonio Di Leo, Antonio Barlocci e Antonio Rizzi comparvero in giudizio un anno fa, ma ad un certo punto il processo fu interrotto dal tribunale. I giudici ritennero fondate le argomentazioni del pubblico ministero, che aveva solle-citato la contestazione di una accusa ben più grave, quella di

#### Stroncato da un'overdose è la ventiquattresima vittima

Il cadavere di un uomo di 29 anni, Massimo Dalla Vecchia, è stato rovato ieri in un cantiere di un palazzo in ristrutturazione in via rionfale 68. Accanto al corpo sono stati trovati una siringa e un laccio emostatico; sul braccio sinistro i segni evidenti di una recen-te iniezione. È la 24 vittima a Roma dall'inizio dell'anno.

#### Sgombrate 30 famiglie occupavano case Iacp

La polizia ha sgombrato ieri trenta famiglie (circa 150 persone) che occupavano abusivamente le palazzine lacp di via Pietro Bem-bo. Le trenta famiglie hanno fatto poi una manifestazione di pro-

...se odiate

sentirvi

a casa vostra...

NON entrate al TEATRO VITTORIA!

#### II partito

N. TELEREGIONE

#### Assemblee

FERROVIERI EST - È convocato oggi alle ore 16.30 in federazione attivo dei Ferrovieri Est su all partito e le istituzionia. Interverrà il com-pagno Lionello Cosentino; INPS è convocata per oggi la riunione del l'Inps, presso la sezione Garbatella alle ore 17. Interverà il compagno Carlo Leoni; CAMPO MARZIO alle ore 17 attivo delle donne con la compagna Vittoria Tola; SEZIONE RAI alle ore 18 presso la sezione Mazzia assemblea con Antonio Berardi, consigliere d'amministrazione della Rai.

#### Zone

ITALIA - TIBURTINA - Alle ore 17 fiunione con i comunisti delle associazioni sportive con i compagni Claudio Siena e Francesco Granore; APPIA alle ore15 in federazione riunione sui problemi del traffico in IX Circoscrizione; Collegio dei Probiviri 18º Circoscrizione alle ore 17.30, presso la sezione Aurelia, riunione con il compagno Lamberto Filisio.

#### Sezioni di lavoro

SEZIONE PROPAGANDA - ANG ore 17, in federazione, riunione delle zone per la manifestazione del 27/11 e rilancio della propaganda. CON II COMPAGNO SERGIO GENTILI.
CONVEGNO SULLE NUOVE
STRUTTURE DEI MERCATI
AGRO-ALIMENTARI — È CONVOcato per oggi dalle ore 9.30, in federazione, il convegno sulle nuove strutture di mercati agro-alimentari. Partecipano: Ivo Faenzi, Domenico Gravano, Domenico Scacchi, Daniela INIZIATIVE IN PREPARAZIONE

#### DELLA MANIFESTAZIONE DEL 27 NOVEMBRE. Incontri con i lavoratori romani

SELENIA (12-14) con il compagno Goffredo Bettimi: CONTRAVES (12.30-13.30) con il compagno Giorgio Fregosi; OMI (7.30-8.30) con la compagna Giulia Rodano; PO-LIGRAFICO (piazza Verdi 13-14) con il compagno Lionello Cosentino; COOP CMB/CMC EDILFORNACIAI (13-14) con il compagno Carlo Leo-ni: CONDOTTE DEPURATORI RO-MA EST (13-14) con il compagno Michele Meta: EDILTER TORBELLA-MONACA (13-14) con il compagno Angelo Fredda; ROMANA CONFE-ZIONI assemblea dalle 11 alle 12 con il compagno Rinaldo Scheda; ITALCABLE a via Calabria (12-14) con il compagno Sandro Balducci; SIP via Assisi alle 16 con il compagno Vittorio Parola; CMB via Nomentana (13-14) con il compagno Sergio Gentili; ITALEDIL ponte Lan-

ciani (13-14) con il compagno Lucia-no Betti; INCO Scalo San Lorenzo (13-14); SIP via Cristoforo Colombo (12.30-13.30) con il compagno Sergio Rolli; POLIGRAFICO stabili-

mento Salario (13-14) con il compa gno Mauro Sarrecchia: CENTRALE DEL LATTE assemblea dalle 15 alle 16.30 e IMEA dalle 9.30 alle 10.30 con il compagno Maurizio Marcelli SERONO e ISF volantinaggi dalle ore

#### Vita di partito

CASTELLI - ROCCA DI PAPA cre 13 C.D. + gruppo consiliare (Antonacci): COLLEFERRO ore 17 runione scuola (Treggiari): POMEZIA 17 comm ne problemi del lavoro (Bartolefii): PAVONA 18.30 C.D.
TIVOLI — FIANO ore 18 attivo su pano di lavoro e problemi el lavoro di lavoro e problemi el lavoro el lavo piano di lavoro e problemi «Unità» (Zaccardini-Schina); MONTERO-TONDO ore 20.30 segreteria su piano di lavoro e problemi «Unità» (Schma); TIVOLI Centro ore 18 attivo cittadino (D. Romani); Casali di Mentana ore 20 segretari sezione (Cignoni-Gasbarri). GIOVEDI 20 ore 20 in federazione C. federale e C.F.C. su almpegno del partito per il rinnovamento de el Uni-tà» (D. Romani-C. Morgia è un diri-

AQUINO ha raggrunto il 100% degli iscritti per il 1987 con 111 tessere. ANAGNI ore 18 attivo su tesseramento (Spaziani). LATINA — CORI ore 18 assemblea Su: all partito di massa oggia (Amici). CORI ore 20.30 CC.DD, delle sezioni (Recchia).

gente de «l'Unità»).
CIVITAVECCHIA — TREVIGNA-

NO ore 20.30 assemblea (Rosi-Ti-

meno di otto ettari di terreno, coltivato a frumento e ortaggi; un casale recuperato all'abbandono; tre stalle con cavalli e mucche; che ci riguarda». Ma i componenti della comunità -attualmente quindici — denunciano anche diffidenza | Rho, un figlio di quattro | sti vuoti. Ora ho scoperto

Non stiamo scontando una pena e non vogliamo pesare sulla coscienza di nessuno. Abbiamo bisogno di comprensione; la pietà e la benesicenza ci fanno sentire ancora più soli». Dice ancora Diottasi: «Alcuni ragazzi non reggono il distacco dalla città, non superano la crisi d'astinenza e dopo qualche giorno se ne vanno. Di altri che sembravano recuperati abbiamo notizie che sono tornati a bucarsi. In questi giorni viviamo nell'angoscia per la morte di Maurizio che era stato con noi e non ce l'ha fatta. Altri però hanno reagito bene, sono tornati a casa, qualcuno è rimasto nella gna e si è fatto una famiglia. Proprio attraverso questi esempi e dal lavoro comune prende vigore la volontà di resistere da parLa storia di Palmiro è co-

un rapporto con la famiglia e la scoperta del lavoro sono forse i risultati più rilevanti dell'esperienza in comunità. Per molti giovani, infatti, le attività dell'azienda agraria offrono una solida base di esperienze e conoscenze che risultano utili per farsi un mestiere e reinserirsi autonomamente nella vita comune. Non giochiamo a fare i contadini — dicono i giovani — i nostri prodotti sono molto apprezzati sul mercato. Lavoriamo bene e ad alcuni di noi è stata data la possibilità di partecipare ai corsi

Di questi risultati incoraggianti e dei problemi da superare che sono ancora tanti si discute proprio in questi giorni a «Mondo Nuovo», in un convegno nazionale che vede a confronto comunità terapeutiche,

#### Emergenza lavoro: nel settore pubblico un «vortice» di occupazione mancata

# Sanità, saltano 1700 posti? «Sono troppi i concorsi insabbiati»

Addirittura 1200 prove per assumere 4700 persone - Al Comune per un centinaio di custodi oltre ventimila domande - Ancora deve essere bandito il concorso per l'assunzione di 700 persone per circoscrizioni - La proposta di legge del Pci per accelerare i tempi

1200 punti di raccolta delle domande, 1200 prove scritte. Il tutto per assumere 4700 persone nella sanita. L'autorizzazione ad indire i concorsi venne data dalla Regione alle Usl nel luglio scorso. A tutt'oggi sono stati banditi concorsi per tremila posti. L'infernale macchina burocratica che si mette in moto per occasioni come questa (le Usl del Lazio sono 59 e per ogni titolo professionale va bandito un apposito concorso) ed in molti casi il disinteresse delle Usl stesse rischiano oltre ai ritardi della Regione di far saltare 1700 nuovi posti di lavoro. Al Comune di Roma, invece, per quel centinaio di persone che dovevano essere assunte come custodi sembra che non ci sia più alcuna speranza. Per quel concorso interno arrivarono ben 20.000 domande. Si decise di fare colloqui senza prove scritte. Ma nessuno si prese la briga di esaminare 20.000 persone. Intanto da tempo concorsi dovevano essere indetti per l'assunzione di

cora non se ne parla. Ritardi anche per le assunzioni di circa 150 assistenti sociali nelle circoscrizioni e per i concorso necessario all'assunzione di una cinquantina di farmacisti nelle farmacie comuna li. Intanto la giunta Signorello si permette anche il lusso di far saltare graduatorie come quella relativa al concorso dei bidell che doveva «produrre» ben 620

assunzioni.

Di esempi del genere se ne potrebbero fare a iosa. Complessivamente a Roma e nel Lazio negli ultimi due anni sono stati banditi concorsi per circa 20.000 nuovi posti di lavoro. Ma i risultati sono stati ben scarsi. Sono circa cinquemila le persone assunte attraverso quelle prove. Le cifre parlano chiaro. La disoccupazione raggiunge livelli allarmanti. L'insoddisfazione dei cittadini per il funzionamento dei servizi cresce ogni giorno di più. Il la-voro è possibile. Anzi indispensabile. Ma è negato. Il Pci e la

Cgil in distinti documenti indi-

città». Sotto questa parola d'ordine giovedì 27 novembre si svol-gerà la manifestazione indetta dal comitato regionale e dalla federazione romana del Pci. Un corteo da piazza Esedra raggiungera piazza Navona. Qui alle 17,30 parlerà Achille Occhetto della segreteria nazionale del Pci. Prima di lui prenderanno la parola Goffredo Bettini, segretario della federazione romana e Rinaldo Scheda consigliere regionale del Pci. In vista di questo importante appuntamento oggi decine di incontri si svolgeranno nelle aziende principali di Roma, e nei cantieri edili.

Incontri si svolgeranno alla Selenia, alla Contraves, all'Omi, all'Imea, all'Italcable, al Poligrafico, alla Centrale del latte. La proposta dei comunisti e quella di creare lavoro per cambiare la qualità della vita a Roma e nel Lazio. Anzi il lavoro è indispensabile per disegnare un nuovo sviluppo della città e del resto della regione, che con folte delegazioni parteciperà alla manifestazione del 27 novembre. Il lavoro è dunque indispensabile. Ed è al tempo stesso possibile vista l'enorme quantità di concorsi banditi. Con questo primo «caso», sui concorsi insabbiati, cominciamo il nostro viaggio dentro l'occupazione a Roma e nel Lazio.

del Lazio, almeno quarantamila posti scoperti. Ora il bilancio dei tanti concorsi banditi, rimasti inattuati, oppure addirittura insabbiati dà ragione a quelle previsioni. Dimostra dice Aldo Carra, segretario regionale della Cgil - che quei posti non ce li eravamo inven-

tore chiave di Roma e del resto | comunista romana - potrebbero essere rapidamente ricoperti se entrasse in vigore la proposta di legge del Pci per la riforma dei concorsi nella pub-

blica amministrazione. L'esempio della sanità resta quello più clamoroso. La Regione — ricorda Carra — nel· l'estate scorsa autorizzò le Usl aperture pomeridiane degli uf- pubblica amministrazione, set- Giorgio Fusco della federazione concorsi per assumere 4700 (di cui l'età massima verrebbe

Mille e duecento concorsi, | fici delle circoscrizioni. Ma an- | "L'alternativa c'é. Piena occupazione per cambiare la vita e la | persone. Per ogni qualifica va | elevata dai 35 ai 45 anni) dofatta un'apposita prova e le Usl vrebbero presentare le richie. Concorsi ste ogni anno dal 15 settembre sono in tutto cinquantanove. Risultato: sono 1200 i concorsi al 31 ottobre. E sempre in quel periodo le varie amministrazioda fare. A tutt'oggi ne sono stati banditi per tremila posti doni dello Stato dovranno inviare po numerose pressioni. Secon-do le disposizioni della finanle proprie richieste all'ufficio centrale dei concorsi. Le due richieste (quella della pubblica ziaria tra l'altro per assumere queste 4700 persone i concorsi amministrazione e quelle dei concorrenti) verrebbero messe devono essere espletati entro il a confronto per poi fare un 31 dicembre. Quindi il rischio è che saltino centinaia di posti. elenco degli aventi diritto. In-Così non sarebbe stato se fosse somma si crerebbero «serbatoentrata già in vigore la propo-sta di legge del Pci. «Proprio in ri• ai quali le varie branche delo Stato potrebbero attingere. a seconda delle proprie esigenquesti giorni — dice Giorgio Fusco — è stata discussa ed approvata dalla prima commissione affari costituzionali del Senato, ora dovrà andare in aula. Se entrasse in vigore in tempi rapidi si potrebbero, appli-

Intanto però qualcosa va fatto per accelerare i tempi della vischiosa macchina dei concorsi. •Altrimenti — osserva Carra - il rischio è che quei lavoratori che oggi dovrebbero essere assunti ad esempio per tenere gli uffici aperti nel pomeriggio (è il caso del concorso non ancora bandito per i 700 nuovi posti nelle circoscrizioni) un giorno, si ritroveranno magari a coprire altri vuoti d'organico magari per i turni di mattina». un'unica graduatoria articolata

Paola Sacchi



ELETTRICISTA FONTANIERE presso Comune di Strangolagalli (Fr). Fonte: Bur 30. Termine pres. dom. 29-11-86.

2 OPERAI (7º livello) presso Unioncamere. Fonte: Gu 225. Termine pres. dom. 3-12-86. 2 FUNZIONARI 2º livello (laurea giuridicoeconomica) presso Unioncamere. Fonte: Gu | Indennità di 225. Termine pres. dom. 3-12-86.

Presso la Usl RI/1 (Rieti). Fonte Gu 256. Termine pres. dom. 19-12-86: I DIRIGENTE SANITARIO MICROBIOLO-

1 COADIUTORE SANITARIO MICROBIO-LOGIA

1 CHIMICO COLLABORATORE 1 VIGILE SANITARIO MICROBIOLOGIA 3 ASSISTENTI TECNICI PERITI CHIMICI

Presso la Usl LT/4 (Priverno. Fonte: Gu 256. Termine pres. dom. 19-12-86: 1 PRIMARIO ANESTESIA (tempo pleno) 1 CAPOSALA (tempo pieno) 4 OSTETRICHE (tempo pieno)

Presso la Usl 9. Fonte Gu 256. Termine pres dom. 19-12-86: COADIUTORE SANITARIO ASSISTENTI ANESTESIA

ASSISTENTI CARDIOLOGIA 2 ASSISTENTI RADIOLOGIA **VETERINARIO DIRIGENTE VETERINARI COLLABORATORI BIOLOGO COLLABORATORE** 

3 DIETISTI ASSISTENTE SANITARIO 5 TECNICI RADIOLOGIA TECNICO ISTOPATOLOGIA VIGILE SANITARIO COORDINATORE 4 VIGILI SANITARI COLLABORATORI

B TERAPISTI RIABILITAZIONE 2 OPERATORI TECNICI CONDUTTORI DI CALDAIE

I OPERATORE TECNICO ADDETTO LA-VANDERIA 4 OPERATORI TECNICI SARTI

OPERATORI TECNICI AUTISTI 23 AUSILIARI SOCIOSANITARI 5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Presso Us!/16. Fonte: Gu 257. Termine pres dom. 20-12-86: ASSISTENTI ANGIOLOGIA 3 ASSISTENTI IMMUNOEMATOLOGIA I ASSISTENTE DIETOLOGIA I ASSISTENTE VIROLOGIA 3 ASSISTENTI LABORATORIO 11 ASSISTENTI PNEUMOLOGIA 3 TECNICI ANATOMIA PATOLOGICA 4 TECNICI ISTOLOGIA 3 TECNICI RADIOLOGIA 5 TECNICI LABORATORIO

2 TECNICI EMODIALISI

11 CAPOSALA

I FISIOKINESITERAPISTA

10 VIGILATRICI D'INFANZIA 2 ASSISTENTI SOCIALI COLLABORATORI

Presso la Banca d'Italia. Fonte Gu 256. Termine pres. dom. 2-12-86: 3 DIRIGENTI INGEGNERI TELEMATICI **4 DIRIGENTI INGEGNERI O ECONOMISTI** 7 TECNICI LAUREATI IN INGEGNERIA

### disoccupazione ordinaria

CONDIZIONI RICHIESTE

Le condizioni richieste per avere diritto all'indennità ordinaria di disoccupazione so-

- essere iscritto nelle liste dei disoccupati presso l'Ufficio di collocamento del Comune di residenza anagrafica (oppure, per ragioni di lavoro, nel Comune di residenza provviso-

- avere due anni di anzianità assicurativa, cioè siano trascorsi almeno due anni dalla data in cui è stato o doveva essere versato il primo contributo;

- aver versato almeno 12 contributi mensili o 52 settimane negli ultimi due anni precedenti l'inizio della disoccupazione o, nel caso di mancato versamento dei contributi, dimostrare di aver lavorato alle dipendenze di terzi per almeno 12 mesi negli ultimi due anni.

SONO ESCLUSI I dipendenti dello stesso Stato e degli Enti pubblici ai quali è garantita la stabilità d'impiego, gli apprendisti, i lavoratori che solo eccezionalmente prestano lavoro retribuito esclusivamente con la partecipazione degli utili o al prodotto dell'azienda, salvo particolari categorie, come i marittimi (traffico e pesca) con contratto a parte. Sono inoltre esclusi dall'assicurazione i lavoratori occupati esclusivamente in lavorazioni di «breve durata», cioè quelle che si compiono nell'arco di un anno in periodi di durata inferiore a sei mesi, tranne coloro i quali:

- la domanda per la corresponsione dell'indennità deve essere presentata entro 7 giorni dalla data di cessazione del lavoro e comunque non oltre 67 giorni da tale data;

- la mancata presentazione della domanda entro i termini sopra specificati comporta la decadenza del diritto all'indennità, anche se l'assicurato è in possesso di tutti gli altri requisiti (diventa quindi estremamente importante in casi di contestazioni di licenziamenti, avanzare in via precauzionale e senza pregiudizio rispetto all'impugnazione del licenziamento, la domanda di concessione dell'indennità di disoccupazione, ordinarie e speciali, chiarendo attentamente della controversia con l'Ufficio Provinciale del Lavoro e con l'azienda).

L'indennità ordinaria spetta per un periodo massimo di 180 giorni comprese le domeni-che e gli altri giorni festivi: ammonta a 800 lire giornaliere.

A cura del Centro informazione disoccupati (Cid) e dell'Ufficio stampa Cgil di Roma e del Lazio - Via Buonarroti 12 - Tel. 7714270.

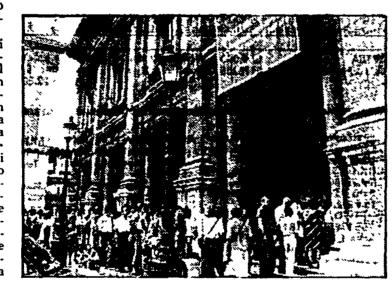
### La Cgil: sarebbe possibile se venissero assunti i 245 custodi vincitori dell'ultimo concorso pubblico

## Da Natale al museo anche di pomeriggio

Da Natale tutti i musei staalı dı Roma aperti anche di pomeriggio. Come? Basta assumere 245 custodi vincitori dell'ultimo concorso. E soprattutto occorre capovolgere la logica fin qui seguita dal ministero dei Beni culturali che ha assunto 377 custodi, vincitori dello stesso concorso, assegnandoli a compiti in settori dove non c'era granché bisogno di altro personale. Quella che la Cgil lancia al ministero dei Beni culturali è una «sfida» che nel giro di breve tempo potrebbe ottenere risultati concreti. •A meno che — ha detto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa Aldo Carra segretario regionale della Cgil — il governo non voglia continuare a seguire logiche clientelari ed assistenziali per l'occupazione nella pubblica amministrazione. I posti di lavoro ci sono, la necessità che i musei siano più "visitabili" da cittadini e turisti si fa ogni gior- | ni popolari. Mentre la Galleria

no più stringente. Alcuni dei dati forniti nel corso della conferenza stampa, alla quale erano presenti anche Maurizio Sarti segretario della Cgil funzione pubblica di Roma e da Gianni Mereu del dipartimento beni culturali della Cgil regionale, lo dimostrano appieno.

Tra l'84 e l'85 i visitatori dei complessi museali e monumentali di Roma sono diminuiti del 4', circa (68.337 presenze in meno); aumentano le visite soltanto al Palatino (60 mila in più) che è aperto dalla mattina alla sera. Nettamente diversa la situazione dei 15 musei statali della capitale. Sono aperti tutti soltanto la mattina. Solo quattro funzionano anche il pomeriggio. Ma di questi due sono aperti nelle ore pomeridiane soltanto due giorni a settimana. Si tratta del Museo nazionale etrusco di Villa Giulia e del Museo delle arti e tradizioUna cartolina di protesta consegnata ai turisti verrà poi spedita al ministero dei Beni culturali



Barberini e la Galleria Corsini effettuano un orario continuo Certamente è ben poco per

una città come Roma meta di milioni e milioni di turisti ogni anno. La media di permanenza nella capitale è di due-tre gior-ni. Certamente secondo la Cgil potrebbe aumentare se i tanti beni culturali il patrimonio storico ed archeologico fossero più fruibilis. Invece, il ministero dei Beni culturali, ignorando tutto ciò ha pensato bene di destinare gran parte dei nuovi 377 assunti in settori dove c'era meno bisogno di personale. Un

cando norme transitorie, acce-

lerare nel primo anno tutti i

tempi in modo da "attivare" i

posti per i quali sono stati ban-

diti i concorsi». Secondo la pro-

posta di legge del Pci si dovreb-

be svolgere un concorso unico

nazionale per soli titoli con

esempio: All'archivio di Stato
ha sostenuto Mereu — sono state assunte 12 persone, quando ne servivano due. Sono undici i custodi che servirebbero per poter aprire al pubblico il museo di palazzo Venezia. Esattamente quanti, in base alle piante organiche, a questo punto risultano eccedenti al-

l'archivio di Stato. La Cgil intende nei prossimi giorni intensificare la propria battaglia. Una cartolina di denuncia verrà distribuita davanti a musei e gallerie perché turisti la firmino per poi inviar-la al ministero dei Beni culturai. Iniziative verranno prese per affrontare il problema del costo dei biglietti di ingresso raddoppiato nel 1985 e rimasto invariato anche in quei musei che magari sono aperti soltanto in alcuni piani. Altre iniziative sono state annunciate per qualificare il personale. E più in generale quella dei musei è la prima tappa di una «vertenza» che la Cgil intende aprire per ampliate gli orari di apertura, migliorare il funzionamento di servizi essenziali per i cittadini come gli uffici delle circoscrizioni, le poste, gli ambulatori, gli uffici

## didoveinquando

#### Dentro le «Nuove Forme Sonore» tutte le combinazioni possibili

Si è concluso da poco il festival di Nuove Forme Sonore, una piccola maratona che con il sottotitolo «Musica e immagine. ha occupato per sette giorni la Sala Orfeo del Teatro dell'Orologio. L'Associazione, ribadendo la linea che ne caratterizza l'attività ultradecennale, ha voluto evitare la riproposizione di \*concerti di musica contemporanea- secondo i rituali ottocenteschi fissati dalla routine. Lo spazio musicale di Nuove Forme Sonore è dedicato alle manifestazioni più nuove e vitali della musica e del teatro musicale. Vengono presentate quindi prime esecuzioni di compositori che hanno scritto per li gruppo strumentale dell'associazione o per i suoi componenti (Mencherini, Gottanti dell'associazione o per i suoi componenti (Mencherini, Gottanti dell'associazione o per i suoi componenti (Mencherini, Gottanti dell'associazione de tardo), quindi con un'idea precisa della destinazione e

della realizzazione delle loro opere. Sono Sono stati presentati grandi solisti di fama internazionale, come Uitti e Iwamoto che hanno eseguito composizioni a loro dedicate da grandi compositori (Cage, Scelsi, Andriessen, Denyer, Kineya). Yoshikazu Iwamoto ha mostrato il suo virtuosismo nell'uso tradizionale e innovativo del flauto giap-ponese (shakuhachi). Fran-ces-Marie Uitti ha presentato anche sue composizioni e la sua straordinaria tecnica esecutiva che prevede l'uso di due archi sul violoncello, per ottenere così una polifonia a 4 voci. La figura del compositore-esecutore è l'e spressione di un modo completo di fare musica, dal momento progettuale a quello realizzativo, in contrasto con una concezione industriale e parcellizzata oggi purtroppo molto comune. (Uitti, Neri, 2 - )
Schlaffini — suggestiva Elvis Costello visto de Marco Petrella

sto di Pasquale Santoli, immagini di Lorenzo Tainti, voce dal vivo della sorprendente Sabina Macculi e quella su nastro di Sabina Sacchi -. Short hanno eseguito proprie composizioni).

Il teatro musicale inteso in senso lato, come combinazione organica e non casuale dı musica, immagine, movimento, danza, recitazione, etc. è stato presente negli ultimi 4 concerti. Abbiamo assistito a diverse combinazioni di musica con diapositive, filmati, immagini di lavagna luminosa, recitazione, azio-

Declan Palnox

OF CONCRETE

•L'ottica di Crampon• con te- | ni, teatro vero e proprio. Antonello Neri ha presentato le sue attuali tendenze, che ri-scoprono il gusto del tocco pianistico con echi di musica ripetitiva, insieme alle sofi-sticate immagini di Elena Caronia. Il gruppo Melo-dramma ha proposto un esemplo di teatro post-moderno con riferimenti rock mance di David Short ha mostrato come si possano abbinare esecuzioni raffinate, recitazione, proiezioni intrattenimento per pubbli co di tutte le età.

KING



## La lampada di Guernica in mano a Topolino

**BLO ECHAURREN E EMILIO** TADINI — Galleria Giulia, via Giulia 148; fino al 4 dicembre; ore 11/13 e 17/20.

Quaranta fogli di grande formato hanno viaggiato per qualche mese tra Roma e Milano per un giuoco pittorico a quattro mani e due immaginazioni. Ora era Tadini a cominciare il disegno e Echaurren a finirlo; ora l'opposto. Il giuoco risulta

A QUATTRO MANI: PA- | re. La sfida è su un motivo, uno spunto comico; i due artisti sono molto diversi nell'uso del segno e del colore e non sempre il lavoro a quattro mani dà un'immagine unitaria. Echaurren è giocoso e fumettistico: con ironia garbata mette in burla grandi autori e grandi dipinti del novecento; si potrebbe dire che mette la lampada di «Guernica» di Picasso in mano a Topolino. Tadini, invece, si serve di tipi e situazioni comiche per vivacissimo, a volte spettacola- I dare evidenza al caos e alla tra-

per speranza e liberazione dei tipi di Chagall, lo fa per costrui-re un racconto burattinesco, favolistico, con le cose del mondo fluttuanti e traballanti senza quiete. Echaurren usa sagome e colori piatti; Tadini ha un disegno sottile, incisivo e di un'ironia feroce. I disegni più belli sono quelli dove l'uno improvvisa la risposta pittorica sul suggerimento dell'altro accennando un dialogo assurdo, senza senso, in un mondo sgangherato e dove sembra trionfare la stupidità. Si direbbe proprio che la lampada di «Guerni ca» non illumini più nessuno da quando l'ha presa in mano To-

gedia del nostro presente. E se evoca la stupidità borghese dei tipi di Grosz o la qualità volante

Dario Micacchi

### **«Ode»: quartetto** in concerto **Tre volte Costello** (e venerdì forse ci sarà Tom Waits)

I prezzi non sono bassi (22 e 27mila lire) ma valgono la qualità dell'Evento: da stasera per tre giorni Elvis Costello è a Roma con il suo carico di canzoni, ballate e rock and roll travolgenti. Si tratta di un triplo avvenimento musicale che merita d'essere seguito per intero. Elvis Costello, al secolo Declan McManus (ma nella sua carriera ha assunto i nomi più impensati, da King of America al recente Napoleaon Dynamite), è fatto così: un tornado di spunti, idee e provocazioni sotto quella faccia occhialuta da bravo ragazzo britannico. La prima serata di questo show tridimensionale (al Teatro Tenda Pianeta) lo vadrà accompagnato dai fedelissimi At-tractions, tre musicisti di spessore invidiabile che lo seguono dagli esordi. È probabile che nel repertorio del concerto saranno inseriti, come a Milano, alcuni brani più vecchi e inconsueti, come Accidents will happen o Pump it up. La seconda serata (al Teatro Accidents will happen o Pump it up. La seconda serata (al Teatro Olimpico, domani) dovrebbe riservare ulteriori sorprese agli amanti del cound Costello. Si tratta infatti di uno spettacolo semi-improvvisato nel corso del quale il geniale chitarrista eseguirà, a richiesta, una quarantina di classicio del rock. E infine, venerdì (sempre all'Olimpico), un ca solo di Costello, accompagnato cioè dalla chitarra, che potrebbe tramutarsi in un duo da antologia: si mormora, infatti, che salirà sul palco Tom Waits, il cantautore americano dalla voce roca e dal sound inconfondibile volato in Italia per partecipare al Premio Tenco di Sanremo. Speriamo che non siano solo voci...

## per nuovi orizzonti

Francesco, il più giovane, tudia ed ha momentaneamenle abbandonato il gruppo, Alessandro ha da poco terminato il servizio militare, qualche mese la è partito Antongiulio (ma è favorito: l'hanno trasferito in una caserma di Roma) Fabrizia la voce, ed è la figura nuovo del nuovo, aggiornato quartet-to: Ode, che vuol dire -Orizzonțe degli eventi». Questa sera, alle 21, il gruppo tiene un concer-to al Big Mama di vicolo S.

Passiamo ai nomi completi: Andrea Avena (baseo), Anton-giulio Priolo (chitarra), Ales-andro Russo (batteria) e Fabrizia Barresi (voce). L'assente Francesco Venerucci (piano) sono giovani che, pe? ragioni di curiosità e di piacere, atudiano- ormai da qualche anno. Incontriamo Andrea e Fabrizia intavoliamo un dialogo. Le primissime esperienze risalgono a 4 anni fa, ma allora erano vera-

mente piccoli, 15-16enni. Insieme - dice Andrea, che è forse il punto «forte» del gruppo — per suonare e sperimen tare: standard jazzistici e rock Due anni fa li abbiamo ascoltati al Music Inn poi, l'anno scorso, al Big Mama mentre le ultime esecuzioni (con l'ingresso della voce) risalgono al settem-bre scorso. Man mano — aggiunge il bassista - si sono definite le nostre scelte, con tendenze verso il jazz (forme mo-dali, free o anche tradizionale). Infine preminente spinta verso

la «fusione di cose diverse» rias-sumibili in «jazz moderno». Ma che cos'è il jazz moder-no? Oggi mancano individuali-

tà spiccate, geniali da poter se guire o imitare. Ci sono tenden-ze (frammentarie) che non sappiamo dove portano. Alcuni, dice Andrea, fanno scuola: Me-theny, Scofield, gli Steps Ahed. Evans, il grande pianista, ha la-vorato per anni sul modo di disporre le voci all'interno di un accordo o sul tipo di «tocco»... un problema mentale, il suono nuovo, ricerche per rifuggire dalle gabbie strette...

Jazz, quindi, uguale a conta-minazione, accostamenti e devianze. Una cosa buona — so-stengono Pabrizia e Andrea — è ascoltare tutto (abbattere le barriere), prendere il meglio che c'è e inglobario nella stua nuova musicas. Anche la voce

— dice Fabrizia — vuole far
parte, nel nostro gruppo, di
quel tappeto comune (base, tavolozza di colori): uno strumento, anch'essa, di emissioni di parole e suoni, segni vocali, una presenza che dialoga con gli al-tri partnera «alla pari». Personalmente preferiamo i

brani originali («Negli occhi del lago» e «Anton e Sandro» com-posti da Avena) che non i cele-pri «Night And Day» o «Stella by Starlight». Stasera il concer-

#### Domani musica francese

L'attenzione dovuta alla cultura francese, che ha sempre avuto un legame privilegiato con quella italiana, trova nuove occasioni e motivi d'interesse nel rapporto diretto con le sue espressioni

artistiche. Al fine di creare migliori opportunità per tale rapporto, il Centro Studi San Luigi di Francia organizza una serie di concerti che propongono molte composizioni del repertorio di musica francese da camera (strumentale e vocale) di notevole pregio, per varie ragioni di raro ascolto ed in taluni casi an-

che delle preziose novità. Una particolare atmosfera da salotto culturale primonovecento ha caratterizzato il primo concerto, che ha già avuto luogo il 23 ottobre, con la singolare e ricca proposta di arie per soprano di autori quali Poulenc, Duparc, Fauré, Hahn, Liszt, Debussy, Massenet. Tra i principali autori presenti nell'intero ciclo, oltre a quelli già citati, compaiono Berliuz, Franck,

Satie, Ravel, Messiaen. Il prossimo concerto, quello di domani (alle ore 21), sarà tenuto, come tutti gli altri, nella sede del Centro a Largo Toniolo 22 (p.zza San Luigi dei Francesi). Il duo Roberto Saluzzi (violino) e Annamaria Strano (pianoforte) esegue musiche di Brahms (Sonata in soi magg. op. 78), Beethoven (Sonata in mi bemolle magg. op. 12 n. 3), Debussy (Sonata in sol minore), Ravel (Tzigane).

L'anno del dragone di Michael Cimino; con

Il Pap'occhio di Renzo Arbore; con Roberto

Betty blue di J.J. Binex; con Beatrice Dolle

Il bacio della donna ragno, con Wilham

Hurt e Raul Julie - DR (20.15-22.30)

Shining di Stanley Kubric; con Jack Nichol-

Mickey Rourke - A

e J.H. Anglade - BR

(16.30-22.30)

Benigni - BR

# Scelti

Prime visioni

Via Stamira , 17 Tel. 426778

AMBASCIATORI SEXY L. 4.000

Via Montebello, 101 Tel. 4741570

Accademia Agiati, 57 Tel 5408901

C.so V. Emanuele 203 Tel. 6875455

Piazza Capranica, 101 Tel. 6792465

P.za Montecitorio, 125 Tel. 6796957

Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel. 350584

P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel. 380188

L. 7.000

L. 7.000

Tel. 851195

L. 7.000

Tel. 352153

L. 5.000

Ł. 7.000

L. 6.000

L. 7.000

1 7 000

L. 7.000

L. 7.000

L. 6.000

t. 4.000

L. 6.000

L. 7.000

L. 5.000

L. 5.000

L 6.000

Ł. 7.000

L. 7.000

L. 6.000

L. 5.000

L 6.000

Tel. 295606

Tel. 870245

L. 7.000

L. 4.000

L. 5.000

L. 7.000

L. 7.000

L. 7.000

Tel. 582884

Tel. 893906

Tel. 6876125

Tel. 5910986

Tel. 864868

Tel. 4751100

Tel. 393280

Tel. 3581094

Tel 347592

Tel. 4751707

Tel. 4743936

Tel. 7615424

Tel. 6793267

Tel. 7610656

Tel. 353230

Tel. 5816168

Tel. 875567

Tel. 8380930

Highlander di Russell Mulcahy, con Chri-

Il nome della rosa di J.J. Annaud con Sean

Grandi magazzini di Castellano e Pipolo.

con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao-

Betty Blue di J. J. Beinex; con Beatrice

Dalle e J. H. Anglade - DR (16.30-22.30)

Film per adults (10-11.30/16-22.30)

Il nome della rosa di J.J. Annaud, con

Grandi magazzini di Castellano e Pipolo;

con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao-

Round Midnight (A mezzanotte circa) di

Bertrand Tavernier; con Dexter Gordon - SA

Notte d'estate col profilo greco occhi a

mandorla e odore di basilico con Marian-

Fast food di Ludovico Gasparini, con Su-

sanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR -

Grandi magazzini di Castellano e Pipolo;

con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao-

Il fratello da un altro pianeta di John Say-

Ore 17 Don Giovanni (Mozart); 20.30

Rashomon: 22 Orfeo e Euridice (Gluck)

Il colore viola di Steven Spielberg - DR

Per favore, ammazzatemi mia moglie con Danny De Vito - BR (16.15-22.30)

Highlander di Russell Mulcahy, con Chri-

Round Midnight (A mezzanotte circa) di

Bertrand Tavernier; con Dexter Gordon - SA

Il raggio verde di Eric Rohmer; con Marie

Cobra di e con Sylvester Stallone - DR

Scuola di ladri di Neri Parenti; con P. Villag-

Highlander di Russell Mulcahy, con Chri-

stopher Lambert - FA (15.45-22.30)

Fantasia di Walt Disney - DA

Mission de R. Joffè, con Robert De Niro e

Rosa L. di Margaretha Von Trotta; con Bar-

Il nome della rosa - di J.J. Annaud, con

Top Gun di Tony Scott, con Ton Cruise - A

Top Gun di Tony Scott, con Tom Cruise - A

SALA A: Otello di Franco Zeffirelli, con Pla-

cido Domingo, Katia Ricciarelli - M

SALA B: Il colore viola di Steven Spielberg

gela Melato e Michele Placido per la regia di

(16-22.30)

(16.30-22.30)

(15.30-22.30

(16.30-22.30)

(15.30-22.30)

(15.45-22.30)

(16.30-22.30)

(16.30-22.30)

(16.15-22)

(16-22.30)

(16.30-22.30)

(16.30-22.30)

(15.15-22.30)

(15.30-22.30)

(16-22.30)

(16.45-22.30)

(16-22,30)

(16-22.30)

(15.25-22.30)

(16.15-22

(16-22)

stopher Lambert • FA

Connery - DR

lo Villaggio - BR

Sean Connery - DR

lo Villaggio - BR

Lina Wertmuller - BR

lo Villaggio - BR

les - FA

Film per adulti

Film per adulti

Riviere - DR

gio e L. Banfi - BR

Jemery Irons - A

bara Sukowa - DR

Sean Connery - DR

Vedi Teatri

(VM14)

stopher Lambert - Fa

ACADEMY HALL

Piazza Verbano, 15

Piazza Cavour. 22

Via L. di Lesina, 39

Via N. del Grande, 6

Via Archimede, 17

Via Cicerone, 19

AMBASSADE

**AMERICA** 

ARCHIMEDE

ARISTON

ARISTON II

ATLANTIC

**AUGUSTUS** 

BALDUINA

BARBERINI

BRISTOL

CAPITOL

Via G. Sacconi

CAPRANICA

Galleria Colonna

V. Tuscolana, 745

**AZZURRO SCIPIONI** 

V. degli Scipioni 84

Piza Balduina, 52

Piazza Barberini

**BLUE MOON** 

Via dei 4 Cantoni 53

Via Tuscolana, 950

CAPRANICHETTA

COLA DI RIENZO

Via Prenestina, 232-b

V.le Regina Margherita, 29

DIAMANTE

EDEN

**EMBASSY** 

**EMPIRE** 

**ESPERIA** 

**ESPERO** 

EURCINE

Via Liszt, 32

EUROPA

FIAMMA

Via Bissolati, 51

Via Stoppani.

Tel. 857719

Piazza Sonnino, 17

Via Nomentana, 11

Piazza in Lucina, 41

Corso d'Italia, 107/a

ADMIRAL

ADRIANO

ALCIONE

#### Momo

Non si sa mai dove portare i bambi ni. Bene, cari genitori, di guesto film potete fidarvi. Tratto da un romanzo di Michael Ende (lo scrittore della «Storia infinita»), che al film ha lavorato anche come sceneggiatore «Momo» è una fiaba a sfondo ecolo gico, in cui una bambina mezza ange lo e mezza zingara resiste bellamente alle forze del Male, impersonate dai tenebrosi Uomini Grigi. Apologo sul la vita moderna che ruba il tempo agli uomini e la loro dimenticare gli antichi valori dell'amicizia, «Momo» e meno spettacolare di altri film-fia ba, ma i bambini to vedranno con piacere. E occhio al grande vecchio John Huston, in una piccola, simpa ticissima parte. ■ INDUNO

#### ☐ Mission

È il kolossal di Roland Joffé che h vinto la Palma d'oro al festival d Cannes del 1986. Per realizzarlo ci sono voluti oltre quindici anni, innu merevoli sceneggiature e quasi 24 milioni di dollari: ma ne valeva la pena È la storia del massacro, mai raccontato dai libri di scuola, perpetrato attorno al 1750 dai soldati spagnoli le missioni sudamericane costruite dai gesuiti davano fastidio, erano una minaccia per la tratta degli schiavi indios, così le corone di Spagna e Portogallo decisero, con il beneplacito della Chiesa, di eliminarle Splendidamente girato e interpretato (c'è De Niro e Jeremy trons), «Mission» è un kolossal di forte impianti ile che merita d'essere visto. ● REALE ● EMPIRE ● GOLDEN POLITEAMA (Frascati)

#### Highlander

Vi piacerebbe essere un antiquario con tanto di loft nel centro di Manhattan, avere lo sguardo tenebroso di Christophe Lambert ed essere na to nelle lande scozzesi 500 anni fa Essere, insomma, ricchi, belli e immortali? Il nobile McLeod, protagonista di Highlander, ha tutte queste fortune, ma è anche perseguitato da un truce guerriero — anch'egli immortale — che lo sfida a duello nei nio del mondo... Girato dal mago de videoclip Russell Mulcahy, il film i ricco di trovate nell'alternare la Nev York di oggi alla Scozia del 1500, i nel suo miscuglio di avventura e fantescienza è uno dei più gustosi balocchi della stagione. E c'è anche Sean Connerv ● ACADEMY HALL ● CAPITOL

● EDEN ● MAJESTIC ● ROYAL

QUATTROFONTANE

#### □ Camera con vista

«Passaggio in India») una delizios: commedia old british diretta dal cali forniano James Ivory. È la storia di un amore, o meglio di una passione cne lega un ragazzo e una ragazza britannici (lei è aristocratica) che s conoscono durante un viaggio a Firenze. Siamo ai primi del secolo, sotto la crosta di convenienze e belle maniere, pulsa un sentimento verche, a distanza di anni, spingerà i ragazzo a ragg:ungere l'amata in Inghilterra giusto in tempo per rovinar le il matrimonio. Raffinata fotografia belle musiche, una recitazione maliziosa: insomma, un film da gustare tutto d'un fiato. QUIRINETTA

#### O Regalo di Natale

Ricordate il «terrunciello» di Diego Abatantuono? Bene, scordatevelo. Questo film di Pupi Avati, il bravo regista di Impiegati e Festa di laurea, Segna la nascita dell'Abatantioni «serio». Diego è uno dei quattro ami ci che, in un fatidico Natale, si ritrovano per una rovente partita a poke il cui scopo è spennare il pollo di turno. Ma il pollo sarà davvero così sprovveduto?... Film insieme ironico e amaro. Regalo di Natale è una commedia triste sull'amicizia. E accanto ad Abatantuono godetevi uno stupendo Carlo Delle Piane, premia to a Venezia come miglior attore del-

#### ☐ Il raggio verde

Doppiato splendidamente (era diffici le, vista la velocità del francese i presa diretta della protagonista Marie Rivière), arriva sugli schermi «Il raggio verde» di Rohmer, Leone d'oro alla recente Mostra di Venezia. I un piccolo film grato a 16 mm, qua si senza sceneggiatura, per la ty francese: eppure dentro, miscelati con quello stile freschissimo tipico d Rohmer, c'è uno squardo sincero. toccante sui rapporti tra i sessi. Turto ruota attorno a Dep!hine, un'impiegata più sensibile di altre ragazze. che non sa come organizzare le proprie vacanza. Solo alla fine, complica il raggio verde del titolo, riesce a coronare il suo sogno d'amore

CAPRANICHETTA

#### ■ Il nome della rosa

Kolossal all'europea diretto dal fran cese Jean-Jacques Annaud (ct a guerra del fuoco») e tratto liberanente, ma non troppo, dal celebre best-seller di Umberto Eco. Strondando qua e là il tessuto colto della citationi a vantaggio dell'intrigo gialo, Annaud ci offre un sontuoso «pokziesco medievale» ambientato in un convento benedettino teatro di turpi omicidi. C'à di mezzo un libro emaledetto»: Chiunque ne entra in possesso muore ucciso da un veleno mortae. A risolvere il caso sarà il frate francescano Gughelmo da Baskervi le (Sean Connery) con l'aiuto del novizio Adso. Rispetto al libro cambia il finale, ma non è il caso di scandaliz-

 ETOILE & ADMIRAL
 NEW YORK & AMBASSADE
 POLITEAMA (Frescati) SISTO (Ostia)

63722941 OTTIMO
O BUONO
INTERESSANTE

# Spettacoli

DEFINIZIONI A: Avventuroso C: Comico DA: Disegni animati DO: Documentario DR: Drammatico F: Fan tascienza G: Giallo H: Horror M: Musicale S: Sentimentale SA: Satirico SM: Storico-Mitologico

	tascienza	G: Giallo H: Horror M: Musicale
•		
GARDEN Viale Trastevere	L. 6.000 Tel. 582848	Cobra di e con Sylvester Stallone - DR (16-22.30)
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Scuola di ladri di Neri Parenti; con P. Villag gio e L. Banfi - BR (16.30-22.30
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	Notte d'estare con profilo greco occhi a mandorla e odore di basilico con Marian- gela Melato e Michele Placido per la regia d Lina Wertmuller - BR (16-22.30
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel. 7596602	Mission di R. Joffé, con Robert De Niro e Jemery Isons - A (15.30-22.30
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 6.000 Tel. 6380600	Heart Burn - Affari di cuore di Mike Ni chol; con Jack Nicholson e Meryl Streep DR (16-22.30)
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7.000 Tel. 858326	Fast food di Ludovico Gasparini, con Su sanna Messaggio e Carlo Pistarino - BR (16.30-22.30)
INDUNO Via G. Induno	L. 6.000 Tel. 582495	Momo di Johannes Scheaf; con Rodost Bo- kel e Mario Adorf - FA (16.30-22.30)
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	Pericolosamente insieme di Ivan Reit man, con Robert Redford - BF (16-22.30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5.000 Tel. 5126926	Film per adulti (16-22.30
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Cobra di e con Silvester Stallone - DF (VM14) (15.45-22.30)
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7.000 Tel. 6794908	Highlander, di Russell Mulcahy, con Chri stopher Lambert - FA (16-22.30
METRO DRIVE-IN Via C. Colombo, km 21	L. 4.000 Tel. 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 7.000 Tel. 360093	Pericolosamente insieme di Ivan Reit man, con Robert Redford - BF (15.45-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30
MODERNO Piazza Repubblica	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	Il nome della rosa di J.J. Annaud, coi Sean Connery - DR (15-22.30
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 5.000 Tel. 5982296	Un mercoledi da leoni con J. M. Vincent DR (16-22.30
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7.000 Tel. 7596568	Grandi magazzini di Castellano e Pipolo con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao lo Villaggio - BR (15.30-22.30
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6.000 Tel. 7810146	Top Gun di Tony Scott; con Ton Gruise - A (16.30-22.30)
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4.000 Tel. 7313300	Blue Erotic Video Sistem - (VM 18 (11-23
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	Td. 4743119	Highlander of Russell Mulcahy, con Chri stooher Lambert - FA (16-22.30
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7.000 Tel. 462653	Sensi. di Gabriele Lavia, con Monica Guerri tore (VM18 - E (16-22.30
QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	Camera con vista di James Ivory, cor Maggie Smith - BR (15.45-22.30
REALE Piazza Sonnino, 15	L. 7.000 Tel. 5810234	Mission di R. Joffè, con Robert De Niro de Jemery Irons - A (15.30-22.30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6.000 Tel. 864165	Il colore viola di Steven Spielberg - DF (16.10-22) (16-10-22)
RIALTO Via IV Novembre	L. 5.000 Tel. 6790763	In viaggio verso Bountyful di P. Master son, con Geraldine Page e Rebecca De Mor nay - DR (16-22.30)
RITZ Vi ale Somalia, 109	L. 6.000 Tel. 837481	Grandi magazzini di Castellano e Pipolo con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao- lo Villagio - BR (15.30-22.30)

RIVOLI Via Lombardia, 23	L. 7.000 Tel. 460883	Regalo di Natale di Pupi Avati, con Cark Delle Piane - SA (16.30-22.30
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L. 7.000 Tel. 864305	Velluto blu di David Lynch, con Isabell Rossellini, Kyle Maclachlan - DF (16-22.30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L. 7.000 Tel. 7574549	Highlander, di Russell Mulcahy, con Chri stopher Lambert - FA (16-22.30
SAVOIA Via Bergamo, 21	L. 5.000 Tel. 865023	Heart Burn - Affari di cuore di Mike Ni chols; con Jack Nicholson e Meryl Streep DR (16-22,30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 7.000 Tel.;485498	Riposo
UNIVERSAL Via Bari, 18	L. 6.000 Tel. 856030	Grandi magazzini di Castellano e Pipolo con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao- lo Villaggio - BR (15.30-22.30)
Visioni	sùcce	ssive
ACILIA	Tel. 6050049	Riposo
ADAM	Tel. 6050049 L. 2.000 Tel. 6161808	Riposo Riposo
ACILIA ADAM Via Casilina 18 AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L. 2.000	
ADAM Via Casilina 18 AMBRA JOVINELLI	L. 2.000 Tel. 6161808 L.3.000	Riposo
ADAM Via Casilina 18 AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe ANIENE	L. 2.000 Tel. 6161808 L.3.000 Tel. 7313306 L. 3.000	Riposo Film per adulti - E (VM 18)
ADAM Via Casilina 18 AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe ANIENE Piazza Sempione, 18 AQUILA	L. 2.000 Tel. 6161808 L.3.000 Tel. 7313306 L. 3.000 Tel. 890817 L 2.000 Tel. 7594951	Riposo  Film per adulti - E (VM 18)  Film per adulti
ADAM Via Casilina 18 AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe ANIENE Piazza Sempione, 18 AQUILA Via L'Aquila, 74 AVORIO EROTIC MO	L. 2.000 Tel. 6161808 L.3.000 Tel. 7313306 L. 3.000 Tel. 890817 L 2.000 Tel. 7594951	Riposo  Film per adulti - E (VM 18)  Film per adulti  Film per adulti
ADAM Via Casilina 18  AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe  ANIENE Piazza Sempione, 18  AQUILA Via L'Aquila, 74  AVORIO EROTIC MO Via Macerata, 10  BROADWAY	L. 2.000 Tel. 6161808 L.3.000 Tel. 7313306 L. 3.000 Tel. 890817 L 2.000 Tel. 7594951 DVIE L. 2.000 Tel. 7553527 L. 3.000 Tel. 2815740 L. 2.500	Riposo  Film per adulti - E (VM 18)  Film per adulti  Film per adulti  Film per adulti

Visioni	succes	ssive	Fuori	Roma
				NDO
ACILIA	Tel. 6050049	Riposo	MONTEROTO	DNDO
ADAM Via Casilina 18	L. 2.000 Tel. 6161808	Riposo	NUOVO MANCINI	Tel. 9001888
AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L.3.000 Tel. 7313306	Film per adulti - E (VM 18)	RAMARINI	Tel. 9002292
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3.000 Tel. 890817	Film per adulti	ALBANO	
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2.000 Tel. 7594951	Film per adulti	ALBA RADIANS FLORIDA	Tel. 9320126 Tel. 9321339
AVORIO EROTIC MOV	VIE L. 2.000 Tel. 7553527	Film per adulti		
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3.000 Tel. 2815740	Film per adulti	FRASCATI	
DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 se)	L. 2.500	Riposo	POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L. 7.000 Tel. 9420479
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3.000 Tel. 5010652	Rocky 3 con Sylvester Stallone - DR	SUPERCINEMA	Tel. 9420193
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3.000 Tel. 5562350	Film per adulti (16-22.30)	GROTTAFER	RATA
NUOVO Largo Ascianghi, 1	L. 5.000 Tel. 588116	Witness il testimone di Peter Weir, con Harrison Ford (16-22.30)	AMBASSADOR	Tel. 9456041
ODEON Piazza Repubblica	L. 2.000 Tel. 464760	Film per adulti	VENERI	Tel. 9454592
PALLADIUM P.zza B. Romano	L. 3.000 Tel. 5110203	Film per adulti		10. 0404052
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 3.000 Tel. 5803622	Ghost Busters di I. Reitman - FA (16.30-22.30)	MARINO	
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4.000 Tel. 620205	Film per adulti (16-22.30)	COLIZZA	Tel. 9387212
ULISSE	L. 3.000	Film per adulti	VALMONTON	IE
Via Tiburtina, 354 VOLTURNO L. :	Tel. 433744 3.000 (VM 18)	Film per adulti e rivista spogliarello	MODERNO	Tel. 9598083
Via Volturno, 37)			OSTIA	
Cinema	d'oss	ai	KRYSTALL (ex Cu Via dei Pallottini	cciolo) L. 6.000 Tel. 5603186
Cilienta	u ess	a I	SISTO	L. 6.000

Cinec	<u>ub</u>	
LA SOCIETA APE CULTURALE Via Tiburtina Antica Tel. 492405		Riposo
GRAUCO Via Perugia, 34	Tel. 7551785	Tempo prolungato di Jires - SA (20.
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno	L. 4.000 b, 27 Tel. 312283	SALA A: Pauline alla spiaggia di Eric hmer (19-22.
SALA B: II bel mati	imonio di Eric Rohe	men - DR (19-22.
Fuori	Roma	
MONTEROTO	ONDO	
NUOVO MANCINI	Tel. 9001888	Film per adulti (16-2
RAMARINI	Tel. 9002292	Film per adulti (16-2
ALBANO		
ALBA RADIANS	Tel. 9320126	Riposo
FLORIDA	Tel. 9321339	Grandi magazzini di Castellano e Pipo con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pi lo Villaggio - BR
FRASCATI		ence and fit expended september of many many in
POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L. 7.000 Tel. 9420479	SALA A: Il nome della rosa di J. J. Arm di, con Sean Connery DR (15.30-22.: SALA 8: Mission di R. Joffè, con Robert Niro e Jemery Irons A (15.30-22.:
SUPERCINEMA	Tel. 9420193	Sensi di Gabriele Lavia; con Monica Gue tore (VM 18) - E (16-22.
GROTTAFER	RATA	Silving and American proper
AMBASSADOR	Tel. 9456041	Velluto blu di David Lynch, con Isab- Rossellinie Kyle Meclachlan - (16-22.3
VENERI	Tel. 9454592	Demon 2 di Lamberto Bava; con Na Brilli e David Knight - H (16-22.
MARINO		7
COLIZZA	Tel. 9387212	Film per adulti
VALMONTO	NE	
MODERNO	Tel. 9598083	Riposo

Prosa AGORĂ 80 (Tel. 6530211) Domani alle 21: PRIMA Rischiamo di essere felici sul serio di Pino Pavia; con Chiara Salerno Stefano Benassi per la regia di Salvatore Di Mattia ANFITRIONE (Via S. Saba, 24 Tel. 57508271 Alle 21.15. Miles Gloriosus di

Plauto; con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Sergio Doria ARCAR-CLUB (Via F. Paolo Tosti, 16/E - Tel. 8395767) Alle 21. Tarzen delle scim

il Dr. Jekythide e il figlio del grande spirito. Scritto e diretto da Paolo Branco; con Giorgio Fiore e Isabella Graffi. AURORA (Via Flaminia Vecchia 520 - Tel 593269) Alle 10. Forza venita genta di

M. Castellacci, con Silvio Spaccesi AUT AND AUT (Via degli Zingari

AVAN TEATRO CLUB (Via di Por ta Labicana, 32 - Tel. 2872116) Alle 21.15: Atmen con Ingrid Golding, Patrizia Marinelli. Regia di Paola Latrofa BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/a

Tel. 58948751 Alle 21.30. L'inferno di Strin **Poetra di e con Antonio Salines.** CASA ARGENTINA (Via Veneto 7 - Tel. 484833 - 47429591 Alle 13 alle 19. Laboratorio Teatra le diretto da Pablo Taddei

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 - Tel. 7553495) Venerdi alle 21: «Alle ricerca del CIFCO perdutos de e con Franco CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel.

6797270) Alle 21.15. Noi, voi, e nu poco e testro di Romeo De Baggis. con Rosalia Maggio, Giulio Donni ni, M. Donnarumma, E. Mahieux. COOPERATIVA SPAZIO ALTER-NATIVO MAJAKOVSKU (Via dei Romagnoli, 155 - Ostia Lido Tel. 5613079)

DARK CAMERA (Via Camilla, 44 Tel. 78877211 Martedi 25 alle 21: PRIMA Diluvio di Giorgio Podo e Doria E Florian; Leonardo Filastó. DEI SATIRI (Via di Grottapinta, 19 Tel. 65653521

Alle 21.15. L'erancieta di albicocca di e con Pippo Franco e Cesara Marchi DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 4758598) Alle 21 (Turno A/S) Glengarry

Gion Ross di David Mamet; con Paolo Graziosi, Camillo Milli, Luigi Montini per la regia di Luca Barba-DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915) Alle 20.45. Un cento de cigno di

Tamorov-Rof; con Dimitri Tamorov

per la regia di Mario Pavone. DE SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130) Alle 21,15 Me non e turtta muda di Georges Feydeau; con Nino Scardina, Olimpia Di Nar-do, Enzo Guarini. Regia di Nino Scardina

GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. Martedi 25 elle ore 21: PRIMA NAZIONALE Candida di G.B. Shaw; con lleana Ghione, Orso-

Maria Guerrini, Gianni Musy, per la GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360) Alle 17. Don Giovanni di Molière: con la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, per la regia di Luca De

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277) Alle 21.30. lsso, essa e 'o malamente di Fusco lannuzzi, con Vittorio Marsiglia, Rino Santoro, Claudio Veneziano. Regia degli Au-

LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo, 1 · Tel. 5817413) Alle 21. Cosa dove 14 novità di Samuel Beckett; con L. Biagini, P. Tufillaro. Regia di Giançarlo Sepe. LA MADDALENA (Parco del Turi-

smo-Eur - Tel. 6569424) LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148) SALA A: Alle 21.15. Riders - Vita e morte del caffè sciantante; con la compagnia Gruppo teatro per la regia di Gianfranco Mazzoni

SALA B: Alle 21. Pseudolus d Plauto: con la compagnia Tagete per la regia di Michele Palazzetti. LÉ SALETTE (Vicolo del Campani le, 14 - Tel. 490961)

Riposo MANZONI (Via Montezerbio 14/c -Tel. 31.26.771 Alle 21. Il bell'Antonio di Vitaliano Brancati; con Massimo Mollica, José Greci, T. Calnazza per la regia di Antonio Milani. META-TEATRO (Via Mameli, 5 Tel. 5895807)

Vedi musica MONGIOVINO (Via G. Genocchi, 15 - Tel. 5139405) Domani alle 19.30. Recita per Garcia Lorca a New York e lamento per Ignacio con la compagnia Teatro d'Arte di Roma. PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 8035231 Alle 21. Come fini Don Ferdi-

nando Rucppolo di Peopino De Filippo, con Luigi De Filippo e Annamaria Ackerman POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3619891) Alle 21. Le notte di M Lucienne di Copi, con Alida Giardina, Silvio Benedetto, Olga Macaluso per la regia di Silvio Benedet-

QUIRING-ETI (Via Marco Minghet tı, 1 - Tel. 6794585) Alle 20.45. (Turno TS/4) La fiec cole sotto il moggio di Gabriele D'Annunzio, con Pamela Villoresi, Adriana Innocenti, Piero Nuti. Adolfo Geri, per la regia di P. Mac-ROSSINI-ASSOCIAZIONE CUL-

TURALE (Piazza S. Chiara, 14 Tel. 6542770 - 74726301 Alle 21, PRIMA. La trovata di Paolino di Renzo Martinelli; con la compagnia stabile di Roma «Chec-BALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede, 50 - Tel. 6794753) Affe 21. PRIMA # testrente Thomas Bernhard; con Tino Schi-

rinzi per la regia di Marco Bernardi. SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974) Alle 21. **Me & My Shedow** & e con Marco Maltauro e la compagnia Masca. SPAZIO ZERO (Via Galvani, 65 -Tel 573089) Alle 21. Mercler et Camler de

Beckett; con Enrica Maria Modu-

gno e Nicola Pistoia per la regia di Massimo Luconi. TEATRO ARGENTINA (Largo Ar gentina - Tel. 6544601) Alle 21. Il trionfo dell'amore di

Marivaux, per la regia di Antoine FEATRO ATENEO (Viale dell Scienze, 3 - Tel. 4940415) Domani alle 21. Le Monologue D'Adramolech di Volere Novarina; con André Marcon.

TEATRO COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A tel. 736255) Alle 21. Lo straniero di Rainer Werner Fassbinder: con Antonio Francioni per la regia di Renato TEATRO DELLE VOCI (Via E

Bombelli, 24 - Tel, 6810118) Alle 21. La Parnele di Carlo Goldoni; con Carlo Simoni e Laura Lattuada prila regia di Beppe Novello. TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735) SALA GRANDE: Alle 21. Lo stra**ne mondo di Alex** di Mario Mo retti da Philip Roth, diretto e inter pretato da Flavio Bucci con C. Ankni. D. Castellaneta. BALA CAFFÈ TEATRO

Alle 21.15 Ti darè quel fior... d e con Marco Meta. Alle 23. La Saliera e l'ape Piera. Regia di Claudio Calabro. SALA ORFEO

Alle 21. Ufficio reincarnezion berricate di Diego Cugia di San t'Orsola; con Rina Franchetti ( Harvé Sucroux TEATRO DELL'UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera) - Tel. 855118

Domani alle 21, 15, Armeneddo (Lohengrin), da richard Wagner, con Severino Saltarelli e Simona Volpi, per la regia di Dino Lombar-

TEATRO DI ROMA - Tel. 6544601/2 TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel. 6788259) Alle 21.15. Protocolfi di Edoardo Sanguineti, per la regia di Fabio TEATRO DUSE (Via Crema, 8 - Tel

7570521)

FEATRO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114) Domani alle 20.45 (Abb. A): PRI-MA La strana coppia. Versiona femminile di Neil Simon; con Monica Vitti e Rossella Falk, per la regia di Franca Valeri, replica). TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569)

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782) Alle 21: Fermidiavele di Roland Dubitant: con Renato Cecchetto e Roberto Della Casa, per la regia di TEATRO LA COMETA (Via del Testro Marcello, 4 - Tel. 6784380) Alle 21. La Santa sulla acona. Scritto e diretto da Luigi Magni,

con Maria Rosaria Omaggio e Valeria D'Obici. Musiche di Bruno Lau-TEATRO OLIMPICO (Piazza G. de Fabriano, 17 - Tel. 3962635 Vedi musica TEATRO NOMENTANO (Via Francesco Redi - Tel. 8441594)

Riposo TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 465095) Alle 21. Tettoccurito scritto e interpretato da Grazia Scuccimarra

e con Giovanna Brava e Vincenzo TEATRO SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)

Alle 21. Quadrifoglio con Paola Quattrini, Riccardo Garrone, Massimo Dapporto. Paola Pitagora per TEATRO STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 87 1/c - Tel. 3669800) Alle 21,30. Trappola per topi di Agatha Christie, con De Caro, Cas-

sani, Furginele per la regia di Sofia TEATRO TENDA (Piazza Mancini -Tel. 3960471) Alle 10. Mattinata per le scuole e

alle 20.45: Sicuramente amici commedia musicale di Leo Amici; con Giancarlo De Matteis, Angela Bandini, Baldassarre Vitiello. TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 6545890) Alia 18. Ma cosa c'entrano di animali di Giulia Oriali: con Aldo Merisi e Donatella Daniele. TEATRO TRIANON (Via Muzio

Scevola, 101 - Tel. 7880985) Alle 21. Susn di Herbert Achter nbusch: con Carlotta Barilli, Vivia na Girani per la regia di Gianfranco TEATRO TRIANON RIDOTTO (Via Muzio Scevola, 101 - Tel.

7880985) Alle 19 e alle 22.30. **Der Jungs** Monch (Il giovane monece); di e con Herbert Achternbusch TEATRO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895205) Alle 21,15: Il dierio di un pezzo di N. Gogol per la regia di Gianni

TEATRO VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A - Tel. 6543794) Alle 21. Knock ovvero il trionfo della medicina di Jules Romains diretto e interpretato da Enrico Maria Salerno e con Gianfranco

#### Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari

81 - Tel. 6568711)

Musica Alle 21.30. Paritalone inner rato ovvero i filtri ecambieti con M. Falcati, D. Felici, L. Miceli, TEATRO DELL'OPERA (Via Firen per la regia di A. Fortuzzi. Sabato alle 17: La vera storia di Capze, 72 - Tel. 463641) Domani alle ore 20.30 (abb. eterze puccetto rosso e Un cana bestardo di I. Fei. ASSOCIAZIONE CULTURALE scrain (agl. 4) Agnese di Hohenstaufen & Gaspare Spontini. Direttore d'orchestra Maximiano PHERSU (Via Tolmino, 5 - Tel. 8451941 - 5615073) Valdės; regia Antonio Calenda; orchestra e coro del Teatro dell'Ope-Alle 10. C/o Teatro Don Bosco

ARISTON-RITZ-AIRONE

grattacielo con la comp. Teatro accademia Italiana di Mu-Lanciavicchio, per la regia di Ga-SICA CONTEMPORANEA (Via Apolloni, 14 -CRISOGONO (Via S. Gallicano, 8 52622591 Tel. 5280945)

L. 6.000

Tel. 8176256

Viale Jonio, 225

7551785-7822311)

582049)

«Teatro»: La conorontola

Ogni sabato e domenica

ria, 13 - Tel. 6275705)

canzoni con i bambini).

TELLA (Tel. 8319681)

- Tel. 5817413)

mattine spettacoli per le scuole.

Domenica alle 11. Facciomo che

**LA COMUNITÀ** (Via G. Zanazzo, 1

MARIONETTE DEGLI ACCET-

Alle 10. Mattinate per le scuole

C/o Teatro Mongiovino (via G. Genocchi, 15): Pinocchio in Pinoc-

NUOVA OPERA DEI BURATTIMI

Alle 10 e alle 14 c/o Teatro Traste-

se, 10 - Tel 5892034-5891194):

**Il sogno di Nosferetu** con la

compagnia Del drago di Ravenna

per la regia di Marco Martinelli. TATA DI OVADA (Via G. Coppola,

20 - Ladispoli - Tel. 8127063)

Tutte le domeniche (alle ore 11), i

mercoledi e il giovedi (alle ore 16). Il Caberet dei bembini con i

clown Budy e Grissino. Regia di

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 - Tel. 5896201)

Domani alle 17. Spettacolo di bu-rattini. Pulcinella, Pinocchio, Poli-

Conca d'Oro - Tel. 8111125)

Spettacolo sul ghiaccio.

MAURO BERARCI presenta

**Gian Maria** 

Volonté

Caso Moro

regladi Giuseppe Ferrara

vera (Circonvallazione Gianicolen

io ero... e che tu eri (giochi e

Venerdi 21 alle ora 21. C/o Chiesa Sabato 22 alle 11. Facciamo che S. Agnese in Agone (P.za Navona) lo ero... e che tu eri. GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel Concerto di Gigliola Bonora Rizzi e Mario Caporaloni. Musiche di Batok, Stravinsky, Respighi, Pizzetti, Sabato e domenica. Ore 16.30. ACCADEMIA FILARMONICA

Velluto blu di David Lynch; con Isabelia

Rossellini e Kyle Mecmachlan DR

. TORCHIO (Via Morosini, 16 - Tel ROMAN/ Via Flaminia, 118 tel. 3601752) Alle 20.45 c/o Teatro Olimpico: 16.45: Mario e il drago di Aldo Concerto di nuovi virtuosi di Roma. Giovannetti con L. Longo, Tutte le Concerti di Vivaldi per cinque soli LA CILIEGIA - (Via G. Battista So-ASSOCIAZIONE MUSICALE G.

> Tel. 6786834 Domenica alle 21 presso Chiesa S. Marco (Piazza Venezia): Concerto dell'Orchestra L'Estro Armonico, diretta da V. Bonolis Musiche di Hindemith, Bach, Mo-

CARISSIMI (Via Capolecasa, 9

ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA (Via A. Friggeri, 89 Tel. 3452138) l'associazione ha ripreso l'attività Tutti gli appassionati della musica corale con conoscenza di solfeggio possono telefonare al 3452138

per informazioni ASSOCIAZIONE CULTURALE «CASAL DE' PAZZI» (Via Carlo Giuseppe Bertaro, 37) Sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali di flauto, pianoforte, chi-ASSOCIAZIONE MUSICALE LUIGI ANTONIO SABBATIM

(Piazzale Chiesa S. Maria della Roonda - Albano Laziale) L'A.M.L.A.S. accetta la partecipazione di nuovi cantori per il proprio coro. Informazioni c/o la Scuola Collodi (Via Virgilio, 29 - Albano

TEATRO PALANONES (PISZZE ASSOCIAZIONE MUSICALE ROLANDO MICOLOSI (Via 4 Alle 16.15: Holiday en ice. Fontane, 13)

Venerdi 21 alle 20,30 presso Palazzo Barberini: Concerto del baritono Yu-Sang Chang e del pianista Rolando Nicolosi. Musiche di

Brahms, Strauss, Rossini, Donin-

zetti, Verdi. (Ingresso ad invito)

Domani 19 presso Chiesa Alle Stimmate (Largo Argentina): Concerto d'Organo del Maestro W. Van De Pol. Musiche di autori olandesi del 700. (Ingresso libero) ASSOCIAZIONE PRISMA

SUPERGA

Via dei Romaonoli

**ASSOCIAZIONE** 

Tel. 5610750

L. 7.000

MUSICALE

FARNESE

MIGNON

KURSAAL

Via Paisiello, 24b

Tessera annuala

Via Tiepolo 13/a

Campo de' Fiorì

Via Viterbo, 11

NOVOCINE D'ESSAI

Via Merry Del Val. 14 Tel. 5816235

SCREENING POLITECNICO 4.000

Via degli Etruschi, 40 Tel. 4957762

L 4.000

L. 3.000

L. 4.000

Tel. 869493

Tel. 864210

L. 2.000

L. 3.000

Tel. 3619891

Tel. 6564395

Domani alle 20 c/o Sala dell'Associazione Cattolica Artistico Operaia (Via della Greca, 4 - Tel. 6218007): Conferenza-concerto. I tre punti fondamentali del canto

V.le della Marina, 44 Tel. 5604076

CORO F.M. SARACENI (Via

Bassarione, 30 - Tel. 6361051

#### Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia, 9 - Tel. 3599398) Ore 20.30: apertura ristorante. Ore 21.30: Kings & Queen con Carlo Loffredo, Francesco Forti, Fiorella D'Elia, Enzo il Grande, Renato Musilio.

BIG MAMA (V.lo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel, 582551) Alle 21. Concerto del gruppo Orizzonti degli eventi, con il basso Andrea Avena DORIAN GRAY - MUSIC CLUBS (Piazza Trilussa, 41 -

Alie 20: Musica d'ascolto e servizio ristorante. Alle 22: Concerto Easy Listening con il gruppo La-peus. Alle 24: Discoteca Afrolatina - D.J.: Oustj. FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 -Tel. 58923741

Alle 21.30. Conferenza di musicologia applicata. Spettacolo concerto di Paolo Ciarchi FONCLEA (Via Crescenzio 82/a -Tel. 6530302) Alle 21.30. Musica brasiliana con Kaneco e il suo cruppo

#### Cabaret

ALFELLINI (Via Francesco Carletti, 5 - Tel. 5783595) Alle 20 apertura ristorante. Alle 21.45: Serata gioco-spettacolo piena di emozioni

II PUFF (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 5810721) Alle 22.30. Uno sguardo dal tetto con Lando Fiorini, Giusy Valeri, Maurizio Mattioli

Brivido di Stephen King - H (16.30-22.30)

Sean Connery - DR

lo Villaggio - BR

nome della rosa di J.J. Annaud, con

Grandi magazzini di Castellano e Pipolo,

con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Pao-

(15.30-22.30)

(15.45-22.30)

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli, 75 tel. 6798269) Alle 21.30. Buonanotte Bettino di Castellacci e Pingitore. Regia di Pierfrancesco Pingitore, con Oreste Lionello, Leo Gullotta.



**MILIARDARIA** SUL GHIACCIO A ROMA **PALANONES** Piazza CONCA D'ORO

"FAMILIARE" SCONTO 50% DOMANI 2 spettacoli ore 16,15 e 21,15

**OGGI ORE 16,15** 

VENERDI ore 21,15 INFORMAZIONI Tel. 81.11.125 - 81.11.127

Prevendita biglietti AGENZIA 3 G

Via Dei Gergofili (Fiera di Roma) Tel. 5123235 Via Cavour, 108 - Tel.4746809 Via Cardinale Marmaggi, 25

(Trastevere) - Tel. 5813710



## COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI



ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742 ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101



Basta con un ciclismo che crea illusioni e molti disoccupati

di GINO SALA

Il ciclismo italiano non è così ricco e pimpante come potrebbe sembrare nell'anno di grazia 1986. Anno di grazia per una bella serie di risultati che vanno dal titolo mondiale di Argentin ai record di Moser per continuare con la maglia rosa di Visentini e le classiche firmate dallo stesso Argentin, da Bontempi e Baronchelli, ma dopo le carenze e i problemi denunciati nell'inserto di leri, ecco un altro aspetto negativo, una situazione derivante da un sistema che per le sue leggerezze ci ha portati ad una crisi di eccedenza, ad un gonfiamento delle parti e dei ruoli che in questi giorni si chiama disoccupazione.

Per anni e anni il nostro ciclismo ha creduto di essere il più robusto del mondo con il suo alto numero di squadre professionistiche. Siamo arrivati a sedici formazioni contro le sette-otto (anche meno) di altri Paesi, non abbiamo capito che si trattava di una dispersione di forze, di una quantità che in pratica significava debolezza poiché la quasi totalità delle compagini non era sufficientemente attrezzata per affrontare gli impegni più importanti. Un'immagine scadente all'estero e un gioco casalingo in cui pochi erano soddisfatti e molti delusi. Il ciclismo è uno sport senza incassi, con un pubblico non pagante e spendere un miliardo di lire per ottenere una vittoria e magari neanche quella, significa una contropartita disarmante. Al contrario, un'Italia ciclistica con otto-nove squadre avrebbe dato maggior equilibrio e più consistenza al movimento. Squadre con 15-16 elementi ciascuna, naturalmente, direttori sportivi che con un lavoro intelligente, ben distribuito, avrebbero portato i loro corridori anche al Tour de France, come insegna la Carrera di Davide Boifava.

È stata invece una quantità a danno della qualità, una faisa ricchezza che via via ha aperto le porte del professionismo a tanti, roppi ragazzi scarsamente dotati per il salto di categoria. E così oggi abbiamo alcuni zie che provocano invidie e rilassamenti, persponsor che abbandonano il campo, abbia- ciò propongo una bella regolata per ben mamo una quarantina di ciclisti disoccupati, in | turare e ben progredire.

cerca di un ingaggio che verrà e non verrà e anche se molti di loro non hanno dimostrato di possedere buoni requisiti, è pur vero che per colpa del sistema parecchi giovani dovranno superare momenti difficili, travagli non indifferenti, contraccolpi pericolosi per la crescita dell'uomo.

È dunque un ciclismo governato mala-

mente, pieno di facilonerie e di pressappochismi. Altrettanto chiaro che il plotone invecchia e che si avverte la necessità di un cambiamento di pelle. Nella prossima stagione Moser avrà 36 anni, Baronchelli 34, Saronni e Visentini 30, Argentin e Bontempi 27, perciò le nostre fortune sono legate ad un ricambio efficace, ad una nuova potenza e ad un nuovo vigore. Il 1987 sarà l'anno della verità per Gianni Bugno che si è già distinto, ma che dovrà osare per uscire definitivamente dal guscio. Stesso discorso per Giupponi, Pagnin, Giovannetti, Calcaterra e qualcun altro. Voglio citare per la loro volontà e il loro dinamismo i ragazzi della Magniflex, cioè i Grimani, i Cenghialta, i Canzonieri, i Chesini, i Ballerini, gli Asti e via dicendo, una pattuglia che ha affrontato il professionismo con grande serietà, con metodi che daranno buoni frutti. Voglio anche augurarmi che i 23 dilettanti prossimi al debutto nella massima categoria siano all'altezza del compito loro affidato. La Federciclo ha il dovere di concedere il benestare soltanto agli elementi più credibili. Il dovere di curare meglio il vivalo. di agire con la consapevolezza che soltanto un buon dilettantismo può dare un buon professionismo.

Basta con un ciclismo che crea facili illusioni e troppi disoccupati. Forse c'è il bisogno di una povertà onorevole per sentirsi ricchi di coraggio e d'intraprendenza. Penso all'esordiente Fondriest, pagato un sacco di milioni perché ritenuto una promessa, penso a chi riceve poco, penso a vergognose ingiusti-





imposto brillantemente nel Giro d'Italia

Guido Bontempi esulta dopo il trionfo nella Parigi-Bruxelles

L'applicazione del metodo

scientifico allo sport avviene del resto più frequentemente di quanto non si sappia. Il

CONI e la Scuola dello Sport

hanno addirittura istituito

un Ufficio Ricerca e Speri-

mentazione; e molte Federa-

zioni sportive, compresa la

Federazione Ciclistica Italiana, hanno costituito auto-

nomi Centri di Studio, nel-

l'intento di affrontare scien-

tificamente i problemi che il campo ogni giorno propone.

Insomma la mia risposta

alle domande: perché i risul-

tati dei fondisti (ciclisti) az-

zurri? e: quale il contributo

della Scienza a tali risultati?

è molto articolata e certo

non va ricercata nella sem-

plicistica Scienza da bac-

chetta magica a volte pro-

spettata, a volte sospettata e a volte addirittura sperata

dall'ambiente (sportivo e

no). Conta e conterà l'appli-

cazione del metodo scientifi-

co sia al reclutamento degli

atleti che alla ricerca di più

evolute metodologie di alle-namento. Conterà poi mo-

dificare ulteriormente l'at-

teggiamento con cui ci si av-

vicina allo sport, conside-rando questa attività non se-

condaria (o addirittura dete-

riore), come per il passato;

ma quale essa è realmente e

cioè la risultante dell'impie-

go combinato di tutte le

componenti dell'uomo, com-

prese quelle della sfera psi-

chica. Dunque una vera

scienza dello sport, che deve

#### Uno sprinter alla ribalta

Beppe Saronni (sopra) ha dato confortanti segnali di risveglio e Roberto Visentini (nella foto a sinistra) si d

# Guido Bontempi uno di quelli con gambe buone e cervello fino

Se dovessi immaginare uno sprint, vorrei scendere in pista e rivedere quello di Antonio Maspes. Vigorelli di quasi trent'anni fa, una tuta nera con la scritta bianca «Ignis», un giubbetto che si apre all'abbassarsi di una cerniera per mostrare una maglia con i colori dell'iride, un sorriso sornione, ironico, una pariata da vecchio milanese, bizzarro e un po' bauscia, come i pedalatori di Giovanni Testori (quelli del

«Ponte della Ghisolfa»).

Le ruote di Maspes fischiavano di un fruscio straordinario e trionfale. I suoi surplace erano sublimi giochi d'equilibrio e d'astuzia. Tutto pareva di una semplicità estrema, un guizzo di una decina di secondi, che scivolavano via impercettibili e

secondo un esito scontato. Dovessi abbandonare la pista, per vedere arrancare lungo una strada seguendo fatiche altrettanto nobili, ma meno aristocratiche, penserei a Miguel Poblet e a Rik Van Stembergen. Le loro sfide erano raccontate soprattutto dalla radio. Per il resto ho qualche fuggevole impressione. D'aitra parte la gloria dello sprinter si assapora sempre in pochi secondi, non certo nelle ore di una cavalcata tra i monti pallidi e lungo i tornanti dello Stelvio. Un attimo appunto. E via alia ricerca di un altro traguardo in un ciclismo che in fondo è un poco ingrato nei confronti di chi possiede solo l'arma della

Alla storia passano Girardengo, Bottecchia, Binda, Coppi, Bartali, Gimondi, Hinault, che eranó soprattutto impareg-giabili uomini di fatica. Poblet lo si ricorda perché ricompare di tanto in tanto, addobbato con un vistoso parrucchino. Van Looy non so neppure che faccia abbia più. Eppure era stato un mattatore instancabile. E gli altri. Da Nino Defilippis a Michelino Dancelli, Durante, da Dedè Darrigade a Zandegù. Marino Basso ha pure vinto un campionato del mondo per un decimo di centimetro su Franco Bitossi. Lo accusarono persino di aver forzato troppo la pedalata ai danni di un azzurro come lui. Poi vennero altri: Mantovani, Gavazzi,

Freuler, un elvetico baffuto. Adesso tocca a Bontempi, bresciano come Michelino Dan-celli e come Pierino Gavazzi. Lui, almeno, si salva dal diminutivo. Non gli s'addirebbe proprio chiamarsi Guidino. Bassamente lo apostrofano come l'incredibile Hulks. Che significa, in gergo ciclistico, tanta potenza e testa bassa sul manubrio. Ingiustizia, perché si dovrebbe sapere che i muscoli occorrono, ma non sono sufficienti. Cinque tappe al Giro d'Italia, tre al Tour de France, classiche, classichine e classichette di vario tenore si vincono con il cervello: è un modo per dire, in sintesi, che occorrono tempismo, senso della corsa, astuzia, precisione, colpo d'occhio, conoscenza perfetta del

Guido Bontempi si presenta come un timido. Parla poco. Si direbbe che è dell'antica razza di quelli che preferiscono i fatti. Ma dicono anche, quelli che lo conoscono meglio, che sia molto intelligente, a conferma dell'ipotesi formulata pri-

ma, che gli sprint si vincono appunto con il cervello. Alla sua età è già passato attraverso qualche brutta stagione. S'è messo in testa di rimediare e ce l'ha fatta. Volontà, spirito di sacrificio e, ancora una volta, cervelio. Pare che abbia studiato allenamento, alimentazione, preparazione. Tutto per ricominciare da zero, dopo le prime delusioni. Chi brucia tutto nella perfezione di quei mitici dicci secon-

di che non lasciano spazio agli errori, lascia dietro di sè la solita domanda: quanto durerà? Lui non può recuperare una solita domanda: quanto durera? Lui non può recuperare una crisi, non può attendere le montagne o la cronometro. Più dei suoi colleghi è costretto a vincere dove gli altri vogliono, dove gli altri lo attendono. Esserci o non esserci per lui è sempre questione di secondi. Uno stress impressionante, un'attenzione sempre vigile, un cervello che funziona sempre. Potrebbe ricordarci un orologio svizzero: sempre puntuale. Quest'anno è stato soprattutto un miracolo. E non è detto che i miracoli non si ripetano. miracoli non si ripetano.

**Oreste Pivetta** 

## La scienza è scesa in campo insieme a tecnico e atleta

#### di FRANCESCO CONCONI

Aderisco volentieri alla richiesta di Gino Sala di scrivere un commento sul crescendo di risultati realizzati dagli atleti italiani negli sport di resistenza, in particolare nel ciclismo; e sui rapporti esistenti tra questi sport e il mondo della ricerca

La vitalità del fondismo di casa nostra è innegabile: lo testimoniano i successi ottenuti in campo internazionale nelle gare prolungate di atletica leggera (vedi i recenti Campionati europei di Stoccarda con marcia, tremila siepi, 5 e 10 mila metri, maratona maschile e femminile); nello sci di fondo (con De Zoit e compagni, oggi alla pari con gli atleti scandinavi); nel pentathion moderno, con i successi a ripetizione di Masala, Massulio e compagni; anche nel nuoto, con Battistelli medaglia d'argento al mondiali di Madrid nella gara più lunga, 1 1500 metri, e nel canottaggio, con le molte medaglie ai recenti campionati mondiali; per non parlare del ciclismo che ha visto gli atleti italiani emergere con Argentin, Bontempi e Visentini in molte gare internazionali e Moser ribadire la sua straordinaria potenza e la sua continuità nell'ora di corsa. I risultati ottenuti dagli guardia.

atleti italiani sono a mio avviso da attribuire a due fattori distinti ed interagenti: il reclutamento degli atleti praticato nel nostro Paese e le tecniche di allenamento sviluppate dal tecnici italia-

L'efficacia del reclutamento ha spiegazioni molteplici. Davanti alle altre la rete organizzativa vastissima e molto efficiente delle società sportive e dello stesso CONI. Poi l'entusiasmo suscitato dai risultati sportivi, in grado di stimolare i giovani e di spingerli verso lo sport praticato dal campione. Poi la grande importanza promozionale di stampa, radio e televisione che hanno stimolato interesse aggiuntivo. Infine la «sponsorizzazione», che, utilizzando lo sport per propagandare un prodotto, fini-sce con il pubblicizzare lo stesso sport; e le ragioni commerciali dello sponsor hanno spesso ritorni economici vantaggiosi per l'ambiente e a volte anche per l'atleta: e i giovani si indirizzano allo sport consapevoli di poter trovare anche concrete occasioni di inserimento professionale.

Ancor più complessa è l'a-nalisi del perché gli italiani dispongano oggi di metodologie di allenamento d'avan-

È un processo che ha radici lontane e che vede protagonisti i tecnici e gli atleti delle varie discipline di resistenza, compreso naturalmente il ciclismo (è impossibile far distinzione tra i vari sport di resistenza, tra loro collegati anche se non in modo evidente, come dimostra il fatto che tutti stanno otte-

nendo grandi risultati). Che il miglioramento delle prestazioni sia basato proprio sull'evoluzione del metodi di allenamento è dimostrato ad esempio dal graduale miglioramento dei tempi nei 10 mila metri di corsa dall'epoca di Zatopek (Olimpiadi di Helsinki, 1952): oggi questa distanza è percorsa in 2' e 4" meno di allora (miglioramento 7,1%). Almeno 20 atleti italiani sono in grado oggi di far meglio. È del resto Moser Il 3 ottobre scorso, durante i suoi fanta-stici 49,802 km in un'ora, ha raggiunto la distanza coperta da Anquetil nel 1956 (km 46,159) con 4' e 23" di anticipo (miglioramento 7,3%).

Questi miglioramenti non sono certo da attribuire a modificazioni delle caratteristiche genetiche dell'uomo, che cambiano impercettibilmente e comunque in milioni di anni; bensì da un lato al miglioramento dei materiali integrano le osservazioni e dall'altro soprattutto al la- tradizionali del tecnico e

voro di quegli allenatori ed atleti «iliuminati» che con il quotidiano provando e riprovando hanno identificato non oggi, ma gradualmente nel tempo, forme di allenamento via via più avanzate. Ma quale è stato il contributo della Scienza ufficiale

A mio avviso lo sport è stato oggetto anzitutto della applicazione di tecnologie maturate in altri campi: l'ingegnere, il matematico, il fisico, il medico generico, il me-dico specialista e tanti altri

hanno avvicinato il mondo

sportivo mettendo a disposi-

zione le loro competenze e la

al miglioramento del risulta-

loro professionalità. Ma si è cominciato a fare di più da quando si è considerato lo sport come disciplina autonoma e quindi argo-mento specifico di ricerca scientifica. Per prima cosa si sta cambiando la sede di lavoro: non più solo il laboratorio ma la pista di allenamento e il campo di gara. Si sta poi passando dalla sperimentazione un po' artigianale del passato (che ha dato sì risultati, ma che è lenta e laboriosa) ad esperimenti pia-

nificati con maggiore effica-

cia operativa ed a valutazio-

ni da campo strumentali che



Francesco Conconi e Francesco Moser, etandeino speciale per

dell'atleta. Atleti, tecnici da campo e ricercatori oggi cominciano a lavorare insieme, identificano i problemi e li risolvono usando il metodo scientifico.

i record dell'ora

È lavorando in questo mo-do che, con G.P. Lenzi, da anni tecnico nazionale della maratona azzurra, abbiamo determinato sperimentalmente quale fosse, tra quelli

in uso, l'allenamento più idoneo allo sviluppo delle doti del corridore di maratona (dalla Fogli a Pizzolato). Ed è sempre con questo metodo che abbiamo identificato nuove forme di allenamento, poi trasferite dalla maratona ad altre discipline di durata (per esempio allo sci di fondo

vedere impegnati con pari dignità tutti gli studiosi dei vari settori che ne fan parte, compresi i tecnici da campo e anche gli atleti. Alla ricerca dunque dell'atleta e dell'uomo; e, perché no, anche del risultati sportivi: perché gratificanti e per-ché verifica inappellabile sia del valore dell'atleta che del o alla preparazione dei re-cord di Moser). corretto procedere speri-mentale.

Complimenti alla squadra



e a tutti quelli che vanno sulle biciclette Atala.

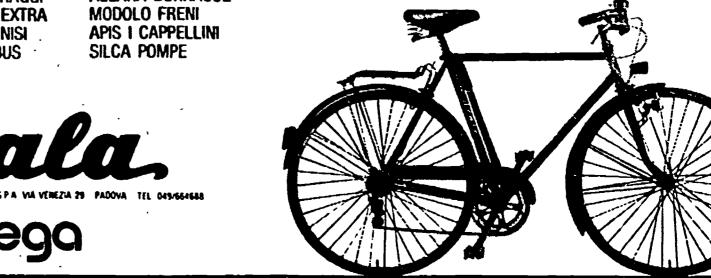
CLÉMENT **ITALMANUBRI** CASTELLI SPORT SELLE SAN MARCO

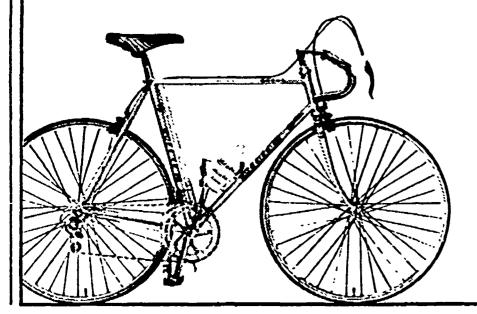
**ALPINA RAGGI REGINA EXTRA CERCHI NISI** COLUMBUS

**ALLARA BORRACCE MODOLO FRENI APIS I CAPPELLINI** 



ofmega





#### Pista, gli sprazzi di luce ai mondiali di Zurigo non giustificano l'ottimismo

## «Si è mortificata l'arte»

Pesanti giudizi di Guido Costa, preparatore di tanti campioni e recordmen, sull'applicazione frettolosa di medicina e tecnologia

Le medaglie d'oro conquistate dagli stayer a Zurigo tengono alto il ciclismo azzurro su pista, ma i risultati di Colorado Springs, dove si sono disputate tutte le altre gare del mondiale, plegano l'ago della bilancia tendenzialmente verso la delusione. Forse Golinelli e Dazzan hanno ragione di imprecare contro gli svarioni della giuria, ma nelle gare di velocità i professionisti italiani hanno fallito in pieno. Fa eccezione Allocchio, terzo nell'individuale a punti. Nell'inseguimento il solo Bidinost ha accettato la sfida uscendo subito nelle qualificazioni (sia pure battuto dall'inglese Doyle che ha poi vinto il titolo mondiale) testimoniando lo scadimento azzurro nella specialità. A parte l'oro di Vicino campione degli stayer a Zurigo, gli altri titoli iridati della pista -- quelli assegnati in America — sono andati in Belgio con Vaarten campione keirin, in Giappone con Nakano in trionfo per la decima volta nella velocità, alla Gran Bretagna con Doyle nell'inseguimento e alla Svizzera con Freuler ancora «re» nella prova a punti. Tra i dilettanti, al laziale

sun altro risultato positivo s'è aggiunto sulla pista. Ha meritato qualche applauso Boarin, giovanissimo, impegnato nel chilometro dove ha conquistato un promettente ottavo piazzamento che lascia sperare per il futuro. Ha invece deluso la squadra degli inseguitori (Bru-nelli, Grisandi, Gordini e Trezzi) attesa alla difesa del titolo conquistato l'anno precedente a Bassano del Grappa e che non è andata oltre l'ottava posizione. An-che nell'inseguimento individuale Grisandi e Conticini son rimasti lontani dai tem-Sarti e Faccini non hanno superato gli ottavi e nel tandem la medaglia di bronzo di Nicoletti e Faccini è di caratura scadente, conquistata

in un torneo con solo cinque

concorrenti. Con una bril-

\*BBRIANZOLI

...il tuo grande mercato

CESANO MADERNO - via Nazionale dei Giovi, 189

LENTATE SUL SEVESO - via Monte Generoso, 6

TRADATE - via Zucchi (ang. corso Bernacchi)

VIGHIZZOLO DI CANTÙ - via S. Giuseppe, 5

wurstel

ALESSANDRIA - via Marengo, 160

BARLASSINA - via Garibaldi, 33

BERGAMO - via Broseta, 68

CREMENO - via Vicinanze, 2

MEDA - via Indipendenza, 101

PORLEZZA - via Statale, 8

PRIMALUNA - via Caraletta, 1

VALENZA PO - via B. Cellini, 1

MILANO - viale Espinasse, 19/21

MISSAGLIA - via Ugo Merlini, 16

VALENZA PO - corso Matteotti, 4

VALENZA PO - largo Costituzione. 4

BARZANO - via Monsignor Colli. 2

CARAVAGGIO - via Mozzanica, 1

CALUSCO D'ADDA - via Rivierasca, 9

DESIO S.GIORGIO - via Seregno, 30

MEDA - via Rosmini (ang. via Borromeo)



gara a punti, ma nella finale è stato soltanto tredicesimo. Hanno fatto la parte del leone, com'è da tempo consue-tudine, R.D.T., Urss e Cecoslovacchia. Ricomparso sulla scena mondiale dopo lunlante vittoria nelle qualifi-cazioni, Solari aveva alimen-ha stabilito il nuovo record

pi migliori. Nella velocità | tato qualche illusione nella | mondiale nel chilometro con | 1'02''091. In tre prove Huebner (RDT) ha vinto il titolo della velocità contro il connazionale Hesslich. Nell'inseguimento individuale la finale tutta sovietica, vinta da Ekimov contro Umaras, è

seguimento a squadre, vinto dalla Cecoslovacchia (Soukup, Butcha, Cerny, Treka) sulla RDT (Blochwitz, Dittert, Henning, Meier), é stato l'avvenimento più elettrizzante, concluso con un distacco di un millesimo dopo una ripetuta altalena di posizioni tra le squadre. All'Urss anche l'oro della prova individuale a punti con Ga-

Nel torneo della velocità femminile la RDT per la prima volta presente ha vinto il titolo con la Rothenburger. Un torneo dove la giovanis-sima azzurra Fanton s'è plazzata promettentemente quinta. La francese Jeannie Longo ha dominato invece stata uno dei momenti più nell'inseguimento nel quale bia almeno due o tre impian-belli dell'intero torneo. L'in- non erano presenti le italia- ti al coperto i quali consento-

Il quadro dei valori della pista mondiale uscito dal velodromo di Colorado Springs ha sostanzialmente confermato i predomini conosciuti, mettendo ancora una volta in evidenza qualche disagio della scuola azzurra. Una scuola che s'avvale di notevoli mezzi tecnici ai quali

mancano forse supporti d'al-tro genere, egualmente indispensabili per raggiungere risultati migliori. ·L'Italia al momento non ha una pista coperta. Ne aveva una a Milano nel Palazzo dello Sport che è crollato e adesso l'attività invernale non è più possibile. Non c'è nazione europea che non ab-

re sulla pista coperta di Mosca il record dell'ora e del 100 chilometri stayer indoor, così come a Colorado Springs pilotò Doyle al titolo mondiale. Guido Costa dice anche di più; senza peli sulla lingua, come tiene a precisare. «Che i tempi son cambiati lo capiscono tutti. Basta pensare alle qualificazioni della velocità fatta con il cronometro, mortificando l'arte e quella invenzione tattica, che una volta esaltavano il campione. Ma in Italia il cambiamento è avvenuto in modo sconcertante. Contano i medici, gli armeggioni della scienza che fino a ieri non sapevano nemmeno che si corre su due ruote. Altro fatto è preparare un record (come hanno fatto con intelligenza il professor Conconi e Moser) altro fatto è credere che sulla pista tutto dipende dagli strumenti della medicina. Ho visto distruggere Braun, Oesterdt sta facendo la stessa fine, l'azzurro Poli, computer alla mano, giuravano che avrebbe fatto i records dei dilettanti, ma la realtà è stata un'altra. Ciò che ancora conta è una intelligente applicazione dell'atleta. La naturale predisposizione alle singole discipline s'affina con l'attività continua, costante, guidata, maturata con l'esperienza; arricchita, ovviamente, anche dal tanto di nuovo di cui oggi si può disporre sul piano scientifico.

Parole che a molti dell'entourage azzurro faranno scuotere la testa. Ma Guido Costa, consulente preferito da decine di Nazioni, ancora invitato a consulto da tante società, non si cura granché di avere la loro approvazione, anche perché nel 1985 pilotò Oesterdt al titolo mondiale dell'insegulmento e nell'86, passato Costa nel clan inglese di Doyle, il danese ha perso e il britannico

Eugenio Bomboni

Tanto forti quanto differenti

fra loro, due modi diversi nel

fare ciclismo: Francesco

guascone e perfetto nel ven-

dere la sua immagine, Beppe

schivo, a volte persino mene-

freghista nel tutelare la figura di campione. Moser e Sa-

ronni difendono insieme ad Argentin, Visentini, Corti, Bontempi e Baronchelli quel

patrimonio che ci hanno la-

sciato i campioni di un tem-

po fin troppo lontano. Ar-

gentin mi ricorda molto Bi-

tossi. Forse manca ancora

della piena maturità fisica e

quando l'avrà raggiunta, sa-

rà veramente difficile batter-

lo. Poi Baronchelli, che nessuno o pochi conoscono a

fondo. È un uomo molto ti-

mido, ma un grande campione. Sbaglia chi lo considera

ancora un ragazzo: «Tista», oltre ad essere molto intelli-

gente, è soprattutto un uomo

molto sensibile, che ha sof-

ferto nella sua carriera e nel-

la vita. Ecco perché il suo

rendimento non è sempre

costante.



Sulle strade del ciclismo con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana

# **BRUCIATORI**







# I A G G I

«unici» interamente realizzati in legno di rovere massiccio ad incastri





## Molti dimenticano che in sella c'è un uomo e non una macchina

RICCARDO MAGRINI, buon corridore nel gruppo dei Gimondi, dei Bitossi, dei Panizza, dei Moser e dei Saronni, ha chiuso l'attività agonistica e ci ha trasmesso queste note che ci portano in mezzo ai ciclisti di ieri e

gato di tanti sacrifici.

sionismo nel 77, dopo cinque stagioni vissute fra i dilettanti, un debutto a fianco di Gimondi, Basso, Bitossi ed altri grossi nomi. Gimondi era una figura carismatica e non c'era mossa in gruppo che lui non sapesse. Allora c'era molto rispetto per certi personaggi e un giorno che l'andatura era tranquilla, avvicinal il campione bergamasco per chiedergli se pote-vo scattare. Gimondi mi guardò con l'aria sorniona del vecchio capo e mi disse: «Vai pure...», ma subito vennero a prendermi Santambrogio e Gualazzini. I due scudieri di Felice m'investirono con parole e parolacce, mi fecero capire che a loro spettava tirare i fili della corsa e così imparai a non molestare il... cane quando dor-

sovente in fondo al gruppo per scherzare con De Vlae-Appunto in coda si formava-

Riccardo Magrini: un giorno di gloria al Tour de France

La carriera di un gregario di successo, dal debutto con Gimondi al lavoro di «ds»

andava l'altro. Lualdi era però più forte in salita e Fracrimaneva staccato, magari per un allungo dell'amico. A tone c'era il «clan» Linden, Gavazzi e Basso e

Lualdi. Dove andava uno, | vento che quando riuscivi a trovare un posticino eri già

In dieci anni di carriera professionistica ho visto il gruppo cambiare anno per anno. Ultimo paiuardo di ur Panizza che ha resistito fino

Molti dimenticano che sulla bicicletta c'è un uomo e non una macchina. Con questo vorrei far riflettere quelle persone del nostro ambiente che, per difendere i propri interessi, trascurano quelli dei corridori, di ragazzi puliti che vanno capiti e alutati nella loro crescita. Non è presunzione la mia, bensì una conoscenza maturata in sedici anni di attività ciclistica. E voglio aggiungere che per migliorare il nostro sport occorrono poche cose: 1) maggior chiarezza tra Federazione e Lega professionistica; 2) collaborazione fra corridori, gruppi sportivi e organizzatori tenendo pre-sente l'interesse generale del movimento; 3) una stampa capace di esaltare il gesto

fessionalità da parte di tutti. Non ci vuole molto per far riprendere quota ad un ciclismo che nonostante certe manchevolezze è nel cuore di milioni di appassionati. Io rimarrò nel gruppo come direttore sportivo e spero di dare un buon apporto, spero che in un giorno non troppo lontano, un bambino giochi sulla spiaggia con una pallina contenente la foto di un mio corridore. Avret voluto dire di più, ma scrivere non è

come pedalare.

atietico. I personaggi esisto-no, basta cercarli; 4) più pro-

## di RICCARDO MAGRINI ser che con Saronni appartiene ai vecchi carovanieri.

Mi viene chlesto di raccontare qualcosa della mia vita ciclistica, qualche storiella, qualche immagine di gruppo e sono un po' imbarazzato anche se ne ho viste e sentite tante. Sono passati molti anni da quando giocavo sulla splaggia con le biglie contenenti le foto dei corridori e allora non pensavo di poter diventare un pedalatore che pur con la qualifica di grega-rio ha ottenuto plù di una soddisfazione. Lasciatemi ricordare, nel momento in cui appendo la bicicletta al chiodo, le vittorie ottenute nel Giro di Reggio Calabria, in una tappa del Giro d'Italia e in una tappa del Tour de France. Momenti bellissimi. giornate in cui ti senti ripa-

Sono entrato nel profes-

Franco Bitossi navigava | caro si arrabbiava quando lutini, Francioni e tanti altri. | del velocisti formato da Van | ciclismo antico è stato Miro no le posizioni dove ognuno | dai loro «piloti». In testa i | all'ottobre dell'85 e poi ha ladi noi si ritrovava, come | campioni, naturalmente, e | sciato, «staccato» dalla carta spesso accade al bar, con le | con loro era veramente diffi- | d'identità, ma ancora in fusolite persone. Inseparabili, | cile convivere perché ti face- | ga con il suo entusiasmo. per esempio, Fraccaro e vano prendere tanto di quel Ora rimane Francesco Mo-



# Nella quiete di casa Corti trepida per il suo cucciolo

È sceso un velo sul ciclismo e per velo intendo quell'impasto di umori stagionali che chiudono le strade delle corse. Il gruppo si è sciolto, il traffico è interrotto e subentra quel slienzio che ci toglie un dolce fruscio. Non c'è sensazione più tenera del tubolari di seta a contatto con l'asfalto. Quando mi trovo al paese di origine, nella casa con le finestre che s'affacciano sulle colline dell'Oltrepò, mi capita di essere spettatore e non frettoloso cronista. Alle 9 di una domenica passa il gruppo degli allievi, alle 10 quello dei dilettanti, alle 11 un altro plotone e allora capisco come il ciclismo sia anche un momento di pace e di serenità poichè la circonvaliazione sottostante sembra accarezzata dai colpi di pedale e non più investita dal fracasso degli automezzi.

Adesso è tempo di foglie morte e di biciclette in un cantuccio. Fanno eccezione i ciclocrossisti e quel Moser che è diventato uno dei selgiornisti più acciamati e più pagati. Francesco mi ha promesso di essere con noi a Moena per la Festa dell'Unità sulla neve. Diavolo di un trentino: vuol sempre qualcosa in cambio, e infatti mi ha chiesto d'intervenire alla Festa del Moser Club di Riva del Garda. Ciclismo in pantofole, dunque. Moreno Argentin e Antonietta Cestaro sono in luna di miele a Santo Domingo dopo le nozze celebrate su una gondola veneziana. Bella coppia impegnata nella lunga corsa della vita. Claudo Corti ha portato il cane dal veterinario per un intervento chirurgico: si tratta di un cucciolo al quale bisognava accorciare le orecchie. «Poverino», mi ha confidato il campione d'Italia. «Lo hanno addormentato con l'anestesia totale e da un palo d'ore lo vedo immobile sul divano...... Gianni Bugno è stato a Pistola per l'inaugurazione di un club che porta il suo nome e altri cinquanta, cento sodalizi del genere nasceranno se il monzese terrà fede alle promesse. A Campione d'Italia ho poi incontrato Fabrizio Vannucci e Maurizio Fondriest in una serata di premiazioni e di gente semplice.

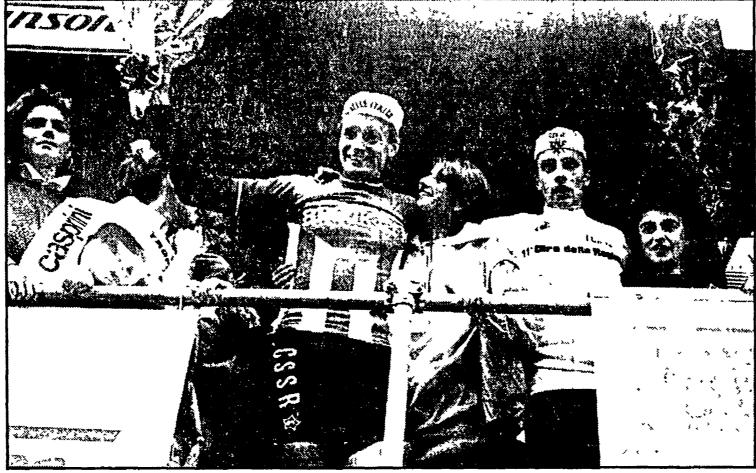
Campione d'Italia con le sue luci e le sue tentazioni. Avvicinandosi a Morena Tartagni, due volte seconda nel mondia-li femminiii di Leicester 70 e Mendrisio 71, il giovane Fondriest ricordava: «Ero bambino quando l'ho vista cadere a Merano in una volata a due con la belga Vanderbroeck per colpa di un ragazzino che voleva attraversare il rettilineo d'arrivo. Lei evitò l'impatto, ma fu vittima di un brutto incidente, vero?». «Frattura della clavicola sinistra», rammentava la Tartagni aggiungendo che il giorno prima, mentre stava per iniziare la trasferta, nella sua macchina si era infilato

Eravamo al ristorante del Casinò, ma non avendo appuntamenti col piano di sopra, Vannucci e Fondriest potevano aggirarsi coi loro maglioni e le loro camicie senza cravatta. Gente semplice, dicevo. Il dirigente di periferia, il cicloturista e la mamma, la cicloturista col padre e il fratello, tifosi e tifose, una parte di quella folla che trovate ai bordi delle strade, sulle cime delle montagne, sotto il sole e la pioggia per essere solidale con l'atleta che fatica in bicicletta. Ecco i valori che contano a dispetto di tante strategie e troppi compromessi. Vai ciclismo, vai che sei ancora sano e forte.

Dal 25 aprile al 3 maggio il tradizionale appuntamento

## Trittico dell'Unità: è in corsa il mondo

Competizioni ad alto livello tecnico, che mettono in risalto le qualità dei futuri campioni Con Uisp, Pedale Ravennate e Rinascita CRC verso il Giro d'Italia femminile



Il cecoslovacco Skoda e l'azzurro Fondriest sul podio del Giro delle Regioni '85

Per la Primavera Ciclistica 1987 sono state invitate le nazionali di Austria, Australia, Algeria, Belgio, Bulgaria, Canada, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, Francia, Finlandia, Gran Bretagna, Marocco, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Senegal, Spagna, Svezia, Stati Uniti, Svizzera, Unione Sovietica, Ungheria, Venezuela, Tunisia, Cuba, Kuwait e Repubblica di San Marino. Gran Premio della Liberazione, Giro delle Regioni e Coppa delle Nazioni si preparano quindi ad offrire ancora una volta al ciclismo italiano un trittico di grandissimo respiro mondiale. Le date del calendario non cambiano: 25 aprile il Liberazione, dal 26 aprile al 1º maggio il Giro delle Regioni e il 3 maggio la cronometro a squadre Coppa delle Nazioni. Tre impegni ai qua-li s'è aggiunta dai 1985 anche la corsa internazionale femminile a tappe Coppa dell'Adriatico con la quale il nostro gisa giornale, associato all'Uisp, allarga la sua presenza nel-

Le lettere sono già partite. | l'ambito dell'organizzazione | della classifica a punti. di gare ciclistiche. Per il 1987 per questa gara femminile. vinta nelle due precedenti edizioni da Maria Canins, è stata chiesta l'iscrizione al calendario dal 18 al 23 giugno; pronti, se necessario, anche a tramutarsi in Giro d'Italia femminile da dispu-

tarsi in otto o più giornate. Pedale Ravennate, Rinascita CRC, Uisp associate a l'Unità guardano insomma per tempo al futuro con buoni propositi. Intanto va detto che per quanto riguarda i momenti più recenti, quelli delle gare 1986 sono stati positivi e di certo hanno determinato risultati tecnici di ottimo livello. Nella Coppa dell'Adriatico, disputata in quattro giornate, l'afferma-zione di Maria Canins è stata perentoria, com'è consuetudine per questa ciclista. Presenti le squadre nazionali di Olanda, Belgio, Svizzera e Unione Sovietica, sul traguardo della prima tappa sai alla ribalta la diciassettenne Mara Mosole e poi nelle successive tre fu sempre la Canins ad imporsi, vestendo alla conclusione la maglia Molinari con oltre due minuti su Imelda Chiappa che a conclusione della prova ebbe

Nel Giro delle Regioni l'azzurro Maurizio Fondriest tenne aperte le speranze degli sportivi italiani fino alle ultime battute soccombendo infine per soli 38" al cecoslovacco Juri Skoda e nel carviamo le firme di tanti campioni che saranno protagonisti nel più importanti av-

venimenti della stagione. Rodolfo Massi vincitore del prologo a Piombino e della terza tappa a Chiusi della Verna, Juri Skoda nella prima giornata a Sinalunga, gli azzurri Fondriest e Pelliconi nella prima e seconda frazione della seconda giornata rispettivamente a Citema e a Grotte Frasassi, il sovietico Malashenkov nella quarta giornata a Cavriglia e ancora il sovietico Kirsipuu su Fondriest a Riolo Terme e nell'ultima giornata il francese François Moreau nella prima frazione e l'austriaco Paul Popp nella seconda ad

La squadra azzurra composta da Massimo Podenzana, Eros Poli, Mario Scirea e Claudio Vanzella mise in fila le altre quattordici formazioni nella Coppa delle Nain premio la maglia Clement | zioni a Città di Castello con-

cludendo la prova a 50,874 l'ora, distanziando di 1'46" l'Unione Sovietica. Un risultato che già anticipava il valore di questo quartetto che ai mondiali di Colorado Springs, quattro mesi dopo, ha ottenuto la medaglia landa. Un'Olanda che nel mondiale dei dilettanti su strada all'oro della squadra ha aggiunto l'argento della prova individuale con Talen, secondo dietro al tedesco Ampler. Il rosso Talen che nel Gran Premio della Libe-razione fallì il risultato per una deprecabile caduta a poco più di un chilometro dalla conclusione mentre procedeva solitario, caduta che aprì le porte del successo al compagno di squadra Van Orzow e che non gli impedì di giungere tuttavia secondo a soli " dal vincitore, quasi come in America dietro ad Ampler, dove a tradirlo non fu una caduta bensì un attimo

di distrazione. Episodi, cronache, che te-stimoniano il valore della Primavera Ciclistica, ponendo agli organizzatori il difficile compito di tenere le gare ad un alto livello.

Eugenio Bomboni

# brinda al ciclismo! RICORDI RICORDI S.p.A. VINICOLA DEL PIAVE VISNÀ (TV)



## E per l'87 tutti aspettano Fondriest

Sono 23 i dilettanti prossimi al debutto in campo professionistico - Tra le promesse anche Saligari, Massi, Elli e Boffo

Una lunga e fin troppo in- la settima posizione, e in sotensa stagione per il dilettantismo italiano e un bilancio che al di là di certe smagliature e di certi errori, di una conduzione alquanto discutibile, lascia ben sperare. I mondiali di Colorado Springs sono stati avari di gloria per i nostri ragazzi (due sole medaglie: argento nella cento chilometri a squadre e bronzo nel tandem) e tuttavia una ventina di elementi annunciano il passaggio al professionismo con buoni propositi. In prima linea, com'è noto, il trentino Maurizio Fondriest, l'elemento più coccolato e più pagato per il

salto di categoria. Nella corsa per ingaggiare Fondriest (una vera e propria... esta) ha avuto la meglio l'Ecoflam diretta da Primo Franchini e presto vedremo quanto vale questo atleta. Si tratta, in verità, di una bella promessa, di un corridore completo perché bravo in salita e in pianura, sin qui vincitore di un centinaio di gare e ben presente negli appuntamenti internazionali di quest'anno, vedi il G.P. di Diano Marina, il Giro delle Regioni, il Giro d'Italia e la Quattro Giorni dell'Hainaut occidentale. Anche nel mondiale di Colorado Springs il trentino ha dimostrato le sue qualità di attaccante pur non andando oltre

stanza Fondriest sembra un giovane ben quotato, in possesso dei mezzi per dire la sua nel

gruppo dei marpioni. Alle spalle di Fondriest si pone una coppia formata dal marchigiano Rodolfo Massi (14° nel mondiale Usa, otto successi nell'86, prossimo debutto nelle file professionistiche con la Magniflex) e dal lombardo Marco Saligari che vanta quattro successi ed ha firmato per l'Ariostea. Sia Massi che Saligari hanno 21 anni come Fondriest, quindi la giusta maturità per il salto di categoria. Nell'Ecoflam, a fianco di Fondriest vedremo anche Luciano Boffo, un veneziano di 23 primavere che ha colto il bersaglio su dieci traguardi. Da citare anche il ventiduenne Alberto Elli, vincitore del Piccolo Giro di Lombardia, e a tutti i ragazzi prossimi ad entrare nella massima categoria il nostro augurio e il nostro incitamento.

Il professionismo si porta via i migliori elementi e c'è da chiedersi cosa c'è alle spalle di Fondriest e compagni. Non molto, a quanto sembra. Da segnalare il ventenne barese Antonio Fanelli che fra le sue conquiste conta la maglia di campione d'Italia, mentre fra gli juniores spicca Gianluca Bortolami che



Medaglia d'argento per gli azzurri della Cento Chilometri, che vediemo a sinistra in compegnia

alterna con disinvoltura strada e pista, vincitore di 13 gare in linea e della più importante prova a tappe giovanile pro-grammata in Italia, il Giro della Lunigiana. Da notare che Bortolami è stato anche il nostro punto di forza nei mondiali juniores di Casablanca dove ha ottenuto la medaglia d'argento nell'inseguimento individuale e il bronzo in quello a squadre. Sempre a Casablanca la scuola italiana si è messa in evidenza col trionfo nella settanta chilometri a squadre, una specialità in cui eravamo rappresentati da Colombo, Consonni, Maggioni e Morandi. Di rilievo pure il quarto posto di Mirko Gualdi nella prova in linea. Un ciclismo giovanile, il nostro, che può dare parecchie soddisfazioni se istruttori e dirigenti pro-cederanno coi metodi della

buona crescita. Questi i 23 dilettanti pronti a debuttare in campo professionistico: Botteon, Brugna, Caru-so, Di Basco, Elli, Finazzi, Spreafico, Tomasini e Tosi con la Remac-Fanini; Boffo, Fondriest, Passera, Zen e Longo con la Ecoslam; Bardelloni e Podenzana con l'Atala; Breme e Massi con la Magniflex; Moro e Rocchi con la Santini; Saligari e Siboni con l'Ariostea; Vona con la Supermercati Brianzoli.



Via F. Cavallotti 15 Telefono (0573) 368.433 sono un calvario ma i ciclisti non si preoccupano Per il loro relax vestono scarpe **DROMEDARIO** 

Molte corse

il buon gelato all



PT NEEDHAM/85

#### Il ricordo di un uomo che ha sempre avuto tra le mani muscoli famosi

## Caso volle, massaggiai Merckx

Cosa c'era nella borraccia di Gavazzi? Vino bianco al posto del tè, e Pierino fu ko

di GIORGIO GAMBERINI



Ricordate quello spot pubblicitario in cui un omino con una camicia sporca, immerso fino al collo in una enorme lavatrice, chiede perplesso: . Che cosa faccio qui? . Ecco, io Giorgio Gamberini, massaggiatore di professione, con la penna in mano al posto dei miei soliti unguenti, mi pongo la stessa imbarazzata domanda. Ma non c'è stato niente da fare. I responsabili di questo bellissimo inserto non hanno mai smesso di tampinarmi: •Gamberini, dai non farla lunga: è una vita che fai il massaggiatore (neanche fossi Matusalemme) e hai anche carburato i sacri muscoli di Eddy Merckx e Francesco Moser. Possibile che non hai neppure un fatto curioso da raccontare ai lettori dell'Unità:?

Io le ho tentate tutte: per non avervi sulla coscienza ho perfino tirato in ballo il segreto professionale. Risultato? Eccomi qua. Andiamo subito al sodo: Eddy Merckx. Dovete sapere che fu per cagiatore. Nel 1975, al giro di Sardegna, tutto il personale si era già trasferito sull'isola. Della Molteni mancavamo solo Albani, Merckx ed io. Eddy soffriva di una antipatica sciatalgia e allora mi chiese se potevo massaggiarlo. Lo feci, e il giorno dopo po un'esperienza motociclivinse la tappa e poi il giro di stica con Giacomo Agostini,

Sardegna. Fu così che divenni il suo massaggiatore. Di Merckx, se ne sono dette tante. Che era un «cannibale» e che per ingordigia si attirava tutte le antipatie del gruppo. Beh, io ricordo soprattutto la sua grande serietà professionale. S'allenava sempre, anche quando c'era un tempo da lupi e, naturalmente, suoi compagni non gradivano troppo tutto quello zelo. per la perfezione delle bici-clette. Mai contento. Prima e durante una gara era capace di cambiarla un infinità di volte se non gli andava bene. Rispettava gli avversari in gamba. Di Moser aveva paura e stima. In una tappa del Tour '75, Francesco cadendo si feri. In attesa del suo medico, gli prestammo le prime cure. Eddy allora mi sussurrò: •Speriamo guarisca presto, perché quello è un duro:

più soffre e più va forte!.
Un fatto curioso? Qui Merckx non c'entra, ma ve lo racconto lo stesso. Dunque, in una corsa a Gavazzi fu dato per errore una borraccia di vino bianco freddo. Lui credeva fosse tè e la mandò giù d'un fiato. Al momento, parti sparato come un fulmine. Poi naturalmente fu costretto al ritiro.

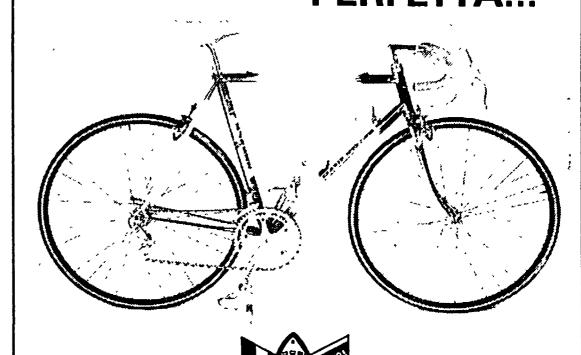
Ora vi racconto di Moser. Anche con lui fu una bella coincidenza. Pensate che dostavo per lasciare l'ambiente. Moser invece mi fece la sua proposta e io l'accettal al volo. Credo che sia stata la decisione più saggia della mia vita. Con lui ho avuto il modo di girare il mondo e di fare alcune esperienze, come quella in Messico e del giro d'Italia 1984, memorabili.

C'è stato subito un perfetto accordo e anche, lasciatemelo dire, una grande amici-

Una cosa che mi rimarrà

impressa per tutta la vita è questa. Dopo il favoloso record al Vigorelli, a casa di Francesco si festeggiava il suo onomastico. La casa era piena di parenti (più di 40) e l'unico amico ero lo. Bene: sono cose, queste, che fanno piacere e dimostrano che nella vita le parole amicizia ed affetto hanno ancora un senso. I pregi di Moser li co-noscete tutti. I difetti sono pochi. Uno di questi è che, come tutti, dovrebbe contare fino a tre prima di rispondere alle provocazioni. Difficilmente chiede scusa, ma se è in errore te lo fa comprendere molto bene con lo sguardo. Un'ultima cosa: l'anno prossimo Moser si ritirerà. Se chiude lui, cari amici, vuol dire che è arrivato anche il mio turno perché dopo Francesco, qualsiasi altro mi deluderebbe. Quattro righe, però ve le scriverò ancora. Ciao a tutti.

#### **COME È?** .SEMPLICEMENTE **PERFETTA!!!**





CICLI RAULER S.A.S.

COSTRUZIONE TELAI E BICICLETTE DA CORSA VIA CESARE ABBA 26 - TEL. 0522-70958 42100 REGGIO EMILIA - ITALIA

Per sportivi...



## E ancora Kelly il migliore dell'anno

Così dice una classifica francese che assegna però punteggi alquanto discutibili - Scarso risalto a Bontempi, forse il «n. 1» degli italiani

Un vero mattatore nella sta- 1 gione ciclistica '86 non c'è stato anche se nella classifica del «Superprestige» il miglior corridore professionista dell'anno risulta nuovamente l'irlandese Sean Kelly. La graduatoria francese valuta molto alcune gare e | Moser figura davanti ad Ar- | mondiale con Argentin, pri-

di valore e di conseguenza il suo punteggio è alquanto discutibile. Infatti dopo Kelly vengono Lemond, Van der Poel, Criquielion, Zimmermann, Da Silva, Mottet, Rooks e Bernard mentre

trascura altre competizioni | gentin e Pino. Non ci pare, | mo in ben quattro classicis- | tra l'altro, che si dia un giusto risalto a Bontempi, forse il migliore degli italiani per risultati e continuità. Nel complesso il nostro ciclismo è stato protagonista su traguardi importanti: primo nel

TERZO

**TERZO** 

MOSER

Lemond

**VINCITORE** 

Boyer MANTOVANI

P. Simon

Wijnands

Vanderaerden

Vanderaerden

BONTEMPI

CESARINI

Andersen

MOSER

Wortinek

Freuler

Caritoux

Van Impe

**Ducios Lassalle** 

FRANCESCHINI

Rooks

Glaus

**BUGNO** 

BOTTOIA CORTI

**BUGNO** 

CORTI

Marcussen BONTEMPI

Schumtz

**AMADORI** 

**BONTEMPI** 

Gayant VISENTINI

Bauer GAGGIOLI

Lieckens

Rossi

Piasecki

Bernard BUGNO

Van Poppel

Žimmermann

Hoste COLAGÈ

Van der Velde

Lieckens

Glaus

Golz

Lemond

Kelly

sime con Bontempi (Gand-Wevelgem e Parigi-Bruxelles), Argentin (Liegi-Bastogne-Liegi) e Baronchelli (Giro di Lombardia). Una stagione, quindi, coronata da molti successi, un Visentini che aggiudicandosi il Giro

d'Italia ha relegato in quarta posizione Lemond, un Moser alla ribalta anche nel record dell'ora a livello del mare, un Saronni che ha lasciato qualche segno e che secondo le statistiche della Lega è l'italiano che ha ottenuto più punti. Un bisticcio di classi-

l fiche, come già detto, e anche un neo per essere precisi: quello di molte squadre nostrane che hanno nuovamente disertato il Tour de France, cloè il principale avvenimento ciclistico della stagione. Bisogna rimediare.

#### LE CLASSICHE Milano-Sanremo Giro delle Fiandre Gand-Wevelgem Parigi-Roubaix Freccia Vallona Liegi-Bastogne-Liegi Amstel Gold Race G. P. Francoforte

PRIMO Kelly BONTEMPI ARGENTIN Rooks Da Silva ARGENTIN BONTEMPI Anderson BARONCHELLI

PRIMO

VINCITORE

Rooks

Ruttimann

SARONNI

Zimmermann

Vanderaerden

Ruttimann

D. De Wolf

Duclos Lassalle

Zimmermann

**Duclos Lassalle** 

Vanderbroucke

Squadra CARRERA

Kelly PAGNIN

Rooks

Worre

J. Simon

Herrera

**Emonds** 

Imboden

Lejarreta

Hinault

Gaigne Kelly

Indurain

Lecrocq NALDI

Mottet

VINCITORE

VINCITORE

Planckaert

Pelier Hinault LONGO

Kelly SARONNI-Piasecki

Kelly

Knetemann

Criquielion

Bernard

Hinault

Yanez

SECONDO Lemond Leclercq Van der Poel Zoetemelk Mottet Kelly Peilon

**BECCIA** Vandenbrande Van der Poel E. Pedersen Van Holen Van der Poel Van der Poel SARONNI Capiot Mottet

**GARE A TAPPE** Giro di Francia Giro d'Italia Giro di Spagna Giro della Svizzera Parigi-Nizza Tirreno-Adriatico

**PROVE A TAPPE** 

Étoile de Besseges

Vuelta Valenciana

Tour Midi Pirenei

Giro di Puglia

Tour de l'Oise Dauphine Liberé

Giro di Svezia

Tour de l'Aude

Giro di Danimarca

Vuelta d'Aragona Tour de Vancluse

Giro di Colombia

G. P. Guglielmo Tell

Giro del Belgio Giro d'Olanda

Coors Classic

Gro d'Irlanda

G P. Merckx

Firenze-Pistoia

G. P. Besseges

Trofeo Puig Trofeo Laigueglia

Parigi-Bourges

Tour di Burgos

Tour de Limusine

Giro di Catalogna

Tour dell'Avvenire

Gro dell'Australia

A CRONOMETRO

G. P. delle Nazioni Trofeo Baracchi

PROVE IN LINEA

G. P. Aix en Provence

Coppa Italia

Midi Libre

Settimana Siciliana

Settimana Catalana

Criterium Internazionale

Quattro Giorni Dunkerque

Tre Giorni di La Panne

Giro dei Paesi Baschi

Giro del Lussemburgo

Giro del Mediterraneo

Ruta del Sol

Campionato di Zurigo

Campionato mondiale

Parigi-Bruxelles G. P. d'Autunno

Giro di Lombardia

VISENTINI Millar Millar Hampsten Kelly RABOTTINI

**PROVE IN LINEA** 

G. P. d'Antibes

Giro del Limburgo

Attraverso il Belgio G. P. Harelbeke

Freccia del Brabante

Giro di Reggio Calabria

Giro Nord Ovest Svizzera

Giro di Toscana (camp. it.)

G. P. Cantone di Zurigo G. P. d'Argovia Giro dell'Umbria

Trofeo dei Grimpeurs

G. P. Vallonia Vuelta Valli Minearie

Giro dell'Appennino

Bordeaux-Parigi

G. P. Lanciano

Giro del Friuli

G. P. Camaiore

Coppa Placci

Giro del Trentino

Trofeo Matteotti

Coppa Agostoni

G. P. Plouay

G. P. Toronto

Milano-Vignola

Tre Vallı Varesine

Coppa Bernocchi G. P. de l'Escaut G. P. Fourmies

Gro del Veneto Gro del Lazio

Gro di Romagna

Gro del Piemonto Scalata del Montjuich

Gro dell'Emilia

Coppa Sabatıni

Gro di Campania

Trofeo Pantalica

Gro dell'Etna

G. P. Denain

Parigi-Camembert

Cerami

Circuito delle Ardenne

Nizza-Alassio

Giro Haut Var

G. P. Cannes

SECONDO Hinault Zımmermann SARONNI Zimmermann PETITO Cornillet MOSER

. Industria e Commercio Maier





◆ SUPERPRESTIGE — L'irlandese Kelly è per la terza volta al primo posto nella classifica mondiale del Superprestige con 910 punti. Secondo Lemond (660), terzo Van der Poel (505), quarto Criquielion (500), quinto Zimmermann (395); decimo Moser (290), undicesimo Argentin (280); dodicesimo

● SCUDETTO MONDIALE - La formazione olandese Kwantum diretta da Jan Raas e comprendente corridori come Van der Poel, Peeters e Zoetemelk si è aggiudicata la Coppa del Mondo a squadre con 104 punti. Seguono la belga Hitachi (83), la spagnola Kas (62), la francese Vie Claire (51), l'olandese Panasonic (47), la belga Lotto (40) e l'italiana Car-

● SCUDETTO TRICOLORE — Il campionato italiano a squadre '86 è stato vinto dalla Carrera con punti 1615. Al secondo posto la Supermercati Brianzoli (1128), terza la Del Tongo Colnago (957), quarta la Malvor Bottecchia (886), quinta l'Atala (690), sesta la Bruciatori Ecollam (673), settino la Coramicha Ariosta (650) attava la Galati Sammonta. ma la Ceramiche Ariostea (650), ottava la Gelati Sammontana Bianchi (626), nona la Gis Gelati Oece (607), decima la Dromedario (466), undicesima la Vini Ricordi Pinarello (438), dodicesima la Magniflex Centroscarpa (427), tredicesima la Santini Cierre (314), quattordicesima la Murella Fanini (246).

● SARONNI NUMERO UNO - Questa la classifica indivi-• SARONNI NUMERO UNO — Questa la classifica individuale dei corridori italiani stilata dalla Lega professionistica italiana con punteggi che tengono conto delle vittorie e dei piazzamenti: 1) Giuseppe Saronnni, punti 447; 2) Moser, 402; 3) Bontempi, 368; 4) Visentini, 349; 5) Argentin, 293; 6) Baronchelli, 245; 7) Corti, 235; 8) Bugno, 217; 9) Pagnin, 213; 10) Chioccioli, 202; 11) Colagè, 166; 12) Gavazzi, 151; 13) Calcaterra, 128; 14) Allocchio, 127; 15) Rosola, 125; 16) Ghirotto, 115; 17) Amadori, 114; 18) Rabottini, 109; 19) Riccò, 102; 20) Mantovani, 101; 21) M. Rossi, 99; 22) Giovannetti e Masciarelli, 98; 24) Bombini, 97: 25) Vandi, 91.



# Campagnolos

**RUTA DEL SOL** NIZZA-ALASSIO **VUELTA VALENCIANA** SETTIMANA INTERNAZ TIRRENO-ADRIATICO SETTIMANA CATALANA FRECCIA BRABANTE GIRO DELLA CAMPANIA PARIGI-CAMEMBERT

1° R. Galz 1° K. Andersen **GIRO DELLE FLANDRE GAND-WEVELGEM** FRECCIA VALLONA 1° L Fignon LIEGI-BASTOGNE-LIEGI 1° M. Argentin AMSTEL GOLD RACE 1° S. Rooks

GIRO DI ROMANDIA **VUELTA DAUPHINE LIBERE GIRO DITALIA** GIRO DEL LUSSEMBURGO 1° S. Rooks MIDI LIBRE

GIRO DI SVIZZERA CAMPIONATO ITALIANO 1° C. Coro CAMPIONATO FRANCESE 1° Y. Madiot CAMPIONATO BELGA CAMPIONATO OLANDESE 1° J Lammertinck (Panasona)

1° G Mantovani (Vm Record-Pinardlo) (Væ Clare) (Dd Tongo-Colnago) (Zahor) 1° J. Van de Velde (Panasonic) (Dd Tongo-Colnago)

1° A. Van der Poel 1º G. Bontempi 1° C. Coquidion 1° A. Piño 1° R. Visentini

1° S. Rooks

1° B. Hinault

1° G. Saronni

1° L. Rabotuni

1° F. Yanez

1° U. Zimmermann (Carrera-Battaglin) 1° C. Coquiction 1° A. Hampsten 1° M. Sergeant

(Vie Claut) (Kwantum-Colnago) (Carrera-Battaglin) (Systme U)

(PDM) (Haacha Splendor) (Zor-Bassagus) (Carrera-Battarim) (PDM) (Hatacha Splendor) (Vir. Claure) (Sup. Bristizoli-Moser) (Systeme U)

TOUR DE FRANCE TROFEO MATTEOTTI COPPA PLACCI (Vizz Ricordi-Pinarello) GIRO DELL'UMBRIA **COPPA AGOSTONI** TRE VALLI VARESINE COPPA BERNOCCHI **GIRO DEL BELGIO** GIRO D'OLANDA COORS CLASSIC **CAMPIONATO DEL MOND GIRO DEL VENETO** 

**GP. DI CAMAIORE** 

**GP. DI FOURMIES GIRO DEL LAZIO GP. EDDY MERCKX PARIGI-BRUXELLES** GIRO DI ROMAGNA GIRO DELL'EMILIA COPPA SABATINI GP. D'AUTUNNO RECORD DELL'ORA GIRO DI LOMBARDIA

1° R. Gaggioli 1° N Emonds 1° G Knetemann 1° B. Hinzult ) 1° M. Argentin 1° J. Lieckens 1° U. Zımmermanı 1° C. Mottet 1° G. Bontempi 1° H. Sciz 1° J.F. Bernard 1º P. Anderson Francesco Moser (Sop. Branzol-Moses

1° C. Corta

1° G. Lemond

1° J Marcussen

1° G Bontemo

1° M. Amadori

1º G. Bontempi

1° S. Colage

(Carrera-Battaglin) (Ecoffam-Basso) (Kwantum-Colango) (PDM) (Vac Classe) (Ecoffeen-Basso) (Lotto) (Systeme U) (Саптта-Батгадія) 1º L. Schoenenberger (Dromedano-Berrotto) (Sup. Brienzob-Moser) (Vic Claste)

(Pacasocae)

(Dd Tongo-Colongo)

(Sup. Branzoli-Moser)

(Vic Clare)

(Murcla-Farera)

(Ecoffam-Basso)

(Carrera-Battagion)

(Dromedano-Benotto)

1º G.B. Baronchelli

#### I CERCHI CAMPAGNOLO hanno corso sulle piú dure strade d'Europa con:

GS. HITACHI-SPLENDOR (Belgio) G.S. LOTTO-EDDY MERCKX (Belgio) G.S. TEVEBLAD-EDDY MERCKX (Bdgio)

G.S. POSTOBON-PINARELLO (Colombia)

GS. FALCON (Inghilterra)

G.S. ZOR-BEISTEGUI (Spagna) GS. KELME-EDDY MERCKX (Spagna) GS. SEAT ORBEA (Spagna) G.S. DORMILON-MACARIO (Spagna)

e altre decine di corse internazionali

GRANDE CONCORSO



IL PIGIAMA
DARATTOLO NEL BARAL FORTUNA PORTA FORTUNA Calcio

Dal nostro inviato

FIRENZE - Ricomincia l'avven-

tura. Ricomincia tra mille incogni-

te, mille paure e tanta timidezza.

Per la Under 21 di Cesare Maldini,

oggi contro la Svizzera ad Empoli,

nell'esordio del campionato euro-

peo, è come il primo giorno di scuo-

la. Nei saloni del centro tecnico di

Coverciano, c'è una vaga sensazio-

paura di un avversario che si cono-

sce appena. Come per la nazionale

maggiore, si ricomincia con gli el-

vetici, che in campo internazionale

non saranno forse famosi, ma rie-

scono ugualmente ad incutere ti-

insicurezza e ad una scarsa consa-

pevolezza del propri mezzi. Questa

di Maldini è infatti una nazionale

tutta da scoprire e da definire. Tan-

ti giovani in gamba, tante belle

promesse, ma che ancora non si so-

no fuse tra loro: si conoscono a ma-

lapena dentro e fuori del campo.



## Undici nuovi piccoli azzurri

## Con la Svizzera ecco un'altra Under 21 Diventerà famosa come quella di Vicini?

#### Così in campo (TV2, 14.25)

ITALIA		SVIZZERA
Lorieri	0	Tschudin
Ferrara	0	Rey
Maldini	•	Tornare
Zanoncelli	0	Widmer
Benedetti	6	Sauthier
Costacurta	6	Stiel
Berti	Ø	Aeby
Onorati	8	Taddei
Giunta	9	Stoll

Arbitro: Azzapard (Malta). In panchina: Italia: 12 Gregori, 13 Pioli, 14 Gazzaneo (Susic), 15 Cucch: 16 Lerda; Svizzera: 12 Walker, 13 Butzer, 14 Flury, 15 Ruchat, 16 Schmidlin.

### **«Essere** figlio del tecnico mi dà **fastidio**»

Notaristefano

Dalla nostra redazione tu possa recuperare fisicamente in quali condizioni FIRENZE — Tour de force psicologiche ti troverai? per Paolo Maldini il diciot-E' certo che con la Under tenne difensore del Milan, finon mi risparmierò. Tutta la glio del C.T. della Under 21 mia concentrazione è per Il giovanotto, ventiquattro ore dopo la gara con gli sviz-zeri giocherà con la maglia questa partita. Non potresti denunciare un rilassamento psicologico rossonera a Marassi contro la Sampdoria. Un compito •E'un rischlo che corro. Non so come potrò essere molto difficile anche se siamo alla presenza di un atleta con la testa prima di domamolto forte fisicamente e

cuperare lo sforzo. «Mi chiedete se sarò in grado di giocare le due partite con lo stesso impegno? Penso proprio di si. Una cosa è certa: contro gli elvetici farò di tutto per contribuire alla vittoria. Poi mi presenterò dal signor Liedholm e gli dirò in quali condizioni mi tro-

tecnicamente in grado di re-

Va bene ma ammesso che

**Andermatt** 

partendo dalle fondamenta.

«Non è questo che mi preoccupa, presto saranno amici, pronti a sacrificarsi l'uno per l'altro, dice Maldini. E infatti, rispetto alle prime convocazioni, questa banda sparpagliata di ragazzi in cerca di gloria sembra già plù un gruppo. Si ride di più, si scherza anche, con i •nonni• Lorieri e Comi, a far da traino. L'atmosfera glaciale dei primi giorni sta diventando un ricordo. E questo è già un fatto positivo, ne di smarrimento ed una folle che senz'altro potrà alutare nel futuro ad eliminare quel problemi di gloco che invece sono emersi dopo le prime apparizioni. Questi ragazzi vanno capiti, vanno alutati, senza fare paragoni con quella bella mori e rispetto. È la paura della realtà (senz'altro unica da quando prima volta, dovuta anche ad una esiste questa rappresentativa) che è stata la squadra finalista dell'Europeo di Azeglio Vicini.

La fretta è nemica dei risultati tiene a sottolineare il ct azzurro. Andiamoci cauti con il pretendere tutto subito, anche perché il compito di questa rappresentativa non è quello di vincere a tutti i costi il

È, comunque, la storia di sem- | torneo al quale partecipa, ma quel- | squadra ancora alla ricerca di una pre, di quando si inizia a costruire, lo di creare dei ricambi per il futuro, per la nazionale più importante. Non dimenticate che lo scopo di questa squadra è stato sempre que-sto. Io, a questi ragazzi, non pongo alcun obbligo. A loro ho detto e continuerò sempre a dire di giocare per diventare calcisticamente adulti. Se poi verranno i risultati tanto meglio. Vorrà dire, che oltre ad essere diventati adulti, saranno diventati anche bravi. E se saranno diventati bravi, potete scommetterci, faranno anche fortuna. Questa prima avventura ufficia-

le non è di certo incominciata sotto i migliori auspici per Maldini, che è già alle prese con problemi congeniti, specie in attacco, dove il campionato e i vivai non gli regalano astri nascenti. «E come possono nascere - sottolinea il tecnico - se tutti i posti importanti nelle squadre del club sono occupati da stelle che vengono dall'estero? conclude facendo un pizzico di polemica. Anzi è nata decisamente sotto il segno delle contrarietà. Prima il forfait di Baldieri, un giocatore esperto, fantasioso, molto importante per una sua personalità; poi qualche cenno di nervosismo ieri, durante la partitella di allenamento, con Pioli che ha lasciato il campo con i nervi un po' tesi, per qualche sfottò di troppo da parte di alcunicompagni un po' burloni; ed infine, ultima tegoia, le incerte condizioni fisiche di Notaristefano, un giocatore molto importante per questa squadra, dolorante alla caviglia destra (infiammazione della guaina che ricopre il muscolo) che potrebbe anche saltare l'appuntamento odierno. Ieri, il centrocampista comasco ha lasciato il campo molto prima degli altri compagni. Il dottor Branzi, medico della rappresentativa, dopo un'accurata visita gli ha prescritto cure intensive di elettromagnetoterapia. Questa mattina, prima di salire sul pullman per Empoli, farà un provino sul campo di Coverciano, e allenatore, giocatore e medico tireranno le somme. Maldini spera fortemente nel suo recupero. Sè venisse a mancare lui sarebbero guai. È chiaro che se Notaristefano non

dovesse farcela il Commissario tec-

nico azzurro dovrà rivedere i suoi

piani tattici. Il sostituto del comagiocatore calcisticamente diverso rispetto al suo compagno. Per il resto, scenderà in campo la stessa squadra di Fontanafredda, con il napoletano Ferrara al posto del Le ultime parole di Maldini sono

per gli svizzeri. ·Questa nazionale non è più la Cenerentola del calcio europeo come era una volta. Anche loro ormai si sono attrezzati. Avete visto con che spirito e che disinvoltura hanno giocato sabato a Milano quelli della nazionale A? Non si sono mai 📗 fatti mettere sotto dagli azzurri. Sono certo che sarà così anche ad Empoli, perché con i loro tre punti in classifica su due partite potrebbero ipotecare il successo nel girone nel caso riuscissero a non perdere contro di noi. Considerazioni giuste, ma nel suo animo Maldini pensa alla prima vittoria degli az-zurri. Vorrebbe anche cominciare lui il nuovo ciclo con una bella vittoria, così come è accaduto con la Nazionale di Vicini.

Paolo Caprio



## «Gli elvetici? Forti e... trasformisti»

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Ma come gioca questa Svizzera? Sulla scorta delle impressioni riportate dal C.T. Maldini, che ha visto gli elvetici pareggiare (0-0) in Svezia e di Rocca, che li ha visti vincere per 3 a 1 contro il Portogallo si può tranquillamente affermare che i rossocrociati devono essere considerati avversari molto pericolosi. Per essere più chiari diremo che per gli azzurrini, alla loro prima uscita ufficiale, si tratta di un compito molto diffi-

Per saperne di più ci siamo rivolti proprio Che effetto ti fa avere coa Francesco Rocca, lo sfortunato ex giocatome responsabile tecnico tuo re della Roma e della nazionale, attualmente allenatore in seconda dell'Under 21. Rocca «I nostri rapporti sono ben distinti: a casa ci comportia-mo in una maniera qui a Coda qualche mese è anche professore di educazione fisica. «Rispetto alla sensazione riverciano lui è il C.T. ed io soportata da Maldini, e per come ho visto giono uno dei convocati. Certe care la squadra elvetica contro il Portogallo, volte evito di incroclare lo si può benissimo parlare di una Svizzera dal sguardo. Mi da fastidio sendoppio volto - ci dice. Contro la Svezia pratirmi figlio dell'allenatore. ticarono un gioco molto prudente con un centrocampo arretrato, adottando la marcatura ad uomo e sempre pronti a fare scattare

il fuorigioco. Contro il Portogallo, nel primo tempo, si impegnarono in un gioco molto aggressivo: tre punte con le ali sempre pronte a rientrare per dare man forte al centrocampo e continui inserimenti delle mezze ali. Alla fine del primo tempo gli elvetici conducevano per 2 a 0: le reti furono realizzate dall'interno Andermatt. Nella ripresa, dopo che i portoghesi avevano accorciato le distanze, gli svizzeri cambiarono con naturalezza modulo di gioco: dalla marcatura ad uomo passarono alla difesa a zona. Inoltre, grazie al fisico possente e alla praparazione atletica, oltre che a praticare il fuorigioco fecero un pressing assissiante sul centrocampo.

Chi sono i giocatori alvetici di maggiore spicco? «Sempre sulla scorta di quanto abbiamo notato gli uomini che ci hanno lasciato una grande impressione sono le mezze ali Andermatt e Taddel e il terzino (numero 3) Tornare, un giocatore che collabora constantemente alla impostazione della manovra e sempre pronto a farsi trovare nell'area piccola quando la squadra viene aggredita.»

Loris Ciullini

# «Io, vecchio ad appena 23 anni...»

Dal nostro inviato

FIRENZE - Intorno a Fabrizio Lorieri, portiere fuori la nuova Under 21, uno stuolo di giornalisti. Lui, di fronte a tutti, incredulo e con occhi sbarrati, ma sempre pronto alla battuta, allo

·Prima nessuno mi filava, mi trattavate come un turista. Qualche battuta, mai un'intervista. Adesso tutti qui. Sono diventato importante, vero? Vedete di comportarvi bene, così vi do pure qualche notizia in esclusiva. Vi basterà dire che sono il più bravo di tutti».

Una testa piena di riccioli e una popolarità precoce. Da panchinaro dell'Inter e della Under 21 a titolare del Torino e della nuova Under. Un bel balzo. Ed ora si prepara a vivere un altro biennio fra i giovani azzurri. Che effetto fa ritrovarsi fra tanta gente

Quello della balla. Avete visto che facce hanno questi giovanotti? Sono livide dalla paura e poi non dicono una parola. Accidenti, a tavola non vola una mosca. È la Na-zionale dei silenzi questa». E lei che ha uno spirito al-

legro non si sente a disagio? Non poco. Ho 23 anni, ma mi sembra di averne improv-visamente 90. Mi tocca fare la persona seria in mezzo a questi, l'uomo navigato. Ma per poco ancora. Uno alla volta, alla fine li svezzo tutti. I grandi traguardi si raggiungono in allegria, non con i musi lunghi e con la

timidezza.

E così Lorieri si è subito messo alla ricerca di nuovi compagni di brigata. A lui piace fare così. «Ci sono alcuni che aspettano solo un segnale per sca-tenarsi. Ferrara e Gregori

sono bel tipi, promettono veramente bene. Insieme si può fare un bel po' di casino. Facciamo le persone serie, parliamo un po' di lei.

Come si fa ad essere seri parlando di me?». Va bene, allora ci dica cosa vuol dire essere di nuovo in azzurro e per giunta titolare. ciclo, significa restare nel gi-ro. Non vi nascondo che ci tenevo moltissimo a questa convocazione, però avevo anche paura di essere dimenticato». Non è che l'az-zurro di questi tempi porti molto bene ai portieri. Galli l'ha addirittura perso dopo il Messico, Tancredi l'ha solo sflorato. Zenga, infine, sabato scorso con gli svizzeri ha fatto un disastro. La storia sta diventando pericolosa. Oh, mica volete portare ella anche a me?.

#### Mentre non si placano le polemiche sulla violenza, a Siena stasera amichevole della nazionale

## I «baby» di Bianchini all'esame cecoslovacco

#### Basket

SIENA - In un ambiente davvero tranquillo la nuova nazionale di Valerio Bianchini ha preparato la partita amichevole con la Cecoslovacchia che si gioca questa sera alle ore 20,30 al Palasport di Siena. Una partita importante, se vista nella prospettiva della costruzione di una squadra che possa essere competitiva per le prossime Olimpiadi del 1988.

Dal nostro corrispondente | Bianchini ha fatto lavorare molto i suoi giocatori, tutti in buone condizioni, evitando il più possibile occasioni di distrazione (visite alla città e cerimonie varie) per farli concentrare maggiormente sull'impegno di questa sera.

·L'incontro con la Cecoslovacchia — dice il tecnico — è la seconda tappa di avvicinamento ai campionati europei del prossimo anno che sono un momento interme-

#### Sulle dichiarazioni di Peterson è scattata l'inchiesta federale

ROMA — In seguito alla polemica scatenata dalle dichiarazioni fatte dall'allenatore statunitense della Tracer Dan Peterson domenica sera a Milano dopo Tracer-Riunite, è scattata l'inchiesta federale. L'ufficio stampa della Fip, infatti, ha reso noto che la presidenza federale ha incaricato il capo dell'ufficio inchieste di svolgere tutte le necessarie indagini tendenti ad accertare se nelle dichiarazioni rese dai tesserati Guerrieri (Banco Roma) Gilardi (Banco Roma), Dan Peterson (Tracer Milano), Di Vincenzo (Allibert Livorno), Antonio Cappellari (Tracer Milano) e Riccardo Sales (Benetton Treviso) sono da riscontrarsi atti lesivi del principio della lealtà sportiva o violazioni delle norme rego

dell'88. Si tratta nel nostro lavoro di proseguire nello spirito di rinnovamento iniziato a Caserta, cercando di prestare il più possibile at-tenzione ai giocatori che il campionato mette in evidenza. La presenza di due reclute, Niccolai e Montecchi sembra rispettare proprio questo spirito. Sul giovane di Montecatini, Niccolai, vera stella della serie B d'eccellenza, Bianchini afferma che eè importante verificare la sua attitudine a maturare nelle prossime due stagioni.

Anche Cesare Rubini, ca-

dio in vista delle Olimpiadi | po delle squadre nazionali guarda con molta attenzione a questa nuova squadra. «Sarà - dice - la base per l'avvenire, una compagine dove si faranno molti inserimenti Direi che gli anziani dovranno stare molto attenti.

Per quanto riguarda la Cecoslovacchia la delegazione è arrivata a Siena nella tarda serata di lunedì dopo un difficoltoso viaggio aereo ma ieri mattina era subita al Palasport per gli allenamenti C'era anche il tecnico della squadra azzurra che l'ha attentamente osservata re-

stando impressionato pare da Kovar, 2 metri e uno di grande potenza. Anche l'allenatore della nazionale cecoslovacca Pavel Petera considera importante l'impegno con i cestisti italiani per i suoi futuri programmi. •È una buona opportunità per noi contro una squadra forte- ci ha dichiarato in un inglese abbastanza stentato dopo l'allenamento del suol. L'attesa per la partita del-

la nazionale a Siena è abbastanza intensa. Il basket nella città toscana è uno sport molto apprezzato avendo conosciuto anni di intensa passione che oggi si è un po' stemperata dopo un periodo di difficoltà che ha portato la squadra locale, la Mens Sana Mister Day nel torneo di Bl. Ma probabilmente al Palasport saranno in molti ad in-

citare la nazionale anche per l'opera di sensibilizzazione fatta dai dirigenti della società locale di basket, organizzatori della partita, che oltre ad avere mantenuto bassi i prezzi hanno regalato tremila biglietti ad altretgiovanissimi delle scuole della città. Quindi è possibile che la nazionale abbia un grosso incitamento e riscuota anche molta sim-

Anche l'allenatore Bianchini del resto è un tecnico che a Siena, quando arrivava anni fa con la sua Stella Azzurra, ha sempre riscosso se non simpatia (una volta è dovuto scapparè da una porta secondaria per non incappare nelle ire dei tifosi avversari) molto rispetto per le sue capacità tecniche.

Augusto Mattioli

Il fantino Kruithof, vincitore del «Nazioni» e il cavallo Noble Atout

Si è praticamente conclusa la stagione del galoppo: un bilancio non esaltante per i portacolori italiani

### Cavalcando tra successi, delusioni, aste e scommesse Dopo i purosangue anche l'invasione dei fantini stranieri mai caratterizzata da due | corse di gruppo 1 e 2, in priper Marco Paganini); gli altri | stanziale recessione nelle

A partire dalla seconda metà di novembre per il galoppo si apre il tempo dei bi-lanci: con alle spalle i clamori suscitati dalle ultime, importanti prove, i cavalli di maggior talento in questo periodo vengono avviati al centri di svernamento, così da ritemprare le forze in vista della prossima stagione, stagione che, come al solito, sarà massacrante. Alla luce, dunque, di un tema ormal ricorrente (il confronto cloè fra i portacolori delle nostre scuderie e gli •invasori• stranieri) si può dire che, risultati alla mano, non è andata poi troppo male, fermo restando li fatto che quando sono arrivati ospiti di reale prima grandezza allora è

momenti abbastanza distinti: le corse del ciclo primavera-estate, con il nostro Tommy May in prima evidenza, e quelle del periodo autunnale, dominate dai soggetti in-glesi e francesi. Per comin-ciare proprio dai tre anni, l'i-natteso Tommy May (trion-fante nel Derby, nel Milano ed addirittura in Germania) aveva acceso le speranze di tutti, addetti ai lavori e semplici appassionati, «speran-ze» in parte deluse del successivi passi falsi (di misura nell'Italia dietro l'imprevedibile El Cuite, senz'appello nel Jockey Club dell'ottimo francese Antheus). Sul cavallo, cresciuto in Toscana, allenato in Inghilterra e a l lull'oggi addartenente ad una formazione napoletana. hanno con molta probabilità pesato i disagi delle lunghe

mavera saranno da ricorda-re i successi di Svelt e Captain Hawaii (rispettiva-mente nel Parioli e nel Filiberto), dell'ottima Danzica (nel Regina Elena), del pol emigrato Tinterosse (nel Melton) e di Malevic (nel della Presidente Repubblica); in autunno, gli unici acuti si sono avuti da parte di Assisi del Santo (nel Chiusura) e del rodato Fire of Life (nel recente Premio Roma). Del rimanente, ed era molto, sia per qualità che per quantità, si scno appro-priati gli stranieri, talvolta con soggetti di buona levatura (ad esemplo Ivor's Image nelle Oaks ed i già ricordati El Cuite ed Antheus) più spesso con dei discreti per-formers, sulle nostre piste Immediatamente assunti al ruolo di protagonisti. Fra i

(l'eccellente Saman), un sog-(l'eccellente Saman), un sog-getto su tutti, in particolar modo nella seconda parte della stagione: l'importato Melbury Lad, che agli ordini di Bruno Agriforni e con i co-lori della scuderia azzurra, si è aggiudicato il premio Spe-ranza, il Criterium di Roma, il premio Mediterraneo ed Infine, ancora alle Capannelle, alla grande il Berardelli). Nell'ambito della stessa ge-nerazione da ricordare alme-Criterium nazionale) e la puledra Very Strong (Crite-rium femminile), soggetti, comunque, tutti da rivedere ponderabili traumi attitudinali dovuti al passaggio d'e-

davvero a parte, i fantini: sempre all'interno delle corprima grandezza allora è pesato i disagi delle lunghe stata davvero notte fonda. Un'annata né peggiore né migliore di molte altre, caso- il resto, sempre in merito alle di turno ii Cran Criterium per Tonino Di Nardo, uno hanno registrato una so-

sono stati tutti appannaggio delle fruste straniere (addirittura sette successi per Willie Carson) realtà, questa, che dovrebbe far pensare, specie in un paese come il nostro dove, per tradizione, l fantini di buona levatura non sono certo mancati, dai più lontani nel tempo Gubellini, Caprioli e Cumici agli attuali Dettori e Fancera, tanto da fare qualche esem-plo. Una stagione, quindi, nel complesso interlocuto-ria, alla fine della quale non sono mancate discussioni e polemiche forse salutari. Di contro infatti al fresco successo del cavallo e del suo mondo, basti pensare ai centomila visitatori dell'ultima Infine, ma l'argomento Fieracavalli veronese, non meriterebbe un discorso altrettanto si può sostenere

vendite e nei prezzi; se in provincia la passione sem-bra immutata, nel grandi lp-podromi c'è più di un segno di crisi; gli impianti di alle-namento, salvo qualche eccezione, appaiono deficitari, spesso trascurati se non addirittura attanagliati da una sempre crescente morsa di cemento; probabilmente troppe sono le giornate di corse, con risultati tecnici e spettacolari rilevanti solo ai fini delle scommesse (quote, al contrario, in aumento, specie nelle agenzie di città); senza dubbio da rivedere, ancora, il calendario delle corse di gruppo talvolta, ripetitive se non mai situato nei programma internazionale; pressoché inesistente. azio dedicato Bi l'ippica dal mezzi di comuniper quanto riguarda l'aspetcazione di massa, qualora lo to agonistico, ed in particosi confronti con quello riser-vato ad altri sport.

Vanni Bramanti ne Sovietica.

#### Bergamo arbitra domani Samp-Milan

MILANO - L'arbitro Paolo Bergamo è stato desiganto a dirigere il ria-Milan in programma domani a Genova al-le 14,30.

#### Moser sugli stupefacenti alla «6 Giorni»

TRENTO - Fran-

cesco Moser è indignato per la brutta storia che ha investito la «Sei Giorni di Bercy» da dove è rientrato ieri sera a casa, a Palù di Giovo, in Trentino. È indignato soprattutto per la versione fornita da qualche giornale francese ed anche in Italia. «C'è qualcuno 🗕 dice — che si è scandalizzato perché conoscevo questo signor Patrick Charron», che è stato fermato assieme a Joel La Croix e ad un finto medico. perché sospettati di trafficare in prodotti vietati e stupefacenti. «Certo che lo conoscevo — ripete Moser — perché mi è stato appiccicato tutte queste giornate, ma è stata la stessa organizzazione della Sei Giorni che gli ha affidato il compito di seguire me e Bontempi». «La polizia — continua — mi ha interrogato solo ed esclusivamente perché, appunto, in questi giorni questo Charron c'era stato sempre attorno e ci aveva visti assieme nei servizi televisivi e sulle foto. La stessa organizzazione del Palazzo dello sport potrà essere più precisa su questi personaggi».

#### Vietata l'Inghilterra al River Plate

LONDRA - Secondo il quotidiano londinėse «Daily Mail» il governo argentino avrebbe vietato al River

Plate, la più prestigiosa delle squadre di calcio del paese sulamericano, di disputare due partite amichevoli in Inghilterra contro il Manchester United e il Tottenahm Hovi contrasti tra i due paesi sulle isole Falkland.

#### Niente più «fighters» con il Banco Roma

ROMA - Nel tentativo di debellare la violenza dai pa· lazzetti, il Banco Roma ha convinto niti nei gruppi ultrà a cancellare le denominazioni \*guerresche- degli stessi gruppi. Così i «fighters» e «warriors» diventeranno d'ora in poi «royal club» o altro. Anzi il Banco ha indetto un concorso per premiare la denominazione più spiritosa. Gli stessi club inoltre collaboreranno con la società ad individuare gli elementi più violenti grazie an-che a tessere d'ingresso muni-te di doppia foto. La società capitolina sta mettendo a punto nfine un sistema televisivo e fotografico capace di indivi-

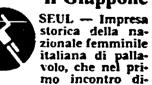
#### Oliva-Gonzales il 10 gennaio ad Agrigento

duare i teppisti.



Oliva e il messicano Rodolfo •Gato• Gonzales si farà il prossimo 10 gennaio ad Agrigento. La organizzazione Ibp di Roberto Sabbatini ha confermato ufficialmente data e località dell'atteso match. Per Oliva, che ha conquistato il titolo a Montecarlo otto mesi fa contro Uby Sacco, si tratta del più severo test da quando è in pos-sesso della corona della World Boxing Association.

#### Un'impresa: l'Italia batte il Giappone



sputato nella «Korea Cup» ha superato per 3-2 (15-10; 4-15; 12-15; 15-11; 15-10) il Giappone. Per comprendere il valore di ouesta affarmazione. questa affermazione basta considerare che nei precedenti otto confronti con le orientali, le azzurre avevano sempre perduto per 3-0, l'ultimo due mesi fa ad Olomuc durante la rassegna iridata.

#### Con Roma-Urss il calcio torna a Falermo



nazionale olimpica dell'Unio-

### **Bocciata la Falcucci**

trice Falcucci. L'appello è | lano tentativo di cancellarne | sentire alla commissione Bistato raccolto.

La causa prossima del tonfo è stata la solita questione dell'accordo sull'ora di religione. La Falcucci ha tentato sino all'ultimo una ennesima forzatura, allo scopo di rimangiarsi (o di far rimangiare alla sua maggioranza) il contrastato punto di equilibrio al quale si era giunti nella discussione dei giorni scorsi sulla Finanziaria: l'indicazione precisa, in sede di bilancio '87, di un capitolo di spesa nel quale prevedere le risorse destinate a finanziare gli insegnamenti alternativi per chi non intende seguire l'ora di religione. Ma più in generale il voto è stato motivato dall'assoluta assenza — l'aveva denunciata Franco Ferri in discussione generale del bilancio della Pubblica istruzione — di una qualsiasi politica per la scuola di ogni ordine e grado. E si deve solo all'iniziativa dell'opposizione di sinistra se, prima in Finanziaria e ancora ieri in Bilancio, erano stati stabiliti aumenti almeno dei finanziamenti destinati all'università. All'annuncio

A stretto giro di telescri-

vente, immediata la replica

del «Popolo», affidata ad un

brevissimo corsivo di «Yo-

rick -: • Quale gatta? Quella di

"Ghino", che non cova, deve

essere però un tantino mio-

pe, poiché se avesse letto il

resoconto del discorso a Sir-

mione del nostro segretario

si sarebbe accorto che De Mi-

ta non ha neppure sfiorato

l'argomento. Ha detto infatti

De Mita che con l'attuale

quadro politico "noi andre-

mo alle elezioni politiche del

1988". Tutto qui». In linea

con il «Popolo», l'ex presiden-

te del partito, Flaminio Pic-

coli, afferma che le elezioni

anticipate «non sono evocate

o volute dalla Dc•. I dirigenti

democristiani, piuttosto, di-

ce ancora Piccoli, «sono co-

stretti a parlarne e a dire il

loro no di fronte alle conti-

nue, straordinarie program-

mazioni che intervengono

ad ogni fine settimana da

personaggi socialisti». E ag-

qualsiasi significato politico

GORIA - Dati i precedenti, il governo era preparato... Andiamo avanti, e intanto presenteremo una tabella sostitutiva...

ROMANA BIANCHI (Pcl) - Sostituite la Falcucci! Di-

mission!! E un coro generale delle opposizioni, che Renato Zangheri riassume chiedendo che il governo prenda atto del significato politico del voto (•non può essere insensibile a quanto è accaduto»), rifletta, ne tragga adeguate conclusioni: «Il ministro deve dimettersi se ha un minimo di sensibilità. È bene che lo faccia, o che glielo facciano fare, per il corretto funzionamento delle istituzioni. Analoghe richieste vengono da Franco Bassanini (Sinistra indipendente), radicali, demoproletari, missini. Ma il vicecapogruppo de, Tarcisio Gitti, tenta di liquidare tutto giungendo a definire quanto è accaduto «sorprendente e immotivato, e concludendo: Non ci sono ragioni politiche per sospendere. Ma alla fine è giocodel voto, persino un grosso- i forza sospendere, per con-

che si tratta di «programmi

straordinari che richiamano

addirittura riforme istitu-

zionali; creando un'atmosfe-

ra non solo di elezioni inci-

pienti, ma di forte cambia-

mento del sistema». Insom-

ma, Piccoli ritorce sui socia-

listi il sospetto di puntare al-

lo scioglimento anticipato

L'impressione, comunque,

è che entrambi i partiti stia-

no pensando alle elezioni co-

me ad uno degli scenari pos-

sibili in primavera. Ed en-

trambi manovrano per arri-

vare all'appuntamento di

marzo in una posizione di

forza, calcolando le rispetti-

ve mosse esclusivamente in

funzione di questo obiettivo.

La De ha dichiarato quasi

uno stato di allerta nel parti-

to, invitando i quadri perife-

rici ad intensificare la mobi-

Dell'eventualità di elezio-

ni anticipate, secondo quan-

to riferisce l'«Espresso», si sa-

della legislatura.

Si riparla di elezioni

lancio di riunirsi per valutare la situazione sul piano formale. E perché d'altra parte si avverte l'esigenza di una valutazione politica: tant'è vero che, appena la seduta viene sospesa (ore 20,25), si riunisce sino a tarda notte il comitato direttivo del gruppo de. Oggi, con un

«nuovo» bilancio della Pub-

blica istruzione vanno in vo-

tazione molte altre tabelle. Ma dopo il voto di lersera tutto è imprevedibile per alcuni altri ministeri. In precedenza si erano votati la tabella delle entrate e i bilanci del Tesoro, delle Finanze, degli Esteri, del Bilancio (Romita si è salvato per nove voti) e della Giustizia. Qui i più consistenti successi comunisti, sottolineati con forza dal capogruppo Pci in commissione Francesco Macis: tra Finanziaria e Bi-

lancio sono stati strappati ri-

levanti miglioramenti quan-

titativi e qualitativi •mentre

il ministro è stato inerte». È

ora possibile un «progetto

per la giustizia, al quale an-

cente colloquio tra il vicepre-

sidente del Consiglio, Forla-

ni, e Cossiga. Forlani, avreb-

be espresso al presidente del-

la Repubblica il timore che

Craxi non voglia lasciare pa-

lazzo Chigi di sua spontanea

volontà. Vorrebbe costringe-

re De Mita ad intimargli

pubblicamente lo sfratto. In-

somma, i socialisti vorrebbe-

ro apparire come le vittime

di un sopruso di De Mita e

potrebbero usare questo pre-

testo, avrebbe ancora detto

Forlani, per aprire un con-tenzioso con la Dc sanabile

soltanto con il ricorso antici-

Quanto al Psi, teme a sua

volta che a marzo la Dc vo-

glia riprendersi palazzo Chi-

gi, ma per gestire le elezioni.

Se così fosse, ha avvertito il

ministro De Michelis, «pare evidente che dovrebbe essere

pato alle urne.

giunge, calcando la mano, rebbe parlato anche in un re-

che il Pci darà il suo apporto. Giorgio Frasca Polara specializza e diversifica per competenze e generi le sue reti e testate. Di qui l'ipotesi di lanciare Rail e Tg1 sulla tv del mattino, di riqualifica-re Rai2 e Tg2 sulle trasmis-sioni della fascia serale: il serpentones, come l'hanno ribattezzato in Rai. Il Tg2 avrebbe glà dato adesione a questa ipotesi. I sindacati, sia pure ufficiosamente, non nascondono interesse per la piega che la faccenda po-trebbe assumere. Tuttavia avvertono: noi parliamo di diversificazione nell'ambito

di un piano editoriale e di ri-

lancio globale; vogliamo sa-pere che cosa sarà di Rai3, della radio, delle sedi regio-

Intanto il sindacato ammonisce l'azienda a non vio-lare i patti e ad astenersi dall'utilizzare giornalisti pensionati per colmare vuoti d'organici, mentre si vocifera con sempre maggiore insistenza di un pacchetto di una trentina di assunzioni in vista della tv del mattino. Il sindacato ricorda: ci sono impegni precisi ad assumere borsisti, precari, disoccupati, a indire concorsi pubblici. Perfettamente solidale con pere che cosa sara di Rai3, della radio, delle sedi regio-nali; non vorremmo, invece, che le nostre proposte fosse-

ro prese e riciclate per un ba-ratto — questo a te, quello a me — in una logica lottizza-notiziari della tv del mattino notiziari della tv del mattino plazzando una telecamera nelle redazioni dei giornali radio; 2) preoccupano la con-fusione è l'incertezza dell'azienda nell'affrontare la politica dei palinsesti e l'impe-gno della tv del mattino; 3) il piano editoriale deve avere al centro il rilancio dell'informazione, il rapporto tra notiziari e rubriche di appro-fondimento; 4) gli spazi in-formativi debbono essere la-sciati alla responsabilità delle redazioni; 5) per fare una tv del mattino di qualità ci

vogliono uomini e mezzi. Antonio Zollo

### L'assassinio di Besse

pistola calibro 9 alla testa: Due donne bionde, tra i venticinque e i trenta anni al massimo, che parlavano un francese perfetto, senza accenti stranieri.... afferma il rapporto di polizia redatto in base al racconto di sette testimoni.

Uno di essi, che si trovava a poca distanza, ha visto le due donne ferme sul marclapiede, in attesa di qualcosa o di qualcuno. Erano le 20,20. Quando la macchina di Georges Besse è arrivata e l'industriale ne è sceso, una ha detto: •Eccolo, andiamo. Si è avvicinata alla vittima e gli ha sparato due colpi a bruciapelo. L'altra, che aveva anch'essa una pistola in pugno, ha affrontato il testimone e gli ha detto «taglia la corda, sparisci. Compluto il delitto, se ne sono andate a piedi, con calma, verso il boulevard Raspail e nessuno le ha più viste.

A parte l'efferatezza del

delitto, la viltà dell'atto terroristico, l'attentato e la morte di Georges Besse -«l'uomo dal pugno di ferro in un guanto di velluto, come scrivono i giornali -- sconvolge prima di tutto i piani del ministero dell'Interno, la sua campagna contro il terrorismo medio-orientale che aveva insanguinato le strade di Parigi in settembre, questo grande alibi destinato a gettare il sospetto su tutti gli immigrati «abbronzati» e a giustificare le misure di espulsione e le leggi discriminatorie di queste ultime settimane. Chi ha dimenticato l'arroganza di questo nuovo potere, che giurava di portare ai cittadini tranquillità e sicurezza proprio attraverso un più rigoroso controllo degli stranieri, soprat-tutto di origine araba? L'as-

un gruppo etnico è pura speculazione razziale. Trattandosi di donne, di due donne soltanto, apparte-

PARIGI - Il premier francese Chirac durante il funerale del presidente della Renault

no ora, più che mai, sul «ramo internazionale dell'organizzazione, se non altro perché le donne non erano mai mancate alla Raf tedesca: e il ministero degli Interni della Repubblica federale, sollecitato da Charles pomeriggio da Bonn un raf-

zione antiterroristica con Parigi. L'opinione pubblica intanto è sconvolta e Billancourt - casa madre della Renault - è in stato di choc anche se Besse non era certo un «padrone facile. avendo assunto il risanamento dell'azienda il 23 gennaio 1985 «senza guardare in faccia a nessuno», e soprattutto ai rappresentanti sindacali, e avendo tagliato nel vivo di un personale pletorico con migliaia di licenziamenti per arrivare entro il 1987, se non proprio a tappare l'enorme «buco» rappresentato da un deficit di oltre 40 miliardi di franchi (ottomila miliardi di lire), almeno a pareggiare il bilan-

recte, le indagini si orienta- | Renault dal governo socialista di Fabius, riconfermato nella stessa carica dal governo Chirac, Georges Besse era dunque «la diagonale» che unisce il potere industriale di una azienda pubblica delle dimensioni della Renault al potere politico, quindi qualcosa di più di un semplice «patron», di un qualsiasi forzamento della coopera- grande industriale privato. În passato inoltre era stato l'animatore dell'industria nucleare francese, anch'essa statale, e aveva stretto rapporti di amicizia con l'attuale ministro della Difesa, Giraud. Questa biografia non giustifica certo ma spiega perché «Action directe» avesse messo Georges Besse nella sua «lista nera», forse in cima alla lista, dopo avere assassi-nato il generale Audran, re-sponsabile delle vendite di

guita da incendio in un edificio annesso al ministero degli Esteri ha gettato lo sgomento nelle autorità preposte all'ordine parigino. Tregua finita? Arabi di nuovo all'attacco? Ancora .Action directe. che si permette di colpire uno dei santuari del potere? Niente di tutto que- l

sto: un inizio di incendio nello scantinato dell'immobile posto al numero 130 della Rue de l'Université, proprio alle spalle del Qual d'Orsay e ospitante numerosi uffici del ministero degli Esteri, aveva fatto accorrere una squadra di pompieri. Una bombola di acetilene a contatto col calore sprigionatosi dall'incendio era scoppiata ferendo nove vigili del fuoco subito evacuati con elicottero. Un incidente insomma, grave ma nemmeno doloso. Ma tanta, tanta paura che si trattasse di un nuovo attentato.

Augusto Pancaldi

### Nomine bancarie

l'assenza di «criteri obiettivi» per la scelta dei banchieri pubblici, l'obiettivo reale è come abbiamo visto - molto meno elevato e più di bot-

Superabile, però. Più spi-noso l'affare Mazzotta — Cariplo -. Primo punto: il fedelissimo di De Mita è o non è nelle terne predisposte dalla Banca d'Italia? Questo interrogativo lo rivolgono a Goria i deputati del Pci e della Sinistra indipendente Reichlin, Minervini, Petruccioli e Bassanini. I quali vorrebbero sapere anche in base a quali criteri «concernenti la professionalità sono state compilate queste terne. Perché se i punti di riferimento devono essere, come sembrerebbe logico, quelli stabiliti dalle leggi, Mazzotta potrebbe pure mettersi l'animo in pace: in quelle terne non può esserci.

Le leggi a cui gli esperti fanno riferimento sono la numero 14 del '78, la direttiva Cee 77/780 e i «recepimenti. di essa nella nostra normativa con la legge numero 74 dell'85, con il decreto legislativo 350 dello stesso anno e con le circolari della Banca d'Italia. In tutti questi testi si ribadisce che i criteri da seguire per la scelta dei futuri banchieri sono quelli della -competenza, della professionalità e dell'onorabilità».

Messa da parte l'onorabilità, Mazzotta ha la competenza e la professionalità richieste? Dovrebbe aver svolto almeno per tre anni un'attività amministrativa considerata almeno allo stesso livello di quella che dovrebbe andare a svolgere, oppure un'attività bancaria o finanziaria o assicurativa, oppure dovrebbe essere stato amministratore di un ente pubblico per un periodo uguale d tempo. Sono tutti titoli che il candidato di De Mita alla Cariplo sembra non possa

esibire. Ma c'è un altro impedimento: l'incompatibilità di questa carica con quella di onorevole e di consigliere co-munale che Mazzotta attualmente ricopre. Per sciogliere questo nodo dovrebbe intervenire il ministero dell'In-terno. Ma a questo punto si presenta un problema di immagine: con quale faccia piazzare alla guida della più importante Cassa italiana un personaggio che deve sta-re nel limbo in attesa di un provvedimento di deroga? Per evitare l'inconveniente si starebbe pensando di far dimettere subito Mazzotta dai suoi attuali incarichi in

rinvii. La questione dell'on. re immediatamente la dero-Mazzotta, candidato alla ga dell'Interno. Operazioni da effettuare nel giro di popresidenza della Caripio, è assai complicata. Ci sono che ore, ma lo stesso Mazzotmolte oblezioni, anche all'inta, si dice, sarebbe perplesso. terno della Dc. Il Mazzotta Probabilmente anche lui non può fornire alcun cer-

non ci vede molto chiaro in questa bufera bancaria. Sa di avere l'appoggio incondizionato e decisivo di De Mita, ma sa anche che molti lo vedono come il fumo negli occhi a quel posto. È un affare estremamente ingarbugliato. Basterà un giorno per risolvere tutto? Un quarto rinvio dopo quelli del 31 ottobre, del 18 novembre e di ieri sarebbe al di là del bene e del male. Il presidente della Repubblica è già intervenuto due volte per richiamare tutti ai loro doveri. Non basta?

**Daniele Martini** 

Ancora un rinvio, anche se piccolo. La riunione del Comitato interministeriale per il credito, già convocata per oggi, è spostata di ventiquattr'ore. Scusa ufficiale: la coincidenza delle votazioni sul bilancio alla Camera. Non sono però da escludersi altre sorprese ed altri

tificato di professionalità e competenza. Pare anche che egli non sia in possesso di quei requisiti che prescrive un'apposita disposizione della Cee. Ce la faranno l'on. De Mita e l'on. Goria a superare, in ventiquattr'ore, tutti gli ostacoli e a vincere la loro non gloriosa battaglia? Altro ostacolo: l'ira funesta del segretario del Pli, on.

Altissimo. Il quale si sente buggerato dalla spartizione che è stata fatta: e vorrebbe qualche Cassa da presiedere, anche di un piccolo centro. E, anche qui, accontentario non sarà cosa semplice. Miserie, strascichi penosi. Certamente sì: ma di una vi-

cenda vergognosa di cui sono responsabili tutti e cinque i partiti della maggioranza, il governo, e anche la Banca d'Italia. Ma della quale il responsabile maggiore resta l'on. Giovanni Goria, indegnamente ministro del Tesoro della Repubblica.



La mafia siculo-americana — L'omicidio Ambrosoli Gli intrighi finanziari — Sindona a Palermo Calvi — Gelli e la P2

Prefazione di Maurizio De Luca

La documentazione giudiziaria di ricatti, manovre, trame nazionali e internazionali, delitti, fino alla soglia dell'oscura morte del "finanziere di Dio".

Lire 18 000

### Craxi contro Grillo

litazione.

parola, garantita a tutti, pos-sa essere negata al presidente della Rais; in discussione non sono né la diretta, né la satira «il cui solo limite è quello fissato per tutti dal codice penale. Lo smentisce, tuttavia, il professor Firpo, consigliere per il Pri: «La Rai rischia di diventare vittima di una nuova spartizione as-

Manca è già dichiarata. Tv del mattino - Perde terreno l'assurda ipotesi di una doppia tv del mattino, in onda ogni giorno su Rail e Rai2. È una soluzione fortemente caldeggiata dalla direzione generale, che aveva

trovato una sponda in una da che — in una logica uni-lettera di Manca ad Agnes, da taria e non più lottizzata —

nella quale il presidente vi faceva cenno come soluzione transitoria. Prendono corpo, invece, ipotesi diverse, più vicine a quelle sostenute tenacemente dai sindacati, dal Pci, dagli operatori culturali e dell'informazione più attenti: andare verso un'azien-

il governo Craxi ad andare alle elezioni. Qualcosa cova davvero, dunque. A piazza del Gesù e in via del Corso. Giovanni Fasanella sassinio di Georges Besse che dilania non la tregua ·araba· ma le certezze insensate del ministero dell'Interno - ha dimostrato tragicamente che nessun potere, per quanto vigilante, è al riparo

Pasqua, ha annunciato ieri

dal terrorismo e che imputarne le cause a una razza o a

nenti dunque ad .Action di-

armi all'estero, e dopo aver tentato di assassinare, sei mesi fa, il vicepresidente del-la Confindustria francese Guy Brana, che se l'era cavata per miracolo.

Ieri sera, mentre si commentava la «rivendicazione» dell'organizzazione terroristica francese, l'annuncio di una esplosione violenta se- modo da arrivare alla nomi-

Editori Riuniti



### PER AVERE UNA RENAULT 18 DIESEL DEL 1985 **BASTANO SOLO LIRE**



UNA RENAULT 18 GTD D'OCCASIONE DEL 1985, GARANTITA ORO, DEL VALORE DI 9.000.000, OGGI POTETE AVERLA CON UN ANTICIPO DI SOLE 900.000 LIRE E 48 RATE DA 225.000 LIRE AL MESE. OPPURE POTETE ACQUISTARLA CON UN FINANZIAMENTO DI L. 4.500.000 DA RESTITUIRE IN UN ANNO SENZA INTERESSI (12 RATE MENSILI).

Oltre a questo esempio di "Offerta Privilegiata", Renault vi offre speciali condizioni d'acquisto sui veicoli d'occasione di ogni marca. Potrete COSÌ risparmiare il 25% sugli interessi per rateazioni fino a 42 mesi con un minimo anticipo del 20%. L'offerta è valida fino al 1° dicembre.

Salvo approvazione della DIAC Italia, società finanziaria del gruppo Renault. Escluse L. 100.000 per spese forfettarie dossier e le spese di passaggio di proprietà.

